



**POLITECNICO
DI TORINO**

INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Prof. Gianmario
Prof. Antonio Di Molletta
Prof. Vito Specchia
Prof. Giovanni Bara
CORSO DI INgegNERIA PER L'AMBIENTE E IL TER
Prof. Secondo Coppo
PROGRAMMI DI INgegNERIA OBBLIGATORI
Prof. Roberto Napolitano
Prof. Agostino Villa
PROGRAMMI DI INgegNERIA IMPARTITI A MONDO
Prof. Mario Pini
PROGRAMMI DI INgegNERIA DELLE SCIENZE UMANISTICHE
Prof. Tazio Frenco
INDICE ALFABETICO
Prof. Rosolino Ippolito
Prof. Lascio Lavagnolo

Prof. Riccardo Nervo
Prof. Luigi Ciminnieri
Prof. Maurizio Orlando

Ingegneria civile
Ingegneria elettronica
Ingegneria meccanica

Guida
ai programmi
dei corsi
1998/99

Corso di Laurea - Tel. 564.6254 - 10129 Torino

CIT (Ibnascio) nel mese di giugno 1998

Le *Guide* sono predisposte sulla base dei testi forniti dai Consigli di settore e di corso di laurea.

I FACOLTÀ DI INGEGNERIA

Preside: prof. Pietro Appendino

Corso di laurea

Presidente (coordinatore)

Ingegneria aerospaziale
Ingegneria per l'ambiente e il territorio
Ingegneria chimica
Settore civile/edile:
Ingegneria civile
Ingegneria edile
Ingegneria elettrica
Ingegneria gestionale
Settore dell'informazione:
Ingegneria delle telecomunicazioni
Ingegneria elettronica
Ingegneria informatica
Ingegneria dei materiali
Ingegneria meccanica
Ingegneria nucleare

Prof. Gianfranco Chiochia
Prof. Antonio Di Molfetta
Prof. Vito Specchia
Prof. Giovanni Barla
Prof. Giovanni Barla
Prof. Secondino Coppo
Prof. Roberto Napoli
Prof. Agostino Villa
Prof. Paolo Prinetto
Prof. Mario Pent
Prof. Carlo Naldi
Prof. Paolo Prinetto
Prof. Aldo Priola
Prof. Rosolino Ippolito
Prof. Evasio Lavagno

II FACOLTÀ DI INGEGNERIA (SEDE DI VERCELLI)

Preside: prof. Antonio Gugliotta

Corso di laurea

Coordinatore

Ingegneria civile
Ingegneria elettronica
Ingegneria meccanica

Prof. Riccardo Nelva
Prof. Luigi Ciminiera
Prof. Maurizio Orlando

Edito a cura del SERVIZIO STUDENTI
Politecnico di Torino
Corso Duca degli Abruzzi 24 - 10129 Torino - Tel. 564.6254

Stampato dalla AGIT (Beinasco) nel mese di giugno 1998

LE GUIDE AI PROGRAMMI DEI CORSI DI LAUREA IN INGEGNERIA

Scopo fondamentale dei presenti opuscoli è quello di orientare gli studenti nella scelta dei piani di studio. In un momento particolarmente arduo di riforma e di scelte di sviluppo dell'assetto universitario, gli studenti devono poter decidere con il massimo della chiarezza, per potersi adeguare alle innovazioni, ed eventualmente anno per anno farsi ragione e modificare le scelte a seguito delle più specifiche verifiche attitudinali.

Nel 1998/99 sono attivati a Torino tredici *corsi di laurea* (elenco alla pagina a fronte). Per permettere l'approfondimento di competenze metodologiche e di tecniche progettuali realizzative e di gestione in particolari campi, i corsi di laurea possono essere articolati in indirizzi ed orientamenti. Dell'*indirizzo* eventualmente seguito viene fatta menzione nel certificato di laurea, mentre gli *orientamenti* corrispondono a differenziazioni culturali, di cui invece non si fa menzione nel certificato di laurea; gli orientamenti vengono definiti annualmente dai competenti *Consigli dei corsi di laurea*, e ne viene data informazione ufficiale mediante il *Manifesto degli studi*. Nelle pagine di queste *Guide*, di ciascun corso di laurea viene data una breve descrizione, e viene illustrato il programma di attuazione degli orientamenti previsti per ogni indirizzo.

GLI INSEGNAMENTI

Il nuovo ordinamento didattico¹ prevede diversi tipi di insegnamenti, distinti in monodisciplinari, monodisciplinari a durata ridotta (nel seguito indicati come corsi ridotti), e integrati. Un insegnamento monodisciplinare è costituito da 80-120 ore di attività didattiche (lezioni, esercitazioni, laboratori, seminari ecc.) e corrisponde ad una unità didattica o annualità. Un corso ridotto è costituito da 40-60 ore di attività didattiche e corrisponde a mezza annualità. Un corso integrato è costituito da 80-120 ore di attività didattiche e corrisponde ad una annualità; esso è svolto - in moduli coordinati di almeno 20 ore ciascuno - da due o, al massimo, tre professori che fanno tutti parte della commissione d'esame.

Ogni corso di laurea corrisponde a 29 annualità complessive, ripartite, in ognuno dei cinque anni di corso, su due *periodi didattici* (detti anche impropriamente semestri); ogni Periodo didattico è di durata pari ad almeno 13 settimane effettive di attività. Un'altra novità introdotta già dal DPR 20 maggio 1989² è costituita dal fatto che non sono prescritti specifici insegnamenti (almeno a livello nazionale) per il conseguimento della laurea in un determinato corso di laurea in Ingegneria, ma sono prescritti i numeri minimi di unità didattiche da scegliere in determinati raggruppamenti disciplinari consistenti in *gruppi*³ di discipline affini.

Ogni Consiglio di corso di laurea può adeguare annualmente il piano degli studi alle nuove esigenze richieste dal rapido evolversi delle conoscenze e degli sviluppi tecnologici. Perciò ogni anno i vari Consigli dei corsi di laurea stabiliscono gli insegnamenti ufficiali, obbligatori e non obbligatori, che costituiscono le singole annualità, e le norme per l'inserimento degli insegnamenti non obbligatori, eventualmente organizzati in orientamenti.

Tutte queste informazioni e norme vengono pubblicate ogni anno nella Guida dello Studente *Manifesto degli Studi*.

¹ Decreto Ministeriale del 22.05.1995, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 166 del 18.07.1995.

² Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 186 del 10.08.1989.

³ Questi gruppi coincidono con quelli dei raggruppamenti concorsuali per i professori universitari.

■ FINALITÀ E ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DEI VARI CORSI DI LAUREA

Le pagine di queste *Guide* illustrano per ognuno dei corsi di laurea attivati – ed eventualmente per ognuno dei rispettivi indirizzi attivati – le professionalità acquisibili dai laureati, nonché il concetto ispiratore dell'organizzazione didattica, fornendo tracce schematiche di articolazione delle discipline obbligatorie ed esemplificazioni relative ai corsi facoltativi, organicamente inquadrabili nei vari *curricula* accademici.

Ogni corso di laurea ha previsto l'organizzazione di tutti i corsi in periodi didattici. Per quanto concerne l'organizzazione didattica e l'attribuzione dei docenti agli insegnamenti, si segnala ancora che:

- alcuni corsi di laurea introducono già al terzo anno una scelta di corsi di indirizzo o di orientamento, che richiedono la formulazione di un'opzione fra le scelte segnalate: tali opzioni vanno esercitate all'atto dell'iscrizione;
- in relazione a talune difficoltà, che possono verificarsi all'atto dell'accorpamento di taluni CL per le discipline di carattere propedeutico (del primo e secondo anno), non è assicurata la corrispondenza dei docenti indicati con gli effettivi titolari di dette discipline. In alcuni casi, non essendo noto al momento della stampa delle *Guide*, il nome del docente è stato lasciato indeterminato ("Docente da nominare").

Ogni corso di laurea corrisponde a 29 annualità complessive, ripartite, in ognuno dei cinque anni di corso, su due periodi didattici (detti anche impropriamente semestri): ogni Periodo didattico è di durata pari ad almeno 13 settimane effettive di attività. Un'altra novità introdotta dal DPR 20 maggio 1987 è costituita dal fatto che non sono prescritti specifici insegnamenti (almeno a livello nazionale) per il conseguimento della laurea in un determinato corso di laurea in ingegneria, ma sono prescritti i numeri minimi di unità didattiche da scegliere in determinati raggruppamenti disciplinari consistenti in gruppi di discipline affini.

Ogni Consiglio di corso di laurea può adeguare annualmente il piano degli studi alle nuove esigenze richieste dal rapido evolversi delle conoscenze e degli sviluppi tecnologici. Finito ogni anno i vari Consigli dei corsi di laurea stabiliscono gli insegnamenti ufficiali, obbligatori e non obbligatori, che costituiscono la singola annualità, e le norme per l'istruttoria degli insegnamenti non obbligatori, eventualmente organizzati in orientamenti.

Tutte queste informazioni e norme vengono pubblicate ogni anno nella Guida dello Studente. Manifesto degli Studi.

¹ Decreto Ministeriale del 22.05.1987, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 186 del 18.07.1987.

² Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 186 del 18.07.1987.

³ Questi gruppi coincidono con quelli dei raggruppamenti concorsuali per i professori universitari.

■ CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

PROFILO PROFESSIONALE

Il corso di laurea in *Ingegneria per l'ambiente e il territorio*, pur traendo origine dal soppresso corso di laurea in *Ingegneria mineraria*, di cui utilizza le basi culturali e professionali, ne amplia gli orizzonti e le finalità, ispirandosi anche alle problematiche della gestione del territorio e della tutela e conservazione dell'ambiente, così da presentarsi oggi come un *iter* universitario intersettoriale e differenziato in un ampio spettro, rivolto a formare professionalità che trovano fondamento in discipline tipiche dell'ingegneria civile, di quella industriale, nonché delle scienze della Terra.

Dal punto di vista didattico e professionale il Corso di laurea è articolato in cinque indirizzi notevolmente differenziati:

1. Ambiente
2. Difesa del suolo
3. Georisorse
4. Geotecnologie.
5. Pianificazione e gestione territoriale.

Sulla base di un complesso di discipline propedeutiche e metodologiche comuni a tutti i corsi di laurea in ingegneria, s'innesta la formazione tecnica che porta all'ingegnere

- dell'*Ambiente*, nei suoi tre orientamenti (*Sicurezza e salvaguardia ambientale*, *Processi e impianti sul territorio*, *Analisi dei sistemi e dei processi ambientali*),
- della *Difesa del suolo*
- delle *Georisorse*, con due orientamenti (*Risorse solide*, *Risorse fluide*),
- delle *Geotecnologie*
- della *Pianificazione e gestione territoriale*

■ PROFESSIONALITÀ CONNESSE AL CORSO DI LAUREA

Ambiente

Caratteristica peculiare dell'indirizzo *Ambiente* è una formazione a carattere ampiamente multidisciplinare, finalizzata a fornire gli strumenti culturali e progettuali, ad ampio spettro, necessari per affrontare in modo sistemico le problematiche ambientali. La figura professionale connessa a questo indirizzo è caratterizzata dalla conoscenza approfondita dei fenomeni che hanno luogo a seguito dell'immissione nell'atmosfera, nei corpi idrici e sul suolo di effluenti di varia natura, originati dalle diverse attività umane.

La formazione di base consente di valutare le interazioni con l'ambiente di un dato sistema o di un dato impianto e fornisce inoltre gli strumenti metodologici e le conoscenze tecniche per gli interventi di salvaguardia.

Difesa del suolo

La figura professionale dell'ingegnere dell'indirizzo *Difesa del suolo* è quella di un esperto nella progettazione e gestione dei sistemi di controllo dei suoli e delle strutture soggette a degrado per fenomeni naturali e per interventi antropici, così come nell'interazione fra acque superficiali e sotterranee, le strutture ed i suoli stessi.

Georisorse

L'indirizzo è specificamente rivolto alla preparazione di un ingegnere competente nella ricerca, produzione e valorizzazione delle risorse minerarie non energetiche (minerali metalliferi ed "industriali", materiali litoidi), delle risorse minerarie energetiche (solide, liquide e gassose) e delle risorse idriche sotterranee. Le discipline ad esso afferenti debbono fornire conoscenze tecniche atte a formare un ingegnere di progetto, di campo e di controllo tecnico-gestionale per i seguenti fini:

- prospezione e orientamento geognostico ;
- lavori di cava e di miniera (macchine, esplosivi, armature, impianti di trasporto, di servizio e di trattamento);
- progettazione strutturale e tecnico-impiantistica, organizzazione e conduzione tecnico-economica dei lavori;
- sicurezza, ergonomia ed igiene del lavoro, provvedimenti anti-inquinamento e difesa ambientale.

Geotecnologie

L'indirizzo è specificamente rivolto alla preparazione di un ingegnere professionalmente competente nell'insediamento sul territorio di strutture comportanti scavi a cielo aperto ed in sottoterraneo, atte ad ospitare funzioni della vita associata (infrastrutture civili viarie e di servizio, sbarramenti, cave di inerti, gallerie e caverne artificiali). Le discipline ad esso afferenti debbono quindi fornire conoscenze tecniche su quattro argomenti, atti a formare un ingegnere di progetto, di direzione lavori, di cantiere e di controllo tecnico-gestionale.

Pianificazione e gestione territoriale

L'indirizzo specifico per la *Pianificazione e gestione territoriale* corrisponde ad una figura professionale di formazione multidisciplinare, atta a mettere in evidenza ed a proporre soluzioni alle problematiche della difesa e dell'uso del territorio, con attenzione non solo all'ambiente fisico, ma anche a quello antropizzato, tenendo quindi conto delle utenze reali della nostra società.

■ RICHIESTA DI AMMISSIONE AL CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Le possibili differenziazioni professionali dei laureati in *Ingegneria per l'ambiente e il territorio* richiedono d'impostare sequenze didattiche assai varie. Di conseguenza, il substrato culturale comune al Corso di laurea è basato su discipline metodologiche e propedeutiche, presenti in tutti i corsi di laurea in ingegneria, nonché su alcune materie applicativo-tecniche, da ritenersi facenti parte del bagaglio culturale di ogni laureato ingegnere.

Pertanto il piano di studi dei singoli indirizzi comprende in media 25 discipline (annualità) obbligatorie, già fortemente caratterizzanti nei rispettivi indirizzi, come è rilevabile nelle tabelle di seguito riportate; ulteriori due annualità sono vivamente raccomandate per ogni orientamento ai fini di una coerente finalizzazione professionale; infine le residue due annualità costituiscono materie a scelta, in una rosa separatamente indicata.

Per tutti gli studenti del Corso di laurea per l'ambiente e il territorio è prevista la possibilità di svolgere un periodo di tirocinio della durata non superiore a tre settimane alla fine del 4. e 5. anno presso una struttura pubblica o privata.

Il tirocinio deve essere esplicitamente aggregato ad un insegnamento o all'elaborato di laurea; nel primo caso va richiesto ed effettuato prima di sostenere l'esame, nel secondo va richiesto e definito prima della presentazione della domanda dell'elaborato di laurea. Il tirocinio è facoltativo, ma vivamente raccomandato agli allievi.

Per la costituzione di piani individuali automaticamente approvabili, è normalmente concessa libertà di sostituzione di *due* discipline d'orientamento, anche caratterizzanti. Tuttavia l'ampio spettro di possibili scelte già fornito dai piani ufficiali sconsiglia di usufruire indiscriminatamente di tale libertà, soprattutto ai fini delle possibilità di frequenza ai corsi singoli e della coerente sequenza del corso di studi, con le relative propedeuticità fra le materie.

3.2 Valutazione della qualità della presentazione

La Commissione di laurea, tenendo conto:

• della difficoltà e della natura del lavoro svolto, della padronanza del linguaggio tecnico e della chiarezza dell'esposizione;

• della prontezza, della precisione e delle giustificazioni;

• della serietà e della correttezza del candidato;

• della preparazione del candidato;

• della originalità e della creatività;

• della padronanza del linguaggio tecnico;

• della chiarezza e della completezza dell'esposizione;

• della serietà e della correttezza del candidato;

• della preparazione del candidato;

• della originalità e della creatività;

• della padronanza del linguaggio tecnico;

■ NORME PER LO SVOLGIMENTO DELL'ESAME DI LAUREA

1. FINALITÀ DELLA TESI DI LAUREA

- La tesi di laurea consiste nello svolgimento, sotto la guida di un professore ufficiale o di un ricercatore confermato, di un progetto, di uno studio o di una ricerca di carattere tecnicoscintifico.
- La tesi di laurea deve essere un lavoro personale del candidato, sul quale la Commissione esaminatrice deve esprimere un giudizio, che si estrinseca con un voto.

2. TIPOLOGIE DI TESI

- L'impegno che gli studenti vogliono o possono investire in un lavoro di Tesi può essere molto diverso e viene quantizzato in due fasce, ciascuna caratterizzata da una votazione dell'elaborato così definita:

Tesi	Impegno	Tempo minimo richiesto	Votazione attribuibile in centodecimali
(B)	limitato	3 mesi (*)	da 66 a 100
(I)	rilevante	6 mesi (*)	da 66 a 110

(*) dalla data della presentazione della domanda al Presidente del Consiglio di corso di Laurea.

Si intendono:

di **Tipo (B)** le tesi consistenti in lavori compilativi basati su ricerche bibliografiche o su semplici progetti,

di **Tipo (I)** tutte le altre tesi consistenti in lavori di ricerca teorica o applicata, in studi sperimentali, o in progetti di notevole impegno.

Ogni docente proporrà tesi di diversa tipologia ed è consentito, a fronte di opportuna autorizzazione da parte del Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, il mutamento del tipo di tesi

3. DIREZIONE E GUIDA

3.1 Relatore e co-relatori

Il laureando, nello svolgimento della tesi, deve essere guidato da un relatore ed eventualmente, da uno o due co-relatori.

Il *relatore* deve essere un professore ufficiale o un ricercatore confermato dell'Ateneo. Egli assume la figura di "Tutore" del laureando, nell'indirizzo e nello svolgimento del lavoro.

Gli eventuali *co-relatori* (in numero massimo di due) possono anche essere esterni all'Ateneo.

Il relatore e gli eventuali co-relatori sono chiamati a far parte della Commissione di laurea fermo restando il principio di legge per cui, nella medesima, i docenti ufficiali devono essere in maggioranza

3.2 Referente per l'eventuale dignità della stampa

Viene istituito il ruolo del *referente*, necessario per tutte quelle tesi di eccezionale valore che, a giudizio del relatore, potrebbero meritare la *dignità della stampa*.

La richiesta di assegnazione di un *referente* deve essere inoltrata, dal relatore, al Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, almeno 40 giorni prima dell'inizio della sessione di laurea.

Il *referente* viene designato dal Presidente del Consiglio di Corso di Laurea fra le personalità del mondo scientifico, non necessariamente accademico, sia italiano che straniero, estranee alla Facoltà.

Questi riceverà, almeno 30 giorni prima della discussione, copia della tesi definitiva ed esprimerà un parere scritto sul lavoro.

Se il *referente* è straniero, una copia della tesi dovrà essere redatta nella lingua della U.E. da lui indicata.

Pur essendo auspicabile che il *referente* possa far parte della Commissione di laurea, come Membro Aggiunto, è sufficiente che egli faccia pervenire la propria relazione scritta al Presidente della Commissione.

La relazione del referente costituisce un documento ufficiale che viene allegato e conservato insieme alla tesi nel dossier del laureato. Dopo l'esame di laurea una copia di tale relazione viene consegnata al candidato.

4. VALUTAZIONE

4.1 Struttura della valutazione

La valutazione dell'esame di laurea è articolata nelle seguenti componenti:

A. Valutazione della qualità dell'intera carriera scolastica

B. Valutazione del lavoro di tesi:

B.1 valutazione della qualità del lavoro di tesi

B.2 valutazione della qualità della presentazione

B.3 valutazione di altre attività

A Valutazione dell'intera carriera scolastica

La valutazione dell'intera carriera scolastica è rappresentata dalla media dei voti conseguiti nelle annualità superate dal candidato, esclusi i voti peggiori relativi ad un massimo di due annualità equivalenti.

B.1 Valutazione della qualità del lavoro di tesi

La Commissione di laurea, tenendo conto:

della difficoltà e della natura del lavoro svolto;

del tipo di tesi (B, 1);

valuterà la qualità del lavoro di tesi, attribuendo alla medesima una votazione compresa tra 66 e 100 per le tesi di tipo B e tra 66 e 110 per le tesi di tipo I.

All'atto della valutazione della tesi, su segnalazione documentata del Relatore, si terrà conto di lavori particolarmente impegnativi che hanno comportato lunghi periodi di attività per effettuare misure, prove sperimentali, rilevamenti, ecc. A queste tesi potrà essere assegnato un riconoscimento pari ad 1/110.

B.2 Valutazione della qualità della presentazione

La Commissione di laurea, tenendo conto:

della difficoltà e della natura del lavoro svolto, della padronanza della materia che il candidato avrà dimostrato nell'esposizione,

della prontezza, della precisione e delle delucidazioni fornite alle domande della Commissione,

della qualità e della professionalità dell'esposizione, sia orale, sia grafica, sia scritta; valuterà la qualità della presentazione, attribuendo alla medesima un voto compreso tra 0 e 1.0 /110.

B.3 Valutazione di altre attività e titoli

La Commissione di laurea, tenendo conto:

di periodi di studio in Università straniere (programmi Erasmus, Socrates, ecc.),

di tirocini ufficiali adeguatamente documentati;

di eventuali lodi negli esami sostenuti,

di eventuali borse di studio ricevute per lo svolgimento della tesi di laurea.

attribuirà un voto tra 0 e 1.0/110.

NOTA: le eventuali maggiorazioni di 1/110 previste ai punti precedenti non possono comunque cumulare complessivamente più di 1/110 nella definizione del voto finale di laurea.

4.2 La dignità di stampa

Oltre alla solita valutazione in centodecimi e alla eventuale lode, viene introdotto un ulteriore segno di valore premiando, mediante la dignità di stampa, le già citate tesi di eccezionale valore.

Per concedere la menzione di dignità di stampa, è necessario che la tesi sia stata sottoposta al giudizio del referente, che questi si sia espresso in modo favorevole e che la Commissione approvi la richiesta con la maggioranza del 75% dei membri ufficiali.

5. MODALITÀ REALIZZATIVE

5.1 Tesi congiunte

- È ammesso lo svolgimento di tesi su uno stesso argomento da più di uno studente (massimo due), purché l'elaborato riporti un sottotitolo che consenta di enucleare il contributo specifico dei singoli. Inoltre, nella premessa dell'elaborato tale contributo dovrà essere espressamente dichiarato.

5.2 Lingua utilizzata

- La tesi può essere scritta in una lingua della Unione Europea (tra cui preferibilmente l'inglese), purché sia comunemente accompagnata da una copia in lingua italiana.

6. ADEMPIMENTI BUROCRATICI

6.1 Prima di iniziare il lavoro di tesi

Per essere ammessi alla discussione della Tesi di Laurea, gli allievi devono farne domanda al Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, tramite appositi moduli, di colore diverso a seconda del tipo di tesi.

Tali moduli, debitamente compilati in ogni loro parte e controfirmati dal relatore e dagli eventuali co-relatori, devono essere consegnati al Presidente del C.C.L., almeno 15 giorni prima dell'inizio del lavoro di tesi.

Il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea esamina le domande presentate, al fine di valutarne la congruenza con il Corso di Laurea. Nel caso di assenza di comunicazioni da parte del Presidente entro 15 giorni dalla presentazione del modulo, la domanda va considerata accolta e la tesi può avere inizio.

Tra la data di inizio della tesi e l'esame di laurea deve necessariamente intercorrere un intervallo di tempo pari ad almeno 3 mesi per le tesi B e 6 mesi per le tesi I.

6.2 Al termine del lavoro di tesi

Alla domanda di ammissione agli esami di laurea, da presentare alla Segreteria Studenti della Facoltà secondo le modalità da questa stabilite, deve essere allegato un "modulo bianco", contenente il titolo definitivo della tesi, controfirmato dal relatore e dagli eventuali correttori, i quali così attestano l'effettivo svolgimento della tesi stessa.

Entro quindici giorni dalla seduta di presentazione e di discussione della tesi, ciascun candidato dovrà consegnare al Presidente del Consiglio di Corso di Laurea i seguenti elaborati:

- una copia della versione definitiva della tesi di laurea,
- otto copie di un riassunto della tesi (max 8 pagine formato A4), nel quale siano contenute tutte quelle informazioni che il laureando riterrà opportuno fornire anticipatamente ai membri della Commissione di laurea.

7. DISCUSSIONE E PROCLAMAZIONE

La presentazione e la discussione del lavoro di tesi sono, per il laureando, una occasione importante per mettere in evidenza le capacità tecniche e scientifiche espresse nello svolgimento del lavoro. La presentazione deve avvenire in modo sereno e indisturbato.

Il momento della presentazione del lavoro avviene separatamente da quello della proclamazione. Quest'ultima avverrà di norma il mercoledì pomeriggio in Aula Magna. La presentazione si svolgerà, ove possibile, nello stesso giorno, eventualmente con più commissioni.

I tempi di presentazione non sono predeterminati, ma resta comunque fissato un tempo massimo di 30 minuti.

La presentazione avverrà individualmente a cura di ciascun candidato. La seduta di discussione della tesi si svolgerà in una sala adeguatamente attrezzata. Potranno essere usati mezzi quali la lavagna luminosa, il personal computer, spazi espositivi (Poster, ecc.) che consentano una più esauriente esposizione.

Oltre ai *co-relatori*, *controrelatori* (vedi più avanti) ed eventuali *referenti*, alla discussione della tesi di laurea possono essere invitati a partecipare ufficialmente anche ricercatori non conferma-

ti, dottori di ricerca, docenti di altri atenei, rappresentanti di realtà esterne che abbiano collaborato nello svolgimento della tesi.

Questi collaboratori non possono però far parte della Commissione di laurea e quindi non possono concorrere alla determinazione del voto di laurea.

Il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea identifica, per ogni candidato, un *controrelatore* cui viene consegnata almeno 10 giorni prima della seduta di Laurea copia della tesi, con il compito di relazionare alla Commissione di Laurea sulla qualità della tesi.

I relatori *non* devono rispondere al posto del candidato.

Al termine di ogni presentazione la Commissione - a porte chiuse - determinerà il voto di laurea secondo le regole precedentemente esposte.

7.1 Composizione della Commissione

Il numero di componenti della Commissione di laurea è fissato dal Regolamento didattico di Ateneo

Il relatore e gli eventuali co-relatori sono chiamati a far parte della Commissione di laurea, fermo restando il principio di legge per cui, nella medesima, i docenti ufficiali devono essere in maggioranza rispetto ai membri cultori della materia.

Partecipare alle sedute di laurea è un dovere accademico per tutti i docenti

L'impegno delle lauree è prioritario sulle lezioni, quindi il coinvolgimento in una seduta di laurea autorizza il docente a sospendere il corso per il tempo necessario.

Al fine di permettere la formazione delle Commissioni ciascun docente e ricercatore confermato parteciperà alle sessioni di laurea, dove richiesto.

Tutti i docenti dovranno comunicare tempestivamente le proprie disponibilità e, sulla base di queste, verranno formate le Commissioni.

Il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea provvederà a trasmettere annualmente, alle autorità accademiche di competenza, l'elenco dei partecipanti alle varie sedute.

R4000	Principi di ingegneria chimica ambientale	Y (1)
R4000	Principi di ingegneria chimica ambientale	Y (2)
R4150	Ingegneria chimica ambientale	Y (3)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (4)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (5)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (6)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (7)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (8)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (9)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (10)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (11)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (12)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (13)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (14)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (15)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (16)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (17)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (18)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (19)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (20)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (21)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (22)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (23)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (24)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (25)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (26)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (27)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (28)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (29)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (30)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (31)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (32)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (33)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (34)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (35)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (36)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (37)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (38)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (39)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (40)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (41)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (42)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (43)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (44)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (45)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (46)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (47)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (48)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (49)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (50)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (51)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (52)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (53)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (54)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (55)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (56)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (57)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (58)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (59)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (60)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (61)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (62)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (63)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (64)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (65)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (66)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (67)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (68)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (69)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (70)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (71)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (72)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (73)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (74)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (75)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (76)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (77)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (78)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (79)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (80)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (81)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (82)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (83)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (84)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (85)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (86)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (87)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (88)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (89)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (90)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (91)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (92)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (93)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (94)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (95)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (96)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (97)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (98)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (99)
R4200	Ingegneria degli impianti chimici	Y (100)

■ INDIRIZZO AMBIENTE

Quadro riassuntivo degli insegnamenti obbligatori

Anno	1° periodo didattico		2° periodo didattico	
1	R0231	Analisi matematica	R2300	Geometria
	R0620	Chimica	R1901	Fisica generale I
2	R0232	Analisi matematica II	R2170	Fondamenti di informatica
	R1902	Fisica generale II	R0510	Calcolo numerico
	R1390	Disegno di impianti e di sistemi industriali	R6021	Topografia (A)
	R2490	Idraulica	R2160	Fondamenti di chimica industriale
3	R4600	Scienza delle costruzioni	R2281	Geologia applicata (ambientale)
	R2060	Fisica tecnica	R3114	Macchine (r)
	RA440	Idrologia	R1794	Elettrotecnica (r)
	RA380	Ecologia applicata	R2090	Fluidodinamica ambientale
4	R4000	Principi di ingegneria chimica ambientale	RA190	Geofisica ambientale
	Y (2)		R2625	Impianti dell'industria di processo/Tecnica della sicurezza ambientale (i)
	R8150	Ingegneria sanitaria-ambientale	R1460	Economia applicata all'ingegneria
5	R2900	Ingegneria degli acquiferi	Y (2)	
	Y (1)		Y (3)	
	Y (3)		Y (4)	

(r) Corso ridotto.

(i) Corso integrato.

■ INSEGNAMENTI DI ORIENTAMENTO

Orientamento Sicurezza e salvaguardia ambientale

- | | | |
|---|-------------|--|
| 2 | Y (1) R4740 | Sicurezza e analisi di rischio |
| 2 | Y (2) RA210 | Sicurezza del lavoro e difesa ambientale |
| | Y (3) | Insegnamento a scelta su Tabella A |
| | Y (4) | Insegnamento a scelta su Tabella A |

Orientamento Processi e impianti sul territorio

- | | | |
|---|-------------|---------------------------------------|
| 1 | Y (1) R2880 | Infrastrutture idrauliche |
| 1 | Y (2) R3090 | Localizzazione dei sistemi energetici |
| | Y (3) | Insegnamento a scelta su Tabella B |
| | Y (4) | Insegnamento a scelta su Tabella B |

Orientamento Analisi dei sistemi e dei processi ambientali

- | | | |
|---|-------------|------------------------------------|
| 2 | Y (1) R1220 | Dinamica degli inquinanti |
| 2 | Y (2) R5740 | Telerilevamento |
| | Y (3) | Insegnamento a scelta su Tabella C |
| | Y (4) | Insegnamento a scelta su Tabella C |

Tabella A: insegnamenti a scelta

- | | | |
|---|-------|---------------------------------------|
| 1 | R3090 | Localizzazione dei sistemi energetici |
| 1 | R5450 | Tecnica della sicurezza elettrica |
| 2 | R0030 | Acustica applicata |
| 2 | R1220 | Dinamica degli inquinanti |
| 2 | R5740 | Telerilevamento |

Tabella B: insegnamenti a scelta

- | | | |
|---|-------|---|
| 1 | R0580 | Cartografia numerica |
| 1 | R2661 | Impianti di trattamento degli effluenti inquinanti I |
| 1 | R4470 | Recupero delle materie prime secondarie |
| 2 | R0600 | Cave e recupero ambientale |
| 2 | R2662 | Impianti di trattamento degli effluenti inquinanti II |
| 2 | R5440 | Tecnica della sicurezza ambientale |

Tabella C: insegnamenti a scelta

- | | | |
|---|-------|-------------------------------------|
| 1 | R0580 | Cartografia numerica |
| 1 | R0660 | Chimica industriale |
| 1 | RA420 | Fondamenti di geotecnica |
| 1 | R2530 | Idrogeologia applicata |
| 2 | R2500 | Idraulica ambientale |
| 2 | R3240 | Meccanica dei fluidi nel sottosuolo |

■ INDIRIZZO: DIFESA DEL SUOLO

Quadro riassuntivo degli insegnamenti obbligatori

Anno	1° periodo didattico		2° periodo didattico	
1	R0231	Analisi matematica I	R2300	Geometria
	R0620	Chimica	R1901	Fisica generale I
2	R0232	Analisi matematica II	R2170	Fondamenti di informatica
	R1902	Fisica generale II	R0510	Calcolo numerico
	R1390	Disegno di impianti e di sistemi industriali	RA240	Fondamenti di meccanica teorica e applicata
3	R2490	Idraulica	R6022	Topografia (B)
	R4600	Scienza delle costruzioni	R2910	Ingegneria degli scavi
	R5570	Tecnologia dei materiali e chimica applicata	R2240	Geofisica applicata
4	RA420	Fondamenti di geotecnica	R2282	Geologia applicata (tecnica)
	R5000	Sistemi energetici	R1794	Elettrotecnica (r)
	RA440	Idrologia	R2763	Impianti minerari (r)
5	R2880	Infrastrutture idrauliche	R5150	Stabilità dei pendii
	R2530	Idrogeologia applicata	R2510	Idraulica fluviale
	Y (1)		R1460	Economia applicata all'ingegneria
			R4560	Rilevamento geologico tecnico
			Y (2)	

(r) corso ridotto

■ INSEGNAMENTI DI ORIENTAMENTO

Due o tre insegnamenti a scelta fra i seguenti:

- 1 R0580 Cartografia numerica
- 1 R0820 Consolidamento dei terreni
- 1 RA380 Ecologia applicata
- 1 R3340 Meccanica delle rocce
- 2 R0600 Cave e recupero ambientale
- 2 R0930 Costruzione di gallerie
- 2 R2200 Fotogrammetria applicata
- 2 R2340 Geotecnica
- 2 R5460 Tecnica delle costruzioni

INDIRIZZO: GEORISORSE

Quadro riassuntivo degli insegnamenti obbligatori

Anno	1° periodo didattico		2° periodo didattico	
1	R0231	Analisi matematica I	R2300	Geometria
	R0620	Chimica	R1901	Fisica generale I
2	R0232	Analisi matematica II	R2170	Fondamenti di informatica
	R1902	Fisica generale II	R0510	Calcolo numerico
	R1390	Disegno di impianti e di sistemi industriali	RA240	Fondamenti di meccanica teorica e applicata
			R3080	Litologia e geologia
3	R2490	Idraulica	R2910	Ingegneria degli scavi
	R4600	Scienza delle costruzioni	R0565	Caratterizzazione tecnol. delle materie prime / Rocce e minerali industriali (i)
	R5570	Tecnologia dei materiali e chimica applicata	R6022	Topografia (B)
4	RA420	Fondamenti di geotecnica	R1794	Elettrotecnica (r)
	R5000	Sistemi energetici	R0346	Arte mineraria / Giacimenti minerali (i)
	Y (1)		R2763	Impianti minerali (r)
	Y (3)		R3240	Meccanica dei fluidi nel sottosuolo
5	R2250	Geofisica mineraria	R1460	Economia applicata all'ingegneria
	RA215	Sicurezza del lavoro e difesa ambientale/ Sicurezza e analisi di rischio (i)	Y (1)	
	Y (1)		Y (2)	
	Y (4)		Y (4)	

(i) Corso integrato

(r) Corso ridotto

1	RA350	Idrogeologia
2	R0600	Cantieri e impianti per infrastrutture
2	R1000	Cave e recupero ambientale
2	R1000	Costruzione di strade, ferrovie e aeroporti
2	R3342	Mechanica delle rocce II
2	R4560	Rilevamento geologico-tecnico
2	RA215	Sicurezza del lavoro e difesa ambientale/Sicurezza e analisi di rischio (i)
2	R5150	Stabilità dei pendii

INSEGNAMENTI DI ORIENTAMENTO

Orientamento Risorse fluide

- | | | | |
|---|-------|-------|--|
| 1 | Y (1) | R0540 | Tecnica della perforazione petrolifera |
| 2 | Y (2) | R2920 | Ingegneria dei giacimenti di idrocarburi |
| | Y (3) | | Insegnamento a scelta su Tabella A |
| | Y (4) | | Insegnamento a scelta su Tabella A |

Orientamento Risorse solide

- | | | | |
|---|-------|-------|------------------------------------|
| 2 | Y (1) | R0600 | Cave e recupero ambientale |
| 2 | Y (2) | R4390 | Prospezione geomineraria |
| | Y (3) | | Insegnamento a scelta su Tabella B |
| | Y (4) | | Insegnamento a scelta su Tabella B |

Tabella A: insegnamenti a scelta

- | | | | |
|---|--|-------|--|
| 1 | | R0580 | Cartografia numerica |
| 1 | | R2880 | Infrastrutture idrauliche |
| 1 | | R2900 | Ingegneria degli acquiferi |
| 1 | | R3340 | Meccanica delle rocce |
| 2 | | R4100 | Produzione e trasporto degli idrocarburi |
| 2 | | R5460 | Tecnica delle costruzioni |

Tabella B: insegnamenti a scelta

- | | | | |
|---|--|-------|---------------------------------|
| 1 | | R3340 | Meccanica delle rocce |
| 2 | | R0930 | Costruzione di gallerie |
| 2 | | R2840 | Indagini e controlli geotecnici |
| 2 | | R6060 | Trattamento dei solidi |

INSEGNAMENTI DI ORIENTAMENTO

Due o tre insegnamenti a scelta fra i seguenti:

- | | | |
|---|-------|----------------------------|
| 1 | R0380 | Cartografia numerica |
| 1 | R0820 | Consolidamento dei terreni |
| 1 | R4390 | Ecologia applicata |
| 1 | R3340 | Meccanica delle rocce |
| 2 | R0600 | Cave e recupero ambientale |
| 2 | R0930 | Costruzione di gallerie |
| 2 | R2200 | Fotogrammetria applicata |
| 2 | R2340 | Geotecnica |
| 2 | R5460 | Tecnica delle costruzioni |

■ INDIRIZZO: GEOTECNOLOGIE

Quadro riassuntivo degli insegnamenti obbligatori

Anno	1° periodo didattico		2° periodo didattico	
1	R0231	Analisi matematica I	R2300	Geometria
	R0620	Chimica	R1901	Fisica generale I
			R2170	Fondamenti di informatica
2	R0232	Analisi matematica II	R0510	Calcolo numerico
	R1902	Fisica generale II	RA240	Fondamenti di meccanica teorica e applicata
	R1390	Disegno di impianti e di sistemi industriali	R6022	Topografia (B)
	R2490	Idraulica	R2910	Ingegneria degli scavi
3	R4600	Scienza delle costruzioni	R2282	Geologia applicata (tecnica)
	R5570	Tecnologia dei materiali e chimica applicata	R2340	Geotecnica
	R3340	Meccanica delle rocce	R1794	Elettrotecnica (r)
4	R2250	Geofisica mineraria	R0930	Costruzioni di gallerie
	R5000	Sistemi energetici	R5460	Tecnica delle costruzioni
	R0820	Consolidamento dei terreni	R2763	Impianti minerari (r)
5	R3860	Opere in sotterraneo	R1460	Economia applicata all'ingegneria
	Y (1)		R2840	Indagini e controlli geotecnici
			Y (2)	

(r) corso ridotto

■ INSEGNAMENTI DI ORIENTAMENTO

Due insegnamenti a scelta fra i seguenti

- | | | |
|---|-------|---|
| 1 | R2530 | Idrogeologia applicata |
| 1 | RA360 | Cantieri e impianti per infrastrutture |
| 2 | R0600 | Cave e recupero ambientale |
| 2 | R1000 | Costruzione di strade, ferrovie e aeroporti |
| 2 | R3342 | Meccanica delle rocce II |
| 2 | R4560 | Rilevamento geologico-tecnico |
| 2 | RA215 | Sicurezza del lavoro e difesa ambientale/Sicurezza e analisi di rischio (i) |
| 2 | R5150 | Stabilità dei pendii |

■ INDIRIZZO: PIANIFICAZIONE E GESTIONE TERRITORIALE

Quadro riassuntivo degli insegnamenti obbligatori

Anno	1° periodo didattico		2° periodo didattico	
1	R0231	Analisi matematica I	R2300	Geometria
	R0620	Chimica	R1901	Fisica generale I
2	R0232	Analisi matematica II	R2170	Fondamenti di informatica
	R1902	Fisica generale II	R0510	Calcolo numerico
	R5570	Tecnologia dei materiali e chimica applicata	R6021	Topografia (A)
	R1370	Disegno (annuale)	R1370	Disegno (annuale)
	R2490	Idraulica	R3040	Istituzioni di economia
3	R4600	Scienza delle costruzioni	R2283	Geologia applicata (territoriale)
	R2060	Fisica tecnica	R0330	Architettura tecnica
	R2880	Infrastrutture idrauliche	R2340	Geotecnica
4	R1790	Elettrotecnica	R1000	Costruzioni di strade, ferrovie ed aeroporti
	R7070	Economia ed estimo ambientale	R5510	Tecnica urbanistica
	R8775	Pianificazione territoriale/ Analisi e valutazione ambientale (i)	R3920	Pianificazione e gestione delle aree metropolitane
5	Y (1)		R0600	Cave e recupero ambientale
	Y (2)		Y (3)	

(i) Corso integrato

■ INSEGNAMENTI DI ORIENTAMENTO

Due insegnamenti a scelta fra i seguenti

- | | | |
|---|-------|---|
| 1 | R0580 | Cartografia numerica |
| 1 | R1360 | Disciplina giuridica delle attività tecnico-ingegneristiche |
| 1 | R2530 | Idrogeologia applicata |
| 1 | R2900 | Ingegneria degli acquiferi |
| 1 | R3090 | Localizzazione dei sistemi energetici |
| 1 | R3860 | Opere in sotterraneo |
| 1 | R4470 | Recupero delle materie prime secondarie |
| 1 | R5210 | Storia dell'architettura e dell'urbanistica |
| 1 | R5490 | Tecnica ed economia dei trasporti |
| 1 | RA380 | Ecologia applicata |

- | | | |
|---|-------|-------------------------------------|
| 1 | RA440 | Idrologia |
| 2 | R0790 | Composizione urbanistica |
| 2 | R5440 | Tecnica della sicurezza ambientale |
| 2 | R5460 | Tecnica delle costruzioni |
| 2 | R5880 | Teoria e tecnica della circolazione |

PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI

1 - Grafici di funzioni elementari. Funzioni inverse. Funzioni composte. Operazioni sulle funzioni. Disuguaglianze ed equazioni. Estremo superiore, punti di accumulazione, continuità, derivabilità e integrali. (Ore: 10).
 2 - Calcolo di limiti, forme indeterminate, limiti di funzioni composte, continuità, derivabilità, integrali. (Ore: 6)

3 - Derivazione, derivabilità di funzioni definite a tratti. Funzioni iperboliche. Determinazione del numero di radici di un polinomio. (Ore: 6)

4 - Studi di funzioni. Asintoti. Funzioni pari e dispari. (Ore: 6)

PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI

ragionamenti rigorosi e vincolati da singole applicazioni.

REQUISITI

Nozioni di base di algebra, geometria, trigonometria, proprietà dei logaritmi, calcolo differenziale, G.Chiari: Precorso di Matematica di corso di laurea, Zanichelli, Bologna, 1994.

1991 corso C.L.U.T. di laurea in Matematica, Zanichelli, Bologna, 1991.
 1992 corso C.L.U.T. di laurea in Matematica, Zanichelli, Bologna, 1992.

Gli argomenti del Corso possono essere suddivisi nei seguenti punti:

1 - Nozioni di logica, proposizioni, connettivi logici, predicati, quantificatori. Elementi di teoria degli insiemi. Relazioni. Funzioni dominio, codominio e immagine. Funzione composta, inversa, suriettiva. Numeri naturali, calcolo combinatorio. I numeri reali. Cardinali finiti e infiniti. Topologia della retta reale. Limitatezza, massimo e minimo. (Ore: 14)

2 - Definizione di continuità. Algebra delle funzioni continue. (Ore: 4)
 3 - Definizione di limite. Unità del limite, permanenza segno e limitatezza locale. Teoremi del confronto. Algebra dei limiti. Forme di indeterminatezza. Limite di funzione composta. Simboli di Landau, comportamenti asintotici. Errore assoluto ed errore relativo. Infiniti, infinitesimi e loro confronti. (Ore: 8).

4 - Successioni. Teoremi sulle successioni. Limiti fondamentali. Successioni monotone e legate tra estremo inferiore e superiore e i limiti, numero e (Ore: 4).

5 - Continuità in grande. Esistenza zero, valori intermedi e legame tra continuità e monotonia. Continuità della funzione inversa. Teorema di Weierstrass. (Ore: 4)

6 - Derivazione di derivata. Differenziale. Algebra delle derivate e derivata delle funzioni composte. Derivata di inverse funzionali. Proprietà locali delle funzioni derivabili. Proprietà globali delle funzioni derivabili. Conseguenze e applicazioni del teorema di Lagrange. Regola di de L'Hopital. Discussione della continuità di $f'(x)$. Formule di Taylor e di McLaurin. Principali sviluppi asintotici. Convezioni. Criteri di convezioni. (Ore: 18)

7 - Primitive. Teorema della costante additiva. Primitiva generalizzata, esempi. Regole di integrazione. (Ore: 6)

8 - Integrale definito in un intervallo: suddivisione, raffinamento, funzioni a scala. Integrità delle funzioni continue. Integrità delle funzioni monotone. Integrità delle funzioni limitate e continue. Teorema della media. Teorema della media. Teorema fondamentale del calcolo integrale. Integrazione numerica: metodo dei trapezi. (Ore: 8)

9 - Integrali impropri. Criterio di convergenza del confronto, criterio del valore assoluto e criterio del confronto con infiniti e infinitesimi comparso. (Ore: 6)

10 - Equazioni differenziali del primo ordine: autonome e variabili separabili, lineari e omogenee. Equazioni differenziali del secondo ordine a coefficienti costanti. (Ore: 6)

RO231 ANALISI MATEMATICA I

Anno: I	Periodo: I		
Impegno (ore):	lezione: 6	esercitazione: 4	(ore settimanali)
Docente:	da nominare		

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il Corso sviluppa gli argomenti di base dell'Analisi Matematica sulla retta reale quali il concetto di funzione, di continuità, di derivabilità e di integrale. Nella parte introduttiva si danno delle nozioni di logica e di teoria degli insiemi. Gli argomenti sono sviluppati sottolineando le concatenazioni logiche e le deduzioni. I contenuti di questo Corso, oltre ad essere propedeutici ai Corsi successivi e applicativi, hanno una funzione formativa di base abituando lo studente a ragionamenti rigorosi e svincolati da singole applicazioni.

REQUISITI

Nozioni di base di algebra, elementi di trigonometria, proprietà dei logaritmi, grafici di alcune funzioni elementari.

PROGRAMMA

Gli argomenti del Corso possono essere suddivisi nei seguenti punti:

- 1 - Nozioni di logica, proposizioni, connettivi logici, predicati, quantificatori. Elementi di teoria degli insiemi. Relazioni. Funzioni, dominio, codominio e immagine. Funzione composta, iniettività, suriettività. Numeri naturali, calcolo combinatorio. I numeri reali. Estremi inferiori e superiori, completezza. Topologia della retta reale. Limitatezza, massimi e minimi. (Ore: 14).
- 2 - Definizione di continuità. Algebra delle funzioni continue. (Ore: 4).
- 3 - Definizione di limite. Unicità del limite, permanenza segno e limitatezza locale. Teoremi del confronto. Algebra dei limiti. Forme di indecisione. Limite di funzione composta. Simboli di Landau, comportamenti asintotici. Errore assoluto ed errore relativo. Infiniti, infinitesimi e loro confronti. (Ore: 8).
- 4 - Successioni. Teoremi sulle successioni. Limiti fondamentali. Successioni monotone e legami tra estremo inferiore e superiore e i limiti. Il numero e . (Ore: 4).
- 5 - Continuità in grande. Esistenza zeri, valori intermedi e legami tra continuità e monotonia. Continuità della funzione inversa. Teorema di Weierstrass. (Ore: 4)
- 6 - Definizione di derivata. Differenziale. Algebra delle derivate e derivata delle funzioni composte. Derivata di inversa funzionale. Proprietà locali delle funzioni derivabili. Proprietà globali delle funzioni derivabili. Conseguenze e applicazioni del teorema di Lagrange. Regola di de L'Hopital. Discussione della continuità di $f'(x)$. Formule di Taylor e di McLaurin. Principali sviluppi accorciati. Convessità. Criteri di convessità. (Ore: 18)
- 7 - Primitive. Teorema della costante additiva. Primitiva generalizzata, esempi. Regole di integrazione. (Ore: 6)
- 8 - Integrale definito in un intervallo: suddivisione, raffinamento, funzioni a scala. Integrabilità delle funzioni continue. Integrabilità delle funzioni monotone. Integrabilità delle funzioni limitate e continue eccetto un numero finito di punti. Teorema della media. Teorema fondamentale del calcolo integrale. Integrazione numerica: metodo dei trapezi. (Ore: 8)
- 9 - Integrali impropri. Criterio di convergenza del confronto, criterio del valore assoluto e criterio del confronto con infiniti o infinitesimi campione. (Ore: 6)
- 10 - Equazioni differenziali del primo ordine: autonome, a variabili separabili, lineari e omogenee. Equazioni differenziali del secondo ordine a coefficienti costanti. (Ore: 6)

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

- 1 - Grafici di funzioni elementari. Funzioni inverse. Funzioni composte. Operazioni sugli insiemi. Disequazioni ed equazioni. Estremo superiore, punti di accumulazione, limitatezza, massimi e minimi. (Ore: 10).
- 2 - Calcolo di limiti, forme indeterminate, limite di funzione composta. Infiniti, infinitesimi, parti principali, limiti notevoli. (Ore: 6).
- 3 - Esercizi di derivazione. derivabilità di funzioni definite a tratti. Funzioni iperboliche. Determinazione del numero di radici di un polinomio. (Ore: 8).
- 4 - Studi di funzione. Asintoti. Funzioni pari e dispari. (Ore: 8)
- 5 - Formula di Taylor. Criteri per i punti critici e per i flessi. (Ore: 4)
- 6 - Primitive di funzioni continue e primitive generalizzate. Tecniche di integrazione per parti e per sostituzione. Integrazione delle funzioni razionali. Scomposizione in fratti semplici. Alcuni integrali di funzioni irrazionali. Integrali per parti ricorsivi. (Ore: 8)
- 7 - Integrali impropri su intervalli non limitati e su intervalli limitati, applicazione dei criteri. (Ore: 4)

BIBLIOGRAFIA

- A.Bacciotti, F.Ricci: *Analisi Matematica*, Vol. 1, Liguori Editore. Napoli 1994.
P.Boieri, G.Chiti: *Precorso di Matematica 1*, Zanichelli, Bologna 1994.
D.Giublesi, A.Tabacco: *Analisi Matematica 1*, Raccolta di temi svolti, C.L.U.T., Torino 1991.
P.Marcellini, C.Sbordone: *Esercitazioni di Matematica I*, Liguori, Napoli 1992.

ESAME

L'esame inizia con una prova scritta, in cui si chiede di svolgere qualche esercizio. Alla prova scritta si possono consultare i testi di lezione ed esercitazione e gli appunti. E' vietato l'uso di calcolatrici di ogni tipo. Successivamente l'esame si conclude con un colloquio orale.

R0232 ANALISI MATEMATICA II

Anno: 2 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 6 esercitazioni: 4 (ore settimanali)
Docente: **Magda ROLANDO**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di completare la formazione matematica di base dello studente, con particolare riferimento al calcolo differenziale e integrale in più variabili, alla risoluzione delle equazioni e dei sistemi differenziali e ai metodi di sviluppo in serie.

REQUISITI

Sono propedeutici i corsi di Analisi Matematica I e Geometria.

PROGRAMMA

- 1) Funzioni di più variabili (4 ore lez., 3 ore es.). Nozioni di topologia negli spazi n -dimensionali. Limite. Continuità.
- 2) Calcolo differenziale per funzioni di più variabili (7 ore lez., 7 ore es.). Funzioni scalari: Derivate parziali. Derivate direzionali. Differenziale; piano tangente. Gradiente. Formula di Taylor. Matrice Hessiana. Punti stazionari: loro classificazione. Funzioni vettoriali: Derivate parziali. Derivate direzionali. Matrice Jacobiana. Differenziale. Derivazione di una funzione composta: regola della catena.
- 3) Calcolo differenziale su curve e superfici (5 ore lez., 4 ore es.). Curve. Superfici regolari nello spazio. Funzioni implicite e varietà. Massimi e minimi vincolati, moltiplicatori di Lagrange.
- 4) Integrali multipli (10 ore lez., 12 ore es.). Integrali multipli e loro trasformazioni nello spazio n -dimensionale. Primo teorema di Guldino. Cenni sugli integrali impropri. Funzioni definite mediante integrali, teorema di derivazione sotto il segno di integrale.
- 5) Integrali su curve e superfici (8 ore lez., 6 ore es.). Integrale curvilineo. Area di una superficie. Secondo teorema di Guldino. Superfici orientate. Integrale di flusso. Teorema della divergenza. Forma differenziale lineare. Integrale di linea di un campo. Teorema di Green. Teorema di Stokes. Forma differenziale esatta. Teorema fondamentale. Potenziale.
- 6) Serie numeriche e serie di funzioni (10 ore lez., 4 ore es.). Serie numeriche, generalità. Serie a termini positivi. Serie a termini di segno alterno. Assoluta convergenza. Serie negli spazi normati. Serie di funzioni; convergenza puntuale e assoluta, in media quadratica, uniforme. Teorema di Weierstrass. Teorema di integrazione e derivazione per serie.
- 7) Serie di Fourier (6 ore lez., 2 ore es.) Funzioni periodiche. Famiglie ortogonali di funzioni. Polinomi trigonometrici. Polinomio di Fourier di una funzione a quadrato integrabile. Serie di Fourier, sua convergenza in media quadratica. Identità di Parseval. Convergenza puntuale ed uniforme della serie di Fourier.
- 8) Serie di potenze (8 ore lez., 6 ore es.). Serie di potenze, raggio di convergenza. Sviluppo in serie di Taylor. Sviluppi notevoli. Funzioni definite mediante integrali non elementari. Applicazioni numeriche. Matrice esponenziale.
- 9) Sistemi di equazioni differenziali (14 ore lez., 6 ore es.). Sistemi di equazioni differenziali del primo ordine. Problema di Cauchy. Equazioni differenziali di ordine n .

Sistemi differenziali del primo ordine lineari in forma normale. Sistema omogeneo. Sistema completo, metodo di Lagrange. Equazioni differenziali di ordine n lineari. Integrazione per serie di equazioni differenziali lineari del secondo ordine. Sistemi differenziali lineari a coefficienti costanti del primo ordine. Sistemi omogenei soluzioni e loro soluzioni tramite la matrice esponenziale.

Sistemi lineari non omogenei di tipo particolare.

Equazioni differenziali lineari di ordine n a coefficienti costanti.

BIBLIOGRAFIA

A. Bacciotti-F. Ricci, *Lezioni di Analisi Matematica II*, Levrotto & Bella, Torino, 1991.

Testi ausiliari:

- S. Salsa-A. Squellati, *Esercizi di Analisi Matematica II*, Masson, Milano, 1994.

- H. B. Dwight, *Tables of integrals and other mathematical data*, MacMillan.

- Leschiutta-Moroni-Vacca, *Esercizi di Matematica*, Levrotto & Bella Torino, 1982.

ESAME

L'esame consiste in una prova scritta ed una orale, che devono essere sostenute nello stesso appello. Lo studente può presentarsi alla prova scritta una volta per sessione. E' necessario prenotarsi preventivamente all'appello, consegnando lo Statino presso la segreteria didattica del Dipartimento di Matematica, entro la data che verrà di volta in volta comunicata. Se la prenotazione non viene disdetta, lo studente viene considerato come presente.

Durante le prove scritte è vietato l'uso di qualsiasi tipo di macchina calcolatrice e di computer; lo studente può utilizzare gli appunti del corso, il libro di testo e le tavole.

Se la prova scritta non viene ritirata dallo studente dopo la presentazione delle soluzioni da parte del docente effettuata al termine della prova scritta, l'esito dell'esame verrà comunque registrato.

L'orale non può essere sostenuto se la prova scritta risulta insufficiente.

L'eventuale esito negativo della prova orale comporta la ripetizione anche della prova scritta in una successiva sessione.

R0330 ARCHITETTURA TECNICA

Anno: 3 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 60 esercitazioni: 60 (nell'intero periodo)
Docente: **Angelo LUCCHINI**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso finalizzato a fornire elementi metodologici e culturali indirizzati all'architettura e all'edilizia attraverso informazioni di carattere tecnico, scientifico e antologico (definizioni, classificazioni, norme, metodologia della progettazione ambientale e tecnologica, analisi dei principali sottosistemi tecnologici, esame di casi esemplari).

Il corso avvia al conseguimento delle capacità selettive e sintetiche necessarie alla definizione e al controllo della qualità ambientale e tecnologica degli interventi edilizi. Particolare attenzione viene posta alla applicazione pratica dell'apparato teorico fornito, mediante risoluzione di semplici temi progettuali.

REQUISITI

Disegno, Fisica tecnica, Scienza delle costruzioni.

PROGRAMMA

- *Concetti base della disciplina e nozioni guida*: il processo edilizio: dalla promozione alla gestione degli interventi, i sistemi edilizi e le loro articolazioni, i rapporti con il contesto, il concetto di qualità in edilizia.
- *Elementi fondamentali dei caratteri distributivi degli edifici*: concetti di tipo e di tipologia, l'analisi tipologica e il rapporto con il contesto, il rapporto tradizione - innovazione e le sue componenti socio-economiche, il rapporto tipologia - tecnologia.
- *La residenza e la sua evoluzione tipologica*. Altre tipologie fondamentali di riferimento.
- *Introduzione alla metodologia della progettazione*: la teoria della qualità in edilizia; i concetti base: concetti di esigenza, di requisito, di prestazione.
- *Primi riferimenti alle componenti della progettazione edilizia*: progettazione funzionale-spaziale, ambientale, tecnologica.
- *Strumenti e tecniche di supporto alla progettazione e alla produzione edilizia*: la normativa qualitativa, il controllo della qualità.
- *Metodologia della progettazione*: l'attività di analisi: requisiti ambientali, prestazioni ambientali, prestazioni tecnologiche, progettazione funzionale-spaziale, analisi dei problemi, esigenze di razionalizzazione, analisi funzionale, analisi delle attività dell'utenza, il programma prestazionale.
- *La trasposizione delle prestazioni ambientali in prestazioni tecnologiche*: il benessere igrotermico invernale ed estivo, il benessere luminoso, il benessere acustico, la sicurezza al fuoco.
- *Il controllo della durata*, la manutenzione programmata, la patologia edilizia.
- *I principali sottosistemi tecnologici edilizi*: le strutture, le coperture, le chiusure opache, le chiusure trasparenti, le partizioni interne.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Gli allievi, singolarmente o in gruppi ristretti, guidati dal docente, affrontano approfondimenti ed eseguono elaborati progettuali sui seguenti argomenti.

1. Analisi e rappresentazione di tipologie e tipi edilizi.
2. Definizione e controllo dei disperdimenti energetici e delle condizioni di *comfort* igrotermico in tipi edilizi in regime stazionario e in regime variabile: controllo della determinazione

- conduttiva, controllo dei disperdimenti energetici, controllo della deterrizzazione asimmetrica radioattiva, controllo della temperatura operante, controllo del fattore di inerzia (regime invernale), controllo dell'inerzia termica (regime estivo), controllo della condensazione interstiziale e superficiale.
3. Definizione e controllo delle condizioni di *comfort* luminoso naturale in tipi edilizi in determinate condizioni di contesto.
 4. Definizione e controllo delle condizioni di *comfort* acustico in tipi edilizi in determinate condizioni di contesto e di comportamento dell'utenza.
 5. Definizione e controllo delle condizioni di sicurezza passiva al fuoco di edifici pluripiano in determinate condizioni di contesto.

La trattazione di ciascun argomento termina con la revisione degli elaborati sviluppati dagli allievi e la consegna dei medesimi al docente.

BIBLIOGRAFIA

Il materiale didattico viene messo a disposizione degli allievi attraverso una specifica documentazione annualmente aggiornata argomento per argomento, e completa di riferimenti bibliografici.

ESAME

L'esame consiste in una prova orale sugli argomenti trattati a lezione e sugli approfondimenti svolti nelle esercitazioni.

R0346 ARTE MINERARIA/GIACIMENTI MINERARI

(Corso Integrato)

Anno: 4	Periodo: 2	
Impegno (ore):	lezioni: 40 + 29	esercitazioni: 20 + 13
	laboratori - esercitazioni fuori sede: 18	
Docenti:	Marlena CARDU, Franco RODEGHIERO	

ARTE MINERARIA

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso ha per oggetto lo studio delle strutture dell'attività estrattiva e delle sue fasi produttive, allo scopo di fornire le conoscenze tecniche per la razionale programmazione, progettazione e conduzione dei lavori di scavo e del complesso delle fasi di coltivazione di unità estrattive a giorno ed in sotterraneo, approfondendo parallelamente taluni aspetti economici e normativi connessi con la realizzazione di tali attività.

REQUISITI

Geologia Applicata (Tecnica), Ingegneria degli Scavi, Fondamenti di Geotecnica

PROGRAMMA

Corpi geologici e loro potenziali utilizzazioni: estrattive (cave e miniere); di altro genere (spazi sotterranei). Peculiarità dei progetti di sfruttamento di corpi geologici e delle relative tecnologie: esempi notevoli.

Concetto di *coltivazione* di un giacimento: concetti di *recupero*, *selettività*, *diluizione*, *produzione*, *produttività*, *vita produttiva*. Esempificazione dei concetti con riferimento a casi notevoli.

Concetto di *metodo di coltivazione* e classificazione tradizionale dei metodi di coltivazione: a cielo aperto; in sotterraneo (vuoti; frana; ripiena); metodi speciali; esempi schematica, motivazioni correnti della scelta del metodo.

Nomenclatura delle fasi di una coltivazione: preparazione; tracciamento; produzione; eventuale liquidazione dei vuoti. Esempificazioni.

Tecniche di coltivazione a giorno.

Nozioni generali sulla stabilità del sottosuolo e sulle strutture di sostegno; tipologie dei sostegni.

Coltivazioni in sotterraneo. Uso del sottosuolo. Riuso di vuoti minerari. Coltivazione per dissoluzione. Discariche in sotterraneo.

LABORATORI E ESERCITAZIONI

Fattibilità tecnica ed economica di una coltivazione: valore economico di un'attività mineraria e sua valutazione; R.E.A.; esempi di relativi computi sulla base di esempi notevoli.

Coltivazione di una cava di calcare a giorno.

Trasformazione di una coltivazione a giorno in coltivazione sotterranea adottando un metodo per vuoti a sottolivelli.

Progettazione computer-assistita: esempi di applicazione a casi reali (coltivazioni a cielo aperto).

PERT e GANTT per l'organizzazione di lavori in sotterraneo. Esempi relativi allo scavo di una galleria ed allo scavo di una caverna per l'installazione di un frantumatore.

Progettazione di massima di una coltivazione sotterranea con ripiena.

Sono inoltre previste alcune esercitazioni fuori sede con visite a cantieri di produzione.

BIBLIOGRAFIA

- L. Tarasov (1973): Mining Practice. MIR Publishers, Moscow.
M. Agoshkov, S. Borisov & V. Boyarsky (1988): Mining of Ores and Non-Metallic Minerals. MIR Publishers, Moscow.
V.V. Rzhnevsky (1987): Opencast Mining Technology and Integrated Mechanization. MIR Publishers, Moscow.
Mining Engineering Handbook, SME, New York.
T. Oberndorfer (1993): Computer-Aided Mining Method Decision. S.P. of Mining, Leoben.
B. Brady & E.T. Brown (1993): Rock Mechanics for Underground Mining, Chapman & Hall.
Appunti su tematiche specifiche saranno fornite dal docente durante lo svolgimento del corso.

ESAME

Saranno adottati come parametri di valutazione:

Il materiale, elaborato a squadre, da consegnare almeno 7 giorni prima dell'esame, comprendente le esercitazioni svolte (laboratori e visite costituiscono oggetto di relazione scritta). All'eventuale tirocinio (facoltativo e da richiedere con adeguato anticipo) sarà assegnato un tema specifico.

I risultati di uno scritto di ammissione all'orale.

I risultati della prova orale.

GIACIMENTI MINERARI

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base sulle principali caratteristiche (forma, giacitura, mineralogia, contesto geologico e contenuto di sostanze utili) di depositi di minerali di interesse economico e sui giacimenti di idrocarburi. Le esercitazioni saranno rivolte soprattutto all'osservazione dei fenomeni in loco sul terreno, al riconoscimento pratico di campioni di minerali utili e allo studio di cartografie tematiche. Queste conoscenze costituiscono la base per l'applicazione delle metodologie di ricerca, valutazione e coltivazione dei giacimenti.

REQUISITI

Chimica, Mineralogia e Petrografia, Litologia e Geologia

PROGRAMMA

Concetti generali sulle materie prime minerali e i loro usi. Classificazioni, tenori, tonnellaggi, prezzi dei minerali utili e dei metalli. I corpi minerali secondo la forma, la giacitura e i rapporti con la roccia incassante. I fenomeni della messa in posto dei corpi minerali in rapporto alle caratteristiche economiche e alla loro coltivabilità. Metodologie di studio e di campionatura dei giacimenti. Cartografia tematica mineraria e metallogenica. Principali processi genetici dei giacimenti: processi cristallini interni e processi superficiali. Cenni di geologia degli idrocarburi. Cenni sulla distribuzione delle Province metallogeniche e la tettonica delle placche.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

1. Osservazione, descrizione e riconoscimento di campioni mineralizzati di interesse minerario, su collezioni didattiche
2. Suddivisione dei giacimenti in blocchi di coltivazione e diagrammi tenori-tonnellaggi-prezzi.
3. Lettura e discussione di carte metallogeniche e minerarie regionali.

Lettura e discussione di articoli in inglese e/o francese, tratti da riviste scientifiche di argomento Giacimentologico. Analisi e confronti delle terminologie

4. Metodologie di studio su provini al microscopio in luce riflessa.

Esercitazioni fuori sede

Costituiscono una parte non secondaria del corso e, eventualmente integrate con viaggi d'istruzione di più giorni, sono rivolte ad acquisire direttamente sul terreno la conoscenza dei caratteri fisici, geologici e mineralogici di corpi minerali e a sviluppare la sensibilità delle grandi geometrie di porzioni rocciose mineralizzate (coltivate o potenzialmente oggetto di coltivazione mineraria) nella loro estensione tridimensionale.

Sono previste 5 o 6 uscite sul terreno, con visita a giacimenti di tipologie diverse, più un viaggio d'istruzione di alcuni giorni.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

- Appunti e schemi distribuiti durante il corso.

- A. EVANS. "Ore geology and industrial minerals. An introduction." Blackwell Scient. Publ., 3a Ed. Oxford, 1993.

Testi ausiliari (per approfondimenti):

- COLIN J. DIXON "Atlas of economic mineral deposits". Chapman and Hall, London, 1979.

- P. ZUFFARDI "Giacimentologia e prospezione mineraria". Pitagora Ed. Bologna, 1986.

- "Memoria illustrativa della Carta mineraria d'Italia". Serv. Geol. d'Italia, Roma, 1975.

- P. W. HARBEN, R. L. BATES "Geology of the Nonmetallics". Metal Bulletin Inc., New York, 1984.

- P. NICOLINI "Gitologie et exploration minière". Technique et Documentation, Lavoisier, Paris, 1990.

ESAME

Prova pratica di riconoscimento campioni mineralizzati. Lettura e interpretazione di carte metallogeniche. Domande di teoria e sulle esercitazioni eseguite sul terreno.

R0510 CALCOLO NUMERICO

Anno: 2 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 6 esercitazioni: 2 (ore settimanali)
Docente: **Ezio VENTURINO**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso ha lo scopo di illustrare i metodi numerici di base e le loro caratteristiche (condizioni di applicabilità, efficienza sia in termini di complessità computazionale che di occupazione di memoria) e di mettere gli studenti in grado di utilizzare librerie scientifiche (IMSL, NAG) per la risoluzione di problemi numerici.

REQUISITI

Analisi 1 e 2, Geometria, Fondamenti di informatica.

PROGRAMMA

- Aritmetica, errori. [6 ore]

Rappresentazione dei numeri in un calcolatore. Errori di arrotondamento, operazioni di macchina. Cancellazione numerica. Condizionamento di un problema, stabilità di un algoritmo.

- Sistemi lineari. [12 ore]

Metodo di eliminazione di Gauss. Decomposizione di Gauss e fattorizzazione LU. Determinazione matrice inversa. Metodi iterativi: Jacobi, Gauss-Seidel, SOR.

- Autovalori di matrici. [6 ore]

Metodo delle potenze. Metodo delle potenze inverse. Trasformazioni di similitudine e trasformazioni di Householder. Cenni sul metodo QR.

- Approssimazione di dati e di funzioni. [10 ore]

Interpolazione polinomiale: formule di Lagrange e di Newton. Interpolazione con funzioni polinomiali a tratti. Funzioni spline. Metodo dei minimi quadrati.

- Equazioni non lineari. [8 ore]

Radici di equazioni non lineari: metodi di bisezione, secanti, tangenti; metodi iterativi in generale. Sistemi di equazioni non lineari: metodo di Newton e sue varianti. Metodi di ottimizzazione.

- Calcolo di integrali. [8 ore]

Formule di quadratura di tipo interpolatorio: formule di Newton-Cotes e formule gaussiane. Formule composte. Routines automatiche.

- Equazioni differenziali ordinarie. [16 ore]

Metodi one-step espliciti. Metodi Runge-Kutta Cenni sulle equazioni alle differenze. Metodi multistep lineari. Metodi di Adams. Convergenza e stabilità dei metodi numerici. Sistemi stiff.

- Equazioni alle derivate parziali. [10 ore]

Caratteristiche. Classificazione delle equazioni quasi-lineari del secondo ordine. Metodi alle differenze finite.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Vengono sottolineati, con esempi, aspetti particolarmente importanti degli argomenti trattati nelle lezioni; vengono svolti esercizi che contribuiscono ad una miglior comprensione della teoria, e costruiti algoritmi di calcolo. Vengono infine proposte allo studente delle esercitazioni al calcolatore da svolgersi o a casa o presso i LAIB del Politecnico.

BIBLIOGRAFIA

G. Monegato, *Fondamenti di calcolo numerico*, Levrotto e Bella, Torino, 1990.

ESAME

È prevista, per i soli iscritti al corso, una prova scritta verso la fine del semestre. Il superamento di questa prova comporta l'esonero della corrispondente parte di programma, purché l'esame finale sia sostenuto in uno degli appelli (5, 6, 7) delle sessioni estive (3, 4). Nel corso della prova non è ammessa la consultazione di testi. L'eventuale ritiro durante la prova di esonero non comporta alcuna conseguenza. L'esame finale è solo orale. Negli appelli previsti dal calendario l'esame è solo orale.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:
- Appunti e lezioni durante il corso.
- A. EVANS, "On a geometrical method in the theory of the calculus of variations", Ed. Oxford, 1993.
- COLIN DIXON, "The calculus of variations", Ed. Cambridge University Press, 1995.
- P. W. HARBEN, R. J. BATES, "Calculus of Variations", Ed. Wiley, New York, 1995.
- G. NICOLINI, "Calculus of Variations", Ed. Springer, 1995.

PROGRAMMA

- Appunti e lezioni (6 ore)
- Rappresentazione del numero in un calcolo.
- Calcolo differenziale. Condizioni di estremo di un problema.
- Sistemi lineari (12 ore)
- Metodo di eliminazione di Gauss. Decomposizione di Gauss e fattorizzazione L.U.
- Determinazione matrice inversa. Metodi iterativi (Jacobi, Gauss-Seidel, SOR)
- Autovalori di matrice (6 ore)
- Metodo delle potenze. Metodo delle potenze inverse. Trasformazioni di similitudine e trasformazioni di Householder. Calcoli sul metodo QR.
- Approssimazione di funzioni (10 ore)
- Interpolazione polinomiale. Formule di Lagrange e di Newton. Interpolazione con funzioni polinomiali a tratti. Funzioni spline. Metodo dei minimi quadrati.
- Equazioni non lineari (8 ore)
- Radici di equazioni non lineari: metodi di bisezione, secanti, tangenti; metodi iterativi in generale.
- Sistemi di equazioni non lineari: metodo di Newton e sue varianti. Metodi di ottimizzazione.
- Calcolo di integrali (8 ore)
- Formule di quadratura di tipo interpolatorio: formule di Newton-Cotes e formule gaussiane.
- Formule composte. Routine automatiche.
- Equazioni differenziali ordinarie (16 ore)
- Metodi one-step espliciti. Metodi Runge-Kutta. Calcoli sulle equazioni alle differenze. Metodi multistep lineari. Metodi di Adams. Convergenza e stabilità dei metodi numerici. Sistemi stiff.
- Equazioni alle derivate parziali (10 ore)
- Caratteristiche. Classificazione delle equazioni quasi-lineari del secondo ordine. Metodi alle differenze finite.

LABORATORI E/O ESERCIZI

Vengono svolte, con esempi, attività particolarmente importanti degli argomenti trattati nelle lezioni; vengono svolte esercizi che contribuiscono ad una miglior comprensione della teoria e costruiti algoritmi di calcolo. Vengono infine proposte allo studente delle esercitazioni al calcolatore da svolgersi a casa o presso i LAIB del Politecnico.

BIBLIOGRAFIA

G. Monardo, "Fondamenti di calcolo numerico", L'Espresso e Belfer, Torino, 1990.

R0565 CARATTERIZZAZIONE TECNOLOGICA DELLE MATERIE PRIME/ROCCHE E MINERALI INDUSTRIALI

(Corso integrato)

Anno: 3 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 4 esercitazioni: 4 (ore settimanali)
Docente: **Angelica FRISA MORANDINI, Riccardo SANDRONE**

CARATTERIZZAZIONE TECNOLOGICA DELLE MATERIE PRIME

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso ha lo scopo di impartire le principali nozioni sulle proprietà tecniche delle materie prime minerali interessanti la tecnologia moderna, con particolare attenzione alla loro valutazione quantitativa con metodi unificati di prova.

REQUISITI

Chimica, Fisica I, Tecnologia dei materiali, Chimica Applicata, Litologia e Geologia.

PROGRAMMA

Introduzione al corso [1 ora]:

Importanza ed evoluzione della normativa tecnica.

Determinazione delle proprietà fisiche di minerali e rocce [3 ore]:

La massa volumica

La porosità

Il comportamento all'acqua

Il coefficiente di dilatazione lineare termica

Determinazione delle caratteristiche meccaniche [8 ore]:

La resistenza a compressione

La resistenza a trazione indiretta mediante flessione

Il modulo elastico

La resistenza all'urto

La durezza alla scalfittura e all'impronta: misure qualitative e quantitative, macro e micro durezza

La resistenza all'usura

Valutazione della durezza delle rocce [6 ore]:

Fattori attivi e passivi

Meccanismi fisici di degrado

Meccanismi chimici di degrado

Le prove di invecchiamento accelerato

La lavorabilità delle rocce [1 ora]:

Saggi tecnologici per la valutazione della perforabilità, macinabilità e segabilità

La lavorazione delle rocce ornamentali [5 ore]:

La segazione al telaio

Gli utensili diamantati e le macchine a disco

La lucidatura e le lucidatrici

Determinazione di proprietà di insiemi di grani [12 ore]:

L'esame granulometrico e rappresentazioni grafiche dei risultati

Determinazione di coefficienti di forma

Determinazione di requisiti tecnici di aggregati e di pietrischi per massiciata

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

1. Saggi per la determinazione della massa volumica e dell'assorbimento d'acqua [2 ore]
2. Saggio di compressione [2 ore]
3. Saggio di flessione statica e dinamica [2 ore]
4. Esecuzione di misure di microdurezza *Knoop* [4 ore]
5. Saggio di usura per attrito radente [2 ore]
6. Esame granulometrico per stacciatura e rappresentazione dei risultati [2 ore]
7. Determinazione di coefficienti di forma di aggregati per calcestruzzo e pietrischi per massicciata [2 ore]
8. Visita ad una cava di rocce ornamentali [4 ore]
9. Visita ad un impianto di lavorazione di rocce ornamentali [4 ore]

BIBLIOGRAFIA

Appunti e schemi distribuiti dal docente.

Testi ausiliari:

E. M. Winkler, *Stone: properties, durability in man's environment*, Springer Verlag, Wien, 2ediz., 1975

ESAME

Per essere ammesso a sostenere l'esame lo studente deve presentare relazioni scritte delle esercitazioni di laboratorio, la cui valutazione influisce nella determinazione del voto. L'esame consiste in due domande relative a:

caratterizzazione e lavorazione di rocce ornamentali

caratterizzazione di aggregati e di pietrischi

ROCCE E MINERALI INDUSTRIALI

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso ha lo scopo di fornire le principali notizie sulla produzione (coltivazione e trattamento), destinazioni d'uso, specificazioni di prodotto, dati di produzione e consumo, problemi ecologici e tendenze per il futuro dei più importanti minerali e rocce di uso industriale.

REQUISITI

Chimica, Fisica I, Tecnologia dei materiali e Chimica Applicata, Litologia e Geologia.

PROGRAMMA

Introduzione al corso [2 ore]:

I minerali industriali: definizione, terminologia, criteri di classificazione. Loro importanza diretta ed indiretta. Caratteristiche dell'industria dei minerali industriali. I minerali industriali nel commercio mondiale. Fonti di informazione sui minerali industriali.

Aggregati ordinari, leggeri e speciali [4 ore]:

Ghiaie e sabbie

Pomiche

Argille espanse

Perlite

Materie prime per l'industria vetraria e ceramica [6 ore]:

Sabbie silicee e quarzo

Argille e caolino

Feldspati e fondenti feldspatici

Nefelina

Soda naturale

Materiali per isolamento termico, elettrico, acustico [1 ora]:

Vermiculite

Mica

Talco

Refrattari naturali, materiali per la produzione di refrattari artificiali, materiali per formatura [4 ore]:

Bauxite, cromite, magnesite, argille refrattarie, quarzo e quarziti

Terre e sabbie da fonderia (silice, cromite, zircono, olivina)

Materiali per carica, assorbenti e supporti inerti, masse filtranti [6 ore]:

Caolino, talco, calcare, barite, bentonite, farina fossile, attapulgite, diatomite, perlite, pirofillite

Fondenti scorificanti ed altri materiali di uso metallurgico [1 ora]:

Calcare, silice e fluorite

Materiali per fanghi di perforazione [2 ore]:

-Bentonite, barite, attapulgite

Materiali per la produzione di fertilizzanti [2 ore]

Fosfati, sali potassici

Pigmenti naturali e materiali per la produzione di pigmenti artificiali [4 ore]

Ilmenite e rutile

Ossidi di ferro per la produzione di pigmenti rossi, gialli e marroni

Materie prime per l'industria chimica [2 ore]

Salgemma

Zolfo e pirite

Fluorite

Vari [2 ore]

Fibre minerali

Abrasivi

Materiali per rivestimenti antiusura

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

- Visita a due cave di minerali industriali [8 ore]

- Visita a due impianti di trattamento di minerali industriali

BIBLIOGRAFIA

Appunti e schemi distribuiti dal docente.

TESTI AUSILIARI (per approfondimenti):

- S.J. Lefond ed. "Industrial minerals and rocks" 5^a ed, AIME, New York, 1983

ESAME

Per essere ammesso a sostenere l'esame lo studente deve presentare una relazione scritta di approfondimento bibliografico su un minerale industriale, la cui valutazione influisce nella determinazione del voto. L'esame consiste in due domande relative a due diversi gruppi di minerali industriali.

RO600 CAVE E RECUPERO AMBIENTALE

Anno: 5 Periodo: 2

Impegno (ore): lezioni: 60 esercitazioni: 40 (nell'intero periodo)

Docente: **Mauro FORNARO** (collab.: Marilena Cardu, Luciano Bosticco)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire soprattutto le conoscenze di base per la corretta progettazione di una cava ed il suo razionale inserimento territoriale. Elementi propedeutici di ingegneria degli scavi e di trattamento dei minerali litoidi, necessari per affrontare anche specifici problemi gestionali di cantiere, possono essere forniti nell'ambito del corso stesso.

PROGRAMMA

Richiami di tecnica degli scavi delle rocce e dei terreni. Esame delle diverse tipologie di cava, sia per morfologia di giacimento sia per natura e caratteristiche dei materiali estratti. Calcolo delle cubature dei depositi e previsioni produttive. Tracciamento degli accessi e preparazione dei cantieri. Disegno dei fronti di scavo in fase di coltivazione e di abbandono. Descrizione dei cicli produttivi - abbattimento, carico e trasporto - dei materiali di cava. Le leggi vigenti in ambito nazionale e regionale delegato. I vincoli territoriali e gli strumenti urbanistici. Gli aspetti pianificatori dell'attività estrattiva di cava. Le problematiche ambientali delle cave e gli impatti dell'attività. I criteri di valutazione e le tecniche di mitigazione. I principi del recupero ambientale dei siti di cava: la stabilità, la sistemazione del suolo, il ripristino, il riuso. Analisi dei costi di coltivazione e di recupero. I computi delle garanzie fidejussorie previste dalla legislazione. Esame di documentazione tecnica relativa a cave importanti.

- *Introduzione*

Il significato economico dei materiali di cava. Le implicazioni territoriali dell'attività estrattiva. I dati statistici produttivi regionali e nazionali. [2 ore]

La legislazione e le normative vigenti. Gli ambiti applicativi, gli strumenti di controllo. [3 ore]

La pianificazione dell'attività estrattiva nel contesto territoriale ed urbanistico. I piani paesistici e gli indirizzi di bacino. [4 ore]

- *Le coltivazioni*

Esame sistematico delle diverse tipologie di cava per i diversi materiali estratti e nelle diverse situazioni geogiacimentologiche e morfologiche. I metodi di coltivazione e gli schemi operativi adottabili. [6 ore]

- *Le cave di inerti sciolti*

Caratteristiche produttive della cava di pianura in terreni alluvionali. I cantieri sopra falda e sotto falda. Le macchine operatrici, l'organizzazione delle fasi di scavo, trasporto, trattamento dei materiali. La produzione di classi commerciali di aggregati, per calcestruzzi e conglomerati bituminosi, mediante vagliatura e lavaggio. [4 ore]

- *Le cave di pietrisco*

La coltivazione di materiali litoidi granulari da rocce di monte. Le cave a mezza costa e le cave di crinale. L'accesso, la scoperta e la preparazione dei cantieri. L'abbattimento convenzionale della roccia, con mine e senza uso di esplosivo, con macchine. Il ciclo produttivo ed i trasporti interni, con mezzi continui e discontinui. La preparazione di pietrischi frantumati ed il controllo della idoneità delle principali caratteristiche litoapplicative. [4 ore]

- *Le cave di calcare (da calce e da cemento)*

Le caratteristiche chimico-fisiche dei materiali coltivati e le particolari esigenze industriali produttive. Cenni sulla produzione delle calci e dei cementi. Esame di tipiche unità estrattive e descrizione dei principali lavori preparatori, a cielo aperto ed in sotterraneo. L'opzione dello

sviluppo in sotterraneo. L'organizzazione dei cantieri e l'analisi dei costi di produzione primarie. [4 ore]

- *Le cave di gesso*

La coltivazione della pietra da gesso in cantieri a giorno ed in sotterraneo. L'uso di macchine di scavo continue (fresce). Le potenzialità produttive ed i problemi di sicurezza dei cantieri. Il trattamento del minerale estratto per i principali impieghi nella industria delle costruzioni. [4ore]

- *Le cave di argilla*

Descrizione tecnica dei principali tipi di argilla, per laterizi e ceramiche, coltivate nelle cave piemontesi. Le tipologie estrattive, secondo configurazioni di piano o di pendio. La miscelazione delle materie prime al fine della qualità dei prodotti di fornace. Gli scavi finalizzati al riutilizzo delle fosse quali siti di discarica controllata. [4 ore]

- *Le cave di pietra*

L'importanza storica dei marmi e dei graniti coltivati in Italia. [2 ore]

Le tecniche di estrazione (nel caso di rocce carbonatiche). Le macchine di taglio a filo, a disco, a catena. [3 ore]

Altre tecniche (nel caso di rocce silicatiche). Il distacco dei graniti con cariche controllate di esplosivo. Il metodo finlandese. Il taglio continuo a perforazione contigua, a filo diamantato, con fiamma e con acqua ad alta pressione. Il *water jet*. [3 ore]

Le coltivazioni a giorno. Tipologia delle cave, con riferimento a determinati bacini produttivi, descrizione, con terminologia tecnica, delle diverse fasi di lavoro sino alla produzione di blocchi commerciali. La gestione degli scarti lapidei. [4 ore]

Le coltivazioni in sotterraneo. L'evoluzione delle cave in sottoteca ed in galleria. Le macchine utilizzate nel tracciamento ed in produzione. I problemi specifici posti dal sotterraneo nelle coltivazioni a camere e pilastri. Cenni sul dimensionamento ed il controllo statico dei vuoti. La produttività consentita nelle diverse fasi di sviluppo dei cantieri. [4 ore]

- *Il recupero ambientale delle cave*

Definizioni e principi generali di intervento. Criteri di sistemazione, di ripristino dei siti progressivamente dismessi dall'attività. Esempi significativi nella realtà piemontese. [3 ore]

Cenni sulle tecniche di intervento per i recuperi naturalistici di superfici rocciose ed il rinverdimento di terreni ricostituiti e condizionati. La stabilizzazione del suolo e la regolazione delle acque superficiali. I costi unitari delle diverse operazioni. Il calcolo delle cauzioni previste dalla legge sulle cave. [3 ore]

- *Il riuso dei siti*

La possibilità di finalizzare gli scavi produttivi alla realizzazione di opere successivamente utilizzabili. Il caso delle cave sotterranee di minerali industriali e di pietre ornamentali. Il caso dei laghi residui delle cave sotto falda. Esempi notevoli nella realtà italiana ed europea. [3 ore]

- *La valutazione di impatto ambientale*

Il significato della procedura di VIA. Gli studi di impatto ambientale specifici dell'attività estrattiva. Cenni sulle metodologie correnti. Esempio di applicazione ad una cava. [3 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

È previsto parallelamente all'approfondimento esercitativo di dieci argomenti specifici, lo sviluppo di un progetto di cava, sulla base di dati reali e la redazione dei relativi elaborati tecnici. Vengono infine effettuate viste tecniche a cave della Regione.

1. Impostazione di un piano provinciale per le cave di inerti.
2. Verifica di un impianto di dragaggio di ghiaie e sabbie.
3. Tracciamento di una cava di pietrisco con fornello e galleria.
4. Scavo con fresa di un cantiere di pietra da gesso.
5. Messa in produzione di una cava di gneiss in area alpina.
6. Confronto di taglio di bancate di marmo a giorno.
7. Coltivazione sotterranea di pietra ceppo.

8. Sistemazione ambientale di una cava sotto falda.
9. Recupero ambientale di una cava abbandonata di versante.
10. Valutazione di impatto ambientale di una cava di pietra-scisto.

BIBLIOGRAFIA

- R. Mancini, M. Fornaro, M. Patrucco, *Tecnica degli scavi e dei sondaggi*, 3 vol., CELID, Torino, 1977-8.
- Discariche, cave, miniere ed aree difficili*, Pirola, Milano, 1989.
- Il recupero ambientale di aree degradate. La disciplina della attività estrattiva*. Grafo, Brescia, 94.
- D. Pandolfi, O. Pandolfi, *La cava di marmo*, Belforte, Livorno, 1989.

Anno: 1

Periodo: 1

Impegno (ore):

lezioni: 6

esercitazioni: 4

(ore settimanali)

Docente:

Mario VALLINO (collab.: Francesco Geobaldo)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

In questo corso ci si propone di illustrare le leggi fondamentali della Chimica e di stabilire una stretta relazione tra queste e gli aspetti principali della Chimica Generale ed Applicata. A tale proposito nella parte finale del corso saranno presentati alcuni processi industriali che verranno discussi in modo critico in relazione ai principi fondamentali della Chimica. Si ritiene inoltre indispensabile presentare alcuni aspetti della Chimica Organica. Nel corso delle esercitazioni saranno utilizzati i principi teorici per risolvere alcuni semplici problemi.

PROGRAMMA

Le Leggi Fondamentali della Stechiometria [6 ore]

Le leggi ponderali e volumetriche della Chimica; significato quantitativo di formule e reazioni. Numero di ossidazione e bilanciamento di reazioni.

Lo Stato Gassoso [8 ore]

Le leggi fondamentali dei gas ideali. Equazione di stato dei gas ideali. Equazione di stato di Van der Waals. Teoria cinetica dei gas ed equazione fondamentale. Distribuzione delle energie e delle velocità [curve di Maxwell-Boltzmann]. Interazioni intermolecolari e fenomeni critici dei gas reali.

Struttura Atomica della Materia [10 ore]

Modello atomico di Bohr e sua applicazione all'atomo di idrogeno. Energia di ionizzazione e di affinità elettronica. Massa atomica, massa molecolare e concetto di mole. Modello ondulatorio ed equazione di Schrödinger; ulteriori numeri quantici. Distribuzione degli elettroni negli orbitali atomici per $Z > 1$. Sistema periodico degli elementi e configurazioni elettroniche.

Legame Chimico [12 ore]

Legame ionico. Legame covalente, elettronegatività e polarità del legame. Delocalizzazione elettronica e risonanza. Struttura e geometria molecolare, ibridazione. La teoria degli orbitali molecolari, formazione di legami. Il legame metallico.

Lo Stato Liquido [6 ore]

Proprietà colligative di soluzioni di non elettroliti. Soluzioni ideali e non ideali; miscele azeotropiche e separazione per distillazione frazionata. Dissociazione elettrolitica, conduttività di soluzioni elettrolitiche.

Cenni di Termodinamica Chimica [6 ore]

Primo principio della termodinamica. Termochimica: leggi di Hess e di Kirchoff. Energia libera di Gibbs e entropia.

Cinetica Chimica [6 ore]

Velocità di reazione e ordine di reazione. Fattori che influiscono sulla velocità di reazione: temperatura ed energia di attivazione; azione dei catalizzatori.

Equilibrio chimico [10 ore]

Legge di azione di massa. Equilibri omogenei ed eterogenei. Interpretazione cinetica e termodinamica degli equilibri. Equilibri in soluzione acquosa [definizione di acidi e basi]. Prodotto ionico dell'acqua e pH. Idrolisi. Soluzioni tampone. Prodotto di solubilità.

Elettrochimica [6 ore]

Elettrolisi e leggi di Faraday. Pile e f.e.m.. Potenziali standard di riduzione ed equazione di Nernst.

Cenni di Radiochimica [2 ore]

Nuclidi stabili ed instabili. Tipi di decadimento. Reazioni nucleari.

Chimica Organica [6 ore]

Cenni di nomenclatura. Tipi di isomeria. Proprietà e reattività di: idrocarburi saturi ed insaturi, alogeno derivati, alcoli, eteri, esteri, aldeidi e chetoni, acidi carbossilici, ammine, ammidi e nitrili. Composti della serie aromatica. Polimeri e meccanismi di polimerizzazione: addizione e condensazione.

Chimica Descrittiva [4 ore]

Caratteristiche degli elementi di ciascun gruppo della tavola periodica. Preparazioni industriali di: NaOH, Na₂CO₃, NH₃, HNO₃, H₂SO₄. Metallurgia del rame e raffinazione elettrolitica; metallurgia dell'alluminio a partire dalle bauxiti; preparazione del sodio metallico.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Per ciascuno degli argomenti elencati nel programma delle lezioni sono presentati semplici problemi. Le esercitazioni intendono costituire per gli allievi un momento di revisione critica del processo di apprendimento.

BIBLIOGRAFIA

A. Sacco, Fondamenti di Chimica, Casa Editrice Ambrosiana, Milano

C. Brisi, V. Cirilli, Chimica Generale ed Inorganica, Levrotto & Bella, Torino

C. Brisi, Esercizi di Chimica, Levrotto & Bella, Torino

M. Montorsi, Appunti di Chimica Organica, CELID, Torino

Materiale integrativo potrà essere reso disponibile durante il corso.

ESAME

L'esame si articola in due prove: una prova scritta (A) ed una prova orale (B). L'esame è valido con il superamento di entrambe le prove. L'insufficienza conseguita nella prima prova comporta automaticamente il fallimento dell'esame e la conseguente registrazione della bocciatura. La sufficienza conseguita nella prova (A) non assicura una votazione minima né tantomeno il superamento dell'esame.

La prova scritta avrà durata di due ore e consisterà in trenta quesiti, alcuni di natura teorica ed altri che richiederanno l'impostazione di un calcolo, a cui sarà riconosciuto un punteggio maggiore. Durante l'esecuzione della prova scritta gli studenti potranno avere con se unicamente una calcolatrice tascabile e quanto necessario per scrivere. Il punteggio massimo conseguibile allo scritto è fissato in trenta trentesimi. Tutti gli esaminandi che abbiano conseguito un punteggio minimo di 18/30 dovranno presentarsi alla prova orale che si articolerà su tutto il programma del corso, esercitazioni comprese.

R0820 CONSOLIDAMENTO DEI TERRENI

Anno: 5 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 8 esercitazioni: 5 laboratori: 3 (ore settimanali)
Docente: **Daniela PEILA**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire una base di conoscenze teoriche ed applicative sui principali metodi di consolidamento e rinforzo dei terreni adoperati nel campo dell'ingegneria geotecnica ed ambientale: terra armata, terra rinforzata con geosintetici, iniezioni, trattamenti colonnari (*jet-grouting* e colonne di ghiaia), addensamento per *tamping* e vibroflottazione, micropali, tiranti, chiodature, dreni verticali ed orizzontali, barriere impermeabili, uso dei geosintetici, congelamento etc.

La trattazione dei singoli argomenti comprende una rassegna delle principali applicazioni, la descrizione dei principi di funzionamento e la esposizione dei metodi di calcolo, nell'ottica di fornire strumenti non solo per la scelta ma anche per l'analisi e la progettazione dei singoli interventi. A questo proposito è dato un ampio spazio alle esercitazioni pratiche in aula, che riguardano la progettazione di alcuni interventi, nonché a visite tecniche guidate in cantiere e ad incontri con operatori del settore.

REQUISITI

I contenuti di base sono quelli dei corsi di *Geotecnica* e *Meccanica delle rocce*, opportunamente integrati per tenere conto degli aspetti innovativi o specifici delle tecniche considerate.

PROGRAMMA

- *Introduzione al corso.*

Generalità sui metodi di miglioramento e rinforzo dei terreni.

- *Terra armata.*

Applicazioni alla realizzazione di muri e rilevati. Principi di funzionamento. Modalità esecutive. Criteri di progettazione. Il rinforzo con geogriglie.

- *Tiranti, bulloni e chiodi.*

Applicazioni al sostegno di pareti di scavo, al consolidamento di gallerie, alla stabilizzazione di pendii. Tipologie. Tecniche esecutive. Principi di funzionamento. Criteri di calcolo. Prove per il progetto ed il collaudo.

- *Micropali.*

Applicazioni alle sottofondazioni, al sostegno di pareti di scavo, al consolidamento di gallerie, alla stabilizzazione dei pendii. Tipologie. Tecniche esecutive. Comportamento ai carichi assiali e a quelli perpendicolari all'asse. Criteri di calcolo. Prove di controllo.

- *Colonne di ghiaia.*

Applicazioni al miglioramento dei terreni di fondazione. Tecniche esecutive. Principi di funzionamento. Criteri di calcolo. Prove di controllo.

- *Jet-grouting.*

Applicazioni al rinforzo di terreni di fondazione, al sostegno di pareti di scavo, al consolidamento di gallerie, alla impermeabilizzazione degli scavi. Tecniche esecutive. Parametri di influenza. La miscelazione meccanica profonda (*soil mix*); principali differenze con il *jet-grouting*. Prove di controllo.

- *Iniezioni di leganti.*

Applicazioni al miglioramento e alla impermeabilizzazione dei terreni e delle rocce. Diversi tipi di iniezioni e relativi campi di applicazione. Cenni teorici. Prove di controllo.

- *Stabilizzazione di pendii con file di pali accostati.*

Effetto arco tra i pali accostati: la teoria di Ito e Matsui. Calcolo delle spinte sui pali per effetto arco.

- *Chiodatura dei terreni.*

Applicazioni alla stabilizzazione di pareti di scavo, scarpate artificiali e pendii naturali. Principi di funzionamento. Meccanismi di collasso. Criteri di progettazione; il programma di calcolo Prosper.

- *Geosintetici.*

Classificazione dei geosintetici. Campi di applicazione (filtrazione, drenaggio, rinforzo, separazione). Cenni alle problematiche relative al loro uso in campo geotecnico ed ambientale. Prove sui geosintetici.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

1. Progettazione di un muro in terra armata.
2. Progettazione di un'opera di sostegno intrantata per la stabilizzazione di un pendio in frana
3. Progettazione di un intervento con colonne di ghiaia.
4. Progettazione di una parete di scavo in terreni sciolti stabilizzato con la tecnica della chiodatura dei terreni.
5. Dimensionamento di un intervento di consolidamento di una galleria con *jet-grouting*.

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento:

Appunti dalle lezioni.

Testi ausiliari:

M.R. Hausmann, *Engineering principles of ground modification*, McGraw-Hill.

Atti del seminario su Consolidamento dei terreni e delle rocce in posto nell'ingegneria civile, Collegio Ingegneri di Milano e Gruppo Lombardo Italia NordOvest AGI, Stresa, 26-27 maggio 1978.

Van Impe, *Soil improvement techniques and their evolution*, Balkema, Rotterdam, 1989.

R.M. Koerner, *Design with geosynthetics*, Prentice-Hall.

ESAME

Esame orale con preventiva discussione su una relazione di esercitazione.

R0930 COSTRUZIONE DI GALLERIE

Anno: 4,5

Periodo:2

Impegno (ore):

lezioni: 6

esercitazioni: 2

(ore settimanali)

Docente:

Nicola INNAURATO (collab.: D. Peila)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali e le nozioni indispensabili aggiornate sugli aspetti tecnici della costruzione di gallerie, in rapporto sia ai problemi di abbattimento, sia di stabilità delle opere, sia, infine, in rapporto alla messa in opera dei rivestimenti, concezione e calcolo dei medesimi, problemi operativi (tra cui l'ambiente di lavoro e la sicurezza); costi e termini contrattuali.

Il corso si svolge mediante lezioni ed esercitazioni in aula. Sono previste eventuali visite a cantieri sotterranei.

Nozioni propedeutiche : è auspicabile che gli allievi possiedano una preventiva conoscenza delle discipline di base, quali: Scienza delle costruzioni , Ingegneria degli scavi, Principi di geotecnica, Meccanica delle rocce, Geotecnica.

PROGRAMMA

Classificazione delle gallerie. Forma e sezione in rapporto alla loro finalità ed alla stabilità. Problemi inerenti al tracciato (pendenza, curve, superamento di accidenti geologici). (3 ore)

Studio di fattibilità, dati ricavabili dalle relazioni geologiche; ampliamento delle informazioni disponibili mediante sondaggi, scavo di cunicoli, prove geotecniche in sito, costruzione del profilo geomeccanico, geoidrologico, geotermico lungo il tracciato; elementi necessari per l'esecuzione del profilo geomeccanico; indici di qualità della roccia in posto. Progetto esecutivo. (6 ore)

Richiamo di nozioni sulle classificazioni tecniche delle rocce con particolare riguardo alle gallerie. Previsione delle spinte sui rivestimenti, mediante le stesse. (3 ore)

Richiami e cenni di topografia sotterranea: tracciamento delle curve, uso del LASER, misura dei profili trasversali.(2 ore)

Scavo in rocce coerenti con esplosivo, principi organizzativi, ciclo di lavoro: perforazione e sgombero. (12 ore)

Scavo a sezione completa con impiego di macchine: la fresa a piena sezione; interazione macchina-roccia; il ciclo di lavoro. Sviluppi attuali nel campo dello scavo con macchine (fresse puntuali; demolitori ad alta energia d'urto).

Cenni sull'analisi dei costi. (14 ore).

Scavo per fasi :metodi usati attualmente. Il nuovo metodo austriaco: i principi ispiratori, le applicazioni. (8 ore)

Interazione tra roccia e rivestimento: applicazione delle linee caratteristiche (v. anche apposita esercitazione) (4 ore)

Metodi di scavo in terreni incoerenti ed acquiferi: lo scudo; lo scudo sotto aria compressa, lo scudo sotto battente di bentonite, lo scudo a contropressione di fango, lo scudo a contropressione di terra. Sostegni prefabbricati per gallerie scavate con scudo.

Lo spingitubo. Metodi speciali per il sottopasso dei corsi d'acqua. Applicazione dei metodi allo scavo di gallerie in ambito metropolitano e di condotte.(cenni ai metodi di microtunnelling).

Cenni sullo scavo di gallerie a cielo aperto. (10 ore)

Problemi tipici della costruzione di gallerie in condizioni particolari: gallerie sottomarine; gallerie di base per trafori. (4 ore).

Descrizione tecnologica dei vari tipi di sostegno e loro finalità. Criteri per il calcolo della rigidità di alcuni tipi di rivestimento.

Criteri per il calcolo della spinta sui rivestimenti. Principi di calcolo dei rivestimenti immediati. Calcolo di qualche tipo di armatura o rivestimento mediante modelli analitici e/o numerici. (v. anche esercitazioni). (8 ore)

Cenni sui mezzi e metodi di consolidamento delle rocce e dei terreni. Metodi operativi a partire dall'esterno, a partire dall'interno, a partire da cunicoli. (2 ore)

Cenni sulle tecniche di completamento delle gallerie (2 ore)

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

1-Analisi di relazioni geologiche e geotecniche (2 ore).

2-Calcolo del piano di tiro per l'abbattimento in gallerie. Organizzazione delle operazioni del ciclo.(6 ore)

3-Scelta di una fresa a piena sezione per lo scavo di una galleria.(6 ore)

4- Calcolo della curva caratteristica di una galleria (6 ore)

5- Calcolo del circuito di smarino idraulico per uno scudo (2 ore).

6- Calcolo di rivestimenti immediati per galleria. (8 ore).

BIBLIOGRAFIA

Il materiale didattico (testo degli appunti del corso a cura del Docente) sarà distribuito durante le lezioni.

I testi per i necessari approfondimenti verranno indicati nel corso della prima lezione.

ESAME

La verifica dell'apprendimento verrà svolta mediante esame orale nella forma tradizionale, nel corso dei vari appelli previsti dall'ordinamento. È richiesta la presentazione da parte dell'allievo, all'atto dell'esame, del testo delle esercitazioni svolte. Il voto di esame terrà conto anche della qualità degli elaborati.

R1000 COSTRUZIONE DI STRADE, FERROVIE ED AEROPORTI

Anno: 4,5 Periodo:1
Impegno (ore): lezioni 58 esercitazioni 44 (nell'intero periodo)
Docente: **Carlo DE PALMA** (collab.: Gianfranco Capiluppi, Alberto Vivaldi, Ezio Santagata)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso è suddiviso in tre parti: la prima relativa alla progettazione stradale e ferroviaria; la seconda al dimensionamento e alla costruzione del corpo stradale e ferroviario; la terza relativa alla progettazione di elementi aeroportuali. Scopo principale del corso è fornire gli elementi necessari per la progettazione geometrica e per il dimensionamento del corpo stradale.

PROGRAMMA

Interrelazione tra strada e veicolo (4 ore).

Il veicolo stradale: descrizione e tipologie. La resistenza al moto dei veicoli stradali. Equazione della trazione. Aderenza. Distanza di visibilità per l'arresto ed il sorpasso. Prestazioni dei veicoli stradali. Percettività dello spazio stradale.

Andamento planimetrico ed altimetrico dell'asse stradale (8 ore).

Velocità di progetto. Tracciato orizzontale. Equilibrio del veicolo in curva. Visibilità in curva; visibilità dell'asse stradale. Visibilità per l'arresto ed il sorpasso. Clotoide come elemento di tracciato stradale. Criteri di composizione dell'asse orizzontale. Andamento altimetrico dell'asse stradale. Pendenza massima delle livellette. Raccordi verticali. Coordinamento tra tracciato orizzontale e profilo longitudinale.

Sezione trasversale stradale e intersezioni (8 ore).

Piattaforma stradale in rettilineo. Sezioni stradali particolari: in galleria, in sottovia, sui ponti, in curva. Sezioni trasversali delle strade urbane. L'organizzazione delle reti stradali urbane. Intersezioni a raso: tipologia, problemi di visibilità. Elementi delle intersezioni a raso. Intersezioni a livelli sfalsati, tipologie. Concetto di capacità e livello di servizio. I livelli di servizio delle autostrade e delle strade a carreggiata unica con due o più corsie.

La sede ferroviaria (3 ore).

Piattaforma, scudatura, massicciata. Il binario: traverse, rotaie, giunzioni e attacchi. Andamento plano-altimetrico e sezioni della sede ferroviaria. Tracciato orizzontale. Equilibrio del veicolo in curva. Le pendenze delle livellette. I raccordi planimetrici ed altimetrici.

Il terreno come materiale da costruzione (8 ore).

Il terreno e le sue caratteristiche generali. Il binomio acqua-suolo. La capillarità. Pressione effettiva e pressione neutra. Le caratteristiche fisiche della terra: massa volumica, porosità ed indice dei vuoti, permeabilità, granulometria. La misura della suscettività delle terre all'acqua: i limiti di Atterberg. La resistenza al taglio delle terre. La classificazione HRB. Il costipamento di una terra. Le prove di costipamento normalizzate (ASTM, CNR, ecc.). La misura della densità di una terra in sito. Macchine per compattare il terreno.

La costruzione del corpo stradale e ferroviario (5 ore).

La sovrastruttura e la sottostruttura: tipologie e materiali impiegati. Preparazione dei piani di posa e costruzione dei rilevati. Le prove di progetto e di verifica. Lo strato di fondazione della sovrastruttura: la tipologia dei materiali impiegati. Le prove di accettazione dei materiali. La realizzazione della fondazione e le prove di verifica. Instabilità riguardanti il corpo stradale ed opere relative. Le cause di instabilità: incremento della sollecitazione, diminuzione della resistenza al taglio del terreno. Le opere per prevenire e sanare i fenomeni di instabilità. I muri di sostegno: tipologie, studio dei carichi agenti in base alla teoria dell'equilibrio limite di Coulomb, il caso particolare di Rankine. Le paratie e palificate: tipologie. I drenaggi: pozzi drenanti, gallerie drenanti, dreni suborizzontali; i principi teorici che ne illustrano l'efficacia.

Pavimentazioni stradali (16 ore).

Tipologie delle diverse sovrastrutture. Materiali costituenti. Pavimentazioni flessibili e semirigide. Prove di accettazione dei materiali e di verifica delle lavorazioni. Calcolo delle deformazioni e delle tensioni in un sistema multistrato: metodi basati sugli elementi finiti, metodo di Boussinesq-Odemark. Calcolo a fatica delle pavimentazioni flessibili e semirigide: leggi di fatica relative a conglomerati bituminosi e terreni che legano le tensioni e deformazioni unitarie di durata. Metodo AASHO Interim Guide. Pavimentazioni rigide. Pavimentazioni armate e non armate con giunti, pavimentazioni continue senza giunti. I giunti e la loro funzione. Sollecitazioni di origine termica dovute a variazioni uniformi di temperatura o a gradiente lineare. I giunti e la loro funzione. Il calcolo delle tensioni dovute ai carichi mobili. Il calcolo a fatica delle pavimentazioni rigide.

Aeroporti (6 ore).

Requisiti di un'area aeroportuale e classificazione degli aeroporti. Principali caratteristiche degli aeromobili civili. Le manovre per il decollo e l'atterraggio. Le distanze dichiarate per le piste di volo. Caratteristiche delle piste di volo. Andamento altimetrico e sezioni trasversali. Caratteristiche delle piste di rullaggio e delle bretelle di collegamento con le piste di volo. Orientamento e numero delle piste di un aeroporto. I piazzali di stazionamento. Le pavimentazioni e criteri di valutazione per l'agibilità delle piste: il metodo ACN-PCN.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Progetto di un tronco stradale (20 ore).

Tracciolino di primo tentativo, la poligonale d'asse, la planimetria. Profilo longitudinale, raccordo altimetrico, livellette. Studio delle sezioni: sezioni tipo, quaderno delle sezioni. Calcolo dei volumi con il metodo delle sezioni ragguagliate.

Progetto di svincolo autostradale (12 ore).

I raccordi progressivi in un tracciato stradale: la cloide come curva di raccordo, gli aspetti normativi e il procedimento operativo. Elementi compositivi, modalità di progetto, calcolo e tracciato delle piste di accelerazione e decelerazione; asse e planimetria delle vie di svincolo.

Muri di sostegno delle terre (4 ore).

Tipologia, criteri di calcolo e di verifica.

Progetto architettonico di un sovrappasso autostradale (4 ore).

Elementi compositivi, particolari costruttivi.

Pavimentazione flessibile (4 ore).

Calcolo a fatica con il metodo AASHO Interim Guide. Calcolo della freccia in superficie di un sistema multistrato soggetto ad un carico uniforme distribuito su una superficie circolare.

BIBLIOGRAFIA

Parte del materiale didattico verrà fornito nel corso delle lezioni.

1. G. Tesoriere, Strade, ferrovie, aeroporti, volumi 1,2, 3. UTET, Torino, 1990-93.
2. P. Ferrari, F. Giannini, Ingegneria stradale. Vol.1, Geometria e progetto di strade, Vol. 2, Corpo stradale e pavimentazioni, ISEDI, Milano, 1991.
3. J. Eisenmann, Betonfahrbahnen, ERNST, Berlin, 1979.
4. R. Horonjeff, Planning and desing of airports, MC Graw & Hill Book Company, New York.
5. Aerodrome design manual, (doc 9157 - AN/901), 2nd edition, ICAO, Toronto.

ESAME

I temi svolti in esercitazione sono oggetto di verifica sia durante l'anno che in sede di esame finale. È prevista una prova orale che consiste in una serie di domande riguardanti sia gli argomenti trattati a lezione, che ad esercitazione. Il voto finale dipende principalmente dall'esito dell'esame orale. Hanno peso anche gli elaborati realizzati nelle esercitazioni.

R1370 DISEGNO

(Indir. Pianif. e gest. territoriale)

Anno: 2 Periodo: 1,2
Impegno (ore): lezioni: 50 esercitazioni: 40 laboratori: 30 (ore nell'intero periodo)
Docente: **Giuseppa NOVELLO MASSAI**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso, per buona parte di natura propedeutica, intende fornire gli strumenti formativi di base in ambito di rappresentazione grafica, con riferimento al curriculum didattico degli allievi e in relazione ai campi operativi di attività professionale dell'ingegnere, attraverso l'introduzione e l'approfondimento:

- delle nozioni teoriche ed applicative di base del linguaggio grafico in relazione a finalità descrittive, interpretative e/o di trasformazione dell'ambiente costruito e naturale;
- delle nozioni sui metodi e sistemi di rappresentazione e relative tecniche, con riferimento ad alcuni elementi di geometria descrittiva e proiettiva e alla normativa per il disegno tecnico, con approfondimenti alle diverse scale e livelli di elaborazione;
- dei lineamenti fondamentali del disegno assistito da elaboratore elettronico, con riguardo all'uso e alle potenzialità dell'ausilio del calcolo e dell'elaborazione automatica dei dati per il rilievo e per la progettazione ambientale.

Gli elementi di geometria descrittiva e proiettiva sono illustrati quali riferimenti fondamentali per affrontare i problemi di rappresentazione, mentre le tematiche inerenti la normativa tecnica vengono finalizzate ai processi produttivi interessati, dalla scala dell'oggetto a quella territoriale e urbana. Il campo del disegno tradizionale viene integrato dalla trattazione effettuata con strumentazioni e applicazioni informatiche, con una scelta di base relativa a modalità quanto più standardizzate possibili di elaborazione, e con limitate proiezioni nell'ambito della progettazione ambientale, mantenuta con rigore entro dimensioni accessibili per la formazione di allievi del secondo anno e al primo corso di disegno.

PROGRAMMA

- Cenni sui fondamenti scientifici della rappresentazione grafica; percezione e razionalizzazione della visione tra modellazione matematico-geometrica e simulazione tecnico-rappresentativa. Il disegno come linguaggio. Evoluzione storica della disciplina in relazione alla formazione dell'ingegnere per l'ambiente e il territorio. [10 ore]
- Elementi di geometria descrittiva e proiettiva quali riferimenti fondamentali per affrontare qualsiasi problema di rappresentazione (proiezioni ortogonali, assonometrie, prospettive, disegno esplosivo, teoria delle ombre, soleggiamento, rappresentazione del territorio, degli insediamenti, dei manufatti). [35 ore]
- Problemi di quotatura e normativa tecnica finalizzati al processo produttivo, con individuazione delle scelte progettuali negli ambiti specifici e con cenni alle tematiche del rilevamento territoriale. [10 ore]
- Problemi di disegno tecnico e di normativa specifica come insieme di procedure volte a costituire, nei singoli settori applicativi, unità di linguaggi caratterizzati per utenze di specifica formazione culturale e tecnologica. [10 ore]
- Approfondimenti del disegno tecnico con particolari applicazioni alla progettazione esecutiva ed al rilievo nei campi operativi per la gestione delle risorse ambientali. Elementi di dimensionamento nella progettazione ambientale: il caso-simbolo delle utenze disabili, disegno, qualità e fruibilità dell'ambiente. [20 ore]

- Nuove tecnologie informatiche ed elaborazioni automatiche dei dati: disegno assistito, applicazioni standard; tendenze e prospettive, dal progetto dei manufatti alla gestione territoriale attraverso i sistemi informativi. [35 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Verifiche di apprendimento vengono condotte mediante esercitazioni settimanali attraverso applicazioni pratiche di tipo grafico tradizionale ed elaborazioni assistite da strumentazioni informatiche (laboratorio). Le elaborazioni pratiche costituiscono, insieme con la presentazione di una ricerca personale su tema ambientale, valore di frequenza al corso.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia di base e quella di riferimento vengono presentate durante la trattazione dei vari argomenti anche in relazione agli interessi esposti dagli allievi, insieme con documentazioni ed elaborati di supporto didattico.

ESAME

Per il superamento dell'esame è richiesto il puntuale apprendimento delle nozioni esposte, dimostrato dalla capacità di corretta lettura ed esatta esecuzione dei disegni tecnici, una accettabile precisione grafica non disgiunta dalla capacità di esprimere in rapidi schizzi a mano libera la rappresentazione richiesta dei manufatti e dei contesti ambientali, siano essi esistenti o oggetto di progettazione. Sono previsti una prova grafica finale estemporanea, un esame orale sulle parti teoriche, una prova pratica all'elaboratore. La prova grafica finale viene ritenuta valida per la sessione in corso.

PROGRAMMA

BIBLIOGRAFIA

Elementi di geometria descrittiva e proiezioni ortogonali, con particolare riferimento alle proiezioni di oggetti tridimensionali e alla loro rappresentazione grafica. [10 ore]

ESAME

Problemi di geometria descrittiva e di normale specificazione come insieme di procedure volte a risolvere i problemi di rappresentazione grafica di oggetti tridimensionali. [10 ore]

Problemi di geometria descrittiva e di normale specificazione come insieme di procedure volte a risolvere i problemi di rappresentazione grafica di oggetti tridimensionali. [10 ore]

Problemi di geometria descrittiva e di normale specificazione come insieme di procedure volte a risolvere i problemi di rappresentazione grafica di oggetti tridimensionali. [10 ore]

R1390 DISEGNO DI IMPIANTI E DI SISTEMI INDUSTRIALI

(Tutti gli indir., tranne Pianif. e gest. territoriale)

Anno: 2	Periodo: 1		
Impegno (ore):	lezioni: 52	esercitazioni: 26	laboratori: 26 (ore, nell'intero periodo)
Docente:	Stefano TORNINCASA (collab.: Daniele Romano)		

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il linguaggio base di tutte le attività ingegneristiche è rappresentato, nella maggior parte dei casi, dal disegno che coinvolge l'ingegnere in due attività distinte: la modellazione e la comunicazione. Nell'attività di progettazione ed analisi di sistemi, processi ed impianti industriali, tipici dell'ingegneria ambientale, l'ingegnere utilizza il disegno per la scelta della soluzione costruttiva, l'effettuazione dei calcoli di progetto, la definizione del rischio ambientale con le analisi tecnico-economiche comparate delle diverse soluzioni; in questo senso il disegno non si presenta solo come un'attività puramente grafica, ma come la sintesi dell'elevato patrimonio conoscitivo dell'ingegnere in un prodotto rispondente a delle specifiche funzionali, ambientali ed economiche.

REQUISITI

Conoscenze acquisite nei corsi di: Fondamenti di Informatica e Geometria.

PROGRAMMA

Le basi del disegno tecnico industriale [10 ore]

Introduzione al disegno tecnico

Il disegno come linguaggio grafico per la comunicazione di informazioni tecniche. La collocazione del disegno nel ciclo di vita del prodotto. Il disegno assistito dal calcolatore. Normazione ed unificazione nell'ambito del disegno tecnico.

Le proiezioni ortogonali

Le proiezione di punti, segmenti e figure piane. Le proiezioni di solidi e loro penetrazione. Le sezioni e relative norme di rappresentazione.

Le proiezioni assonometriche

Le assonometrie ortogonali ed oblique. Norme di rappresentazione.

Il disegno di costruzioni meccaniche [24 ore]

Le lavorazioni meccaniche

Schemi funzionali delle principali lavorazioni meccaniche: per asportazione di truciolo, per deformazione plastica, di formatura mediante fusione. Analisi delle forme e loro correlazione con i processi produttivi.

La quotatura

La quotatura funzionale e tecnologica. La disposizione delle quote e relative normative. I sistemi di quotatura.

La rappresentazione degli errori

Le tolleranze dimensionali. Il sistema di tolleranze secondo la normativa ISO. I collegamenti foro-base ed albero-base. Catene di tolleranze. Finitura superficiale, rugosità e sua indicazione a disegno.

Il disegno funzionale

La normativa attuale sulle tolleranze geometriche. Il principio del massimo materiale. I riferimenti, le tolleranze di orientamento, di posizione e di profilo.

Collegamenti smontabili

Organi filettati: definizioni. Sistemi di filettature e relative norme di rappresentazione e quotatura. Viti, bulloni, ghiera filettate e dispositivi antisvitamento.

Collegamenti albero-mozzo ed organi di macchine

Alberi, chiavette, linguette, profili scanalati. Spine ed anelli elastici.

Molle, cuscinetti, guarnizioni.

Collegamenti fissi

Richiami sui principali processi di saldatura e norme di rappresentazione delle parti saldate.

Il disegno impianti industriali (18 ore)

Elementi di disegno edile

Convenzioni di rappresentazione del disegno edile. Le parti di un edificio. Dati antropometrici ed ergonomici.

Il disegno di impianti idraulici

Organi di tenuta, trasporto e regolazione dei fluidi. La rete di distribuzione dell'acqua potabile.

Rappresentazione degli impianti di scarico

Il disegno di impianti termici

Elementi principali di un impianto di riscaldamento. Segni grafici. Tipologie di impianti di distribuzione del calore.

Il disegno di impianti elettrici

Il progetto degli impianti elettrici. Rappresentazioni unificate del settore elettrotecnico.

Dispositivi di sicurezza. La legge 46/90.

Il disegno degli impianti di depurazione

Il ciclo degli impianti di depurazione. Schemi di funzionamento. Simbologia unificata.

LABORATORIO E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni consistono nella rappresentazione grafica (anche a mano libera) in assonometria ed in proiezione ortogonale quotata di parti o organi presentati singolarmente, o estratti da complessivi. L'ultima tavola consiste in un elaborato sugli impianti trattati nel corso, da svolgere in gruppi di lavoro e da discutere durante la prova orale.

Esercitazioni del tipo di quelle svolte in aula vengono anche eseguite al calcolatore mediante l'impiego di specifici programmi CAD. In particolare, i disegni quotati bidimensionali vengono elaborati mediante *Autocad*; la modellazione solida di parti singole e l'assemblaggio di componenti meccanici vengono invece eseguite mediante *Solidworks*.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

E. Chirone, S. Tornincasa, *Disegno tecnico industriale*, vol. I e II, ed, Il Capitello, Torino, 1996.

S. Tornincasa, *Disegno di impianti e sistemi industriali*, ed. CLUT, 1996.

ESAME

L'esame consiste in una prova grafica, una prova orale ed una valutazione delle esercitazioni (tavole) svolte durante il corso. È inoltre previsto l'esonero dalla prova grafica mediante accertamenti effettuati durante il corso.

RA380 ECOLOGIA APPLICATA

Anno: 4 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 70 esercitazioni: 30 (ore nell'intero periodo)
Docente: **Alberto QUAGLINO**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso ha lo scopo di avviare lo studente alla conoscenza della struttura e del funzionamento degli ecosistemi, nonché dei meccanismi e delle leggi che stanno alla base degli equilibri ambientali. Il fine ultimo è quello di far comprendere, nella loro globalità, cause ed effetti delle alterazioni prodotte dall'uomo ed affrontare con la giusta attenzione i problemi relativi alla gestione e conservazione delle risorse con particolare attenzione alla sostenibilità dello sviluppo. Non meno importante è infine l'approfondimento delle tematiche relative al ripristino ed ai recuperi ambientali ed allo studio di sistemi di gestione finalizzati al miglioramento della qualità ambientale.

PROGRAMMA

Struttura e stato di conservazione degli ecosistemi.
Minima unità ecosistemica.
Resistenza alle alterazioni, fattori abiotici e biotici, leggi fondamentali dell'ecologia.
Capacità portante del territorio, successione ecologica.
Suolo e terreno, tecniche di compostaggio.
Legislazione ambientale.
Indici di qualità ambientale, indicatori biologici, eutrofizzazione.
Diversità ambientale.
Risorse, limiti dello sviluppo, sviluppo compatibile.
Ripristino e recupero ambientale. Recupero degli spazi disponibili.
Ecogestione e certificazione ambientale
Ingegneria naturalistica.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni verranno svolte parte in aula, parte in laboratorio sui seguenti temi principali:
Parametri di inquinamento (fisici, chimici, biologici). Eutrofizzazione.
Cicli biogeochimici.
Visite tecniche e di cantiere.
Esame di progetti di recupero ambientale.

ESAME

L'esame sarà preceduto da un esonero relativo alla prima parte del corso (Ecologia di base) e della presentazione di un elaborato relativo ad un recupero ambientale.

BIBLIOGRAFIA

Odum, *Principi di ecologia*, Piccin, 1988.
Marchetti, *Ecologia applicata*, Città Studi, 1993.
Vismara, *Ecologia applicata*, Hoepli, 1989.
Misiti, *Fondamenti di Ingegneria Ambientale*, NIS, 1994.

R1460 ECONOMIA APPLICATA ALL'INGEGNERIA

(Tutti gli indir., tranne Pianif. e gest. territoriale)

Anno: 5	Periodo: 2		
Impegno (ore):	lezioni: 6	esercitazioni: 2	(ore settimanali)
Docente:	Giovanni BADINO		

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Scopo del corso è quello di fornire al futuro ingegnere sia le conoscenze fondamentali per la comprensione degli eventi economici connessi con l'ambiente in cui dovrà operare, sia gli strumenti necessari per affrontare e risolvere i problemi di carattere economico-gestionale tipici della sua professione.

Le due parti (A) e (B) in cui è suddiviso il programma di seguito riportato sono presentate nel corso in modo integrato e, cronologicamente, in parallelo: la parte (B), in particolare, riguarda gli strumenti operativi e i metodi di gestione che vengono applicati nelle "esercitazioni".

PROGRAMMA

Parte A

- *Introduzione.* Organizzazione, contenuto e obiettivi del corso. I concetti fondamentali dell'economia. I rapporti tra economia e ingegneria. Cenni all'evoluzione del pensiero economico. I grandi temi dell'economia. Origine e sviluppo dei problemi di economia dell'ambiente.
- *Produzione ed economia nazionale.* Il sistema economico nazionale. Il ruolo della produzione dell'impresa. Flusso dei beni e dei redditi. La contabilità dello Stato. Significato economico dell'import-export.
- *Il mercato.* Generalità. Caratteristiche di domanda e offerta. Mercato perfettamente concorrenziale e mercati reali.
- *La moneta.* Cenni storici. Tipi di moneta: legale; bancaria; privata. Il controllo della moneta e del credito. Mercato monetario e mercato valutario.
- *L'impresa: contesto giuridico ed economico.* Contesto giuridico: tipi di impresa; le società commerciali; la società per azioni. Contesto economico: la retribuzione dei fattori della produzione; schema semplificato di bilancio.
- *Sistema fiscale e lavoro.* Il prelievo dello Stato sulla produzione. Imposte, tasse e contributi sociali. Il lavoro e il suo costo. Contratti di lavoro collettivi. Statuto dei lavoratori. Retribuzioni e oneri sociali. Costo del lavoro.
- *La gestione aziendale:* Generalità. Struttura e organizzazione. Le funzioni aziendali. La contabilità generale.
- *I costi di produzione.* I costi aziendali. La contabilità industriale. I centri di costo. L'analisi di "break-even". Cenni alla teoria dei costi. Il controllo di gestione.
- *Finanziamenti e investimenti.* Il finanziamento delle imprese: obbligazioni; mutui; leasing; credito commerciale diretto e credito bancario. La valutazione degli investimenti.
- *Economia e ambiente.* Teoria economica e problemi ambientali. Costi ambientali: internalizzazione delle esternalità. La gestione delle risorse naturali non rinnovabili. I principi dell'economia ecologica. Lo sviluppo sostenibile e i suoi strumenti.

Parte B

Analisi e rappresentazione di dati economici: numeri indici e statistica descrittiva.

Elementi di matematica finanziaria: interesse, capitalizzazione sconto; equivalenza economica; modalità di restituzione dei prestiti.

Interpretazione di dati energetici. *Energy Management.*

Economia e Qualità. Distribuzioni di probabilità per il controllo statistico di qualità.

Il bilancio d'impresa. Stato patrimoniale e conto economico. L'analisi di bilancio mediante indici. Il deperimento dei beni strumentali e la sua contabilizzazione (ammortamenti).

Scelta e valutazione degli investimenti industriali.

Tecniche speciali di gestione economica. Modelli analitici per la risoluzione di problemi deterministici: gestione degli approvvigionamenti; programmazione lineare; coordinamento e programmazione dei lavori (PERT e GANTT).

Stime, valutazione del rischio e incertezza. I problemi di stima negli studi economici. Le stime e il processo decisionale. Le decisioni in condizioni di rischio e di incertezza.

Nuovi strumenti di gestione economico-ambientale della produzione: le tecniche LCA (*Life Cycle Assessment*), ecobilanci; *audit*-ambientale.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento

G.J. Thuesen, K.J. Fabrycky, *Economia per Ingegneri*, Il Mulino, 1994.

D. Zanobetti, *Economia dell'ingegneria*, Patron.

Testi ausiliari

G. Bellandi, *Economia e gestione dell'impresa*, UTET, Torino.

M. Bresso, *Per un'economia ecologica*, NIS, Roma, 1993.

ESAME

Per sostenere l'esame occorre:

- prenotarsi almeno 8 giorni prima della data dell'appello;
- consegnare la ricerca personale assegnata (l'assegnazione della ricerca avviene entro il secondo mese dall'inizio del corso, su tema concordato con ciascuno studente);
- rendere disponibili nel giorno dell'esame scritto le esercitazioni scritte svolte durante il corso.

La prova d'esame consiste in una prova scritta nell'ora e nel giorno indicati per l'appello più una prova orale da sostenere dopo l'esito positivo della prova scritta. La prova orale comprende la discussione della ricerca personale.

R7070 ECONOMIA ED ESTIMO AMBIENTALE

Anno: 4

Periodo: 1

Docente:

Giulio MONDINI

PRESENTAZIONE DEL CORSO

È obiettivo del corso lo studio dei problemi economici, procedurali e normativi connessi all'intervento sul territorio. Tali problematiche verranno indagate principalmente in riferimento all'analisi di fattibilità del progetto o del piano verificata attraverso metodologie specifiche, sia di carattere "quantitativo" che "qualitativo", a scala edilizia, territoriale e ambientale. All'interno di questo quadro d'insieme, la valutazione economica rappresenta un aspetto preminente di studio.

PROGRAMMA

Sono argomenti del corso i temi relativi alla valutazione dei beni economici, così come sono proposti all'interno di diversi quadri di riferimento: l'economia neoclassica, l'economia del benessere, l'economia ambientale. In particolare, i temi sono così articolati:

- Fondamenti dell'economia ecologica.
- L'approccio microeconomico ai problemi ambientali.
- L'approccio macroeconomico ai problemi ambientali.
- Risorse ambientali e sviluppo sostenibile.
- Ambiente e valori incommensurabili.
- Teorie e tecniche estimative e loro applicazioni.
- Cenni all'analisi *input - output* e sue applicazioni.
- Cenni all'analisi *multicriteria* e sue applicazioni.
- Cenni alle teorie decisionali e loro applicazioni.
- La Valutazione di Impatto Ambientale e sue applicazioni.
- L'*Analythic Hierarchy Process* e sue applicazioni.

BIBLIOGRAFIA

A. Barbanente, G. Mondini, *Riflessioni sulla ricerca: valutazione dei piani e degli interventi edilizi complessi*, in A. Realfonzo, *La valutazione nella pianificazione urbana e regionale*, CNR IRIS, Quaderno n.8, Bari, 1992.

A. Realfonzo, *Teoria e metodo dell'estimo urbano*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1994.

R. Roscelli (cur.), *Misurare nell'incertezza*, CELID, Torino, 1990.

M. Bresso, *Per un'economia ecologica*, NIS, Roma, 1993.

ESAME

La prova in merito prevede due livelli di verifica: il primo sulla conoscenza dei contenuti dell'insegnamento; il secondo sulla produzione didattica dello studente.

R1790 ELETTROTECNICA

(Indir. Pianif. e gest. territoriale)

Anno: 4	Periodo: 1		
Impegno (ore):	lezioni: 6	esercitazioni: 2	(ore settimanali)
Docente:	Maurizio REPETTO		

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso comprende la trattazione di fenomeni elettrici e magnetici a bassa frequenza con particolare attenzione all'utilizzo dell'energia elettrica all'interno delle installazioni di tipo civile.

REQUISITI

Analisi Matematica I e II, Fisica I e II

PROGRAMMA

Prima parte: circuiti

Modello circuitale dei fenomeni elettromagnetici, ipotesi fondamentale del modello circuitale, definizione di componente e classificazione dei componenti ideali, cenni ai componenti reali, leggi dei circuiti.

Teoremi di rete: teorema di sovrapposizione, teoremi dei circuiti equivalenti di Thevenin e di Norton, teorema di Millmann, trasformazioni energetiche nei circuiti e teorema di Tellegen.

Evoluzione dei circuiti nel tempo delle reti lineari tempo invarianti, richiami alla soluzione delle equazioni differenziali a coefficienti costanti, nozione di transitorio e regime, transitori nei circuiti del primo ordine, carica del condensatore e dell'induttore.

Regime sinusoidale, metodo simbolico, impedenza ed ammettenza, diagrammi vettoriali, fenomeno della risonanza ed antirisonanza, potenza nei circuiti in regime sinusoidale, potenza attiva e reattiva, rifasamento.

Sistema trifase, definizioni, generatori e carichi trifase, collegamenti a stella e triangolo, metodi di soluzione di circuiti trifase equilibrati e non, misura della potenza.

Seconda parte: campi

Campo di corrente, resistenza, dispersori di terra.

Campo magnetico statico e lentamente variabile, circuiti magnetici, riluttanza ed induttanza, mutua induttanza, energia nei circuiti magnetici lineari e nonlineari, induzione elettromagnetica trasformatorica e mozionale, perdite nel ferro.

Terza parte: macchine elettriche

Trasformatore monofase, trasformatore ideale e circuito equivalente del trasformatore reale, prova a vuoto ed in corto circuito, determinazione dei parametri di macchina, parallelo di trasformatori, trasformatori trifase, gruppo orario.

Motore ad induzione, principio di funzionamento, caratteristica di coppia, problemi di avviamento.

Macchina sincrona: principio di funzionamento, alternatore, parallelo su rete.

Quarta Parte: impianti elettrici per uso civile

Quadro normativo: enti normatori e norme di riferimento per gli impianti ad uso civile.

Classificazione utenze elettriche, tipologie di impianto.

Dimensionamento condutture

Protezioni negli impianti: protezioni meccaniche, protezioni contro le sovracorrenti, protezioni contro gli incendi.

Sicurezza elettrica delle persone: effetti della corrente elettrica sul corpo umano, contatti diretti ed indiretti, impianti di terra, stato del neutro, interruttore differenziale.

Impianti elettrici in luoghi speciali.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Sono previste:

- esercitazioni in aula
- esercitazioni sui circuiti
- esercitazioni sui campi
- esercitazioni sulle macchine

BIBLIOGRAFIA

F. Ciampolini "Fondamenti di Elettrotecnica" Ed. Pitagora, Bologna.

Esercizi di elettrotecnica risolti sono accessibili in rete su <http://pcelt/elettrotecnica/>

ESAME

L'esame è composto da una prova scritta e da un colloquio. Il superamento della prova scritta è vincolante per l'ammissione all'orale. La prova scritta comprende tre esercizi sulle parti del corso per la cui soluzione è possibile la consultazione di testi ed appunti. La presa visione del testo di esame comporta la registrazione del verbale di esame. Il risultato della prova scritta è valido entro la prima tornata di esami orali

BIBLIOGRAFIA

- A. Barbarante, G. Mondini, *Riflessioni sulla ricerca scientifica*, Pitagora, Bologna, 1990.
- A. Realizza, *Teoria e metodo dell'estimo urbano*, Liguori, Napoli, 1990.
- R. Roselli (cur.), *Manuale dell'edilizia*, CEDIC, Torino, 1990.
- Trattato di Elettrotecnica, Ed. Hoepli, Milano, 1990.
- Trattato di Elettrotecnica, Ed. Hoepli, Milano, 1990.
- Trattato di Elettrotecnica, Ed. Hoepli, Milano, 1990.

ESAME

L'esame è composto da una prova scritta e da un colloquio. Il superamento della prova scritta è vincolante per l'ammissione all'orale. La prova scritta comprende tre esercizi sulle parti del corso per la cui soluzione è possibile la consultazione di testi ed appunti. La presa visione del testo di esame comporta la registrazione del verbale di esame. Il risultato della prova scritta è valido entro la prima tornata di esami orali

La Valutazione di Impatto Ambientale è un procedimento che ha lo scopo di prevedere e prevenire gli impatti ambientali negativi di un progetto o di un'attività umana. L'obiettivo è quello di ottenere informazioni e dati su un progetto o attività e sui suoi effetti sull'ambiente, per consentire ai decisori politici di prendere in considerazione le conseguenze ambientali del progetto e di integrare le informazioni tecniche e scientifiche con quelle di natura socio-economica e culturale. Il processo di valutazione di impatto ambientale è un processo iterativo che coinvolge diverse discipline e settori. La valutazione di impatto ambientale è un procedimento che ha lo scopo di prevedere e prevenire gli impatti ambientali negativi di un progetto o di un'attività umana. L'obiettivo è quello di ottenere informazioni e dati su un progetto o attività e sui suoi effetti sull'ambiente, per consentire ai decisori politici di prendere in considerazione le conseguenze ambientali del progetto e di integrare le informazioni tecniche e scientifiche con quelle di natura socio-economica e culturale. Il processo di valutazione di impatto ambientale è un processo iterativo che coinvolge diverse discipline e settori.

R1794 ELETTROTECHNICA

(corso ridotto)

Anno: 3,4	Periodo: 2		
Impegno (ore):	lezioni: 34	esercitazioni: 16	(ore nell'intero periodo)
Docente:	Edoardo BARBISIO		

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Scopo del corso è fornire i fondamenti indispensabili per affrontare la gestione degli impianti elettrici a livello elementare.

A tal fine si espongono i fondamenti dell'analisi delle reti di bipoli in regime stazionario e sinoidale permanente [monofase e trifase]. Lo studio delle macchine più comuni viene effettuato utilizzando i loro modelli circuitali. Un particolare sviluppo è dedicato all'analisi ed alla descrizione costruttiva dei trasformatori monofasi e trifasi, in quanto componenti fondamentali di ogni impianto industriale.

REQUISITI

Analisi I e II, Fisica I e II.

PROGRAMMA

- Reti elettriche a costanti concentrate (reti di multipoli): introduzione operativa di tensione e corrente. Leggi di vincolo per tensioni e correnti. Potenza elettrica, wattmetro. [4 ore]
- Bipoli ideali elementari attivi e passivi: generatori ideali di tensione e di corrente, resistore, induttore, condensatore. Energia immagazzinata in un induttore e in un condensatore. Reti serie/parallelo di bipoli omologhi, bipoli equivalenti. Trasformatore ideale. [4 ore]
- Partitore di tensione e di corrente. Dualità. Modelli elementari di bipoli reali attivi e passivi. [2 ore]
- Soluzione analitica di reti lineari serie/parallelo in regime stazionario: metodo di falsa posizione, principio di sovrapposizione degli effetti, teoremi di Thévenin, Norton e Millman. Trasformazione stella/triangolo. [5 ore]
- Grandezze periodiche, funzionali caratteristici. Grandezze ad andamento sinusoidale permanente. Operazioni algebriche ed integro-differenziali su grandezze sinusoidali: spazio vettoriale associato. Operatori: impedenza e ammettenza. [3 ore]
- Potenza in regime sinusoidale. Teorema di Boucherot. Rifasamento monofase. [2 ore]
- Studio analitico e grafico di reti lineari serie/parallelo in regime sinusoidale permanente. Applicazioni ai modelli di trasformatore monofase e di motore asincrono. [4 ore]
- Sistemi trifasi simmetrici ed equilibrati. Misure di potenza con inserzione Aron. Rifasamento trifase. Confronto tra sistemi monofasi e trifasi per il trasporto dell'energia. [5 ore]
- Trasformatore/autotrasformatore monofase e trifase: cenni costruttivi e circuito equivalente completo. Prova a vuoto e in corto circuito. Dati di targa. Variazione di tensione sotto carico. Parallelo di trasformatori. Trasformatori di misura. [5ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Nel corso delle lezioni verranno suggeriti e svolti esercizi applicativi degli argomenti teorici esposti. Gli studenti saranno stimolati a cercare personalmente le metodologie più idonee per affrontare i singoli problemi.

Le ore di esercitazione ripetitiva da svolgere in aula saranno assistite dal docente del corso con l'ausilio di un coadiutore.

È prevista una visita guidata ai laboratori del Dipartimento di Ingegneria Elettrica Industriale, con esecuzione di misure sperimentali.

BIBLIOGRAFIA

Dispense fornite dal docente.

P.P. Civalleri: "Elettrotecnica". Levrotto & Bella, Torino.

Testi consigliati per integrazioni ed approfondimenti:

G.Fabricatore: "Elettrotecnica e applicazioni". Liguori, Napoli.

G. Someda: "Elettrotecnica generale". Pàtron, Padova.

Testi per esercitazioni:

G.Fiorio: *Raccolta di esercizi di Elettrotecnica*. CLUT, Torino.

A.Laurentini, A.R.Meo, R.Pomè: *Esercitazioni di Elettrotecnica*. Levrotto & Bella.

ESAME

L'esame consiste di una prova scritta seguita da una orale (da sostenere in giorni diversi).

- Reti elettriche a costanti concentrate (reti di multipoli): introduzione operativa di tensione e corrente. Leggi di vincolo per tensioni e correnti. Potenza elettrica, wattmetro. [4 ore]
- Bipoli ideali elementari attivi e passivi: generatori ideali di tensione e di corrente, resistori, induttore, condensatore. Energia immagazzinata in un induttore e in un condensatore. Reti serie/parallelo di bipoli omologhi, bipoli equivalenti. Trasformatore ideale. [4 ore]
- Partitori di tensione e di corrente. Dualità. Modelli elementari di bipoli reali attivi e passivi. [2 ore]
- Soluzione analitica di reti lineari serie/parallelo in regime stazionario: metodo di Lais, posizione, principio di sovrapposizione degli effetti, teoremi di Thévenin, Norton e Millman. Trasformazione stella/triangolo. [5 ore]
- Grandezze periodiche, funzioni caratteristiche. Grandezze ad andamento sinusoidale permanente. Operazioni algebriche ed integrale-differenziali su grandezze sinusoidali: spazio vettoriale. [3 ore]
- Potenza in regime sinusoidale. Teorema di Boucherot. Rilasciamento monofase. [2 ore]
- Studio analitico e grafico di reti lineari serie/parallelo in regime sinusoidale permanente. Applicazioni ai modelli di trasformatore monofase e di motore asincrono. [4 ore]
- Sistemi trifasi simmetrici ed equilibrati. Misure di potenza con inserzione Avon. Rilasciamento trifase. Confronto tra sistemi monofase e trifasi per il trasporto dell'energia. [5 ore]
- Trasformatore/autotrasformatore monofase e trifase: cenni costruttivi e circuito equivalente completo. Prova a vuoto e in corto circuito. Dati di tarra. Variazione di tensione sotto carico. Parallelo di trasformatore. Trasformatore di misura. [6 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Nel corso delle lezioni verranno suggeriti e svolti esercizi applicativi degli argomenti teorici esposti. Gli studenti saranno stimolati a cercare personalmente le metodologie più idonee per affrontare i singoli problemi.
Le ore di esercitazione ripetitiva da svolgere in aula saranno assistite dal docente del corso con l'aiuto di un coadiutore.
È prevista una visita guidata al laboratorio del Dipartimento di Ingegneria Elettrica Industriale, con esecuzione di misure sperimentali.

R1901 FISICA GENERALE I

Anno: 1 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 6 esercitazioni: 2 (ore settimanali)
Docenti: **Michelangelo AGNELLO**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Vengono trattati i concetti basilari per la comprensione e la risoluzione di semplici problemi di fisica classica (meccanica, elettrostatica, ottica geometrica) con particolare riferimento a quelli che si possono più comunemente presentare nelle applicazioni di tipo ingegneristico. Gli argomenti principali del corso sono: la teoria della misura e degli errori; la meccanica di una particella puntiforme; la meccanica dei sistemi di particelle, con un accenno al moto del corpo rigido ed alla fluidodinamica; la teoria della gravitazione universale; le oscillazioni meccaniche; l'elettrostatica nel vuoto; l'ottica geometrica.

REQUISITI

Gli elementi di calcolo differenziale sviluppati nel corso di *Analisi 1*.

PROGRAMMA

- Misure

Grandezze fisiche. Misurazioni. Grandezze fondamentali e derivate. Equazioni dimensionali. Sistemi di misura e unità. Errori di misura. Propagazione degli errori. Cenni di teoria dell'errore e metodo dei minimi quadrati.

- Meccanica del punto

Vettori e scalari. Componenti. Vettori unitari. Cenni di calcolo vettoriale. Moto rettilineo: posizione, velocità e accelerazione. Caduta libera. Moti piani: posizione, velocità e accelerazione. Moto circolare uniforme. Moto dei proiettili. moti relativi: velocità e accelerazione relative. Sistemi inerziali. Forza e massa. Leggi di Newton. Applicazioni. Forze di attrito (radente e viscoso). Moto circolare uniforme. Lavoro di una forza costante e di una forza variabile. Lavoro di una forza elastica. Energia cinetica e teorema dell'energia cinetica. Potenza. principio di equivalenza. Lavoro ed energia potenziale. Forze conservative e non conservative. Teorema di conservazione dell'energia meccanica. Conservazione dell'energia per un sistema di particelle.

- Meccanica dei sistemi

Centro di massa. Quantità di moto di una particella e di un sistema di particelle. Conservazione della quantità di moto. Sistemi a massa variabile. Impulso e quantità di moto. Urti elastici e anelastici in una dimensione. Cenni agli urti in due dimensioni. Sistema di riferimento del centro di massa. Moto rotatorio. Variabili rotazionali. Energia cinetica di rotazione. Momento d'inerzia. Momento di una forza. Dinamica rotazionale del corpo rigido. Rotolamento. Momento angolare. Seconda legge di Newton in forma angolare. Momento angolare di un sistema di particelle e di un corpo rigido in rotazione attorno a un asse fisso. Conservazione del momento angolare ed esempi. Centro di gravità. Equilibrio statico. Condizioni di equilibrio ed esempi.

- Oscillazioni meccaniche

Oscillatore armonico semplice. Considerazioni energetiche. Moto armonico semplice e moto circolare uniforme. Moto armonico smorzato. Oscillazioni forzate e risonanza (cenni).

- Fluidi

Densità e pressione. Principi di Pascal e Archimede. Linee di flusso ed equazione di continuità. Equazione di Bernoulli ed applicazioni.

- *Gravitazione*

Legge della gravitazione universale. Energia potenziale gravitazionale. Campo e potenziale gravitazionale. Leggi di Keplero.

- *Elettrostatica*

Legge di Coulomb. Conservazione della carica. Campo elettrico. Linee di forza. Campo elettrico di: una carica puntiforme; un dipolo elettrico; una distribuzione lineare di carica; un disco carico. Carica puntiforme e dipolo in un campo elettrico. Flusso del campo elettrico. Legge di Gauss. Conduttore carico isolato. Applicazioni della legge di Gauss. Energia potenziale elettrica. Potenziale elettrico. Campo elettrico e potenziale. Potenziale di: una carica puntiforme; un insieme di cariche puntiformi, un dipolo elettrico; una distribuzione continua di cariche. Superfici equipotenziali. Condensatori. Capacità elettrica. Calcolo della capacità. Condensatori in serie e in parallelo. Energia immagazzinata in un campo elettrico.

- *Ottica geometrica*

Riflessione e rifrazione della luce. Specchi piani e sferici. Superfici rifrangenti sferiche. Lenti sottili.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Impostazione, risoluzione e commento di semplici problemi di fisica relativi a tutti i principali argomenti trattati nelle lezioni.

Misurazione di spostamenti, velocità e accelerazione di gravità per un corpo in caduta libera.

Misurazione del Periodo di oscillazione del pendolo semplice in funzione della lunghezza del filo e dell'ampiezza di oscillazione.

Misurazione dell'indice di rifrazione del vetro con il metodo del prisma in condizione di deviazione minima.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

R. Resnick, D. Halliday, D.S. Krane, *Fisica 1*, 4. ed., Ambrosiana, Milano, 1993.

D. Halliday, R. Resnick, D.S. Krane, *Fisica 2*, 4. ed., Ambrosiana, Milano, 1994 (solo per l'elettrostatica e l'ottica geometrica).

Testo ausiliario:

G. Lovera, B. Minetti, A. Pasquarelli, *Appunti di Fisica 1*, Levrotto & Bella, Torino, 1977.

ESAME

L'esame consta di una prova orale, che si svolge dopo che il docente ha acquisito vari elementi di giudizio sullo studente, fra cui l'esito di una prova scritta e le relazioni di laboratorio.

Lo scritto consta di norma di tre esercizi che ricoprono tutto l'arco della materia svolta nel corso.

Una volta svolto lo scritto, l'esame (orale) può essere sostenuto in qualunque appello a partire da quello in cui si è svolto lo scritto stesso, purché entro il maggio dell'anno immediatamente successivo. Superato tale tempo senza aver sostenuto l'orale con esito positivo, lo scritto deve essere comunque ripetuto. Lo scritto effettuato nel preappello di maggio vale solo per tale preappello.

La prova scritta rimane valida, nei limiti di tempo di cui al punto precedente, anche nel caso in cui la prova orale non venga superata.

Lo studente che, avendo svolto lo scritto, intende sostenere l'orale deve prenotarsi apponendo il proprio nome sui fogli disponibili presso il dipartimento di Fisica a partire da una settimana prima di ogni appello.

Lo statino deve essere presentato all'atto di sostenere l'esame orale.

R1902 **FISICA GENERALE II**

Anno: 2	Periodo:1			
Impegno (ore):	lezioni: 6	esercitazioni: 2	laboratori: 2	(ore settimanali)
Docente:	Piera TAVERNA VALABREGA (collab.: C. Castagno)			

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Scopo dei corsi di fisica è quello di dare una visione coerente ed unificata dei fenomeni fisici e dei metodi che ne permettono lo studio. Nella prima parte del corso di *Fisica2* vengono trattati le interazioni elettromagnetiche analizzate in termini di campi. Sono discusse le leggi fondamentali dell'elettromagnetismo (nel vuoto e nella materia) che si compendiano nelle equazioni di Maxwell. Particolare rilievo è dato allo studio delle onde elettromagnetiche, come estensione delle equazioni di Maxwell e dei fenomeni ondulatori, quali interferenza, diffrazione e polarizzazione. Nella seconda parte del corso viene fornita una breve introduzione alla meccanica quantistica, base per lo studio della struttura della materia. Nell'ultima parte vengono analizzati i concetti base della termodinamica classica con alcuni cenni di termodinamica statistica.

PROGRAMMA

- *Elettrostatica nel vuoto e nella materia*

Isolanti e conduttori, costante dielettrica. [6 ore]

- *Corrente, resistenza, forza elettromotrice*

Corrente elettrica, resistenza, densità di corrente, resistività. Conduttori ohmici, legge di Ohm. Interpretazione microscopica della legge di Ohm (cenni). Generatori ideali e reali di tensione. Generatore di van de Graaf. Bilancio energetico nei circuiti. Circuito RC. Misura di resistenze (laboratorio). [6 ore]

- *Campo magnetico*

Forze magnetiche su cariche in moto e su correnti. Definizione del vettore **B**. Effetto Hall. Forze magnetiche sui circuiti, momento di dipolo magnetico. Moto di cariche in campo magnetico. Ciclotrone. [4 ore]

Legge di Ampère: campo magnetico di circuiti percorsi da corrente. Dipoli elettrici e magnetici: analogie, differenze. Forze fra conduttori. Definizione dell'*ampere*. [4 ore]

Legge di Faraday: FEM indotta da campi magnetici variabili nel tempo. Considerazioni energetiche. Calcolo del campo elettrico indotto da campi magnetici variabili. Betatrone. Auto- e mutua induzione. Autoinduttanza di avvolgimenti toroidali e solenoidali. Circuito LR. Energia del campo magnetico. Circuiti LC ed RLC: analogie meccaniche, considerazioni energetiche, risonanza (laboratorio). Corrente di spostamento ed equazioni di Maxwell. [6 ore]

- *Proprietà magnetiche dei materiali*

Magneti permanenti, correnti di magnetizzazione. Sostanze dia-, para-, ferro-magnetiche. Legge di Curie. Legge di Gauss per il magnetismo. Vettore **H**. Legge di Ampère in presenza di mezzi materiali. Risonanza magnetica nucleare. [4 ore]

- *Onde elettromagnetiche*

Equazioni di Maxwell in forma integrale e differenziale. Equazione dell'onda elettromagnetica. Onda piana: relazioni fra i vettori **E**, **B**, **H**. Energia dell'onda e vettore di Poynting. Quantità di moto dell'onda, pressione di radiazione. Antenne a dipolo elettrico (trasmettenti e riceventi). Lo spettro elettromagnetico. Luce. [8 ore]

- *Onde elettromagnetiche luminose*

Riflessione e rifrazione: relazioni di Fresnel. Dispersione della luce principio di Huygens. Superfici d'onda e raggi. [2 ore]

Interferenza: esperimento di Young; coerenza, tempo di coerenza. Pellicole sottili, rivestimenti antiriflettenti. Diffrazione: fenomeni di Fresnel e Fraunhofer. Potere separatore degli strumenti ottici (macchina fotografica, occhio umano, telescopio). Interferenza con più sorgenti. Reti di diffrazione. Diffrazione dei raggi X, legge di Bragg. [10 ore]

Polarizzazione della luce mediante riflessione, dicroismo, doppia rifrazione e diffusione.

Misure in luce polarizzata (laboratorio). [4 ore]

Interazione radiazione elettromagnetica con la materia

Descrizione effetto fotoelettrico ed effetto Compton: onde e corpuscoli. Relazioni energia - frequenza ed impulso. Vettore d'onda. Quantizzazione livelli energetici. Emissione della luce spontanea e indotta: laser. [4 ore]

Temperatura e calore

Equilibrio termico, principio zero. Temperatura, termometro a gas rarefatto. Punti fissi, punto triplo. Quantità di calore, calori specifici, legge di Dulong e Petit. Equivalente meccanico della caloria. Primo principio. Conduzione del calore in regime stazionario e non. Misura della diffusività termica (laboratorio). [4 ore]

- *Teoria cinetica*

Gas perfetto: definizioni macroscopica e microscopica. Calcolo della pressione. Interpretazione cinetica della temperatura. Equazione dell'adiabatica reversibile. Principio di equipartizione dell'energia, calori specifici di gas e solidi. [4 ore]

- *Secondo principio della termodinamica*

Processi reversibili ed irreversibili. Ciclo di Carnot per il gas perfetto. Macchine termiche e frigorifere. Teorema di Carnot. Secondo principio. Scala termodinamica assoluta delle temperature. Entropia: definizione, calcolo. Entropia e secondo principio, aumento di entropia nei processi naturali. Principali trasformazioni irreversibili, espansione senza lavoro esterno. Elementi di meccanica statistica e interpretazione statistica dell'entropia. [6 ore]

- *Meccanica quantistica*

Cenni di meccanica quantistica e calori specifici alle basse temperature. [4 ore]

ESERCITAZIONI E/O LABORATORI

1. Misura di resistenza mediante ponte di Wheastone e misura di temperatura con sensore PT100.
2. Studio delle oscillazioni forzate in un circuito RLC mediante uso di oscilloscopio e generatore di segnali, e simulazioni al calcolatore di transistori in circuiti RC e RLC.
3. Misura di lunghezza d'onda della luce mediante reticolo di diffrazione, uso di polarizzatori, verifica della legge di Malus, misura dell'angolo di Brewster con sensore a fotodiode.
4. Misura della diffusività termica di un provino metallico.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

B. Minetti, A. Pasquarelli, *Calore e termodinamica*, Levrotto & Bella, Torino.

U. Amaldi, Bizzarri, *Fisica generale. Elettromagnetismo, relatività, ottica*, Zanichelli.

Testi ausiliari:

A. Tartaglia, *Esercizi svolti di elettromagnetismo e ottica*, Levrotto & Bella, Torino.

P. Mazzoldi, N. Nigro, C. Voci, *Fisica. Vol. 2. EDISES*, Napoli.

ESAME

L'esame consta di una prova scritta seguita da una prova orale, entrambe da effettuarsi nella stessa sessione, non necessariamente nello stesso appello. Lo scritto ha la durata di 2 ore, e consiste in una serie di problemi e/o quesiti sugli argomenti trattati nel corso e sulle esperienze di laboratorio. Il massimo voto ottenibile dall'esame è condizionato dal voto dello scritto. Il peso massimo che la prova scritta può avere sulla valutazione finale è di 50/100.

Alla fine del primo semestre gli studenti possono sostenere una prova scritta comprendente problemi e/o quesiti. Questa prova scritta, se superata con almeno 15/30, dà diritto agli studenti a essere esonerati dallo scritto d'esame per l'intero AA.

R2060 FISICA TECNICA

Anno: 3

Periodo:1

Impegno (ore):

lezioni 56

esercitazioni 56

laboratori 6 (nell'intero periodo)

DOCENTE

Carla LOMBARDI

PRESENTAZIONE

Il corso è finalizzato:

1. allo studio delle varie modalità delle conversioni termodinamiche diretta ed inversa nonché allo studio termodinamico dell'aria umida connesso al condizionamento dell'aria;
2. allo studio delle varie modalità di scambio termico nonché degli ambienti e delle apparecchiature nei quali si attua lo scambio termico;
3. alla valutazione del fenomeno luminoso sotto i due aspetti : fisico e di sensazione;
4. alla valutazione del fenomeno acustico in relazione ad interventi di fonoassorbimento e fonoisolamento.

REQUISITI

Analisi I, Analisi II, Fisica I, Fisica II

PROGRAMMA

Termodinamica

I e II Principio della termodinamica applicati a sistemi chiusi ed aperti. Scala termodinamica delle temperature. Diseguaglianza di Clausius per trasformazioni irreversibili. Accrescimento dell'entropia. Potenziali termodinamici. Primo principio in forma meccanica; equazione di Bernoulli generalizzata. Definizione di exergia di una forma di energia. Irreversibilità e lavoro perduto. Rendimento del II ordine.

Gas ideali: loro proprietà e rappresentazioni delle trasformazioni. Cicli diretti ed inversi per i gas. Gas reali ed effetto Joule Thomson.

Proprietà dei vapori. Diagramma di Mollier del vapor d'acqua. Cicli diretti e inversi per i vapori.

Psicrometria. Umidità specifica ed entalpia dell'aria umida. Diagramma di Mollier dell'aria umida. Condizionamento estivo e invernale.

Trasmissione del calore

Legge di Fourier ed equazione della conduzione. Scambio termico liminare. Conduzione stazionaria attraverso parete piana e cilindrica mono e multistrato con diverse condizioni al contorno. Analogia elettrica. Superfici alettate. Parete piana e cilindrica con generazione interna di calore. Conduzione bidimensionale: soluzione analitica in geometria piana. Conduzione non stazionaria: corpo a conducibilità infinita. Metodi numerici per la soluzione dei problemi di conduzione.

Convezione naturale e forzata: metodi per la determinazione del coefficiente di scambio termico convettivo.

Scambio termico radiativo: corpo nero e sue proprietà, superfici grigie. Scambio tra superfici nere e tra superfici grigie.

Scambiatori di calore.

Illuminotecnica

Curva di visibilità dell'occhio. Scala fotometrica. Sorgenti puntiformi, lineari, superficiali. Colorimetria.

Acustica

Acustica fisica. Caratterizzazione sorgenti sonore. Composizione di più suoni. Campo sonoro libero e riverberato. Audiogramma normale e scale di sensazione. Principali indici per la valu-

tazione del disturbo. Danno. Fonoassorbimento e fonoisolamento. Interventi sulla generazione e sulla propagazione del suono in ambienti confinati.

ESERCITAZIONI E/O LABORATORI

Bilanci di I e II principio su un impianto di produzione di aria calda con uno scambiatore acqua-aria.

Misure psicrometriche.

Misure fonometriche e luminose.

Esercizi a calcolo sui vari argomenti del corso.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

C. Boffa, P. Gregorio, *Elementi di Fisica Tecnica*, volume II, Levrotto & Bella, Torino

A. Cavallini, L. Mattarolo, *Termodinamica Applicata*, cleup editore, Padova

A. Sacchi, G. Cagliaris, *Illuminotecnica e Acustica*, UTET, Torino

P. Gregorio, *Esercizi di Fisica Tecnica*, Levrotto & Bella, Torino

P. Anglesio, M. Cali, G.V. Fracastoro, *Esercitazioni di Fisica tecnica*, Celid, Torino

Testi ausiliari

F. Kreith, *Principi di trasmissione del calore*, Liguori Editore, Napoli.

A. Sacchi, G. Cagliaris, E. Capra, *Esercizi di Fisica Tecnica, Parte prima, Illuminotecnica Acustica*, CLUT.

C. Bonacina, A. Cavallini, L. Mattarolo, *Trasmissione del calore*, cleup editore, Padova.

ESAME

L'esame consiste in un compito scritto in cui verrà richiesta la soluzione di alcuni esercizi del genere di quelli svolti ad esercitazione ed in un'interrogazione. Il risultato dello scritto è determinante per l'ammissione all'esame orale.

R2090 FLUIDODINAMICA AMBIENTALE

Anno: 3 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 6 esercitazioni: 2 (ore settimanali)
Docente: **Claudio CANCELLI**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Materia del corso è la descrizione dei moti naturali dell'atmosfera e delle acque. Elementi costitutivi sono le equazioni fondamentali dei moti di fluido e l'analisi delle loro possibili semplificazioni, i lineamenti della diffusione molecolare e della propagazione per onde, la genesi e l'evoluzione della vorticità, le caratteristiche dei flussi turbolenti – con un particolare riguardo alla loro capacità di dispersione – e la trattazione statistica degli stessi, i venti geostrofici e il moto dell'aria negli strati bassi dell'atmosfera, le teorie di similarità per lo strato limite terrestre. Le ore di esercitazione sono in parte applicative, in parte di chiarimento sugli aspetti concettualmente più complessi.

PROGRAMMA

- Le equazioni fondamentali dei moti di fluido. [16 ore]
- Propagazione di onde e diffusione molecolare. [8 ore]
- Moti vorticosi: genesi ed evoluzione della vorticità. [8 ore]
- Accenno ai flussi con potenziale di velocità. [4 ore]
- Moti turbolenti: aspetti di caos e ordine, descrizione statistica. [16 ore]
- Dispersione turbolenta: statistica di una classe di traiettorie, il processo di Wiener, il modello diffusivo, proprietà e limiti del modello. [8 ore]
- Venti geostrofici. [4 ore]
- Struttura dello strato limite terrestre; teorie di similarità. [8 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

1. Calcolo di campi fluidodinamici semplici (sorgente–pozzo, vortice) e di flussi viscosi incompressibili (Couette, Poiseuille). [6 ore]
2. Studio dell'equazione di convezione–diffusione scalare lineare. [4 ore]
3. Analisi di Fourier. [4 ore]
4. Flussi stratificati: equazioni linearizzate. [4 ore]
5. Equazioni di Navier–Stokes mediate per flussi turbolenti. [2 ore]
6. Descrizione delle strutture coerenti presenti nei flussi turbolenti. [2 ore]

BIBLIOGRAFIA

- R.S. Scorer, *Environmental aerodynamics*, Ellis Horwood, Chichester, 1978.
D.J. Tritton, *Physical fluid dynamics*, Van Nostrand Reinhold, London, 1980.

R2160 **FONDAMENTI DI CHIMICA INDUSTRIALE**

(Indir. Ambiente)

Anno: 2	Periodo: 2			
Impegno (ore):	lezioni: 4	esercitazioni: 2	laboratori: 2	(ore settimanali)
Docente:	Maurizio ONOFRIO (collab.: Franco Marchese)			

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso riprende le conoscenze di chimica generale, inorganica ed organica, approfondendo lo studio delle reazioni chimiche in fase liquida e gassosa, sviluppando lo studio degli equilibri chimici, della resa delle reazioni, in particolare per quelle di maggior applicazione nel campo del trattamento degli inquinanti e della combustione. Nella seconda parte del corso si sviluppa lo studio degli equilibri fisici fra le fasi, introducendo le operazioni a stadi e la loro applicazione nei sistemi di trattamento. Nella terza parte si considerano le caratteristiche dei principali inquinanti ed i principi dei metodi analitici per la loro determinazione.

REQUISITI

È propedeutico il corso di *Chimica*.

PROGRAMMA

- La reazione chimica: aspetti qualitativi e quantitativi, stechiometria e bilanci di materia, reazioni di ossido-riduzione. [2 ore]
- Equilibri acido-base: pH, costanti di dissociazione, forza degli acidi e delle basi. Equilibri di precipitazione: solubilità, prodotto di solubilità, influenza del pH. Equilibri redox: potenziali di ossidoriduzione, serie elettrochimica, equazione di Nernst. [4 ore]
- Calori di formazione e tonalità termica delle reazioni; combustibili, potere calorifico superiore ed inferiore, aria e fumi stechiometrici, bilancio entalpico, temperatura adiabatica di fiamma, resa. [4 ore]
- Equilibri in fase gas. [4 ore]
- Equilibri fisici: la ripartizione dei componenti fra le fasi; assorbimento, distillazione, adsorbimento, cristallizzazione. [8 ore]
- Le operazioni a stadi: calcolo degli stadi con metodo grafico e analitico; cenni sui sistemi di trattamento. [6 ore]
- I parametri di inquinamento: grandezze e unità di misura. [2 ore]
- Criteri di valutazione delle interazioni delle sostanze con l'ambiente; tossicità delle sostanze. [8 ore]
- Metodi di determinazione degli inquinanti. [4 ore]
- Interazione primaria delle sostanze con l'ambiente (aria, acqua e suolo). [4 ore]
- Interazione secondaria: evoluzione degli inquinanti immessi nell'ambiente, *smog* fotochimico, piogge acide, effetto serra. [4 ore]
- Caratteristiche degli inquinanti aeriformi: ossidi d'azoto, monossido di carbonio, ossidi di zolfo. Cenni sui sistemi di trattamento. [6 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

In laboratorio si sviluppano esercitazioni pratiche esemplificative della misura di COD, TOC, BOD, neutralizzazione, rimozione di inquinanti per precipitazione, adsorbimento su carbone attivo.

Le esercitazioni in aula vertono sullo sviluppo di esempi numerici riguardanti lo studio dei sistemi coinvolgenti equilibri chimici e fisici, i bilanci di materia e di energia, la combustione.

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento:

Durante lo sviluppo del corso sono distribuite delle dispense che, integrate con gli appunti delle lezioni, costituiscono il materiale di supporto per la preparazione dell'esame.

Testi ausiliari, per approfondimenti:

M. Freiser, G. Fernando, *Gli equilibri ionici nella chimica analitica*, Piccin, Padova.

O.A. Houghen, K.M. Watson, R.R. Ragatz, *Processi dei principi chimici. Vol. 2*, Ed. Ambrosiana, Milano

A.C. Stern, *Air pollution*, Academic Press, New York.

Testi specialistici che gli studenti potranno consultare, su indicazione del docente, presso la biblioteca dipartimentale.

ESAME

In chiusura al corso viene svolta una prova scritta, che ha valore di esonero per una parte del programma. L'esame orale verte sulla restante parte o, per coloro che non hanno superato l'esonero, sull'intero programma.

RA420 FONDAMENTI DI GEOTECNICA

Anno: 4 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 4 esercitazioni: 2 laboratori: 2 (ore settimanali)
Docente: **Otello DEL GRECO** (collab.: Claudio Oggeri, Anna Maria Ferrero)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire gli elementi per la comprensione dei fenomeni fisici alla base dei problemi geotecnici, cioè di tutti quei problemi che riguardano la stabilità di strutture che coinvolgono formazioni naturali costituite da rocce e/o terreni. Ciò richiede quindi la descrizione dei problemi stessi, l'analisi dei parametri che li condizionano, lo studio per la determinazione di tali parametri, lo studio dei metodi per l'analisi rigorosa dei problemi e dei rimedi tecnici atti ad assicurare la stabilità delle strutture. Il corso è rivolto principalmente agli studenti il cui indirizzo non è prevalentemente geotecnico.

PROGRAMMA

- *Caratterizzazione geotecnica di rocce e terreni intesi come materiali.*

Definizione delle proprietà fisiche e meccaniche di tali materiali e loro determinazione con prove di laboratorio; criteri di resistenza; leggi di comportamento; classificazioni tecniche.

- *Studio del comportamento delle formazioni naturali.*

Caratteristiche delle discontinuità delle masse rocciose; uso delle proiezioni stereografiche per rappresentarne le giaciture, prove in sito per la caratterizzazione di masse (prove di deformabilità, prove penetrometriche, prove di taglio in sito); cenno alla determinazione dello stato di tensione naturale; presenza ed effetti dell'acqua nelle formazioni naturali; classificazione delle formazioni geologiche al fine della realizzazione di gallerie.

- *Elementi per lo studio di strutture.*

Analisi di problemi geotecnici con metodi analitici (soluzioni analitiche, modelli numerici, metodo dell'equilibrio limite) e con metodi analogici (mediante classificazioni tecniche delle masse naturali). Stato di sollecitazione in una piastra forata con differenti condizioni al contorno e con diverse leggi di comportamento del mezzo. Stato di sollecitazione in formazioni stratificate. Analisi del superamento delle resistenze in un mezzo continuo e in un mezzo stratificato. Impiego del metodo dell'equilibrio limite per l'analisi di stabilità di pendii in masse rocciose e di terre. Esame dei metodi e delle tecniche di intervento per la stabilizzazione di strutture geotecniche (modifica delle geometrie delle strutture; metodi di sostegno mediante scogliere, gabbionate, muri cellulari, terra armata etc.; iniezioni di leganti; bullonaggio attivo e passivo).

- *Cenno ad alcuni problemi geotecnici nell'esecuzione di attività estrattive.*

Stabilità di fronti di scavo a giorno; aspetti geotecnici connessi alla scelta di un metodo di coltivazione in sotterraneo (per vuoti, per frana, con ripiena); colpi di tensione; subsidenza; discariche minerarie.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Esecuzione di prove di laboratorio per la determinazione delle proprietà fisico-meccaniche di rocce e terreni. Esercizi di calcolo per l'analisi di stabilità nell'intorno di scavi in sotterraneo, di scavi a giorno e di pendii naturali.

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento:
Testo di appunti appositamente preparati per il corso, riguardanti le sue prime due parti.

Testi ausiliari:

E. Hoek, J.W. Bray, *Rock slope engineering*, Inst. Mining & Metallurgy, London, 1981.

E. Hoek, E.T. Brown, *Underground excavations in rock*, Inst. Mining & Metallurgy, London, 1980.

B.H.G. Brady, E.T. Brown, *Rock mechanics for underground mining*, Allen & Unwin, London, 1985.

ESAME

L'esame può essere sostenuto secondo due modalità alternative. La prima prevede l'esecuzione di due prove scritte parziali, ciascuna sostenuta al termine delle corrispondenti unità degli argomenti trattati nelle lezioni ed esercitazioni; ad esse segue un colloquio orale conclusivo con domande volte ad appurare la capacità dello studente di applicare e correlare le nozioni apprese nell'interpretazione di problemi reali. La seconda modalità d'esame prevede una prova scritta ed una orale da sostenersi in un'unica soluzione nelle sessioni regolari di esame.

R2170 FONDAMENTI DI INFORMATICA

Anno: 1 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 6 esercitazioni: 2 laboratori: 2 (ore settimanali)
Docente: da nominare

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso intende presentare i fondamenti dell'informatica, con lo scopo di chiarirne i principi teorici per permettere una corretta valutazione delle possibilità applicative degli elaboratori elettronici. Ci si prefissa inoltre di fare acquisire agli allievi una discreta "manualità" nell'uso degli elaboratori, attraverso l'impiego di strumenti di produttività individuali e di un linguaggio di programmazione.

Il corso è propedeutico ai corsi specialistici di informatica. Inoltre fornisce le basi per molti corsi di carattere matematico-fisico che richiedono l'uso del calcolatore per le esercitazioni e lo sviluppo di casi di studio.

REQUISITI

Non esiste nessuna propedeuticità specifica in termini di esami, ma è utile avere buone basi matematiche ed attitudine al ragionamento logico.

PROGRAMMA

Cenni storici [2 ore]

evoluzione del calcolo automatico: breve storia dei calcolatori meccanici, elettromeccanici ed elettronici.

Codifica dell'informazione [10 ore]

sistemi di numerazione (in particolare il sistema binario); numeri relativi (codifica in modulo e segno ed in complemento a due); numeri frazionari (problemi di approssimazione; codifica fixed-point ed in floating-point; lo standard IEEE-754); codifica BCD; operazioni aritmetiche in binario puro ed in complemento a due; errori di overflow e di underflow; informazioni non numeriche (codici binari, codice ASCII); protezione dell'informazione dagli errori casuali (codici a rivelazione ed a correzione d'errore).

Logica booleana [4 ore]

variabili booleane, operatori logici (and, or, not, exor), tavola di verità, teoremi booleani, minimizzazione di espressioni logiche

Tecnologia elettronica [4 ore]

transistori, porte logiche, circuiti combinatori, flip-flop, circuiti sequenziali, registri; tecnologie elettroniche (MOS, bipolari, circuiti integrati)

Architettura degli elaboratori elettronici [8 ore]

unità di input (buffer, ADC; tastiera, mouse, scanner, tavoletta grafica); unità di output (buffer; video, stampanti, plotter); unità operativa (ALU, registri, flag); memoria (indirizzamento, RAM, ROM; floppy-disk, hard-disk, CD-ROM; nastri magnetici, QIC, DAT); unità di controllo (program-counter, instruction-register, esecuzione di un'istruzione)

Il software [4 ore]

il sistema operativo (funzionalità; sistemi batch, multitask, time-sharing, real-time, fault-tolerant); gli strumenti per lo sviluppo dei programmi (interprete, compilatore, linker, librerie statiche e dinamiche, debugger, profiler); linguaggi di programmazione (codice macchina, linguaggio assembler, linguaggi ad alto livello)

Il sistema operativo ms-dos [4 ore]

organizzazione interna, interfaccia utente, file di comandi, istruzioni di configurazione.

Strumenti di produttività individuale [8 ore]

elaborazione di testi e tabelle in formato elettronico; database

Il linguaggio C [20 ore]

tipi di dato, istruzioni di assegnazione, operazioni aritmetiche e logiche, istruzioni di controllo, sottoprogrammi e passaggio dei parametri, libreria di I/O, libreria matematica, file di testo.

Telematica [12 ore]

tipologie di comunicazione (seriale, parallela; sincrona, asincrona; a commutazione di circuito e di pacchetto); reti di calcolatori (topologia a stella, ad anello ed a bus; LAN, MAN e WAN; esempi: lo standard IEEE 802.3, la rete Internet); strumenti di comunicazione in rete (posta elettronica, trasferimento di dati, terminale virtuale; il cibernazio: gopher, veronica, wais, www); sistemi client-server.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

- Codifica dell'informazione [2 ore]: conversioni tra basi diverse, codifica di numeri relativi e razionali, codifica di informazioni generiche, rivelazione e correzione di errori casuali
- operazioni aritmetiche [2 ore]: addizioni e sottrazioni in binario puro ed in complemento a due
- logica booleana [2 ore]: verifica di espressioni logiche, costruzione e minimizzazione di funzioni logiche
- architettura degli elaboratori elettronici [2 ore]: dimensionamento di componenti e calcolo di prestazioni
- i personal computer MS-DOS [4 ore]: configurazione software di un PC, scrittura di file di comandi
- programmazione in linguaggio C [16 ore]: interfacce a menù, applicazione di formule matematiche, riduzione di dati numerici, analisi di testi

L'attività in laboratorio riguarderà:

1. uso dei Personal Computer MS-DOS [4 ore]
2. programmazione in linguaggio C [14 ore]
3. uso di strumenti di produttività individuale [4 ore]
4. uso di strumenti per la navigazione in rete [2 ore]

BIBLIOGRAFIA

A.Lioy, "Fondamenti di Informatica - quaderno di testo", Politeko

P.Tosoratti, G.Collinassi, "Introduzione all'informatica", Ambrosiana

J.Purdum, "Guida al C - corso completo di programmazione", Jackson

Testi ausiliari (per approfondimenti):

P.Bishop, "Informatica", Jackson

B.Kernigham, D.Ritchie, "Il linguaggio C", Jackson

ESAME

L'esame si articola su due prove scritte (una di teoria ed una di programmazione) da superare entrambe nel medesimo appello. Il voto finale è la media aritmetica (arrotondata per eccesso) dei voti riportati nelle due prove scritte.

Per gli allievi regolari è prevista verso la fine di maggio una prova speciale di teoria che, in caso di superamento, esonera per un anno dalla relativa prova scritta permettendo così all'allievo di sostenere negli appelli successivi solo più la prova di programmazione. La prova di esonero resta valida anche in caso di insufficienza in una prova di programmazione. Nel caso che l'allievo si presenti ad una prova di teoria, il voto dell'eventuale prova di esonero viene automaticamente cancellato, indipendentemente dal risultato della prova di teoria.

RA240 **FONDAMENTI DI MECCANICA TEORICA E APPLICATA**

Anno: 2 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 76 esercitazioni: 44 (nell'intero periodo)
Docente: **Nicolò D'ALFIO**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire agli studenti i principali elementi teorici e applicativi necessari per la conoscenza e l'identificazione dei sistemi meccanici fondamentali.

Nella prima parte del corso verranno esaminate ed applicate le leggi della cinematica e della dinamica dei corpi rigidi e dei meccanismi. Nella seconda verranno trattati: i fenomeni legati all'attrito, i componenti meccanici ad attrito; i componenti ed i sistemi di trasformazione e trasmissione del moto; i transistori negli accoppiamenti meccanici. Inoltre verranno date le nozioni di base per i sistemi oscillanti e per la lubrificazione.

I vari argomenti saranno trattati secondo un approccio di tipo elementare e con una metodologia prevalentemente grafica.

REQUISITI:

Analisi I, Fisica I, Geometria

PROGRAMMA:

CINEMATICA.

Richiami di cinematica del punto, coordinate cartesiane e polari, vari tipi di moto. Rappresentazione vettoriale. Cinematica del corpo rigido, moto traslatorio rettilineo e circolare, moto rotatorio, moto piano generico. Equazione fondamentale della cinematica e teorema di Rivals. Centro di istantanea rotazione. Gradi di libertà, vincoli. Accoppiamenti cinematici tra corpi rigidi, accoppiamenti di forza: camme, ruote su strada. Cinematica dei moti relativi, accelerazione di Coriolis e composizione di moti. Applicazione grafica ai meccanismi e ai paranchi (pulegge, funi).

DINAMICA.

Richiami sui sistemi equivalenti di forze. Tipi di forze: concentrate e distribuite, reazioni vincolari, forze sviluppate da elementi elastici, da smorzatori e da attuatori oleopneumatici. Definizione di corpo libero. Condizioni di equilibrio di un sistema, statico o a regime, espresse in forma analitica e grafica. Riduzione delle azioni di inerzia, momenti principali di inerzia. Equazioni cardinali della dinamica e loro applicazioni. Lavoro ed energia, principio di conservazione dell'energia, potenza. Cenni sulla quantità di moto e sul momento della quantità di moto.

ATTRITO.

Attrito secco. Attrito radente, attrito al perno, condizioni di aderenza. Attrito volvente, condizioni di rotolamento. Potenze dissipate, rendimenti. Condizioni ottimali (limite dell'aderenza) per veicolo in partenza o in frenata.

COMPONENTI MECCANICI AD ATTRITO.

Contatti estesi, ipotesi dell'usura. Freni a pattino, freni a ceppi con teoria semplificata, freni a disco, accostamento rigido o libero. Freni a nastro. Azioni frenanti e coppie frenanti. Frizioni piane assiali semplici e a dischi multipli, frizioni coniche, condizioni di innesto.

SISTEMI DI TRASFORMAZIONE E TRASMISSIONE DEL MOTO.

Ruote di frizione. Ruote dentate, rapporto di trasmissione, ingranaggi cilindrici a denti dritti ed elicoidali, ingranaggi conici, vite senza fine-ruota elicoidale. Forze scambiate e reazioni vincolari. Rotismi ordinari ed epicicloidali. Trasmissioni a cinghie piane e dentate. Funi, catene.

Rigidezze dei flessibili. Vite-madrevite, studio mediante cunei equivalenti e condizioni di irreversibilità del moto. Viti a ricircolazione di sfere.

TRANSITORI NEI SISTEMI MECCANICI.

Accoppiamento diretto motore-carico, accoppiamento motore-carico riduttore di velocità, accoppiamento motore-carico con innesto a frizione. Sistemi a regime periodico, irregolarità periodica, volani.

VIBRAZIONI LINEARI A UN GRADO DI LIBERTÀ.

Vibrazioni libere, rigidezza equivalente. Vibrazioni libere smorzate, decadimento logaritmico.

Vibrazioni forzate, metodo dei vettori rotanti, fattore di amplificazione, risonanza.

Accelerometro.

SUPPORTI LUBRIFICATI.

Viscosità, teoria elementare della lubrificazione idrodinamica, pattini e supporti, cenni sulla lubrificazione idrostatica.)

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Consistono nello svolgimento di esercizi relativi a quanto sviluppato nelle lezioni, con particolare riferimento alla risoluzione grafica. Durante le esercitazioni saranno forniti agli studenti degli esercizi da svolgere, la cui soluzione sarà presentata, di massima, la volta successiva.

Gli esercizi verteranno su:

- cinematica dei manovellismi, sistemi di sollevamento e sistemi meccanici
- equilibri statici, a regime e dinamici
- attrito radente, al perno, volvente
- freni e frizioni
- ruote dentate, rotismi, cinghie, vite-madrevite

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento

-C.Ferraresi, T.Raparelli. "Meccanica Applicata", ed. CLUT, Torino, 1997

Testi ausiliari (per approfondimento):

-G.Belforte. "Meccanica Applicata alle Macchine" Ed. Levrotto & Bella, Torino, 1997.

-G.Jacazio, B.Piombo "Meccanica Applicata alle Macchine", vol.1-2, Ed. Levrotto & Bella, Torino, 1991-92.

-J.M.Meriam, L.G.Kraige, "Engineering mechanics", Vol.1-2, SI Version, Wiley, New York, 1987.

ESAME

In generale l'esame si svolge in forma orale sull'intero programma del corso (lezioni ed esercitazioni).

In particolare, gli allievi iscritti per la prima volta al corso possono usufruire di una prova scritta durante il corso (in maggio) e una prova orale.

La prova scritta, della durata di circa due ore, è da svolgere senza ausilio di testi o appunti e su fogli vidimati e distribuiti al momento stesso della prova. Essa prevede la risoluzione (grafica e/o analitica) di un certo numero di esercizi, di solito tre, sulla prima parte del programma riguardante: cinematica, equilibri, dinamica.

La prova scritta viene valutata in trentesimi; un risultato positivo ($\geq 18/30$) permette di sostenere la prova orale specificatamente sulla restante parte del programma.

Il voto finale risulta dalla media dei voti (entrambi positivi) ottenuti nelle due prove.

Il voto positivo della prova scritta rimane acquisito per sostenere la prova orale solo nelle sessioni II e III dell'A.A. in corso.

Per sostenere la prova orale o l'esame orale è obbligatoria l'iscrizione, almeno due giorni prima dell'appello, presso la Segreteria Didattica Interdipartimentale Area Sud (corridoio lato C.so Einaudi).

RA190 GEOFISICA AMBIENTALE

Anno: 5 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 53 esercitazioni: 3 (ore settimanali)
Docente: **Alberto GODIO**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso intende fornire gli elementi relativi caratterizzazione fisica di *atmosfera, acqua e suolo* focalizzando l'attenzione sulle tecniche di misura e di elaborazione dei dati sperimentali.

Il corso si articola in una parte introduttiva generale sull'origine e la struttura del pianeta Terra e della sua atmosfera e in una seconda parte di analisi in dettaglio dei meccanismi di interazione fra atmosfera, acqua e suolo, con particolare attenzione ai problemi ambientali che derivano dall'inserimento delle attività umane all'interno di questi processi.

Il corso comprende una parte relative ad esercitazioni pratiche in sito ed in aula, durante le quali si illustrano le apparecchiature geofisiche di misura e le modalità operative di indagine; si prevedono sperimentazioni pratiche in sito alle quali seguiranno elaborazioni eseguite in aula.

REQUISITI

Non si richiedono particolari nozioni propedeutiche, oltre ai corsi del biennio.

PROGRAMMA

Introduzione. Il Sistema solare: origine dei pianeti e delle atmosfere. Struttura interna della Terra, proprietà reologiche di nucleo, mantello e crosta. Campi naturali origine e misura. [6 ore]
L'atmosfera terrestre. Suddivisione verticale dell'atmosfera; proprietà fisiche e chimiche.

Metodi e strumenti di misura. Misura dello Strato Limite. Bilancio radiativo. Metodi e strumenti di misura. Circolazione generale. [14 ore]

Elementi di meteorologia. Osservazioni metereologiche. Tecniche di misura con sistemi radar. Immagini da satellite. Previsioni metereologiche. Modelli numerici di previsione. [6 ore]

Elementi di climatologia. Tipi climatici; causa delle variazioni climatiche, variazioni in temperatura, venti prevalenti e correnti verticali d'aria, effetti dei fronti d'aria sul clima, effetti delle disomogeneità della terra, effetti delle correnti oceaniche; paleoclimi. Paleoclimi. [6 ore]

Acqua. Acque interne e sotterranee; proprietà fisiche e misure, metodi di indagine nel sottosuolo. La prospezione di acque sotterranee con metodi elettrici ed elettromagnetici. [12 ore]

Oceani e mari. circolazione generale ed interazioni con l'atmosfera, interazione con le acque interne. Intrusione marina in falde costiere (metodi di misura). [4 ore]

Ghiacci e nevi. Tipi di ghiacciai; formazione e movimenti; caratterizzazione fisica e misure; i ghiacciai come indicatori climatici. [4 ore]

Suolo e sottosuolo. Proprietà elastiche dei terreni e delle rocce. Determinazione della velocità delle onde sismiche. Sismologia (microzonizzazione), misura dei sismi, rischio sismico, previsione e prevenzione. Proprietà elettriche ed elettromagnetiche delle rocce. Misure geoelettriche ed elettromagnetiche. Radioattività di rocce e minerali. [14 ore]

Sistemi fisici di misura e monitoraggio di inquinamento dei suoli e delle acque sotterranee. Tecniche georadar per lo studio di fenomeni di inquinamento dei suoli [4 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

1. Generalità sulle misure geofisiche. Caratteristiche generali della strumentazione. [4 ore]
2. Misure del campo magnetico applicate a problemi ambientali [4 ore]
3. Le centraline di acquisizione dei dati metereologici. [4 ore]
4. Esempi di evoluzione di fenomeni atmosferici con immagini da satellite. [4 ore]

5. Misure geoelettriche: esempi di sondaggio elettrico e relativa elaborazione. [4 ore]
6. Principi di funzionamento di apparati sismici. Esempio di indagine sismica. [4 ore]
7. Esempi di misure elettriche ed elettromagnetiche per l'individuazione di fenomeni di inquinamento e per il monitoraggio di suoli e acque sotterranee. [4 ore]
8. Modalità di misure delle caratteristiche della neve e dei ghiacci con georadar. [4 ore]
9. Esempi di misure radar per lo studio di fenomeni di inquinamento. [4 ore]
10. Elaborazione statistica dei dati; cenni di elaborazione di segnali geofisici. Misure in dominio di tempo e di frequenza. Correlazione e convoluzione di segnali. Spettri di frequenza [4 ore]

BIBLIOGRAFIA

Appunti e dispense forniti dal docente.

Testi ausiliari

E.Carrara, A.Rapolla, N.Roberti, *Le indagini geofisiche per lo studio del sottosuolo: metodi geoelettrici e sismici*. Liguori Editore, Napoli, 1992.

T.E. Graedel, P.J. Crutzen, *Atmospheric change*. W.H. Freeman and Company, New York, 1992.

J.P. Peixoto, A.H.Oort, *Phisycs of climate*. American Institute of Physics, New York, 1992.

W.M.Telford, L.P.Geldart, R.E.Sheriff, D.A.Keys, *Applied Geophysics*. Ed. Cambridge University Press, 1990.

ESAME

L'esame è costituita da una prova orale finale concernente gli argomenti trattati a lezione e durante le esercitazioni.

R2240 GEOFISICA APPLICATA

Anno: 3	Periodo: 2
Impegno (ore):	lezioni: 92 esercitazioni: 16
Docente:	Luigi SAMBUELLI (Esercitatore: Alberto Godio, Laura Socco)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di portare a conoscenza degli studenti la teoria e la pratica delle tecniche geofisiche più usate in campo ingegneristico analizzandone criticamente pregi, difetti, costi ed informazioni ottenibili.

REQUISITI

Analisi I e II, Fisica I e II

PROGRAMMA

Introduzione al corso: le applicazioni della geofisica; gli aspetti misuristici; gli aspetti ingegneristici (ore 4).

Nozioni elementari di analisi dei segnali e di serie di dati: analisi e sintesi di Fourier; digitalizzazione di un segnale continuo; campionamento; windowing; convoluzione; filtri numerici; esempi (ore 12).

Tecniche geofisiche utilizzanti la propagazione di campi elettrici a bassa frequenza nel sottosuolo: caratteristiche elettriche di rocce e terreni; modello fisico-matematico di un campo elettrostatico in mezzo omogeneo e stratificato; strumentazione; operazioni di acquisizione ed interpretazione dei dati; costi; esempi (ore 12).

Tomografia elettrica (ERT): teoria; strumenti; acquisizione ed interpretazione dei dati; costi; esempi (ore 4).

Polarizzazione indotta (IP): teoria; strumenti; acquisizione ed interpretazione dei dati; costi; esempi (ore 4).

Tecniche geofisiche utilizzanti la propagazione di onde elastiche nel sottosuolo: caratteristiche elastiche di rocce e terreni; modello fisico-matematico dei sondaggi sismici a rifrazione; strumentazione; operazioni di acquisizione ed interpretazione dei dati; costi; esempi (ore 12).

Tomografia sismica: teoria; strumenti; acquisizione ed interpretazione dei dati; costi; esempi (ore 4).

Elementi di gravimetria: il campo gravitazionale terrestre; caratteristiche di densità di rocce e terreni; modelli fisico-matematici delle anomalie di gravità; strumentazione; operazioni di acquisizione ed interpretazione dei dati; costi; esempi (ore 8).

Elementi di magnetometria: il campo magnetico terrestre; caratteristiche di suscettività di rocce e terreni; modelli fisico-matematici delle anomalie magnetiche; strumentazione; operazioni di acquisizione ed interpretazione dei dati; costi; esempi (ore 8).

Tecniche geofisiche utilizzanti la propagazione di campi elettromagnetici ad alta frequenza nel sottosuolo; le equazioni di Maxwell; discussione sui significati fisici; ellissi di polarizzazione; metodi a bassa frequenza (<35 kHz); modelli fisico-matematici; strumentazione; operazioni di acquisizione ed interpretazione dei dati; costi; esempi (ore 16).

Tecniche geofisiche utilizzanti la propagazione di campi elettromagnetici a frequenze radar (10MHz-2GHz) nel sottosuolo: modelli fisico-matematici; strumentazione; operazioni di acquisizione ed interpretazione dei dati; costi; esempi (ore 8).

Tutte le tecniche suddette sono presentate fornendo una base teorica ed una descrizione delle principali applicazioni in campo della geotecnica, dell'ingegneria ambientale, dell'idrogeologia e dell'archeologia.

Durante il corso verranno fornite fotocopie dei lucidi proiettati a lezione.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Sono previste due esercitazioni giornaliere in campagna e una in laboratorio, per complessive 16 ore, all'interno delle quali si effettuano misure inerenti a ciascuno degli argomenti trattati nel corso.

BIBLIOGRAFIA

W.M.Telford, L.P.Geldart, R.E.Sheriff (1990) : "Applied Geophysics". Cambridge University Press. (Second Edition).

M.Fedi, A.Rapolla (1992) : "I metodi gravimetrico e magnetico nella geofisica della terra solida". Liguori Editore.

E.Carrara, A.Rapolla, N.Roberti (1992) : "Le indagini geofisiche per lo studio del sottosuolo: metodi geoelettrici e sismici". Liguori Editore.

ESAME

L'esame consiste o in un colloquio unico finale o in tre colloqui distribuiti durante il semestre.

R2250 GEOFISICA MINERARIA

Anno: 5	Periodo: 1
Impegno (ore):	lezioni 5 esercitazioni 3 (ore settimanali)
Docente:	Ernesto ARMANDO

PRESENTAZIONE DEL CORSO

La geofisica mineraria consiste nella misurazione di parametri fisici caratterizzanti le rocce della litosfera e nella loro elaborazione ed interpretazione al fine di individuare la presenza e le dimensioni di giacimenti di minerali utili; si possono avere anche altre applicazioni nella ricerca idrogeologica e nello studio di problemi geomeccanici.

Il corso ha lo scopo di fornire agli allievi le principali informazioni relative ai vari metodi di ricerca geofisica, con particolare riguardo alle loro applicazioni nel campo dell'ingegneria per l'ambiente e il territorio.

PROGRAMMA

- I. *Introduzione sui metodi geofisici: classificazione, costi.* [2 ore]
- II. *Il metodo gravimetrico: intensità e potenziale gravitazionale; definizione di gravità, forma e costituzione del globo terrestre, formula internazionale della gravità. Correzioni gravimetriche; concetto di anomalia di Bouguer e di anomalia isostatica; densità delle rocce.* [8 ore]
- III. *Strumenti per la misura della gravità: strumenti per misure assolute e per misure relative; problemi di misura; esecuzione dei rilievi gravimetrici; profili e mappe gravimetriche. Elaborazione delle misure: separazione delle anomalie regionali e locali; interpretazione qualitativa e quantitativa.* [8 ore]
- IV. *Il metodo magnetometrico: intensità e potenziale del campo magnetico; concetto di dipolo magnetico, intensità del campo magnetico creato da un dipolo e da un corpo qualsiasi; relazione di Poisson. Campo magnetico terrestre e sue caratteristiche; materiali dia-, para- e ferromagnetici; proprietà magnetiche delle rocce.* [6 ore]
- V. *Strumenti magnetometrici; esecuzione di rilievi magnetometrici a terra e dall'aereo. Interpretazione qualitativa e quantitativa delle misure.* [6 ore]
- VI. *I metodi elettrici: densità di corrente, resistività e conduttività dei minerali e delle rocce; metodo dei potenziali naturali, metodo tellurico e magnetotellurico. Potenziale elettrico in un mezzo infinito, semi-infinito e stratificato; distribuzione normale della corrente; concetto di resistività apparente; misura con quadripoli.* [8 ore]
- VII. *Sondaggi elettrici: modalità di esecuzione; curve di resistività a due e più strati; interpretazione dei sondaggi elettrici; profili e mappe di resistività; metodo delle messa a massa. Metodo della polarizzazione indotta; metodi elettromagnetici; georadar.* [8 ore]
- VIII. *I metodi sismici: equazione di propagazione di un'onda sismica; caratteristiche fisiche dell'onda sismica, principio di Huygens, legge di Snell; rifrazione, riflessione e diffrazione; riflessioni multiple. Velocità delle onde sismiche nelle rocce. Sismica a riflessione ed a rifrazione, casi della superficie orizzontale ed inclinata.* [8 ore]
- IX. *Esecuzione di rilievi sismici a riflessione: ricoprimento multiplo, geofoni multipli; sorgenti di energia sismica; apparecchiature sismiche (geofoni, amplificatori, filtri, registratori). Misure della velocità sismica. Correzioni statiche e dinamiche. Sezioni tempi, sezioni e mappe sismiche. Metodi sismici diversi; tomografia sismica.*
- X. *I carotaggi geofisici: distribuzione della resistività elettrica intorno ad un pozzo; carotaggi elettrici, sonici e della radioattività, carotaggi "geometrici".* [6 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Esercitazioni in aula

- Esercizi sul metodo gravimetrico. [6 ore]
- Esercizi sul metodo magnetometrico. [6 ore]
- Interpretazione qualitativa di un sondaggio elettrico. [4 ore]
- Interpretazione di rilievi sismici a riflessione ed a rifrazione. [4 ore]
- Interpretazione di carotaggi elettrici. [2 ore]

Esercitazioni in campagna

- Rilievo gravimetrico. [4 ore]
- Sondaggio elettrico. [2 ore]
- Rilievo sismico a rifrazione. [2 ore]

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

E. Armando, R. Lanza, *Gravimetria, geomagnetismo*, Politeko.

E. Armando, *Metodi elettrici, metodi sismici, carotaggi geofisici*, Politeko.

Testi ausiliari, per approfondimenti:

M.B. Dobrin, C.H. Savit, *Introduction to geophysical prospecting*, McGraw-Hill, 1988.

P. Kearey, M. Brooks, *An introduction to geophysical exploration*, Blackwell, 1993.

S. Mares, *Introduction to applied geophysics*, Reidel, 1985.

W.M. Telford [et al.], *Applied geophysics*, Cambridge University Press, 1993.

ESAME

Orale.

1. Prove di laboratorio su carotaggio, gravimetria, magnetometria, sondaggio elettrico, sismica a riflessione e rifrazione. [4 ore]
2. Prove di laboratorio su carotaggio, gravimetria, magnetometria, sondaggio elettrico, sismica a riflessione e rifrazione. [4 ore]
3. Carotaggio, gravimetria, magnetometria, sondaggio elettrico, sismica a riflessione e rifrazione. [4 ore]
4. Carotaggio, gravimetria, magnetometria, sondaggio elettrico, sismica a riflessione e rifrazione. [4 ore]

BIBLIOGRAFIA

- Testi di riferimento:
- E. Armando, R. Lanza, *Gravimetria, geomagnetismo*, Politeko.
- E. Armando, *Metodi elettrici, metodi sismici, carotaggi geofisici*, Politeko.
- Testi ausiliari:
- M.B. Dobrin, C.H. Savit, *Introduction to geophysical prospecting*, McGraw-Hill, 1988.
- P. Kearey, M. Brooks, *An introduction to geophysical exploration*, Blackwell, 1993.
- S. Mares, *Introduction to applied geophysics*, Reidel, 1985.
- W.M. Telford [et al.], *Applied geophysics*, Cambridge University Press, 1993.

1. Prove di laboratorio su carotaggio, gravimetria, magnetometria, sondaggio elettrico, sismica a riflessione e rifrazione. [4 ore]
2. Prove di laboratorio su carotaggio, gravimetria, magnetometria, sondaggio elettrico, sismica a riflessione e rifrazione. [4 ore]
3. Carotaggio, gravimetria, magnetometria, sondaggio elettrico, sismica a riflessione e rifrazione. [4 ore]
4. Carotaggio, gravimetria, magnetometria, sondaggio elettrico, sismica a riflessione e rifrazione. [4 ore]

L'esame si basa su una prova scritta e una prova orale. La prova scritta consiste in una serie di domande a risposta multipla e a risposta breve. La prova orale consiste in una discussione con il candidato su uno o più argomenti tratti dalla prova scritta. La durata dell'esame è di 120 minuti.

Anno: 3	Periodo: 2		
Impegno (ore):	lezioni: 4	esercitazioni e laboratori: 4	(ore settimanali)
Docenti:	Massimo CIVITA, Gianfranco OLIVERO, Bartolomeo VIGNA		

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso fornisce le necessarie nozioni propedeutiche alla geologia applicata all'ambiente ed al territorio (litologia, stratigrafia, geologia strutturale, geomorfologia, rilevamento). Su tale piattaforma vengono, quindi, sviluppati gli argomenti prettamente tecnico-ingegneristici relativi all'esplorazione del sottosuolo, al miglioramento delle caratteristiche tecniche delle rocce, ai problemi di progettazione e di impatto di strade e invasi artificiali. Un'ampia parte del corso è dedicata ai problemi di interconnessione delle attività antropiche con le acque sotterranee, ai movimenti di massa ed ai grandi rischi geologici (pianificazione delle catastrofi, protezione civile, difesa dell'ambiente e delle sue risorse).

REQUISITI

Le materie propedeutiche principali sono: *Chimica, Fisica, topografia, Idraulica.*

PROGRAMMA

- *Richiami di geologia generale e strutturale.* [16 ore]

Struttura della Terra, litosfera e mantello; tettonica a zolle; rocce ignee: genesi, composizione, classificazione; vulcanismo, rocce effusive e piroclastiche; subduzione e metamorfismo; rocce metamorfiche: genesi, classificazione; rocce sedimentarie: genesi, classificazione; struttura geologica dell'Italia; tettonica: pieghe e faglie, stili tettonici.

- *Evoluzione geomorfologica e fisiografia del territorio.* [4 ore]

Interazioni tra geodinamica interna, geodinamica esterna e trasformazioni antropiche dell'ambiente; azione morfologica delle acque incanalate, dei ghiacciai, del mare; della gravità, del vento; trasporto solido; i grandi rischi geo-ambientali.

- *Cartografia tematica integrata dei fattori fisiografico-ambientali.* [4 ore]

Schema di cartografia tematica geologico-ambientale a livello regionale e locale; i GIS ed il loro impiego interattivo con le banche dati.

- *Tecniche e metodi di rilevamento e telerilevamento.* [4 ore]

Rilevamento geologico-tecnico in campagna, sopralluoghi, misure; telerilevamento tradizionale: aerofotointerpretazione, supporti, coperture; telerilevamento con sensori da aereo e da satellite: bande, operazioni tra bande, interpretazione geologico-tecniche.

- *Esplorazione geologica del sottosuolo.* [10 ore]

Tecniche invasive e non invasive; perforazioni geognostiche: metodi a percussione a cavo e ad aste, circolazione di fango diretta e inversa, metodi a percussione e roto-percussione, tipi di attrezzatura, punte di perforazione, rivestimenti provvisori e definitivi, manovre, avanzamento, carotaggio, campionamento; utilizzazione delle perforazioni nei diversi settori ingegneristici; presentazione dei dati; indagini geofisiche: tipologie, esecuzione, controllo e interpretazione dei rilievi geo-elettrici, geo-sismici ed elettromagnetici; presentazione dei dati; utilizzazione delle indagini geofisiche nei diversi settori ingegneristici.

- *Sfruttamento e salvaguardia delle risorse idriche sotterranee.* [12 ore]

Ciclo idrogeologico e risorsa idrica; caratterizzazione idrogeologica delle rocce; principali parametri idrogeologici; modello concettuale di acquifero; complessi, strutture idrogeologiche, acquiferi; le sorgenti: tipologia, classificazione metodo di studio, modellizzazione, progettazione delle opere di captazione, salvaguardia; i pozzi: costruzione, prove, progettazione di campi-pozzi; salvaguardia; il rischio d'inquinamento degli acquiferi.

- *Problemi geologico-tecnici della dinamica dei versanti*. [12 ore]

I movimenti di massa: fenomeni di intensa erosione e frane *p.d.*: classificazione, identificazione, cause predisponenti, cause scatenanti, velocità, verifica di stabilità; il rischio di frana.

- *Problemi geologico-tecnici delle infrastrutture di collegamento*. [4 ore]

Generalità, problematiche comuni a strade, ferrovie, condotti, canalizzazioni; i tre livelli di progettazione; scelta del tracciato, prospezioni puntuali. Impatto ambientale delle vie di comunicazione: previsione e prevenzione; le infrastrutture dell'ambiente urbano e degli insediamenti industriali. Impatto ambientale sull'ambiente costruito e abitato: previsione e prevenzione.

- *Problemi geologico-tecnici dell'utilizzo del sottosuolo*. [4 ore]

Gallerie, miniere e grandi scavi in sottosuolo: problemi geologici e idrogeologici di progettazione e realizzazione; impatto sulle risorse idriche sotterranee e sul soprassuolo: previsione e prevenzione.

- *Problemi geologico-tecnici connessi con la realizzazione degli invasi artificiali*. [6 ore]

Tipologie delle dighe; studio dei problemi geologici e idrogeologici dell'invaso, durata dell'invaso, interrimento, interventi; il caso Vajont; studio dei problemi geologici e tecnici della struttura di sbarramento; *test* geomeccanici e idrogeologici, schermi di iniezioni; opere di derivazione.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Normalmente, le esercitazioni prevedono lo sviluppo pratico degli argomenti trattati a lezione. Non ci sono, volutamente, nette separazioni tra lezioni ed esercitazioni ed anche il numero di ore destinate a esse varia in funzione del calendario effettivo delle lezioni. Gli argomenti svolti nelle esercitazioni sono, pertanto:

1. Esame macroscopico e riconoscimento delle rocce ignee, piroclastiche, metamorfiche e sedimentarie, interpretazione delle carte geologiche, metodo di tracciamento delle sezioni geologiche analisi granulometriche, classifiche AGI e MIT, interpretazione. [12 ore]
2. Prove di laboratorio su campioni di rocce sciolte, semicoerenti e coerenti, prove di durezza. [4 ore]
3. Stabilità dei fronti di scavo, interventi preventivi e correttivi dei fenomeni di intensa erosione e delle frane. [6 ore]
4. Consolidamenti e miglioramenti delle caratteristiche fisico-meccaniche di rocce sciolte, semi coerenti e lapidee. [6 ore]
5. Prove *in situ* geomeccaniche e idrogeologiche. [4 ore]

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento:

F. Ippolito, P. Nicotera, P. Lucini, M. Civita, R. de Riso, *Geologia tecnica*, 5. ed., ISEDI - UTET, Torino, 1975.

Testi ausiliari:

M. Civita, *Classificazione tecnica e identificazione pratica dei movimenti franosi*, Levrotto & Bella, Torino.

F. Calvino, *Lezioni di litologia applicata*, CEDAM, Padova.

G. Olivero, *Carte e sezioni geologiche: teorie ed esercizi*. (In preparazione).

J.I. Platt, *A series of elementary exercises upon geological maps*, 3rd ed., Murby, London.

ESAME

L'esame si basa su una prova scritta con domande predefinite e due interrogazioni orali diverse, una delle quali imperniata sul riconoscimento delle rocce. La prova scritta viene effettuata alla metà circa del corso e vale come esonero per l'intero anno accademico. Essa può venire ripetuta, a richiesta, una sola volta per sessione di esami e cancella il voto precedentemente ottenuto. La prova ripetuta non dà più diritto all'esonero e rimane valida per la sola sessione nella quale viene sostenuta. È ammesso sostenere la prova scritta in un appello e l'orale in un altro ma sempre all'interno della stessa sessione d'esami (A, B o C).

R2282 GEOLOGIA APPLICATA (TECNICA)

Anno: 3 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 6 esercitazioni: 2 (ore settimanali)
Docente: **Giannantonio BOTTINO**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

La prima parte del corso riguarda la definizione di alcuni aspetti fondamentali di mineralogia, la classificazione e descrizione dei principali litotipi ed una rassegna dei principali fenomeni geologici; tutti questi argomenti, pur se trattati in estrema sintesi, sono da considerarsi fondamentali per la comprensione dei successivi argomenti applicativi.

La seconda parte illustra in maniera dettagliata i principali argomenti che fanno capo agli aspetti applicativi delle scienze geologiche. Essa comprende: l'analisi delle tecniche di esame del sottosuolo; metodologia di rilevamento e redazione di carte geologiche e tecniche; caratterizzazione tecnica e tecnologica di rocce e terreni: aspetti fondamentali di idrogeologia volti sia alla caratterizzazione della risorsa acqua e sia alla descrizione della interrelazione acqua - terreno; problematiche connesse alla messa a discarica di vari tipi di rifiuti; classificazione, studio e metodi di controllo di fenomeni di dissesto, sia connessi con la dinamica dei versanti che legati ad eventi di tipo alluvionale; metodologia di valutazione del rischio, per quanto concerne fenomeni franosi e sismici; aspetti geoapplicativi connessi alla progettazione e costruzione di dighe, strade e ferrovie, fondazioni.

PROGRAMMA

- *Elementi di mineralogia.* [2 lezioni]

Caratteristiche fisico-chimiche dei principali minerali costituenti essenziali delle rocce.

Metodi di studio: riconoscimento microscopico e diffrattometrico ai raggi X.

Processi genetici, diagenesi, alterazione.

- *Elementi di petrografia applicata.* [5 lez.]

Caratteristiche fisico-chimiche delle rocce in funzione della mineralogia, genesi, struttura e tessitura.

Principali caratteristiche tecniche delle rocce.

Prove di laboratorio per la caratterizzazione tecnica e tecnologica delle rocce.

Prove di laboratorio per la caratterizzazione geotecnica di terreni e rocce sciolte.

Classificazione, caratteristiche mineralogiche, tessiturali e strutturali delle rocce magmatiche, sedimentarie e metamorfiche.

Idoneità dei vari litotipi ad essere impiegati come pietre ornamentali ed in vari campi dell'industria.

- *Elementi di geologia.* [3 lez.]

Geodinamica interna, teoria della tettonica a zolle, fenomeni magmatici, elementi per la valutazione del rischio vulcanico.

Geodinamica esterna, modellamento morfologico legato all'azione eolica, dei ghiacciai e delle acque.

Ambienti sedimentari, definizione di sequenza di *facies* sedimentarie.

Geometria e caratteristiche fisiche dei corpi sedimentari (strati, lenti, banchi).

Suddivisioni stratigrafiche, cicli sedimentari, cronologia geologica.

Elementi di tettonica: pieghe, faglie, sovrascorrimenti e discordanze angolari.

- *Indagini geologico-tecniche.* [4 lez.]

Metodologia per il rilevamento e la redazione di carte geologiche e tematiche.

Aereofotointerpretazione e *remote sensing* applicati all'analisi geologica e morfologica del territorio.

Rilevamento strutturale delle discontinuità degli ammassi rocciosi.

Sondaggi meccanici e prove *in situ* (Lugeon, penetrometriche e pressiometriche).
 Applicazioni di alcuni metodi di indagine geofisica alla prospezione geognostica.
 - *Fondamenti di idrogeologia applicata*. [6 lez.]
 Porosità, permeabilità, acqua capillare, pellicolare e gravifica; legge di Darcy.
 Bilancio idrogeologico, struttura idrogeologica.
 Geometria della falda, vari tipi di falda in funzione delle caratteristiche geologicostrutturali e morfologiche.
 Classificazione delle sorgenti in funzione della struttura idrogeologica e della portata.
 Metodi di rilevamento di dati idrogeologici; stesura di carte idrogeologiche.
 Tipi di opere di captazione di sorgenti; emungimento di una falda tramite pozzi.
 Rischi connessi con lo sfruttamento delle risorse idriche: subsidenza ed inquinamento delle falde; elaborazione di carte della vulnerabilità.
 Sistemi di protezione delle sorgenti e dei pozzi; valutazione delle aree di rispetto.
 Aspetti normativi e costruttivi di impianti per la messa a discarica di rifiuti di vario tipo; sistemi di controllo delle dispersioni di sostanze tossiche e di interventi di disinquinamento.
 - *Problematiche geoapplicative connesse alla stabilità dei pendii*. [9 lez.]
 Fenomeni di intensa erosione in funzione delle caratteristiche geolitologiche, morfologiche e climatiche.
 Fattori predisponenti e cause scatenanti dei fenomeni franosi.
 Classificazione delle frane in funzione delle caratteristiche morfologiche, litologiche e del tipo di cinematismo.
 Fenomeni franosi particolari: *creeping*, deformazioni gravitative profonde, paleofrane.
 Metodi di studio di frane ed elaborazione dei dati rilevati; cartografia geologico-tecnica della franosità.
 Metodologia per la valutazione del rischio in aree potenzialmente franose.
 Criteri per la progettazione e tipologie di interventi preventivi ed a bonifica di fenomeni franosi.
 - *Cenni su fenomeni connessi ad eventi alluvionali*. [3 lez.]
 Cenni di dinamica fluviale: portata e trasporto solido in funzione delle caratteristiche geomorfologiche e degli eventi meteorici.
 Misure di prevenzione del rischio connesso con le piene fluviali e tipologie di interventi sui corsi d'acqua.
 Sistemi di studio e controllo di colate detritiche; metodi di stabilizzazione di conoidi alluvionali.
 - *Aspetti geoapplicativi connessi con la progettazione di opere di ingegneria*. [5 lez.]
 Interazione fra il terreno di fondazione ed i vari tipi di strutture; valutazione della capacità portante dei terreni.
 Criteri di scelta dei diversi tipi di fondazione in funzione delle caratteristiche dei terreni; fondazioni su pendii instabili.
 Elementi geologici che intervengono nella valutazione del rischio sismico; effetti che il sisma può indurre sulle fondazioni.
 Tipi di diga in rapporto alle caratteristiche morfologiche e geologiche del sito.
 Valutazione dell'idoneità di un bacino di ritenuta riguardo alle condizioni idrogeologiche ed alla stabilità dei versanti.
 Aspetti geologico-tecnici connessi con lo studio e la progettazione di un tracciato stradale e ferroviario.
 Valutazione dell'impatto di grandi ingegneristiche relativamente agli geologici e geomorfologici dell'ambiente.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

1. Analisi e riconoscimento macroscopico di campioni di rocce di vario tipo.
2. esercitazioni]

3. Esame ed interpretazione di carte geologiche e tecniche; elaborazione di profili geologici interpretativi. [4 eserc.]
4. Elaborazione di dati geologici e geognostici per la stesura di una relazione tecnica relativa ad un progetto di massima di un tracciato stradale ed un intervento a bonifica di fenomeni franosi. [4 eserc.]
5. Visite tecniche, sul terreno, per l'esame di fenomeni franosi con relativi interventi a bonifica, di aree interessate da eventi alluvionali e di sorgenti con relativi problemi di captazione. [3-4 intere giornate di escursione]

BIBLIOGRAFIA

Copia degli acetati presentati nelle lezioni sarà distribuita durante il corso.

Testi per approfondimenti:

A. Desio, *Geologia applicata all'ingegneria*, Hoepli.

J. Letourneur, *Géologie du Génie Civil*, Colin.

F. Ippolito F. [et al.], *Geologia tecnica per ingegneri e geologi*, ISEDI.

P.H. Rahn, *Engineering geology*, Elsevier.

ESAME

La prova di esame verrà svolta oralmente e verterà tutti gli argomenti trattati durante il corso. Nell'ambito della prova verranno discussi gli elaborati che ogni allievo avrà svolto durante l'anno e verrà altresì richiesto il riconoscimento e la descrizione di campioni di rocce.

PROGRAMMA

Elementi di mineralogia, di petrologia, di geologia strutturale e di geologia ingegneristica. Metodologia per la valutazione del rischio in aree potenzialmente franose. Criteri per la progettazione e l'opera di interventi di prevenzione e controllo di fenomeni di instabilità. - Cenni su fenomeni connessi in certi limitati casi. Cenni di dinamica fluviale, portale e trasporto solido in funzione delle caratteristiche morfologiche e degli eventi meteorici. - Cenni di prevenzione del rischio con le prese fluviali e tipologia di interventi anti-rischio. Principali caratteristiche dei metodi di colata detritiva: metodi di stabilizzazione di corredi di colata. Prove di laboratorio per la caratterizzazione geotecnica e geologica delle rocce. - Aspetti generali connessi con la progettazione di opere di ingegneria. Classificazione, caratterizzazione e valutazione di vari tipi di strutture. Valutazione del rischio di instabilità. Criteri di scelta dei diversi tipi di fondazione in funzione delle caratteristiche dei terreni; fondazioni su pendii instabili. - Elementi di ingegneria della valutazione del rischio sismico, della valutazione del rischio vulcanico. Tipi di dissesto in rapporto alle caratteristiche geologiche e geotecniche. Valutazione dell'adeguatezza di un bacino di ritenuta riguardo alle condizioni idrogeologiche e alla stabilità dei versanti. - Aspetti geologici relativi a un studio di ingegneria geologica. Valutazione dell'impatto di grandi interventi di ingegneria geologica e geotecnica. - Metodologia per il rilevamento e la redazione di carte geologiche e tecniche.

LABORATORIO E/O ESERCIZI

1. Analisi e riconoscimento macroscopico di campioni di rocce di vario tipo.
2. Esercizi (esecuzioni)

R2283 GEOLOGIA APPLICATA (TERRITORIALE)

Anno: 3 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 6 esercitazioni: 2 (ore settimanali)
Docente: **Giampiero BARISONE**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso fornisce agli allievi le nozioni propedeutiche di mineralogia, litologia e geologia indispensabili per una buona comprensione della geologia applicata all'ingegneria. Vengono poi affrontati, sia pure a livello generale, argomenti prettamente tecnico-ingegneristici, come la caratterizzazione geomeccanica delle rocce tramite prove di laboratorio e *in situ*, l'impiego dei metodi geofisici, la tecnica dei sondaggi e delle perforazioni, il miglioramento *in situ* di rocce e terreni, la geologia applicata alle fondazioni, l'idrogeologia, i problemi di geologia applicata relativi alle grandi infrastrutture (strade, ferrovie, invasi artificiali, ecc.). Particolare rilievo è dato ai problemi connessi con la stabilità dei versanti ed alle implicazioni geologico-tecniche nella pianificazione ed uso del territorio.

PROGRAMMA

- Struttura del globo terrestre; cenni di geodinamica (tettonica a zolle, geodinamica interna ed esterna) e di geologia strutturale (pieghe e faglie); cronologia geologica assoluta e relativa. [4 ore]
- Principali minerali costituenti le rocce. [4 ore]
- Genesi e classificazione delle rocce; processi geomorfologici; carte geologiche. [2 ore]
- Caratteristiche fisiche e meccaniche di rocce e terreni; prove di laboratorio relative. [4 ore]
- Rocce magmatiche: litotipi principali, composizione e caratteristiche. [2 ore]
- Rocce sedimentarie: litotipi principali, composizione e caratteristiche. [2 ore]
- Rocce metamorfiche: litotipi principali, composizione e caratteristiche. [2 ore]
- Principali impieghi delle rocce nelle costruzioni e requisiti richiesti. [2 ore]
- Rilevamento geologico tradizionale e strutturale; uso delle foto aeree e da satellite. [2 ore]
- Esplorazione geologico-tecnica del sottosuolo: indagini geofisiche; sondaggi meccanici; prove *in situ*. [4 ore]
- Miglioramento *in situ* di rocce e terreni. [6 ore]
- Metodi di scavo in rocce e terreni. [2 ore]
- Problemi geologico-tecnici relativi alle fondazioni; scelta delle tipologie di fondazione in funzione delle caratteristiche della struttura e dei terreni. [8 ore]
- Nozioni di idrogeologia: caratteristiche degli acquiferi in mezzi porosi e in mezzi fratturati. Falde acquifere, sorgenti e relative opere di presa. Aspetti geo-applicativi legati allo sfruttamento ed ai possibili inquinamenti (discariche, ecc.). [8 ore]
- Problemi geologico-tecnici nella progettazione delle grandi strutture di collegamento (strade, ferrovie, canali); scavi e rilevati; valutazione dell'impatto ambientale. [4 ore]
- Studio e classificazione dei fenomeni franosi (frane da crollo, scivolamenti planari e rotazionali, ribaltamenti, colamenti, ecc.); interventi a prevenzione e bonifica (attivi e passivi; drenaggi, metodi di rinforzo delle masse rocciose, interventi di protezione indiretta, ecc.); la stabilità dei versanti nella pianificazione territoriale (indagini, redazione ed uso di carte tematiche specifiche, ecc.). [14 ore]
- I contributi della geologia applicata alla pianificazione territoriale ad un corretto uso del territorio: carte tematiche e problematiche sismiche, idrologiche e relative all'inquinamento (discariche, ecc.). [8 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni che si svolgeranno in aula saranno dedicate alla illustrazione di rocce ed alla presentazione di casi reali relativi alle varie problematiche esaminate durante le lezioni.

[30 ore]

ESERCITAZIONI SUL TERRENO

Queste esercitazioni sono facoltative. Sono previste un'esercitazione sul terreno (in Torino) per l'esame di rocce da costruzione e da decorazione poste in opera, e tre "viaggi di istruzione" (due di un giorno, uno di 2-3 giorni), anch'essi ovviamente facoltativi e subordinati alla messa a disposizione dei relativi contributi da parte della Facoltà.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

F. Ippolito, P. Nicotera, P. Lucini, M. Civita, R. De Riso, *Geologia tecnica*, ISEDI - Petri, Torino.

M. Civita, *Classificazione tecnica e identificazione pratica dei movimenti franosi*, Levrotto & Bella, Torino.

Testi ausiliari:

P. Colombo P, *Elementi di geotecnica*, Zanichelli, Bologna.

A. Desio, *Geologia applicata all'ingegneria*, Hoepli, Milano.

G. Filliat, *La pratique des sols et fondations*, Moniteur, Paris.

- Principali minerali costituenti le rocce. [4 ore]
- Genesi e classificazione delle rocce; processi geomorfologici; carte geologiche. [2 ore]
- Caratteristiche fisiche e meccaniche di rocce e terreni; prove di laboratorio relative [4 ore]
- Rocce magmatiche: litotipi principali, composizione e caratteristiche. [2 ore]
- Rocce sedimentarie: litotipi principali, composizione e caratteristiche. [2 ore]
- Rocce metamorfiche: litotipi principali, composizione e caratteristiche. [2 ore]
- Principali impieghi delle rocce nelle costruzioni e requisiti richiesti. [2 ore]
- Rilievamento geologico tradizionale e strutturale; uso delle foto aeree e da satellite. [2 ore]
- Esplorazione geologico-tecnica del sottosuolo; indagini geofisiche; sondaggi meccanici; prove in situ. [4 ore]
- Miglioramento in situ di rocce e terreni. [6 ore]
- Metodi di scavo in rocce e terreni. [2 ore]
- Problemi geologico-tecnica relativi alle fondazioni; scelta delle tipologie di fondazione in funzione delle caratteristiche della struttura e del terreno. [8 ore]
- Nozioni di idrogeologia; caratteristiche degli acquedotti in mezzi porosi e in mezzi fratturati. Falde acquifere, soggetti e relative opere di presa. Aspetti geo-applcativi legati alla struttura ed ai possibili inquinamenti (discariche, ecc.). [8 ore]
- Problemi geologico-tecnica nella progettazione delle grandi strutture di collegamento (strade, ferrovie, canali); scavi e rilevati; valutazione dell'impatto ambientale. [4 ore]
- Studio e classificazione dei fenomeni franosi (frane da crollo, scivolamenti piani e rotazionali, ribaltamenti, colamenti, ecc.); interventi a prevenzione e bonifica (attivi e passivi; drenaggi, metodi di rinforzo delle masse rocciose, interventi di protezione indiretta, ecc.); la stabilità dei versanti nella pianificazione territoriale (indagini, redazione ed uso di carte tematiche specifiche, ecc.). [14 ore]
- I contributi della geologia applicata alla pianificazione territoriale ad un corretto uso del territorio: carte tematiche e problematiche sismiche, idrologiche e relative all'inquinamento (discariche, ecc.). [8 ore]

Anno: 1 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 70 esercitazioni: 40 (nell'intero periodo)
Docente: **Giulio TEDESCHI**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire la conoscenza e di abituare all'uso di alcuni concetti algebrici (numeri complessi, sistemi di equazioni lineari, autovalori e autovettori) e geometrici (rette e curve nel piano, rette, curve, piani e superfici nello spazio) utili in un vasto ventaglio di applicazioni all'ingegneria.

REQUISITI

E' presupposta, in quanto frequentemente utilizzata, la conoscenza del programma di Analisi Matematica I

PROGRAMMA

Dopo un capitolo sostanzialmente autonomo sui numeri complessi e le equazioni algebriche si passa alla nozione di spazio vettoriale presentata come spontanea generalizzazione dei vettori della fisica. Con l'aiuto di questo concetto fortemente unificante si studiano poi gli operatori lineari, le matrici, i sistemi di equazioni lineari, gli autovalori ed autovettori, anche in vista della risoluzione di equazioni differenziali. Nella seconda parte del corso si passa ad aspetti più intuitivamente geometrici come lo studio di curve nel piano e di curve e superfici nello spazio mediante la ricerca di loro equazioni cartesiane e parametriche illustrando come ricavare da queste equazioni dati e proprietà utili dell'oggetto geometrico studiato. Si accenna infine alla geometria differenziale delle curve trovando quantità ed oggetti che descrivono il comportamento locale di una curva vicino ad un punto.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Nelle esercitazioni vengono mostrati esempi significativi dei concetti studiati nelle lezioni.

BIBLIOGRAFIA

Silvio Greco e Paolo Valabrega - Lezioni di algebra lineare e geometria - Levrotto&Bella - Torino - (tomi I e II)
AA.VV. - Esercizi di algebra lineare e geometria analitica - CELID - Torino
Giulio Tedeschi - Test di geometria risolti - Esculapio - Bologna - 1998

ESAME

L'esame consiste di una prova scritta e una prova orale. E' possibile essere esonerati dalla prova scritta sostenendo prove di verifica durante il semestre

BIBLIOGRAFIA
Generalità sulle lunghe condotte; schemi pratici per una lunga condotta a gravità e impianti di sollevamento; criteri di economia; possibili tracciati almetrici delle lunghe condotte; reti determinate con criteri di economia; possibili tracciati almetrici delle lunghe condotte; reti causate; progetto e verifica con il metodo di Cross.
- Moto vario della corrente in pressione. [6 ore]
Colpo d'ariete nelle condotte adduttrici; colpo d'ariete negli impianti di sollevamento; dispositivi di attenuazione; casse d'aria; influenza del tipo di trasformazione sulla dall'ariforime.

R2340 GEOTECNICA

Anno: 3,5

Periodo: 2

Docente:

Michele JAMIOLKOWSKI (collab.: M. Battaglio, D.C.F. Lo Presti, M.L. Tordella)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si pone l'obiettivo di fornire gli elementi fondamentali riguardanti il comportamento meccanico dei terreni naturali intesi come materiali interagenti con le opere di ingegneria od utilizzati come materiali da costruzione.

La prima parte del corso è dedicata alla descrizione dei terreni naturali dal punto di vista delle loro proprietà fisiche e meccaniche. Successivamente si passa ad esaminare la definizione delle condizioni iniziali descrivibili attraverso lo stato delle tensioni geostatiche totali ed efficaci e mediante l'analisi della storia dello stato tensionale, concetti che presuppongono ambedue l'introduzione del principio delle tensioni efficaci di Terzaghi.

Il corso prosegue con la descrizione delle apparecchiature e delle tecniche sperimentali utilizzate per la determinazione delle caratteristiche di sforzi - deformazioni - tempo e della resistenza al taglio dei terreni non coesivi e coesivi, nonché della loro utilizzazione nelle analisi ingegneristiche. I risultati della sperimentazione vengono inquadrati nell'ottica delle leggi costitutive semplificate discutendo infine la loro applicazione ad alcuni problemi al finito di interesse fondamentale come valutazione della capacità portante e cedimenti delle fondazioni dirette e calcolo delle spinte sulle opere di sostegno.

Lo sviluppo dei concetti acquisiti durante il corso di *Geotecnica*, nonché il loro utilizzo nella risoluzione di molti problemi di interesse progettuale, trova il suo naturale proseguimento nel corso di *Fondazioni*.

PROGRAMMA

- Introduzione alla meccanica dei terreni

Origine dei terreni sciolti. Proprietà fisiche. Principio delle tensioni efficaci. Tensioni geostatiche e loro dipendenza dalla storia dello stato tensionale. Distribuzione delle tensioni indotte da sovraccarichi. Flusso stazionario. Flusso transitorio, teoria della consolidazione. Introduzione ai modelli costitutivi che descrivono il comportamento meccanico dei terreni sciolti. Criteri di rottura. Percorsi di sollecitazione.

- Determinazione sperimentale delle caratteristiche sforzi-deformazioni-tempo e della resistenza al taglio

Apparecchiature. Modalità di prova. Tipologie di prova riferite alle condizioni di drenaggio ed ai percorsi di sollecitazione seguiti. Principali risultati sperimentali e loro inquadramento nell'ambito della teoria dello stato critico e delle leggi di elasto-plasticità. Parametri di resistenza al taglio. Parametri di deformabilità. Criteri di scelta dei parametri geotecnici per le analisi di stabilità e delle deformazioni.

- Problemi al finito

Concetto degli stati limite in ingegneria geotecnica. Problemi di stabilità. Spinte sulle opere di sostegno. Capacità portante delle fondazioni dirette. Cedimenti delle fondazioni dirette e loro evoluzione nel tempo.

BIBLIOGRAFIA

R. Lancellotta, *Geotecnica*, 2. ed., Zanichelli, 1993.

R2490 IDRAULICA

Anno: 3 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 4 esercitazioni: 4 (ore settimanali)
Docente: **Enzo BUFFA** (collab.: Maurizio Rosso)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire gli elementi per il proporzionamento dei recipienti destinati a contenere fluidi e per il dimensionamento delle condotte in pressione e dei canali. Un particolare accento è fatto ai moti di filtrazione in relazione alle specifiche dell'ingegneria ambientale.

REQUISITI

Conoscenze di base di *Analisi matematica 1 e 2*, *Fisica 1*, *Meccanica razionale*.

PROGRAMMA

- *I fluidi e le loro caratteristiche*. [2 ore]

Definizione di fluido; i fluidi come sistemi continui; grandezze della meccanica dei fluidi e unità di misura, proprietà fisiche; regimi di movimento; sforzi nei sistemi continui.

- *Statica dei fluidi e dei galleggianti*. [6 ore]

Equazione indefinita della statica dei fluidi; equazione globale dell'equilibrio statico; statica dei fluidi pesanti incompressibili: misura della pressione, spinta su una superficie piana e spinta su superfici curve; spinta sopra corpi immersi; statica dei fluidi pesanti comprimibili. Equilibrio e stabilità dei galleggianti.

- *Cinematica dei fluidi e dinamica dei fluidi*. [4 ore]

Velocità e accelerazione elementi caratteristici del moto; tipi di movimento.

- *Dinamica dei fluidi perfetti*. [10 ore]

Variazione del carico piezometrico lungo la normale la binormale e la tangente alla traiettoria; correnti lineari; teorema di Bernoulli; interpretazione geometrica ed energetica; applicazione ad alcuni processi di efflusso; potenza di una corrente in una sezione; estensione del teorema di Bernoulli a una corrente; applicazione del teorema di Bernoulli alle correnti per misurare le portate in condotti: venturimetri e boccagli; estensione del teorema di Bernoulli ai fluidi comprimibili; equazione del moto vario ed applicazioni; moti irrotazionali e relativa estensione del teorema di Bernoulli; stramazzi.

- *Analisi dimensionale e cenni di teoria dei modelli*. [2 ore]

- *Equazioni del moto dei fluidi reali*. [4 ore]

Equazione di Navier; equazione globale di equilibrio.

- *Correnti in pressione*. [10 ore]

Generalità sul moto uniforme; moto laminare; caratteristiche generali del moto turbolento; grandezze turbolente e valori medi; sforzi tangenziali e turbolenti; ricerche sul moto uniforme turbolento nei tubi lisci, moto nei tubi scabri, diagramma di Moody, diagrammi di Moody modificati per il problema di progetto e di verifica; formule pratiche; perdite di carico localizzate: brusco allargamento, perdite di brusco restringimento di imbocco e di sbocco, convergenti e divergenti.

Generalità sulle lunghe condotte; schemi pratici per una lunga condotta a diametro costante; reti di condotte a gravità e impianti di sollevamento: problemi idraulicamente indeterminati resi determinati con criteri di economia; possibili tracciati altimetrici delle lunghe condotte; reti chiuse: progetto e verifica con il metodo di Cross.

- *Moto vario delle correnti in pressione*. [6 ore]

Colpo d'ariete nelle condotte adduttrici; colpo d'ariete negli impianti di sollevamento; dispositivi di attenuazione; casse d'aria; influenza del tipo di trasformazione subita dall'aeriforme.

- *Moti di filtrazione.* [4 ore]

Generalità; legge di Darcy-Ritter e generalizzazioni; moto permanente in falde artesiane e freatiche. Applicazioni pratiche.

- *Correnti a pelo libero in moto uniforme e permanente.* [8 ore]

Generalità. Carico totale e carico specifico. L'energia specifica e le caratteristiche energetiche del moto, curve ad $H=cost$ e a $Q=cost$. Moto uniforme nei canali: scala della portata. Alvei a debole e forte pendenza. Numero di Froude. Correnti lente e veloci (subcritiche e supercritiche). Correnti allo stato critico. Correnti gradualmente varie in moto permanente. Profili del pelo libero nei due casi di alveo a forte e debole pendenza. Risalto. Esempi di tracciamento di profili di moto permanente. Calcolo dei profili di moto permanente.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Nelle esercitazioni di laboratorio verranno trattati problemi pratici attinenti gli argomenti svolti a lezione. Più in particolare riguarderanno:

1. Idrostatica.
2. Esperienza di Reynolds: moto laminare e turbolento.
3. Deflusso su stramazza a larga soglia, Bazin, Cipolletti, triangolare.
4. Deflusso da tubi addizionali.
5. Luce in parete sottile: deflusso in condizioni di moto permanente e vario.
6. Esperienza sulla cavitazione.
7. Deflusso in brevi e lunghe condotte.
8. Linee di *c.t.* e *c.p.*, venturimetri, tubi Pitot.
9. Correnti a pelo libero lente, veloci, risalto idraulico.

Nelle esercitazioni verranno trattati problemi pratici attinenti gli argomenti svolti a lezione. Più significativamente ed in via orientativa, queste esercitazioni riguarderanno:

1. la statica dei fluidi ed i galleggianti;
2. il moto dei fluidi perfetti e l'analisi dimensionale; [3 eserc.]
3. il moto dei fluidi reali ed una i fenomeni di moto vario nelle correnti in pressione. [5 es.]

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

- A. Ghetti, *Idraulica*, Cortina, Padova, 1980.
G. Adams, F. Di Silvio, *Esercizi di idraulica*, Cortina, Padova, 1980.
Testi ausiliari:
D. Citrini, G. Nosedà, *Idraulica*, Ambrosiana, Milano 1979.
E. Marchi, A. Rubatta, *Meccanica dei fluidi*, UTET, Torino, 1982.

ESAME

L'esame è di tipo tradizionale, orale, e verterà sugli argomenti svolti a lezione nonché sugli esercizi sviluppati nelle esercitazioni.

R2530 IDROGEOLOGIA APPLICATA

Anno: 5	Periodo: 1		
Impegno (ore):	lezioni: 4	esercitazioni: 4	(ore settimanali)
Docenti:	Massimo CIVITA, Gianfranco OLIVERO, Bartolomeo VIGNA		

PRESENTAZIONE DEL CORSO

L'idrogeologia applicata è una moderna disciplina policomposita, le cui solide basi matematiche poggiano sulle scienze della Terra e sulle discipline idrauliche, laddove l'edificio culturale è costituito da metodologie integrate, di tipo quantitativo, comuni ad altre discipline ingegneristiche (geotecnica, geomeccanica, geognostica, geofisica, geochimica, fluidodinamica, idrologia, meteorologia, ecc.). Gli obiettivi di questa disciplina comprendono lo studio delle acque sotterranee come risorsa primaria rinnovabile, la quantizzazione e la definizione della qualità di essa su base territoriale e finalizzata alle diverse utenze idrorichiedenti, la sua vulnerabilità all'inquinamento ed al depauperamento quantitativo, la progettazione dello sfruttamento razionale di essa; la previsione delle interazioni tra acque del sottosuolo e le trasformazioni naturali e/o antropiche dell'ambiente; la progettazione dei relativi interventi di protezione e recupero.

REQUISITI

Le materie propedeutiche principali sono *geologia applicata, idraulica, chimica, idrologia tecnica.*

PROGRAMMA

- *I sistemi idrologico-idrogeologici e la dinamica globale delle acque.* [2 ore]

Approccio sistemico "scatola nera" allo studio dei diversi ambienti idrici interconnessi (bacino imbrifero, bacino idrogeologico, acquiferi); processi ricarica - scarica; concetto di risorsa idrica, bilancio globale.

- *Genesis, distribuzione delle acque sotterranee e caratteristiche idrogeologiche delle rocce.* [8 ore]

Porosità totale, volume rappresentativo elementare; modello concettuale di un corpo idrico sotterraneo; permeabilità assoluta, trasmissività, coefficiente di immagazzinamento, porosità utile, diffusivi, gradiente idraulico; velocità delle acque sotterranee e dispersione cinematica; permeabilità relativa, identificazione dei complessi idrogeologici.

- *Sistemi idrogeologici semplici e complessi.* [6 ore]

Geometria delle strutture idrogeologiche; tipi di acquiferi, elementi idrostrutturali e condizioni al contorno; strutture idrogeologiche a livello continentale, regionale, comprensoriale e locale; sistemi complessi; interazione tra sistemi idrogeologici e con le acque superficiali.

- *Rilevamenti, prospezioni e misure idrogeologiche.* [8 ore]

Supporti topografici, cartografia numerica, preparazione di *database* per l'uso dei GIS (Geographical Information System); fonti di informazioni sul territorio; metodologie di approccio e di rilevamento idrogeologico a seconda della geomorfologia dell'ambiente-obiettivo; concetti di prospezione, censimento, misura e monitoraggio; applicazioni del telerilevamento all'idrogeologia; apparecchiature, metodi e tecniche di rilevamento piezometrico; per le misure di portata; per la misura della velocità e della direzione del flusso sotterraneo; per la stima delle grandezze idrometeorologiche; per la identificazione idrogeochimica e qualitativa delle acque sotterranee.

- *Ricostruzione e morfologia della superficie piezometrica degli acquiferi.* [4 ore]

Metodi di costruzione dei reticoli di flusso e interpretazione "per parti"; le principali configurazioni ed il loro significato; analisi quantitativa e valutazione delle portate sotterranee.

- *Le captazioni verticali (pozzi) e le prove in situ sugli acquiferi.* [14 ore]

Ubicazione corretta, metodi di scavo e condizionamento dei pozzi; scelta del tipo, della lunghezza e della posizione dei tubi-filtro; autosviluppo, espurgo; problemi di impatto causato da pozzi malcostruiti o abbandonati; tipi di prova (prove di pozzo, SDT; prove di acquifero, APT; prove multiscopo, MPAT; prove puntuali su piezometri); scelta del sito, preparazione del pozzo pilota, organizzazione e strumentazione delle prove; esecuzione delle prove; idrodinamica

degli acquiferi sotto pompaggio (modelli in regime stazionario ed in regime transitorio); interpretazione delle prove di pozzo (curva caratteristica, efficienza, portata critica, portata di esercizio); interpretazione delle prove di acquifero (calcolo della trasmissività, conducibilità idraulica e del coefficiente di immagazzinamento, acquiferi ideali, liberi, semiconfinati, con drenaggio ritardato, ecc.); calcolo del raggio del cono di depressione; progettazione di un campo-pozzi; uso dei pozzi per il controllo temporaneo in corso d'opera, per i sistemi di *dewatering* e per il recupero di acquiferi inquinati; delimitazione delle aree di salvaguardia delle captazioni per pozzi.

- *Studio e captazione delle sorgenti normali*. [12 ore]

Classificazione gestionale e idrogeologica delle sorgenti; idrodinamica degli acquiferi alimentanti una sorgente; studio dell'area di alimentazione e dell'area di emergenza; strumentazione delle emergenze; riserve regolatrici, riserve geologiche; la risorsa sorgiva: valutazione modellistica sulla base della curva di svuotamento dei sistemi; calcolo dei volumi immagazzinati, tasso di rinnovamento, tempo di sostentamento, tempo di rinnovamento, etc.; le opere di presa normali e speciali; due casi di studio completo di grandi sorgenti italiane; delimitazione delle aree di salvaguardia delle captazioni di acque sorgive.

- *Elementi di idrogeochimica e qualità delle acque sotterranee*. [4 ore]

Le analisi idrogeochimiche di *routine*; elaborazione delle analisi, rapporti ionici caratteristici; *facies* chimica; qualità di base e qualità finalizzata; diagrammi interpretativi e cartografia della qualità.

- *Previsione e prevenzione dall'inquinamento delle acque sotterranee*. [6 ore]

Genesi, tipologie e meccanismi d'inquinamento; fonti puntuali e diffuse; la capacità di attenuazione dell'insaturo e del suolo; diffusione molecolare e cinematica, diluizione; il concetto di vulnerabilità degli acquiferi; il "rischio" di inquinamento: previsione e prevenzione su aree estese; le reti di monitoraggio; interventi di recupero ambientale e di acquiferi vulnerati.

- *Cartografia tematica idrogeologica*. [6 ore]

Rappresentazione di situazioni idrogeologiche e situazioni di impatto, carte idrogeologiche, idrochimiche, carte della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento; cartografia tematica tradizionale e cartografia numerica (GIS).

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Normalmente, le esercitazioni prevedono lo sviluppo pratico degli argomenti trattati a lezione. Non ci sono, volutamente, nette separazioni tra lezioni ed esercitazioni ed anche il numero di ore destinate a esse varia in funzione del calendario effettivo delle lezioni. Gli argomenti svolti nelle esercitazioni sono, pertanto: identificazione dei limiti di una struttura idrogeologica reale, redazione della carta idrogeologica, calcolo del bilancio idrogeologico inverso mediante modello numerico; tracciamento del reticolo di flusso di un acquifero reale a partire da dati piezometrici; interpretazione di prove di pozzo e di acquifero; elaborazione di dati idrogeochimici. [45 ore, in totale]

Nei limiti del possibile, verranno svolte 2-3 escursioni didattiche con durata giornaliera. [12-18 ore]

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento: Attualmente nessuno. Nel corso di lezioni ed esercitazioni viene preventivamente distribuito un corposo materiale iconografico ed illustrativo che viene facilmente integrato dagli allievi. Per alcune parti del programma, vengono fornite dispense.

Testi ausiliari: M. Civita, *Le carte della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento: teoria e pratica*, Pitagora, Bologna, 1994.

P. Celico, *Prospezioni idrogeologiche. Vol. I e II*, Liguori, Napoli, 1986.

C.W. Fetter, *Applied hydrogeology*, 3rd ed., Macmillan, New York, 1994.

ESAME

L'esame si basa su due interrogazioni diverse ed ha come riferimento i testi scritti e gli elaborati delle esercitazioni che devono essere consegnate al titolare del corso all'inizio di ogni appello.

RA440 IDROLOGIA

Anno: 4,5 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 5/6 esercitazioni: 2 laboratorio: 2 (ore settimanali)
Docente: **Alessandro PEZZOLI**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire le conoscenze necessarie per effettuare la misura e la stima delle grandezze idrologiche che sono alla base della progettazione delle opere idrauliche e della gestione delle risorse idriche.

The aim of the course is to give the technical knowledge about the problem of the hydrological measurements and the data analysis. These aspects are directed to the design of hydraulic structures and the management of the water resources.

REQUISITI

Analisi 1 e 2, Fisica 1, Topografia, Idraulica (fondamentale).

PROGRAMMA

1) Nozioni introduttive. (2 ore)

- Il ciclo dell'acqua.

- Cenni sullo sviluppo storico dell'idrologia. - Le grandezze idrologiche.

2) Calcolo delle probabilità e statistica applicata all'idrologia. (20 ore)

- Analisi di una serie di dati idrologici.

- Elementi fondamentali del calcolo delle probabilità.

- Distribuzioni probabilistiche per variabili casuali discrete (distribuzione binomiale, legge di Poisson) e per variabili continue (distribuzione normale, log-normale, di Gumbel, di Fisher, del X, etc.).

- Stima dei parametri di una distribuzione. Tests statistici. Problemi di correlazione e regressione.

3) Caratteristiche geomorfologiche dei bacini idrografici. (2 ore)

- Parametri di forma.

- Struttura idrogeologica.

- Reticolo fluviale.

4) Afflussi meteorici. (6 ore)

- Misura delle precipitazioni liquide e solide. Stima degli afflussi. Curva di possibilità pluviometrica. Distribuzione spaziale delle precipitazioni.

5) Deflussi fluviali. (4 ore)

- Deflussi superficiali e profondi. Deflussi di magra, di piena e di morbida. Misura delle portate.

6) Perdite idrologiche di un bacino. (4 ore)

- Evaporazione. Traspirazione. Accumulo. Infiltrazione.

7) La trasformazione afflussi-deflussi. (4 ore)

- Equazione del bilancio idrologico. La pioggia netta. Il coefficiente di afflusso. Modelli idrologici concettuali e sintetici.

8) Le piene fluviali. (12 ore)

- Formazione delle piene. Determinazione dell'idrogramma di piena mediante il metodo della corrivazione, dell'invaso lineare, dell'TUH. Stima delle portate al colmo di piena (analisi statistica, modello afflussi - deflussi semplificato, formule empiriche).

9) Propagazione delle piene. (8 ore)

- Equazioni del de Saint Venant e cenni sulla loro integrazione per via numerica. Il modello parabolico e cinematico. Modelli di tipo idrologico (metodo Muskingum). Previsione e controllo delle piene.

10) Utilizzazione delle risorse idriche superficiali. (8 ore)

- Impianto a serbatoio: regolazione parziale e totale per diverse funzioni obiettivo.
- Impianto a deflusso: curva di durata di un corso d'acqua, coefficienti di utilizzazione del corso d'acqua e dell'impianto.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Programma delle esercitazioni in aula

- 1) Elaborazione statistica di una serie storica di dati idrologici.
- 2) Determinazione della legge di probabilità che meglio interpreta una serie di dati idrologici.
- 3) Calcolo degli afflussi meteorici in un bacino mediante l'impiego dei metodo delle linee isoiete e dei topoieti.
- 4) Determinazione della legge di possibilità pluviometrica in una prefissata località.
- 5) Ricostruzione dell'idrogramma di piena in un'assegnata sezione di un bacino idrografico mediante l'uso del metodo della corrivazione.
- 6) Laminazione dell'onda di piena che passa attraverso un invaso artificiale.
- 7) Regolazione totale dei deflussi in un'assegnata sezione di un bacino idrografico e calcolo della capacità da assegnare all'invaso per ottenere prefissate leggi di erogazione.
- 8) I servizi meteorologici nazionali: organizzazione e prodotti forniti all'utente.
- 9) Studio della corretta installazione e del posizionamento di una centrale di misura di parametri meteoidrologici.
- 10) Meteoidrologia marina (vento, onde, correnti): analisi di un caso reale.

Laboratori

- 1) Analisi dei principali software per l'elaborazione di dati statistici.
- 2) Visita al laboratorio meteoidrologico dei Dipartimento di Idraulica, T. I. C.

Saranno, inoltre, messe a disposizione degli studenti 2 ore per computer al LAIB per lo svolgimento delle esercitazioni.

BIBLIOGRAFIA

- MAIONE MOISELLO (1993): "Elementi di statistica per l'Idrologia"; La Goliardica Pavese, Pavia
- MOISELLO (1998): "Idrologia Tecnica"; La Goliardica Pavese, Pavia
- MAIONE (1995): "Le piene fluviali"; La Goliardica Pavese, Pavia
- Appunti consegnati in aula dal docente.

ESAME

Prova orale con discussione degli elaborati svolti a esercitazione

BIBLIOGRAFIA

- 1) La formazione dell'onda di piena. Nel corso del tempo, l'onda di piena si muove lungo il corso d'acqua, modificando la sua forma e l'altezza. La determinazione della curva di durata di un corso d'acqua è un problema fondamentale per la progettazione di opere di difesa e di regolazione. La curva di durata è una funzione che esprime l'altezza dell'onda di piena in funzione del tempo trascorso dall'inizio della pioggia. La curva di durata è influenzata da molti fattori, tra cui: la forma del bacino, la pendenza del terreno, la natura del suolo, la copertura vegetale, ecc. La curva di durata è una funzione complessa e non esiste una formula semplice per determinarla. Tuttavia, esistono diverse formule empiriche che possono essere utilizzate per approssimare la curva di durata. La curva di durata è una funzione fondamentale per la progettazione di opere di difesa e di regolazione. La curva di durata è una funzione che esprime l'altezza dell'onda di piena in funzione del tempo trascorso dall'inizio della pioggia. La curva di durata è influenzata da molti fattori, tra cui: la forma del bacino, la pendenza del terreno, la natura del suolo, la copertura vegetale, ecc. La curva di durata è una funzione complessa e non esiste una formula semplice per determinarla. Tuttavia, esistono diverse formule empiriche che possono essere utilizzate per approssimare la curva di durata. La curva di durata è una funzione fondamentale per la progettazione di opere di difesa e di regolazione.

R2625 IMPIANTI DELL'INDUSTRIA DI PROCESSO/ TECNICA DELLA SICUREZZA AMBIENTALE

(Corso integrato)

Anno: 4	Periodo: 2		
Impegno (ore):	lezioni: 6	esercitazioni: 2	(ore settimanali)
Docenti:	Guido SARACCO e Norberto PICCININI (collab.: Luca Marmo)		

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il modulo di I.I.P. ha come oggetto l'analisi della struttura tecnologica di base di qualunque insediamento industriale, con particolare accento sulle problematiche di impatto ambientale connesse agli insediamenti produttivi ed alle tecnologie di contenimento delle emissioni inquinanti.

Nel quadro dell'ampio significato dei termini "rischio" e "sicurezza", il modulo di T.S.A. intende fornire gli strumenti per individuare le pericolosità nelle varie attività e definire procedimenti, tecnici ed organizzativi, per raggiungere obiettivi di sicurezza. Il modulo di T.S.A. intende inoltre trasferire le valutazioni dei rischi in processi decisionali per una corretta progettazione e per una attenta gestione dei rischi imprenditoriali o ambientali.

PROGRAMMA

- IMPIANTI DELL'INDUSTRIA DI PROCESSO

Stabilimento industriale: organizzazione e logistica; struttura; servizi generali (centrale termica e combustori; centrale frigorifera; produzione e distribuzione di energia elettrica; distribuzione acqua; produzione di aria compressa; acqua di raffreddamento); reti di distribuzione (tubazioni, coibentazioni, valvole, pompe e compressori); servizi ausiliari (movimentazione e stoccaggio materie prime e prodotti; manutenzione); infrastrutture (impianto antincendio; fognature ed impianti di trattamento effluenti) (16h).

Principali operazioni unitarie nell'industria di processo

Processi di separazione tra fasi: separazioni solido/gas (separatori meccanici; lavatori ad umido; elettrofiltri); separazioni solido/liquido (sedimentazione; flottazione; filtrazione; centrifugazione) (4h).

Scambio di calore: scambiatori shell-and-tube; a piastre; a spirale; a lamelle (2h).

Operazioni di scambio di materia: assorbimento; adsorbimento; scambio ionico (3h).

Operazioni di scambio simultaneo di calore e materia: distillazione; concentrazione e cristallizzazione; essiccamento (3h).

Trattamento degli effluenti inquinanti: abbattimento degli ossidi di zolfo e di azoto; impianti di incenerimento. Trattamenti biologici (fanghi attivi; filtri percolatori; biodischi; nitrificazione e denitrificazione; rimozione del fosforo; digestione anaerobica); ozonazione; processi a membrana semipermeabile; trattamenti di tipo chimico (ossidazione dei cianuri; riduzione del cromo esavalente). Trattamento dei fanghi: ispessimento; stabilizzazione; disidratazione; riscaldamento sotto pressione; ossidazione ad umido; incenerimento (8h).

- TECNICA DELLA SICUREZZA AMBIENTALE (*)

Incidenti e rischi nelle attività umane (4h).

Infortuni sul lavoro e malattie professionali. Evoluzione dei concetti di "rischio" e "sicurezza". Scale e parametri per valutazioni di "tollerabilità dei rischi".

(*) Parte di detto corso sarà mutuata dal corso annuale con la stessa denominazione.

Metodi di studio dei rischi nelle attività antropiche (Impianti industriali e grandi opere infrastrutturali). Metodi basati sul giudizio ingegneristico (indici di rischio, *check list*). Approccio storico a mezzo banche dati incidenti (4h).

Valutazione probabilistica dei rischi (22h):

- Metodi per l'individuazione delle pericolosità di origine interna agli impianti (Analisi di operabilità, *Hazop*, analisi dei guasti e loro effetti - FMEA).
- Valutazione della risposta di un impianto al verificarsi di un guasto per mezzo di alberi logici e decisionali (diagramma delle sequenze incidentali, albero degli eventi, albero dei guasti, diagramma logico cause-conseguenze).
- Stima della frequenza di eventi incidentali (risoluzione di alberi logici).
- Analisi di sequenze incidentali di tipo dinamico.

Principi e metodi dell'affidabilità tecnologica (6h).

Affidabilità di un componente, di sistemi operativi (in serie o in parallelo, a logica maggioritaria), di sistemi in un tempo di intervento.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Nell'ambito degli I.I.P. si affrontano, anche con la partecipazione diretta degli allievi, esempi sia di dimensionamento di apparecchiature e di progettazione degli impianti esaminati a lezione.

Le esercitazioni di T.S.A. consistono nella preparazione di relazioni tecniche dai differenti contenuti. Gli argomenti trattati dovranno quindi essere presentati in modo schematico evitando la forma colloquiale. Il docente fornirà dettagliate istruzioni sui contenuti e le modalità di approfondimento delle seguenti esercitazioni:

1. Analisi di pericolosità e casi di danno.
2. Costituzione di un prototipo di Banca Dati Incidenti.
3. Analisi delle relazioni cause-effetti su un componente di macchina uscito di servizio.
4. Applicazioni delle differenti metodologie di analisi dei rischi.

BIBLIOGRAFIA

Per la parte di I.I.P., poiché gli argomenti trattati a lezione sono contenuti in più di un testo, si consiglia l'uso delle fotocopie messe a disposizione all'inizio delle lezioni, integrate con gli appunti presi durante le lezioni stesse.

Anche per la parte di T.S.A., parte del materiale didattico sarà messo a disposizione durante il corso. Per il resto si consigliano:

Norme per la prevenzione degli infortuni (DPR 547 del 27/4/55, D.Lgs. 626 del 19/9/94)

N. Piccinini, *Affidabilità e sicurezza nell'industria chimica*, SCCFQIM, Barcellona, 1985.

S. Messina, N. Piccinini, G. Zappellini, *Valutazione probabilistica di rischio*, 3ASI.

D.A. Crowl, J.F. Louvar, *Chemical process safely*, Prentice Hall, 1990.

ESAME

L'esame di I.I.P. è orale sulle tematiche svolte a lezione e sui procedimenti di dimensionamento e progetto elaborati durante le esercitazioni. Per quel che riguarda la parte di T.S.A., l'esame è costituito solo da uno scritto che verterà esclusivamente sulle applicazioni delle metodologie sull'analisi dei rischi (Durata della prova - 3 ore - sono consultabili appunti, libri o esercizi svolti). Alla formazione del voto concorre, ovviamente, anche la qualità delle esercitazioni.

R2763 IMPIANTI MINERARI

(Corso ridotto)

Anno: 4 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 30 esercitazioni: 20 laboratori: 5 (nell'intero periodo)
Docente: **Mario PATRUCCO**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Le attività estrattive e cantieristiche, segnatamente ove sviluppate in sotterraneo, pongono problematiche specifiche di gestione, sia per quanto concerne gli aspetti produttivi, sia per quanto riguarda il mantenimento di corrette condizioni igienico ambientali ai posti di lavoro. Nel corso vengono fornite le impostazioni di base per la progettazione degli impianti occorrenti, e chiarite le peculiari caratteristiche che impianti industriali devono assumere per adattarsi alle condizioni tipiche delle attività considerate. E' facoltativo lo sviluppo di tirocini pratici presso unita' industriali.

REQUISITI

Ingegneria degli scavi - elettrotecnica - cave e recupero ambientale

PROGRAMMA

1. tipi di energia utilizzabili, e particolari aspetti tecnico gestionali connessi con l'ambiente di utilizzo;
2. luoghi di lavoro: requisiti generali e condizioni igienico ambientali;
3. principali inquinanti e loro gestione attraverso agli impianti di ventilazione;
4. trasporti: elementi costitutivi e criteri di progettazione e gestione di trasporti continui e discontinui;
5. affidabilità e criteri di gestione della manutenzione.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Esercitazioni e laboratori vertono sull'analisi di casi e sullo sviluppo di "tesine". Di ogni esercitazione e laboratorio e' richiesta, in sede di valutazione finale, una relazione scritta a gruppi. Sono previste alcune esercitazioni fuori sede, presso unita' produttive e cantieri.

BIBLIOGRAFIA

G.Gecchele, M.Patrucco: Dispense del Corso di Impianti Minerari. Voll. I, II, III, IV. Riprod. I.A.M., Politecnico di Torino, 1° edizione 1977 e successivi aggiornamenti.
Altro materiale didattico verrà reso disponibile durante lo svolgimento del corso. Verranno inoltre fornite indicazioni sui disposti normativi e su altra bibliografia reperibile in biblioteca sui singoli argomenti trattati.

ESAME

Esame finale scritto ed orale.

La valutazione finale, oltre che sulle risultanze degli accertamenti conclusivi, si basa sugli elaborati presentati -da esercitazioni e laboratori- e su temi particolari di studio ("tesine").

R2880 INFRASTRUTTURE IDRAULICHE

Anno: 5 periodo: 1
Impegno (ore) : lezioni: 4/6 esercitazioni o visite guidate: 4 (ore settimanali)
Docente: **Paolo MOSCA**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire le conoscenze necessarie per la concezione, la progettazione ed il dimensionamento di massima delle opere idrauliche e gli elementi per definire gli interventi di mitigazione ambientale, i parametri economici ed i problemi della sicurezza.

Tratta i sistemi di approvvigionamento idrico, i sistemi di drenaggio urbano, le opere di presa di acque superficiali e sotterranee, le traverse fluviali, le dighe, i canali e le gallerie.

PREREQUISITI

Idrologia, idraulica, scienza delle costruzioni, calcolo numerico.

PROGRAMMA

1. Sistemi di approvvigionamento idrico:

- analisi della domanda e delle risorse;
- fonti di approvvigionamento superficiali e sotterranee (sorgenti, acque superficiali, sorgenti, pozzi);
- opere di derivazione, adduzione e regolazione (serbatoi);
- stazioni di pompaggio;
- reti di distribuzione;
- tubazioni e opere d'arte
- impianti di potabilizzazione (cenni)

2. Sistemi di drenaggio urbano

- reti di drenaggio: miste o separate;
- valutazione delle portate critiche di pioggia e reflue;
- dimensionamento delle reti di smaltimento;
- verifica delle reti: metodi dell'invaso e cinemetrico (cenni)
- collettori;
- sistemi di trattamento degli effluenti urbani e rilascio nei corpi idrici superficiali (cenni)

3. Costruzioni idrauliche per:

- derivazioni per acque superficiali (opere di presa e traverse);
- adduzioni: canali e gallerie;
- accumulo e regolazione di acque superficiali (dighe)

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Programma delle esercitazioni in aula:

- Richiami di idrologia generale finalizzati al corso.
- progetto e verifica di una rete di acquedotto
- progetto e verifica di una rete di fognatura
- progettazione idraulica di una galleria
- valutazione delle risorse idriche di un bacino imbrifero a scopo idroelettrico

Gli studenti sono tenuti a predisporre prima dell'esame, i fascicoli dettagliati delle esercitazioni, comprensivi di: relazioni, allegati di calcolo ed elaborati grafici progettuali.

Programma delle visite guidate:

- due visite a opere o a cantieri:

1. impianti di acquedotto e o fognature
2. infrastrutture idrauliche: dighe traverse, canali, gallerie, opere varie idrauliche

BIBLIOGRAFIA:

- F. Arredi. *Costruzioni Idrauliche* Vol. I, II, III, IV
- M. Quaglia *Appunti di acquedotti e fognature*
- Autori vari *Sistemi di fognatura - Manuale di progettazione*. Hoepli
- Milano *Acquedotti* Hoepli

ESAME

Prova di esame orale alla fine del corso della durata di 40 minuti su almeno 3 argomenti.

PROGRAMMA

- Il ciclo idrologico dell'acqua ed il ruolo delle risorse idriche sotterranee. La definizione di un sistema acquifero: funzione immagazzinamento e funzione trasporto. Classificazione degli acquiferi. [8 ore]
- L'acquifero come sistema idrodinamico. Soluzioni dell'equazione di diffusività in regime stazionario e in regime variabile per gli acquiferi confinati, semiconfinati e con superficie libera. Raggio di drenaggio istantaneo e taglio di influenza. [8 ore]
- Metodologie di realizzazione delle opere di captazione. Scelta del metodo di perforazione in relazione alle caratteristiche idrogeologiche del sito e agli obiettivi dell'opera. Completamento e sviluppo di un pozzo. Altre opere di captazione. [6 ore]
- Caratterizzazione di un sistema acquifero mediante prove in situ. Determinazione della tipologia idraulica, dei parametri idrodinamici e di eventuali limiti mediante l'esecuzione e l'interpretazione di prove di falda in acquiferi confinati, semiconfinati e non confinati. Cause di deviazione dal comportamento ideale e protocolli d'interpretazione. Determinazione delle caratteristiche produttive delle opere di captazione: efficienza idraulica. Ottimizzazione delle condizioni di funzionamento di un sistema di approvvigionamento idrico. [10 ore]
- Caratteristiche del sistema di approvvigionamento idrico italiano. Riserve e risorse idriche. Prelevio massimo consentito. Gestione ottimale delle risorse idriche ed effetti negativi indotti da una gestione scorretta. Limiti e potenzialità dei modelli impiegati per lo studio del problema di flusso e di gestione delle risorse idriche. [8 ore]
- Origine e tipologia dei fenomeni di inquinamento a carico delle risorse idriche sotterranee. Trasporto e dispersione di un inquinante solubile e non reattivo in falda. Determinazione dei parametri di dispersione. Metodologie per il disinquinamento degli acquiferi. [7 ore]
- Metodologie per la determinazione della vulnerabilità di un acquifero. Valutazione del rischio di inquinamento. La protezione delle opere di captazione idropotabili: determinazione delle aree di salvaguardia e delle opere di monitoraggio. La protezione delle risorse idriche sotterranee nei lavori di ingegneria. Il quadro normativo di riferimento. [7 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni in aula sono rappresentate da campi di interpretazione di dati reali, per lo più concernenti la caratterizzazione dei sistemi acquiferi e il comportamento produttivo delle opere di captazione. Vengono inoltre impostati un progetto di massima per la realizzazione di un pozzo ad uso potabile e la determinazione delle aree di salvaguardia di un campo pozzi.

R2900 INGEGNERIA DEGLI ACQUIFERI

Anno: 5 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 4 esercitazioni: 4 (ore settimanali)
Docente: **Antonio DI MOLFETTA**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire le conoscenze tecnico-scientifiche indispensabili per una corretta gestione delle risorse idriche sotterranee. Questo obiettivo viene raggiunto attraverso la classificazione dei sistemi acquiferi sulla base della loro proprietà e del comportamento idraulico, la determinazione dei parametri caratteristici, la scelta delle opere di captazione, i criteri e gli strumenti di gestione ottimale delle risorse idriche, finalizzati ad evitare fenomeni di degrado quali-quantitativo, gli interventi di recupero e salvaguardia delle risorse, la definizione del quadro normativo di riferimento.

PROGRAMMA

- Il ciclo idrologico dell'acqua ed il ruolo delle risorse idriche sotterranee. La definizione di un sistema acquifero: funzione immagazzinamento e funzione trasporto. Classificazione degli acquiferi. [8 ore]
- L'acquifero come sistema idrodinamico. Soluzioni dell'equazione di diffusività in regime stazionario e in regime variabile per gli acquiferi confinati, semiconfinati e con superficie libera. Raggio di drenaggio istantaneo e raggio di influenza. [8 ore]
- Metodologie di realizzazione delle opere di captazione. Scelta del metodo di perforazione in relazione alle caratteristiche idrogeologiche del sito e agli obiettivi dell'opera. Completamento e sviluppo di un pozzo. Altre opere di captazione. [6 ore]
- Caratterizzazione di un sistema acquifero mediante prove *in situ*. Determinazione della tipologia idraulica, dei parametri idrodinamici e di eventuali limiti mediante l'esecuzione e l'interpretazione di prove di falda in acquiferi confinati, semiconfinati e non confinati. Cause di deviazione dal comportamento ideale e protocolli d'interpretazione. Determinazione delle caratteristiche produttive delle opere di captazione: efficienza idraulica. Ottimizzazione delle condizioni di funzionamento di un sistema di approvvigionamento idrico. [10 ore]
- Caratteristiche del sistema di approvvigionamento idrico italiano. Riserve e risorse idriche. Prelievo massimo consentito. Gestione ottimale delle risorse idriche ed effetti negativi indotti da una gestione scorretta. Limiti e potenzialità dei modelli impiegati per lo studio dei problemi di flusso e di gestione delle risorse idriche. [8 ore]
- Origine e tipologia dei fenomeni di inquinamento a carico delle risorse idriche sotterranee. Trasporto e dispersione di un inquinante solubile e non reattivo in falda. Determinazione dei parametri di dispersività. Metodologie per il disinquinamento degli acquiferi. [7 ore]
- Metodologie per la determinazione della vulnerabilità di un acquifero. Valutazione del rischio di inquinamento. La protezione delle opere di captazione idropotabile: determinazione delle aree di salvaguardia e delle opere di monitoraggio. La protezione delle risorse idriche sotterranee nei lavori di ingegneria. Il quadro normativo di riferimento. [7 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni in aula sono rappresentate da esempi di interpretazione di dati reali, per lo più concernenti la caratterizzazione dei sistemi acquiferi e il comportamento produttivo delle opere di captazione. Vengono inoltre impostati un progetto di massima per la realizzazione di un pozzo ad uso potabile e la determinazione delle aree di salvaguardia di un campo pozzi.

ESERCITAZIONI SUL CAMPO

Durante il corso vengono effettuate, nello *hinterland* torinese, due esercitazioni pratiche della durata di una giornata ciascuna, consistenti nella realizzazione di due prove di pompaggio, una delle quali destinata a valutare l'efficienza idraulica di un pozzo, l'altra la tipologia idraulica e i parametri idrodinamici di un acquifero.

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento: Appunti del corso.

Testi ausiliari, per approfondimenti:

E. Custodio, M.R. Llamas, *Hydrologia subterranea*, 2 vol., Omega, Barcelona, 1983.

C.W. Fetter, *Applied hydrogeology*, MacMillan, New York, 1994.

ESAME

L'esame si svolge mediante una prova scritta ed una orale. Per accedere all'esame è necessario aver consegnato le esercitazioni, svolte durante l'anno, almeno 10 giorni prima della prova.

R2910 INGEGNERIA DEGLI SCAVI

Anno: 3 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 4 esercitazioni: 4 (ore settimanali)
Docente: **Renato MANCINI** (collab.: Marilena Cardu)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso è inteso a fornire:

- le conoscenze di base sulle tecniche di scavo in rocce ed in terre (a cielo aperto, in sotterraneo, subacqueo);
- i criteri per la scelta delle macchine e dei mezzi per l'esecuzione di lavori di scavo;
- le regole per l'impostazione e conduzione di tali lavori in modo tecnicamente corretto e sicuro;
- una guida per la progettazione e organizzazione dei lavori di scavo.

REQUISITI

Elementi di meccanica teorica e applicata, Fisica 1 e 2.

PROGRAMMA

- Tipologia dei lavori di scavo, finalità, caratteristiche rilevanti dei mezzi in cui si sviluppano (rocce, terre).
- Scavo in roccia mediante esplosivi: esplosivi e mezzi d'innesco, loro caratteristiche e prestazioni; criteri per il calcolo delle cariche in diverse configurazioni geometriche, negli scavi a cielo aperto ed in sotterraneo; macchine per la perforazione dei fori da mina e relativi utensili; smarino; organizzazione del cantiere, norme di sicurezza.
- Scavo in roccia con mezzi meccanici, a giorno ed in sotterraneo: macchine, loro prestazioni e criteri di scelta in funzione del tipo di roccia e delle finalità del lavoro; previsione delle produttività e dei consumi in diverse situazioni tipo.
- Tecniche particolari per l'escavazione di marmi, graniti e altre pietre da decorazione, pavimentazione, copertura: spacco con uso controllato dell'esplosivo; taglio meccanico; altri metodi.
- Scavo in terre, a cielo aperto: macchine, loro prestazioni e criteri di scelta; condizioni di sicurezza, con particolare riferimento alla stabilità delle macchine e dello scavo; organizzazione del cantiere. Scavi sotterranei in terra, scavo di pozzi di grande diametro in terreni difficili ed altre operazioni speciali: scavo con marciavanti, con scudi, con fango bentonitico.
- Scavo subacqueo: draghe ad azione continua e ciclica, loro prestazioni e campi di impiego; abbattimento subacqueo con esplosivi. Sondaggi e trivellazioni, a carotaggio ed a distruzione in rocce e terre: macchine e loro campi di impiego, criteri di scelta, organizzazione del cantiere.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

1. Progettazione di sistemi di brillamento.
2. Progettazione di volate di mine per abbattimento a cielo aperto.
3. Progettazione di volate per lo scavo di gallerie.
4. Progettazione di operazioni di distacco di blocchi di pietra ornamentale.
5. Studio meccanico e previsione di prestazioni e consumi di macchine per lo scavo di gallerie.
6. Studio meccanico e previsione di prestazioni e consumi di macchine per il taglio di rocce.
7. Studio meccanico e controllo della stabilità durante il ciclo di macchine per movimento terre.
8. Studio meccanico e previsione di prestazioni e consumi di un sistema di dragaggio.

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento: Dispense, in corso di preparazione.

Testi ausiliari:

Sono consigliati di volta in volta per particolari approfondimenti testi disponibili nella biblioteca del dipartimento.

ESAME

Prova scritta (questionario + brevi esercizi) seguita da colloquio.

8R150 INGEGNERIA SANITARIA-AMBIENTALE

Anno: 5 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 4 esercitazioni: 3 (ore settimanali)
Docente: **Giuseppe GENON**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso ha lo scopo di porre i fondamenti per gli studi di ingegneria destinati a salvaguardare l'ambiente ed a prevenirne il degrado, analizzando fonti e trasferimento degli inquinanti ed effetti dell'inquinamento. Particolare risalto viene dato ai problemi delle acque primarie e di rifiuto, dei rifiuti in genere ed alla bonifica dei suoli in caso di contaminazione.

REQUISITI

Elementi di ecologia.

PROGRAMMA

- *Generalità.* [4 ore]

L'ingegneria ambientale e la tutela dell'ambiente; elementi di ecotossicità; biodegradabilità e persistenza degli inquinanti; effetti acuti e cronici dell'inquinamento.

- *Fenomeni di inquinamento.* [8 ore]

Aria: fenomenologia e scala dell'inquinamento atmosferico (locale, regionale e globale); fonti di emissione fisse e mobili; prodotti della combustione; caratterizzazione delle emissioni; cenni di trasporto e diffusione degli inquinanti in atmosfera.

Acqua: inquinamento delle acque naturali, superficiali e profonde; cenni di autodepurazione dei fiumi e di eutrofizzazione dei bacini a debole ricambio; inquinamento del mare.

Suolo: inquinamento del suolo e suoi effetti; siti contaminati (discariche, aree industriali, rilasci cronici nel sottosuolo).

- *Acque primarie.* [8 ore]

Caratteristiche delle acque naturali; analisi delle acque; acque aggressive e incrostanti; requisiti delle acque di approvvigionamento per uso industriale, potabile e agricolo. Trattamenti delle acque primarie: potabilizzazione delle acque superficiali; addolcimento; dissalazione; disinfezione.

- *Acque di rifiuto.* [8 ore]

Analisi delle acque di rifiuto; trattamento delle acque di rifiuto: trattamenti preliminari, rimozione della sostanza organica biodegradabile, rimozione dei nutrienti, trattamenti di affinamento, trattamenti di reflui industriali (detossificazione, trattabilità biologica); riutilizzo delle acque depurate nell'industria e nell'agricoltura; trattamento dei fanghi di depurazione (stabilizzazione, disidratazione, essiccamento termico); condotte di scarico a mare.

- *Rifiuti solidi urbani.* [8 ore]

Composizione merceologica; caratteristiche chimico-fisiche; produzione dei rifiuti; raccolta differenziata; recupero e riciclaggio; trasformazione in composti; termodistruzione; recupero di energia dai rifiuti; discarica controllata.

- *Rifiuti speciali.* [6 ore]

Classificazione dei rifiuti speciali; rifiuti speciali tossici e nocivi; recupero e riciclaggio di materiali dai rifiuti; trattamento e smaltimento dei rifiuti speciali tossici e nocivi (inertizzazione, termodistruzione, discarica controllata).

- *Bonifica dei suoli contaminati.* [6 ore]

Tecniche di indagine e campionamento; criteri di qualità dei suoli; classificazione delle tecniche di risanamento (*in situ, on site, off site*); tecniche di isolamento; processi chimico-fisici; processi biologici.

- *Trattamento delle emissioni gassose.* [6 ore]

Tecnologie di rimozione del materiale particolato (depolveratori meccanici, elettrostatici, a tessuto e ad umido), assorbimento, adsorbimento, conversione termica e catalitica.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni verranno svolte parte in aula e parte in laboratorio, essendo previste comunque anche visite a impianti industriali.

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso ha lo scopo di fornire agli studenti le conoscenze e le competenze necessarie per la progettazione, l'installazione e la manutenzione di impianti di depurazione delle acque reflue. Il corso è articolato in moduli che trattano i seguenti argomenti: caratteristiche delle acque reflue; processi di depurazione; impianti di depurazione; gestione e manutenzione degli impianti. Il corso è tenuto dal Prof. Dr. Ing. ...

REQUISITI

Sono richieste le lezioni fornite dai corsi di *Chimica, Fisica 2, Topografia*.

PROGRAMMA

- *Genesi del pianeta Terra.* [4 ore]

La nascita della Terra e l'abbondanza relativa degli elementi che costituiscono il nostro pianeta in relazione alla loro distribuzione statistica nel Sistema solare e nell'universo. Concetti di differenziazione gravitativa della Terra primordiale, con formazione del nucleo e del mantello, e di progressivo riscaldamento del pianeta per migrazione verso l'esterno di elementi radioattivi e/o bombardamento meteorico.

- *Genesi della crosta terrestre.* [6 ore]

Concetto di differenziazione magmatica del mantello superiore e formazione della crosta litosferica. Analisi del gradiente geotermico primordiale ed attuale. Brevi cenni sui metodi di datazione assoluta dell'età delle formazioni rocciose, dopo la formazione della litosfera. Commento dettagliato delle varie fasi dell'evoluzione della crosta terrestre, dalla comparsa dei primi fossili all'attuale suddivisione della storia terrestre in ere e periodi e collocazione cronologica delle varie orogenesi riconosciute.

- *Tettonica a zolle e dinamica crostale.* [6 ore]

Grande spazio viene riservato al commento della tettonica a zolle crostali, con lo studio dei margini in espansione (genesi dei magmi basici) e di quelli in collisione ed in subduzione (genesi dei magmi profondi e dei magmi acidi). Concetti di rischio sismico e vulcanico in Italia e nelle zone tettonicamente e magmaticamente più attive della Terra. Distribuzione ed abbondanza relativa delle varie rocce all'interno della litosfera; nozioni basilari di mineralogia e di petrografia.

- *Le rocce cristalline e del mantello superiore.* [20 ore]

Studio delle rocce magmatiche dal punto di vista classificatorio ed in relazione ai loro contenuti mineralogici ed al tipo di magma dal quale derivano. Studio delle rocce sedimentarie, etichettate sulla base della loro posizione entro un bacino di sedimentazione ed all'energia ambientale in gioco al momento della loro deposizione. Analisi dettagliate delle rocce detritiche sciolte, classificate sulla base delle analisi granulometriche (si vedano le esercitazioni). Concetto di diagenesi delle rocce incoerenti. Studio delle rocce metamorfiche, interpretate alla luce del rapporto pressione litosferica - temperatura all'interno della zolla litosferica che la ha generate.

- *Tettonica orogenerica.* [4 ore]

Commento degli eventi tettonici responsabili della fratturazione, del ripiegamento e dell'impilamento in strutture complesse delle rocce cristalline e del mantello superiore all'interno di un orogeno. Concetti di finestra tettonica, di falde tettoniche e di sovrascorrimento.

R3040 ISTITUZIONI DI ECONOMIA

(Indir. Pianif. e gest. territoriale)

Anno: 3

Periodo: 2

Docente:

Loretta ROSSO

PROGRAMMA DEL CORSO

Gli strumenti per l'analisi del sistema economico (indici modelli, *input-output*, contabilità nazionale).

Cenni di storia dell'analisi economica; crescita e sviluppo dei sistemi economici.

Elementi di microeconomia: i comportamenti degli operatori; la formazione dei prezzi; l'impresa e le decisioni produttive; i mercati dei fattori produttivi; le forme di mercato: mercati concorrenziali e mercati non concorrenziali.

Elementi di macroeconomia: macroeconomia di piena occupazione; macroeconomia con disoccupazione; il ruolo dello Stato e la politica economica: teorie keynesiane e sviluppi recenti.

PROGRAMMA

- Generalità. [4 ore]

L'ingegneria ambientale e la tutela dell'ambiente; elementi di ecotossicità; biodegradabilità e persistenza degli inquinanti; effetti acuti e cronici dell'inquinamento.

- Fenomeni di inquinamento. [8 ore]

Aria: fenomenologia e scala dell'inquinamento atmosferico (locale, regionale e globale); fonti di emissione fisse e mobili; prodotti della combustione; caratterizzazioni delle emissioni; cenni di trasporto e diffusione degli inquinanti in atmosfera.

Acqua: inquinamento delle acque naturali, superficiali e profonde; cenni di autodepurazione dei fiumi e di eutrofizzazione dei bacini a debole ricambio; inquinamento del mare.

Suolo: inquinamento del suolo e suoi effetti; siti contaminati (discariche, aree industriali, rilasci cronici nel sottosuolo).

- Acque primarie. [8 ore]

Caratteristiche delle acque naturali; analisi delle acque; acque aggressive e incrostanti; requisiti delle acque di approvvigionamento per uso industriale, potabile e agricolo. Trattamenti delle acque primarie: potabilizzazione delle acque superficiali; addolcimento; dissalazione; disinfezione.

- Acque di rifiuto. [8 ore]

Analisi delle acque di rifiuto; trattamento delle acque di rifiuto: trattamenti preliminari, rimozione della sostanza organica biodegradabile, rimozione dei nutrienti; trattamenti di affinamento; trattamenti di reflui industriali (detossificazione, trattabilità biologica); riutilizzo delle acque depurate nell'industria e nell'agricoltura; trattamento dei fanghi di depurazione (stabilizzazione, disidratazione, essiccamento termico); condotte di scarico a mare.

- Rifiuti solidi urbani. [8 ore]

Composizione merceologica; caratteristiche chimico-fisiche; produzione dei rifiuti; raccolta differenziale; recupero e riciclaggio; trasformazione in composti; termodistruzione; recupero di energia dai rifiuti; discarica controllata.

- Rifiuti speciali. [6 ore]

Classificazione dei rifiuti speciali; rifiuti speciali tossici e nocivi; recupero e riciclaggio di materiali dai rifiuti; trattamento e smaltimento dei rifiuti speciali tossici e nocivi (inertizzazione, termodistruzione, discarica controllata).

- Bonifica dei suoli contaminati. [6 ore]

Tecniche di indagine e campionamento; criteri di qualità del suolo; classificazione delle tecniche di risanamento (*in situ*, *on site*, *off site*); tecniche di isolamento; processi chimico-fisici; processi biologici.

R3080 LITOLOGIA E GEOLOGIA

Anno: 3	Periodo: 2	
Impegno (ore):	lezioni: 4	esercitazioni e laboratori: 4 (ore settimanali)
Docente:	Gianfranco OLIVERO	

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso è finalizzato alla comprensione dei fenomeni, geologici, tettonici e geomorfologici, che sovrintendono alla formazione ed alla modellizzazione delle rocce cristalline, lapidee o incoerenti. Viene acquisita la capacità di riconoscere e classificare le rocce, parallelamente allo studio della loro genesi ed alla loro evoluzione chimico-fisica. Vengono altresì forniti gli elementi necessari per leggere ed interpretare le carte geologiche ed per tracciare, a partire da esse, delle sezioni geologiche significative.

REQUISITI

Sono richieste le nozioni fornite dai corsi di *Chimica, Fisica 2, Topografia*.

PROGRAMMA

- *Genesi del pianeta Terra. [4 ore]*

La nascita della Terra e l'abbondanza relativa degli elementi che costituiscono il nostro pianeta in relazione alla loro distribuzione statistica nel Sistema solare e nell'universo. Concetti di differenziazione gravitativa della Terra primordiale, con formazione del nucleo e del mantello, e di progressivo riscaldamento del pianeta per migrazione verso l'esterno di elementi radioattivi e/o bombardamento meteoritico.

- *Genesi della crosta terrestre. [6 ore]*

Concetto di differenziazione magmatica del mantello superiore e formazione della crosta litosferica. Analisi del gradiente geotermico primordiale ed attuale. Brevi cenni sui metodi di datazione assoluta dell'età delle formazioni rocciose, dopo la formazione della litosfera. Commento dettagliato delle varie fasi dell'evoluzione della crosta terrestre, dalla comparsa dei primi fossili all'attuale; suddivisione della storia terrestre in ere e periodi e collocazione cronologica delle varie orogenesi riconosciute.

- *Tettonica a zolle e dinamica crostale. [6 ore]*

Grande spazio viene riservato al commento della tettonica a zolle cristalline, con lo studio dei margini in espansione (genesi dei magmi basici) e di quelli in collisione ed in subduzione (genesi dei sismi profondi e dei magmi acidi). Concetti di rischio sismico e vulcanico, in Italia e nella zona tettonicamente e magmaticamente più attive della Terra. Distribuzione ed abbondanza relativa delle varie rocce all'interno della litosfera; nozioni basilari di mineralogia e di petrografia.

- *Le rocce cristalline e del mantello superiore. [20 ore]*

Studio delle rocce magmatiche dal punto di vista classificatorio ed in relazione al loro contenuto mineralogico ed al tipo di magma dal quale derivano. Studio delle rocce sedimentarie, etichettate sulla base della loro posizione entro un bacino di sedimentazione ed all'energia ambientale in gioco al momento della loro deposizione. Analisi dettagliata delle rocce detritiche sciolte, classificate sulla base delle analisi granulometriche (si vedano le esercitazioni). Concetto di diagenesi delle rocce incoerenti. Studio delle rocce metamorfiche, interpretate alla luce del rapporto pressione litosferica - temperatura all'interno della zolla litosferica che le ha generate.

- *Tettonica orogenetica. [4 ore]*

Commento degli eventi tettonici responsabili della fratturazione, del ripiegamento e dell'impilamento in strutture complesse delle rocce cristalline e del mantello superiore all'interno di un orogeno. Concetti di finestra tettonica, di falde tettoniche e di sovrascorrimento.

- *Il Quaternario ed i processi geomorfologici*. [6 ore]

Principali fenomeni geomorfologici responsabili della modellizzazione delle formazioni rocciose e dei depositi sciolti plio-quaternari; alternanza di glacialismo ed epoche interglaciali, azione erosiva e di deposito dei corsi d'acqua, genesi delle conoidi detritiche ed alluvionali.

- *L'Italia dal punto di vista geologico*. [4 ore]

Il corso si conclude con un esame, a grande scala, della distribuzione delle rocce sul territorio italiano e delle loro caratteristiche in rapporto ad un qualsiasi intervento antropico di tipo ingegneristico sul territorio.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni sono quasi interamente dedicate alle tecniche grafiche necessarie per tracciare una sezione geologica a partire da una carta geologica completa. Vengono inoltre illustrate le modalità di estrapolazione di contatti stratigrafici al di sotto di coltri vegetali, detritiche od opere antropiche, al fine di ottenere carte geologiche attendibili delle strutture geologiche subaffioranti. Alcune esercitazioni, infine, sono riservate all'interpretazione di analisi granulometriche di rocce sedimentarie sciolte ed al tracciamento delle relative curve cumulative.

L'attività di laboratorio verterà su:

- riconoscimento macroscopico delle principali rocce cristalline ignee, sedimentarie e metamorfiche su campioni rocciosi selezionati
- lettura ed interpretazione delle carte geologiche ufficiali del territorio italiano alla scala 1:100000 e 1:50000. [25 ore]

BIBLIOGRAFIA

Marchetti [et al.], *La Terra ieri ed oggi*, La Nuova Italia.

Casati, *Scienze della Terra*, CLUED.

Accordi & Palmieri, *Il globo terrestre e la sua evoluzione*. Zanichelli.

Press & Siever, *Introduzione alle scienze della Terra*. Zanichelli.

Olivero, *Carte e sezioni geologiche: teoria ed esercizi* (in preparazione).

Platt, *A series of elementary exercises upon geological maps*, Murby, London.

ESAME

L'esame consiste in una prova scritta, una pratica ed un colloquio orale. La prova scritta è inerente gli argomenti trattati durante le esercitazioni (sezioni geologiche e vagliature granulometriche) ed è sostenibile: mediante un esonero di fine corso (validità un anno) o una volta per sessione di esami (e non per appello): quest'ultima prova, indipendentemente dall'esito, annulla automaticamente l'eventuale votazione riportata nell'esonero annuale ed ha validità limitata per la sola sessione nella quale viene sostenuta. Prova pratica: riconoscimento, classificazione, genesi e possibili impieghi delle più comuni rocce cristalline. Prova orale: lettura ed interpretazione di carte geologiche ufficiali italiane e straniere. Colloquio di geologia generale come da programma delle lezioni.

N.B.: è concesso sostenere la prova scritta in un appello e le prove pratica ed orale in un altro, ma sempre nell'ambito della stessa sessione di esami (A, B, o C).

R3114 MACCHINE

(Corso ridotto)

Anno: 3 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 3 esercitazioni: 1 (ore settimanali)
Docente: **Salvatore MANCÒ**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Combinando concetti di termodinamica e fluidodinamica, il corso tratta i principali sistemi di conversione dell'energia. Esso illustra inoltre i principi di funzionamento e i metodi per la previsione delle prestazioni degli impianti per la generazione di potenza. I contenuti del corso consentono altresì agli allievi di valutare le interazioni con l'ambiente dei sistemi di produzione e trasformazione dell'energia.

REQUISITI

Fisica, chimica, idraulica, fisica tecnica.

PROGRAMMA

- *Termodinamica e fluidodinamica.*

L'equazione di continuità. Principio di conservazione dell'energia per i sistemi chiusi e aperti. Il secondo principio della termodinamica. Termodinamica di un flusso compressibile. Stato di ristagno. Velocità del suono e numero di Mach. Flusso unidimensionale e stazionario in un condotto funzionamento di un ugello convergente e convergente-divergente. L'equazione della quantità di moto e del momento della quantità di moto in un sistema aperto: l'equazione di Eulero per le turbomacchine. Le trasformazioni di compressione e espansione. Definizioni di rendimento della trasformazione.

- *Turbomacchine.*

Turbopompe. Classificazione. Prevalenza potenza assorbita rendimenti. Le turbopompe centrifughe. Moto del fluido e triangoli di velocità. Curve caratteristiche. NPSH. Curve caratteristiche adimensionali. Leggi di similitudine. Numero di giri caratteristico. Turbopompe assiali. Moto del fluido e triangoli di velocità. Curve caratteristiche. Accoppiamento circuito esterno pompa. Instabilità di funzionamento. Pompe collegate in serie e in parallelo. Pompe multistadio.

Turbine idrauliche. Classificazione. Caduta utilizzabile potenza rendimenti. Numero di giri caratteristico. Turbine ad azione e a reazione. La turbina Pelton.

Turbocompressori. Classificazione. Lavoro di compressione e rendimenti. Compressori centrifughi. Principio di funzionamento. Curve caratteristiche. Mappa di un compressore in coordinate adimensionate. Similitudine. Instabilità di funzionamento: pompaggio e stallo. Turbocompressori assiali. Compressori multistadio.

- *Termochimica.*

Reazioni di combustione. Calore di reazione e potere calorifico. Temperatura adiabatica di combustione. Dissociazione.

- *Impianti di potenza.*

Turbine a gas. Cicli ideali. Cicli rigenerativi. Cicli con inter-refrigerazione e ricombustione. Cicli reali. Rendimento e consumo specifico di combustibile. Previsione delle prestazioni in condizioni di progetto. Combustione e combustori. Controllo turbine a gas aeronautiche e industriali. Cicli aperti e chiusi. Impianti monoalbero e bialbero.

Impianti a vapore. Cicli di Rankine e Hirn. Potenza, rendimento e consumo specifico di combustibile. Metodi per aumentare il rendimento degli impianti. Rigenerazione. Impianti a ricupero totale e parziale. Cicli combinati gas/vapore.

Motori alternativi a combustione interna. Confronto cicli Sabathè, Otto e Diesel. Ciclo limite. Motori a 2 e 4 tempi. Descrizione motori a combustione interna: motori ad accensione comandata e ad accensione per compressione. Curve caratteristiche. Coefficiente di riempimento. Rendimento meccanico. Coppia e pressione media effettiva. Potenza e consumo specifico di combustibile. Caratteristica meccanica. Combustione nei motori ad accensione comandata. Caratteristica di regolazione. Detonazione. Combustibili. Emissioni e marmitta catalitica. Combustione nei motori Diesel. Caratteristica di regolazione. Combustibili. Emissioni e metodi di riduzione.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Vengono proposte agli allievi le seguenti sette esercitazioni:

1. Applicazioni di termodinamica;
2. applicazioni di fluidodinamica;
3. progetto di sistemi di pompaggio;
4. previsioni delle prestazioni di turbocompressori;
5. calcolo delle prestazioni di impianti di turbine a gas in condizioni di progetto;
6. calcolo delle prestazioni di impianti a vapor d'acqua in condizioni di progetto;
7. esercizi sui motori a combustione interna.

Le esercitazioni sono costituite da esercizi che rispecchiano per quanto possibile la realtà con relativi risultati. Gli esercizi vengono risolti in aula e commentati.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

Appunti del docente

Cornetti, *Macchine a fluido*, Il Capitello, Torino.

Testi ausiliari:

Catania, *Complementi di macchine*, Levrotto & Bella, Torino.

Cohen, *Gas turbine theory*, Longman, London.

Dixon, *Fluid mechanics: thermodynamics of turbomachinery*, Pergamon, Oxford.

White, *Fluid mechanics*, McGraw-Hill, New York.

ESAME

Esame orale. A fine corso gli allievi possono sottoporsi ad un accertamento scritto sul programma di esercitazioni della durata di 2 ore e senza possibilità di consultare testi. Il risultato della prova che contribuisce per metà al voto finale potrà essere utilizzato per un anno.

R3240 MECCANICA DEI FLUIDI NEL SOTTOSUOLO

Anno: 4,5	Periodo:2	
Impegno (ore):	lezioni: 5	esercitazioni: 3 (ore settimanali)
Docente:	Gaudenzio VERGA (collab.: Sandra E. Cordero Hidalgo)	

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso ha lo scopo di introdurre lo studio delle proprietà dei sistemi costituiti dai principali fluidi sotterranei e dalle formazioni che li contengono e di fornire i principi fondamentali che regolano il flusso dei fluidi ed il suo evolvere naturalmente o per azione diretta e indiretta dell'uomo. Nel corso viene sviluppata pertanto sia la trattazione analitica accurata dei problemi di flusso sia la parte tecnologico-applicativa relativa allo scavo dei pozzi di emungimento e alla valutazione delle caratteristiche e potenzialità degli acquiferi.

REQUISITI

Conoscenze di base di geologia e idraulica.

PROGRAMMA

- *Introduzione al corso.* [8 ore]

Principali giacimenti di fluidi nel sottosuolo: acquiferi, serbatoi geotermici, giacimenti di idrocarburi.

- *Caratteristiche fisico-chimiche dei fluidi sotterranei.* [8 ore]

Densità, viscosità, compressibilità, rapporto di solubilità.

- *Proprietà delle rocce serbatoio.* [8 ore]

porosità, distribuzione granulometrica, superficie specifica, saturazione, Immagazzinamento, bagnabilità e capillarità.

- *Introduzione ai problemi di flusso.* [8 ore]

La legge di Darcy, estensioni e limitazioni, prime applicazioni; permeabilità e teoria dei permeometri a liquidi e a gas.

- *L'equazione di diffusività.* [12 ore]

Deduzione della equazione di diffusività in forma generale, per simmetria radiale e in variabili adimensionali; integrazione della medesima per flusso permanente, stabilizzato e transitorio; curve di declino, stabilizzazione e risalita della pressione e del potenziale piezometrico.

- *Tecniche di costruzione di pozzi e piezometri.* [4 ore]

Posizionamento, metodi di perforazione, fluidi di spurgo, completamento, stimolazione.

- *Determinazione dei parametri idrologici.* [8 ore]

Prove a portata costante e variabile; analisi ed interpretazione delle curve di declino e risalita; teoria dei pozzi immagine e principio di sovrapposizione degli effetti.

- *Problemi speciali.* [6 ore]

Ricarica degli acquiferi, intrusione di acqua marina, protezione delle acque sotterranee.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni verteranno su:

1. Calcoli relativi alle conversione di alcune costanti dal SI al sistema operativo americano. [3 ore]
2. Calcolo delle caratteristiche di miscele di idrocarburi. [3 ore]
3. Calcoli relativi alle portate estraibili da pozzi per acqua. [3 ore]
4. Costruzione di carte piezometriche con tracciamento delle linee di flusso e relativa interpretazione. [3 ore]
5. Interpretazione di prove di pozzo a portata variabile e calcolo dell'efficienza dell'opera di captazione. [3 ore]

6. Interpretazione di prove di pompaggio a portate costanti. [12 ore]

Le attività di laboratorio riguarderanno:

1. Misure di densità di fluidi. [3 ore]

2. Misure di viscosità di idrocarburi. [3 ore]

3. Misure di porosità. [3 ore]

4. Misure di permeabilità e conducibilità idraulica. [3 ore]

Esercitazioni sul campo:

Rilievo di dati piezometrici ed esecuzione di prove di pompaggio a portata costante su pozzi e piezometri. [10 ore]

ESAME

Per chi sostiene l'esame durante il corso: 2 prove scritte seguite da discussione orale (una circa metà ed una a fine corso); la votazione finale farà riferimento oltre che alle prove indicate anche alla presentazione delle relazioni relative a tutte le esercitazioni effettuate.

Per chi sostiene l'esame successivamente al corso: esame scritto e orale su tutto il programma svolto e sulle relazioni relative a tutte le esercitazioni effettuate.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

Appunti del docente

Cozzetti, *Macchine a fluido*, Il Capitello, Torino.

Catania, *Conoscenza di base in idraulica*, Ed. Tecnica, Catania.

Cohen, *Gas turbine theory*, Longman, London.

White, *Fluid mechanics*, McGraw-Hill, New York.

R3340 MECCANICA DELLE ROCCE

Anno: 4,5 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 6 esercitazioni: 2 (ore settimanali)
Docente: **Giovanni BARLA** (collab.: Monica Barbero, Mauro Borri Brunetto)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso fornisce una visione aggiornata dei fondamenti della meccanica e dell'ingegneria delle rocce. Dopo un approfondito esame delle caratteristiche di comportamento fisico meccanico delle rocce e degli ammassi rocciosi sono passati in rassegna i principali metodi di calcolo e dimensionamento delle opere. La prima parte del corso riguarda la descrizione qualitativa e quantitativa degli ammassi rocciosi. Sono descritti nel dettaglio i metodi di indagine (con rilevamento in superficie ed in foro ed altre tecniche in sito) e di classificazione, le prove di laboratorio ed in sito. Viene quindi dedicata particolare attenzione alla simulazione del comportamento meccanico degli ammassi rocciosi, in accordo ai concetti della meccanica dei mezzi continui e discontinui. La seconda parte del corso illustra i fondamenti dei metodi progettuali (di tipo empirico, analitico, numerico osservazionale) delle strutture in roccia e dei relativi mezzi di sostegno rinforzo e stabilizzazione, con particolare riguardo a pendii naturali e fronti di scavo gallerie e cavità sotterranee, problemi minerari e riguardanti il territorio.

REQUISITI

È consigliabile aver sostenuto gli esami di *Scienza delle costruzioni* e di *Geotecnica*.

PROGRAMMA

- Descrizione qualitativa e quantitativa degli ammassi rocciosi e delle discontinuità. [8 ore]
- Metodi di indagine diretta degli ammassi rocciosi. [6 ore]
- Metodi di classificazione degli ammassi rocciosi. [6 ore]
- Prove di laboratorio sulla roccia intatta. [6 ore]
- Prove di laboratorio su giunti e discontinuità. [6 ore]
- Prove in sito (deformabilità, resistenza meccanica, permeabilità, stato tensionale originario). [6 ore]
- Metodi di simulazione del comportamento meccanico degli ammassi rocciosi (continuo e discontinuo leggi sforzo deformazione, leggi di resistenza scelta e quantificazione dei parametri). [6 ore]
- Metodi progettuali e di dimensionamento delle opere (empirico, equilibrio limite, tensioni-deformazioni, osservazionale). [6 ore]
- Pendii naturali e fronti di scavo. [8 ore]
- Gallerie e cavità sotterranee. [10 ore]
- Problemi speciali (fondazioni di dighe e grandi strutture, problemi minerari e riguardanti l'ambiente e il territorio. [4 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Richiami sullo stato di deformazione e di tensione nell'intorno di un punto. [4 ore]

Richiami sull'utilizzo del metodo dei cerchi di Mohr per la rappresentazione dello stato di tensione piano nell'intorno di un punto. [4 ore]

Metodi di rappresentazione grafica delle discontinuità. Analisi dei dati del rilievo su ammassi rocciosi. [2 ore]

Utilizzo dei metodi RMR e Q di classificazione degli ammassi rocciosi. [2 ore]

Leggi sforzo-deformazione e criteri di resistenza. Esempi di utilizzo. [2 ore]

Metodi di analisi di stabilità di pendii per condizioni di scivolamento planare. [2 ore]
Metodi di analisi di stabilità di pendii per condizioni di scivolamento tridimensionale.

[2 ore]

Uso dei metodi di equilibrio limite e di classificazione per il dimensionamento dei sistemi di rinforzo/stabilizzazione di gallerie e cavità sotterranee. [2 ore]

Uso del metodo delle linee caratteristiche per l'analisi della statica di gallerie. [2 ore]

Esecuzione di prove di:

(a) compressione uniassiale e triassiale, (b) taglio diretto. [6 ore]

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento:

G. Barla, *Meccanica ed ingegneria delle rocce* (in preparazione).

Il materiale didattico (testi in fascicoli copie degli acetati presentati nelle lezioni e nelle esercitazioni) sarà distribuito di volta in volta ed anticipatamente prima del relativo svolgimento in aula.

Testi ausiliari:

J.C. Jaeger, N.G.W. Cook, *Fundamentals of rock mechanics*, Chapman and Hall, 1969, London.

E. Hoek, E.T. Brown, *Underground excavations in rock*, Inst. Mining Metallurgy, London, 1980 (nuova edizione).

E. Hoek, J.W. Brady, *Rock slope engineering*, Inst. Mining Metallurgy, London, 1981 (nuova edizione).

B.H.G. Brady, E.T. Brown, *Rock mechanics for underground mining*, 1985.

G. Barla (cur.), *Conferenze di meccanica ed ingegneria delle rocce*, MIR Politecnico di Torino, 1986, 1988, 1990, 1992, 1994. (Disponibili presso COREP), per singoli capitoli indicati durante il corso.

ESAME

1. A completamento dell'attività svolta in sede di esercitazione e/o laboratorio sarà richiesto di svolgere esercizi e/o rapportini di studio, da consegnare alle date di volta in volta indicate.

2. È prevista una prova di metà semestre. Il superamento di questa prova con un voto positivo (definito sulla base della distribuzione dei voti nella classe) comporta l'esonero, per l'esame finale, della parte di programma svolta sino a quel momento ed indicata.

3. È prevista una prova finale, scritta ed orale. Questa (a scelta dello studente) consiste in:

- svolgimento di uno studio individuale a casa (2-3 giorni);
- compito scritto in classe.

R3860 OPERE IN SOTTERRANEO

Anno: 5	Periodo: 1
Impegno (ore):	lezione: 6 esercitazione: 2 (ore settimanali)
	laboratorio/visite tecniche: 1 o 2
Docente:	Sebastiano PELIZZA (collab.: D. Peilla)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di descrivere criticamente esempi e potenzialità di vari utilizzi dello spazio sotterraneo per insediarvi funzioni della vita associata, sviluppando i criteri di scelta sulla base dell'analisi dei connessi vantaggi e delle problematiche di carattere sociale, normativo, economico ed ambientale nonché di pianificazione e gestione del territorio e delle aree urbane. In corso si propone altresì di impartire nozioni sulla progettazione ed esecuzione dei vari tipi di grandi opere in sotterraneo (ivi comprese le coltivazioni minerarie per vuoti, le caverne e le gallerie d'interesse civile), anche con l'esame delle problematiche della sicurezza, dei costi, dei contratti, della Direzione Lavori.

REQUISITI

Sono propedeutici fondamenti di geotecnica e di geologia applicata

PROGRAMMA

- Lo spazio sotterraneo quale fattore di salvaguardia ambientale: vantaggi (diretti ed indiretti) e problemi (6 ore)
- Problematiche generali per l'uso dei vuoti in sotterraneo: problemi fisiologici e psicologici, aspetti normativi, legali, amministrativi e di sicurezza, compatibilità delle opere pubbliche e delle opere in sotterraneo con il territorio e l'ambiente (6 ore);
- Architettura degli ambienti sotterranei, illuminazione, ventilazione, condizionamento (4 ore);
- Principali opere sotterranee: cavità naturali, caverne (per lo stoccaggio degli idrocarburi, per usi idroelettrici, per altri usi), gallerie, pozzi, coltivazioni minerarie e loro riuso, discariche di rifiuti in sotterraneo, parcheggi, depositi di sostanze e merci varie, abitazioni, centri sportivi, ricreativi e sociali, opere sotterranee per il risanamento e la stabilizzazione del territorio, le micro e mini gallerie al servizio delle aree urbane (16 ore);
- Gli spazi sotterranei: esempi di utilizzazione nel mondo (2 ore);
- Indagini preliminari geologiche e geotecniche (6 ore);
- Linee progettuali per caverne, pozzi, gallerie e metodi di calcolo per le verifiche di stabilità (6 ore);
- Metodi ed attrezzature per lo scavo e la costruzione (4 ore);
- Misure di controllo in corso d'opera e collaudo statico. Applicazione di Sistemi Qualità (4 ore);
- Programmazione dei lavori e gestione degli aspetti contrattuali, sicurezza ed igiene ambientale (6 ore);
- Criteri di valutazione della redditività dell'investimento e correlazione tra i fattori economici del territorio e la politica ambientale (6 ore).

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI:

- Dimensionamento statico di una caverna mediante metodi di calcolo numerico (6 ore)
- Progetto di una coltivazione di calcare in sotterraneo per camere e pilastri in vista del riuso dei vuoti residui (4 ore)
- Progetto della strumentazione di misura per il controllo di una caverna (4 ore)
- Definizione dei diagrammi di GANTT per un'opera in sotterraneo (4 ore)

Analisi delle dispersioni termiche per uno stoccaggio di merci refrigerate in sotterraneo e confronto con una struttura analoga sulla superficie del suolo (4 ore)

Analisi del costo di un'opera in sotterraneo (4 ore)

Visite tecniche a cantieri (previste 8 ore + 8 ore)

BIBLIOGRAFIA

Appunti scritti del corso saranno distribuiti durante le lezioni, assieme all'indicazione di articoli specifici per l'approfondimento dei temi trattati.

Carmody J. e Sterling R. (1993) - Underground space design. A guide to subsurface utilization and design for people in underground space. New York, Van Nostrand Reinhold

Whittaker B.N. e Frith R.C. (1990) Tunnelling - Design, Stability and Construction. IMM, London

AAVV (1997) Manual de Tuneles y obras subterranas, (ed. Lopez Jimeno), Entorno Grafico, Madrid

ESAME

La valutazione sarà eseguita con un esame scritto ed uno orale.

Durante il corso si terrà uno scritto di controllo della preparazione con esonero di validità annuale

E' richiesta da parte degli allievi la presentazione del testo delle esercitazioni svolte. Il voto di esame terrà conto anche della qualità degli elaborati.

R3920**PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE AREE METROPOLITANE**

Anno: 5	Periodo: 2	esercitazioni: 20	laboratori: 10	(nell'intero periodo)
Impegno (ore):	lezioni: 50	esercitazioni: 50	laboratori: 10	(nell'intero periodo)
Docente:	Giovanni PICCO			

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso ha lo scopo di approfondire la tematica urbanistica della pianificazione dei sistemi urbani complessi e di approfondire il concetto di gestione dei servizi a scala sovracomunale o metropolitana anche alla luce della recente legge 142/90 sul riordinamento delle autonomie locali.

Il corso è organizzato in specifici moduli costituiti da lezioni in aula, da sopralluoghi e da esercitazioni ponendo l'attenzione, in particolare, di volta in volta su uno o più esempi significativi.

PROGRAMMA

Introduzione all'analisi dei sistemi urbani, l'organizzazione del territorio, l'analisi della città nelle sue componenti strutturali, ai luoghi rilevanti per architettura e funzioni, al reticolo delle comunicazioni, al tessuto edilizio e al verde.

Il concetto di gerarchia territoriale, teoria dei *central places* di Christaller, teoria economica di Losch, teoria classica della localizzazione di Von Thunen, Loria, Weber.

L'uso dei modelli nello studio delle interazioni nelle aree urbane e nella pianificazione urbanistica delle aree urbane. Il modello di Lokshmanan e Hansen per l'area metropolitana di Baltimora ed il modello di Lowry per l'area metropolitana di Pittsburg.

Funzionamento e sviluppi della città metropolitana, il concetto di soglia di sviluppo, momenti critici dello sviluppo e interventi strategici.

Il controllo e la gestione dell'area metropolitana. Gli utenti della città, le autorità locali ed il controllo dello sviluppo urbano, piano di assetto, piano di intervento e sistema di osservazione degli *standards* di qualità prestabiliti dal piano.

I servizi metropolitani a livello sovracomunale, i consorzi per l'offerta di integrati, le aziende speciali, esperienze nelle realtà italiane ed estere.

BIBLIOGRAFIA

Durante il corso saranno messe a disposizione degli allievi dispense settoriali del corso: di volta in volta sarà fornita ampia bibliografia per l'approfondimento dei singoli temi.

R8775 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE / ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE

(Corso integrato)

Anno: 5 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 4 esercitazioni: 4 (ore settimanali)
Docente: **Enrico DESIDERI**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso integrato sviluppa i temi specifici di analisi e lettura del territorio antropizzato correlati alle tecniche di pianificazione territoriale, con riferimenti a esperienze italiane e straniere.

PROGRAMMA

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti:

- le analisi urbane e territoriali: la struttura urbana, territorio e ambiente e risorse territoriali ed ambientali;
- i processi decisionali nella gestione delle risorse ambientali e territoriali;
- l'organizzazione delle attività nel territorio e conseguenti trasformazioni dell'ambiente con particolare attenzione alle prevenzioni dei rischi idrogeologici;
- la pianificazione del territorio a difesa delle risorse ambientali non rinnovabili e del razionale utilizzo delle risorse primarie rinnovabili. Le analisi di idoneità ed i piani del paesaggio. I progetti di dettaglio;
- l'analisi valutativa dei progetti di trasformazione territoriale. Le analisi di impatto ambientale, le analisi di impatto economico e sociale, le analisi di impatto fiscale;
- metodi di valutazione. Valutazione di impatto ambientale. Normativa italiana ed estera. Risorse primarie ed aree ambientali sensibili: aria, suolo, acqua, clima, vegetazione, fauna e paesaggio;
- le matrici di implementazione e di correlazione. Opere di minimizzazione dell'impatto ambientale: esempio del metodo utilizzato nel progetto della bretella autostradale Novara-Malpensa e dell'autostrada Torino-Pinerolo.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Affronteranno tre filoni:

I piani a carattere territoriale, ove si individuano strategie ed obiettivi, con attenzione ai caratteri geo-morfologici come matrici e componenti significative delle trasformazioni territoriali dello sviluppo economico;

I progetti di riorganizzazione od integrazione di strutture ambientali degradate (anche urbane) in presenza di riusi, ristrutturazioni e riorganizzazioni di insediamenti, settori urbani, aree territoriali, ecc.; il meta-progetto come verifica di fattibilità e di coerenza al contesto od ambito nel quale è previsto un intervento a scala territoriale.

Gli studenti svolgeranno durante il corso tre temi, concordati con i docenti, per i quali siano riconoscibili le suddette "scale di intervento progettuali".

BIBLIOGRAFIA

Durante il corso saranno messe a disposizione degli allievi dispense settoriali del corso integrato; di volta in volta sarà fornita ampia bibliografia per l'approfondimento dei singoli temi.

ESAME

È prevista nella seconda parte del corso una prova scritta facoltativa, il superamento della quale comporta l'esonero dalla prova scritta dell'esame finale. Tale prova può essere ripetuta alla fine del corso (durata della prova un'ora e mezza: non sono consultabili appunti o libri di testo).

R4000 PRINCIPI DI INGEGNERIA CHIMICA AMBIENTALE

Anno: 5 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 52 esercitazioni: 26 (nell'intero periodo)
Docente: **Bernardo RUGGERI**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso ha come obiettivo l'applicazione dei principi di ingegneria chimica all'analisi delle problematiche che un inquinante incontra dopo l'immissione nell'ambiente. Per contro esso vuole introdurre lo studente alla comprensione delle problematiche di trasporto e reazione che governano il dimensionamento e le prestazioni degli impianti ambientali. Particolare enfasi è posta all'analisi delle reazioni chimiche e biochimiche nei processi di recupero di aree compromesse da sostanze tossiche utilizzando l'approccio sistemico.

PROGRAMMA

- *Fondamenti.* [4 ore]

Sostanze tossiche ed elementi di tossicologia; inquinamento e "destino" degli inquinanti; norme e regolamenti: struttura e funzioni; politica ambientale: risoluzione dei conflitti mediante applicazione di una corretta analisi tecnologica.

- *Termodinamica.* [4 ore]

Equilibrio chimico in sistemi complessi; equilibri di superficie e ripartizione.

Trasporto. [4 ore]

Fenomenologie di trasporto in diverse matrici ambientali: aria, acqua, solidi.

- *Reazione.* [8 ore]

Ingegneria delle reazioni chimiche ambientali: approcci teorici, progetto di esperimenti, analisi dei dati principi della catalisi fotochimica e delle reazioni disperse.

- *Biologia.* [6 ore]

Elementi di biologia, microbiologia ed ingegneria delle reazioni biologiche ambientali; interazioni ambientali tra matrici e popolazioni microbiche complesse: sinergia e competizione.

- *Analisi di sistemi.* [4 ore]

Metodi e strategie per la minimizzazione di inquinanti nell'ambiente: approccio sistemico nell'analisi dei cicli di produzione, analisi del ciclo di "vita" di beni e prodotti.

- *Principi.* [6 ore]

Principi delle tecnologie per la limitazione di inquinanti in flussi di

aria: riduzione di particelle sospese, sostanze gassose, vapori;

acqua: trattamenti meccanici, chimico-fisici, biologici;

solidi: raccolte differenziate e valorizzazione, trattamenti biologici e termici.

- *Matrici tossico-noctive.* [8 ore]

Trattamenti chimico-fisici: elettrocinetici, ultrafiltrazione, estrazione con solventi, desorbimento a bassa temperatura, preevaporazione, raggi X e UV, assorbimento, adsorbimento;

stabilizzazione-solidificazione chimica, fisica, termica, polimerica;

verificazione: termica, chimica;

trattamenti biologici: aerobici, anaerobici, misti.

- *Principi di bonifica ambientale.* [8 ore]

Tecniche sperimentali e simulazione per la stima di aree compromesse (falde e terreni); trattamenti: meccanici, chimico-fisici, *bioremediation*.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Saranno eseguiti degli esercizi di calcolo finalizzati alla comprensione dei principi esposti nelle lezioni teoriche.

BIBLIOGRAFIA

Appunti dalle lezioni.

M.D. La Greca, P.L. Buckingham, J.C. Evans, *Hazardous waste management*, McGraw-Hill, 1994.

G. Tchobanoglous, H. Theisen, S.A. Vigil, *Integrated solid waste management*, McGraw-Hill, 1993.

V.V. Kafarov, *Wastless chemical processing*, Mir, 1985.

PROGRAMMA

Le lezioni verranno sui seguenti argomenti:

- le analisi urbane e territoriali: la struttura urbana, territorio e ambiente ed ambientali;

- la pianificazione del territorio e attività di analisi di dettaglio;

- le matrici di implementazione di correlazione. Opere di correlazione della matrice di implementazione e popolazioni microbiche complesse in ambiente.

Metodi e strategie per la minimizzazione di rifiuti e produzione di energia.

Tecniche di trattamento e stabilizzazione per la stima di rischio.

BIBLIOGRAFIA

Durante il corso saranno messe a disposizione le seguenti opere:

ESAME

È prevista nella seconda parte del corso una prova di laboratorio.

R4600 SCIENZA DELLE COSTRUZIONI

Anno: 3 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 60 esercitazioni: 52 laboratorio: 8 (nell'intero periodo)
Docente: **Enrico BALLATORE** (Collab. Antonio Brencich)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

La *teoria dei sistemi di travi* viene trattata sotto il duplice aspetto statico e cinematico. L'equilibrio delle strutture isostatiche è interpretato sia sul piano algebrico che su quello grafico ed in tale contesto vengono definite le caratteristiche interne della sollecitazione. La soluzione delle strutture iperstatiche viene proposta in linea generale applicando sia il metodo delle forze (o della congruenza) che quello degli spostamenti (o dell'equilibrio). Le soluzioni trovate sono quindi espresse in formulazione matriciale particolarmente utile per eseguire in maniera automatica il calcolo dei sistemi a molti gradi di iperstaticità.

La soluzione del problema dei telai piani (sia a nodi fissi che a nodi spostabili) viene esposta con due metodi alternativi: il cosiddetto "metodo dei telai piani" (secondo il quale si svincola la struttura introducendo cerniere in tutti i nodi-incastro), e il principio dei lavori virtuali secondo la metodologia di Muller-Breslau.

Vengono infine illustrati i *fenomeni di collasso* più frequenti nell'ingegneria strutturale: lo svergolamento, lo snervamento e la frattura fragile.

Il corso comprende lezioni, esercitazioni in aula e nel Laboratorio Informatico.

REQUISITI

Analisi Matematica I e II, Fisica I.

PROGRAMMA

Sono previste tredici settimane di lezioni con un numero di *ore settimanali* variabile da quattro a sei secondo un calendario dettagliato distribuito all'inizio del corso.

Geometria delle aree: leggi di trasformazione del vettore dei momenti statici e del tensore dei momenti di inerzia per roto-traslazioni del sistema di riferimento; direzioni e momenti principali di inerzia; cerchi di Mohr; simmetria assiale e polare.

Cinematica dei sistemi di travi: vincoli piani; maldisposizione dei vincoli; studio algebrico; studio grafico dei sistemi ad un grado di labilità (catene cinematiche).

Statica dei sistemi di travi: studio algebrico; dualità statico-cinematica.

Sistemi di travi isostatici: determinazione delle reazioni vincolari con le equazioni ausiliarie, con il Principio dei Lavori Virtuali e con il metodo grafico; curva delle pressioni; caratteristiche interne della sollecitazione; equazioni indefinite di equilibrio per le travi; archi a tre cerniere; strutture chiuse; travature reticolari.

Applicazione del Principio dei Lavori Virtuali alle travi elastiche: determinazione degli spostamenti di strutture isostatiche e risoluzione delle strutture iperstatiche con distorsioni e spostamenti imposti.

Analisi della deformazione: tensore delle deformazioni; dilatazioni e scorrimenti; proiezioni del vettore spostamento; legge di trasformazione del tensore delle deformazioni per rotazioni del sistema di riferimento; direzioni principali di deformazione; dilatazione volumetrica.

Analisi della tensione: vettore tensione; tensore degli sforzi; proiezioni del vettore tensione; legge di trasformazione del tensore degli sforzi per rotazioni del sistema di riferimento; direzioni principali di tensione; tensori idrostatico e deviatorico; cerchi di Mohr; stato tensionale piano; equazioni indefinite di equilibrio; equazioni di equivalenza al contorno; formulazione matriciale e dualità statico-cinematica; Principio dei Lavori Virtuali.

Legge costitutiva elastica: elasticità lineare; isotropia; modulo di Young e coefficiente di Poisson; problema elastico; equazione di Lamé in forma operatoriale; Teorema di Clapeyron; Teorema di Betti.

Criteri di resistenza: diagrammi tensione-deformazione per materiali duttili e fragili; Criterio di Tresca; Criterio di von Mises.

Solido di Saint Venant: ipotesi fondamentali; sforzo normale; flessione retta; sforzo normale eccentrico; flessione deviata; nocciolo centrale di inerzia; ortogonalità energetica; torsione (sezioni circolari e generiche, sezioni sottili aperte e chiuse); taglio (centro di taglio, trattazione semplificata di Jourawsky, sezione rettangolare, scorrimento medio, sezioni sottili); equazioni di congruenza per le travi; equazione di Lamé per le travi; equazione differenziale della linea elastica;

Lastre piane: equazione di Sophie Germain; cenni al metodo delle differenze finite.

Metodo degli Elementi Finiti: Principio di Minimo dell'Energia Potenziale Totale, Costruzione delle matrici di rigidezza locale e globale mediante applicazione del Principio dei Lavori Virtuali; Condizioni di vincolo; Illustrazione dell'utilizzo di un programma di calcolo agli elementi finiti.

Sistemi di travi iperstatici: simmetria e anti-simmetria; metodo delle forze; iperstaticità assiale; cedimenti elastici; cedimenti anelastici e spostamenti imposti; calcolo automatico dei sistemi a molti gradi di iperstaticità (travature reticolari, telai piani e spaziali, grigliati).

Risoluzione di telai piani iperstatici: metodo degli spostamenti; distorsioni termiche; telai a nodi fissi; telai a nodi spostabili.

Instabilità dell'equilibrio elastico: trave rettilinea con varie condizioni di vincolo, portali; limiti di validità della formula di Eulero; cenni sull'instabilità degli anelli; instabilità flessione-torsionale.

Meccanica della frattura: analisi energetica di Griffith, fattore di intensificazione delle tensioni, cenni su modo II e modo misto.

Cerniere plastiche: nella trave a sezione rettangolare.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Sono previste tredici settimane di esercitazioni con un numero di *ore settimanali* variabile da quattro a sei secondo un calendario dettagliato distribuito all'inizio del corso: oltre alle ore di effettiva attività didattica sono previste anche dodici ore per accertamenti sostitutivi dello scritto e per verifiche di apprendimento.

- 1 *Geometria delle aree:* calcolo delle caratteristiche geometriche di aree elementari; esercizi su figure composte.
- 2 *Cinematica dei sistemi di travi:* catene cinematiche e loro applicazione al calcolo reazioni vincolari.
- 3-4 *Sistemi di travi isostatici:* equazioni cardinali ed equazioni ausiliarie; determinazione delle reazioni vincolari con le equazioni ausiliarie e con il metodo grafico; diagrammi delle caratteristiche di sollecitazione; curva delle pressioni.
- 5-6 *Applicazione del Principio dei Lavori Virtuali alle travi elastiche:* determinazione degli spostamenti in strutture isostatiche; risoluzione delle strutture iperstatiche con distorsioni e spostamenti imposti.
- 7 *Esercitazioni riepilogative* su strutture isostatiche e iperstatiche con soluzione dei temi di esame degli anni precedenti relativi a tali argomenti.
- 8-9 *Solido di Saint Venant:* esercizi relativi a flessione retta, sforzo normale eccentrico, flessione deviata, nocciolo centrale di inerzia, torsione (sezioni circolari, sezioni sottili aperte e chiuse), taglio, centro di taglio.
- 10 *Esercitazione di Laboratorio Informatico:* introduzione all'uso del programma di calcolo basato sul metodo degli elementi finiti

Analisi della tensione e criteri di resistenza: rappresentazione degli stati di tensione con i cerchi di Mohr, verifica complessiva delle sezioni; cenni sui criteri di sicurezza.

- 11-12 *Risoluzione di telai piani iperstatici*: telai a nodi fissi e a nodi spostabili con carichi, cedimenti e distorsioni termiche.
- 13 *Esercitazioni riepilogative* su strutture iperstatiche e verifica delle sezioni con soluzione dei temi di esame degli anni precedenti relativi a tali argomenti.

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento (contenente tutti gli argomenti svolti a lezione ed esercitazione):

A. Carpinteri, *Scienza delle Costruzioni*, Pitagora, Bologna, 1995.

Dispensa sull'utilizzo del programma ad elementi finiti, viene fornita durante il corso

Testo ausiliario:

A. Carpinteri, *Temi d'esame*, Pitagora, Bologna, 1993.

ESAME

L'esame si compone di:

1. una prova scritta che comprende tre esercizi:

A. una struttura isostatica,

B. una struttura iperstatica,

C. una sezione (calcolo delle caratteristiche geometriche e verifica di resistenza).

Ciascun esercizio pone due quesiti: la prova è positiva se sono stati risolti almeno i primi quesiti di tutti e tre gli esercizi.

2. una prova orale sugli argomenti del programma svolto a lezione ed esercitazione;

3. una tesina sugli elementi finiti svolta utilizzando il programma illustrato nel corso e disponibile presso il LAIB del Politecnico.

La prova scritta deve essere svolta tracciando tutti i grafici richiesti in forma precisa e accurata su carta quadrettata (da 5 mm) o su carta millimetrata utilizzando quando necessario riga e squadra. Non viene consentito l'utilizzo di testi e appunti.

Per sostenere la prova scritta lo studente deve esibire il tesserino universitario e lo statino; quest'ultimo sarà ritirato nel caso in cui lo studente consegni il proprio elaborato.

La prova orale deve essere sostenuta nella stessa sessione di esami in cui è stato superato lo scritto.

Accertamenti sostitutivi della prova scritta.

Il superamento delle due prove di accertamento previste durante il corso sostituisce il compito scritto con validità sino alla fine dell'anno accademico in corso; le due prove sono costituite da:

1. due esercizi relativi a:

A. una struttura isostatica,

B. una struttura iperstatica da risolvere con l'applicazione del P.L.V;

2. due esercizi relativi a:

C. una struttura iperstatica da risolvere con il metodo dei telai piani,

D. una sezione (calcolo delle caratteristiche geometriche e verifica di resistenza).

Ciascun esercizio pone due quesiti: le prove sono globalmente positive se sono stati risolti almeno i primi quesiti di tutti e quattro gli esercizi.

RA215 SICUREZZA DEL LAVORO E DIFESA AMBIENTALE/ SICUREZZA E ANALISI DI RISCHIO

(Corso integrato)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di analizzare i problemi della sicurezza del lavoro e di difesa ambientale; vengono applicate le metodologie atte ad evidenziare i rischi connessi con la sicurezza del lavoro e con incidenti rilevanti.

Ciò risulta particolarmente interessante anche nell'ambito della vigente normativa sulla sicurezza del lavoro, sui cantieri mobili, sui cantieri dell'industria estrattiva e sui grandi rischi che prevedono figure professionali formate alla sicurezza..

Il corso è integrato nel senso che ciascuno dei due moduli interagisce e completa quanto esposto nell'altro.

SICUREZZA DEL LAVORO E DIFESA AMBIENTALE

Anno: 5	Periodo: 1			
Impegno (ore):	lezioni: 25	esercitazioni: 15	laboratori: 10	(nell'intero periodo)
Docente:	Giulio GECHELE (collab.: Marina Clerico)			

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di inquadrare i problemi di sicurezza del lavoro per quanto concerne i settori della prevenzione infortuni, dell'igiene del lavoro e della protezione dell'ambiente esterno, con riferimento all'identificazione ed alla gestione delle problematiche specificamente connesse con i cantieri di cui in premessa.

La trattazione comprende anche gli aspetti tecnici e normativi.

PROGRAMMA

- La sicurezza del lavoro: definizione del problema con specifico riferimento alle unità estrattive ed ai cantieri di scavo [5 ore]
- Criteri di identificazione dei pericoli adottabili nella cantieristica in esame. [4 ore]
- Aspetti normativi in materia di sicurezza del lavoro e qualità ambientale: analisi e criteri di corretta applicazione dei supporti normativi nazionali, delle direttive comunitarie e delle principali norme e raccomandazioni straniere relative al comparto. Organismi di controllo. [6 ore]
- Infortuni sul lavoro: dati relativi al comparto. [3 ore]
- Problemi di igiene ambientale: aspetti particolari della questione per le unità estrattive ed ai cantieri di scavo; rischio di danno o disturbo verso l'esterno:
 1. Principi di rilevamento e riduzione di inquinanti in ambiente di lavoro (microclima, rumore, vibrazioni, polveri e gas, cenni ai rischi derivanti da radiazioni ionizzanti). [4 ore]
 2. Principi di rilevamento e riduzione di emissioni ed immissioni. [3 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Sono previste esercitazioni fuori sede presso unità produttive e cantieri, per una visione diretta delle soluzioni impiantistiche discusse.

BIBLIOGRAFIA

Appunti del docente e testi reperibili presso la biblioteca Diget che saranno segnalati per le parti richiamate nelle lezioni.

SICUREZZA E ANALISI DI RISCHIO

Anno: 5 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 26 esercitazioni: 20 laboratori: 4 (nell'intero periodo)
Docente: **Andrea CARPIGNANO**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire elementi conoscitivi ed alcuni strumenti operativi per l'analisi di sicurezza di impianti e sistemi complessi. In particolare, vengono presi in esame gli eventi incidentali che comportano il rilascio di sostanze tossiche, infiammabili e/o esplosive. Vengono altresì proposte le principali metodologie la valutazione del rischio per l'uomo e per l'ambiente.

PROGRAMMA

1. Generalità sul rischio tecnologico: definizione, valutazione e accettabilità del rischio, normativa nazionale e comunitaria. Pianificazione dell'emergenza. [2ore]
2. Metodologie per l'analisi di sicurezza:
 - Elementi di algebra degli eventi e calcolo probabilistico [4ore]
 - Identificazione dei pericoli [2ore]
 - Metodologie per l'analisi di affidabilità dei sistemi [6ore]
 - Metodologie per l'analisi di sequenze incidentali [2ore]
3. Analisi fenomenologica degli eventi incidentali:
 - Valutazione dei termini di sorgente nel corso di rilascio [2ore]
 - Fenomeni di incendio e modelli per la valutazione delle conseguenze [2ore]
 - Fenomeni di esplosione e modelli per la valutazione delle conseguenze [2ore]
 - Dispersione di sostanze tossiche nell'ambiente [2ore]
 - Analisi di vulnerabilità [2ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Agli allievi è proposta un'esercitazione pratica che consiste nell'analisi di sicurezza con metodologie deterministiche e probabilistiche di un sistema industriale di interesse per gli indirizzi di riferimento.

BIBLIOGRAFIA

Appunti dei docenti.

A. Villemeure, *Suret  de fonctionnement des syst mes industriels*, Eyrolles, Paris, 1988.

Guidelines for chemical process quantitative risk analysis, Center for Chemical Process Safety of the AIChE, New York, 1989.

R5000 SISTEMI ENERGETICI

Anno: 4 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 6 esercitazioni e laboratorio: 4 (ore settimanali)
Docente: **Enrico ANTONELLI** (Collab. Mario R. Marzano)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso intende fornire le nozioni fondamentali sul funzionamento dei principali tipi di Sistemi energetici a fluido, vale a dire, delle più importanti macchine motrici e operatrici, termiche e idrauliche, nonché le conoscenze elementari di tipo impiantistico necessarie per una corretta scelta della macchina in relazione all'impiego cui essa è destinata, sia sotto l'aspetto energetico, sia per le implicazioni ambientali. Chiaramente la prima parte del corso, propedeutica alla trattazione dei Sistemi energetici, deve fornire le conoscenze di base di termodinamica e di fluidodinamica. Il corso comprende lezioni ed esercitazioni numerico-grafiche.

REQUISITI

Sono propedeutiche nozioni acquisite nei corsi di:

Fisica II, di Elementi di meccanica teorica e applicata, di Idraulica, oltreché di Tecnologia dei materiali e chimica applicata.

PROGRAMMA

- *Fondamenti di termodinamica* [circa 22 ore].

Nozioni-base di termodinamica dei mezzi continui: relazioni termiche (conduzione, convezione e irraggiamento) e relazioni meccaniche (forze di massa e forze di superficie); parametri di stato (esterni e interni, fisici e chimici).

Sistemi gassosi a specie e fasi costanti: equazioni di stato dei gas perfetti (ideali e quasi ideali) e dei gas quasi reali (*Van der Waals*); principali leggi di evoluzione di un sistema; i principi di conservazione della massa e dell'energia, dal punto di vista sostanziale e dal punto di vista locale; confronto fra lavoro esterno e lavoro tecnico; il principio di evoluzione dell'energia. Proprietà dei diagrammi p , v e T , S in termini di curve e in termini di aree.

Sistemi a fasi costanti e a specie variabili: equazioni di combustione a volume o a pressione costante, adiabatica o con scambio termico, senza o con dissociazione; la combustione reale. Il teorema dell'energia utilizzabile.

Sistemi monospecie a fasi variabili: passaggi di stato (solido)-liquido-aeriforme; il punto critico e gli stati corrispondenti; diagrammi p , v , T , S , i , S (*Mollier*); loro proprietà.

- *Gli impianti-motori e gli impianti-operatori: generalità* [circa 8 ore].

Il ciclo di *Carnot* ideale, i cicli ideali che tendono a emularlo (*Rankine*, *Joule*, *Otto*) e altri cicli ideali (*Diesel*, *Sabathé*). I cicli ideali equivalenti al ciclo di Carnot (*Ericsson* e *Stirling*) e i cicli ideali che tendono a emularli (*Rankine* rigenerativo e *Joule* a rigenerazione totale).

I rendimenti termici ideale, limite, interno, utile, globale. Il rendimento termico dei combustori. I consumi specifici. Equivalenza tra cicli termodinamici e trasformazioni aperte.

Le macchine motrici: rendimenti termofluidodinamici (isentropico e idraulico) e rendimenti meccanici. Il concetto di recupero e la sua giustificazione fisica. Modelli fisici di funzionamento termodinamico delle macchine a flusso continuo e delle macchine volumetriche.

Le macchine operatrici (pompe e compressori): rendimenti termofluidodinamici. Il concetto del controrecupero.

Impianti frigoriferi e pompe di calore. I cicli termodinamici inversi: il ciclo *Rankine* modificato. I concetti di efficienza e di efficacia.

- *Fondamenti di fluidodinamica* [circa 10 ore].

I principi di conservazione della massa e della quantità di moto dal punto di vista locale: equazioni differenziali ed equazioni globali: caso generale e caso di moto permanente unidimensionale.

La velocità di propagazione delle piccole e delle grandi perturbazioni: velocità del suono, velocità dell'urto e velocità dell'onda esplosiva.

Andamento delle velocità e delle pressioni nel caso di moto permanente in un condotto convergente e in uno convergente-divergente. Le corrispondenti espressioni della portata, critica e non.

Il principio di conservazione del momento della quantità di moto dal punto di vista locale: caso generale e caso di moto permanente. L'espressione del momento e del lavoro massico per una girante palettata: caso generale, palettature ad azione e palettature a reazione.

- *I compressori di gas* [circa 12 ore].

I turbocompressori: generalità; i turbocompressori radiali e i turbocompressori assiali, mono- e pluri-stadio; parametri adimensionali delle prestazioni, diagrammi collinari; confronto delle prestazioni, i fattori di carico. Anomalie di funzionamento: lo stallò e il pompaggio. Regolazione.

I compressori volumetrici: generalità; i compressori alternativi: ciclo di lavoro, prestazioni, regolazione; i compressori rotativi *Root*, e a palette: cicli di lavoro, prestazioni, loro regolazione.

- *Le pompe per liquidi e i turbomotori idraulici* [circa 6 ore].

Le turbopompe: generalità; parametri adimensionali, prestazioni. Anomalie di funzionamento: la cavitazione. Problemi di installazione. Regolazione.

Le pompe volumetriche: generalità; ciclo di lavoro, prestazioni. Regolazione. Problemi di inerzia nei condotti.

I turbomotori idraulici: generalità, parametri adimensionali. Le turbine *Pelton*: prestazioni, particolarità. Le turbine *Francis*: prestazioni, particolarità. Le turbine *Kaplan*: prestazioni, particolarità.

- *I motori alternativi a combustione interna* [circa 12 ore].

Costituzione, funzionamento reale, e particolarità costruttive dei motori alternativi ad accensione comandata e ad accensione per compressione, a 4 e a 2 tempi, di tipo veloce e leggero.

Espressione della potenza e della pressione media effettiva per i motori volumetrici. Criteri generali di impiego dei motori alternativi a 2 e a 4 tempi, ad accensione comandata e ad accensione per compressione.

Indicazioni ricavabili dall'espressione della potenza utile e dall'espressione della p.m.e.

Scelta del ciclo ideale più adatto al tipo di motore. Quadro sinottico delle influenze esercitate sulle prestazioni dei motori alternativi a c.i.: influenza delle caratteristiche del fluido reale e delle trasformazioni reali. Cause di perdita del coefficiente di riempimento. Cenni sulla sovralimentazione.

Il legame tra coppia motrice e p.m.e.. Caratteristica di regolazione e caratteristica meccanica dei motori ad accensione comandata e dei motori ad accensione per compressione, a pieno carico e ai carichi parziali: loro confronto.

Cenni sulla combustione nei motori ad accensione comandata e nei motori ad accensione per compressione. Cenni sulle emissioni di inquinanti.

- *Gli impianti di turbina a gas* [circa 6 ore].

Generalità; rendimento termico e lavoro massico del ciclo ideale e del ciclo limite: loro dipendenza dal rapporto di compressione e dalla temperatura massima. Il rendimento termico globale e il lavoro massico utile: loro dipendenza dal rapporto di compressione, dalla temperatura massima, dai rendimenti dei singoli componenti dell'impianto. Ciclo complesso con compressione interrefrigerata: prestazioni. Ciclo complesso con espansione intercalata da ricombustione: prestazioni. Cicli rigenerativi ideali e cicli rigenerativi reali a diversa efficacia della rigenerazione: prestazioni. Cicli rigenerativi complessi: la nozione di efficacia minima della rigenerazione.

Cenni sulle caratteristiche costruttive degli impianti: la disposizione meccanica delle diverse turbomacchine; il combustore; la refrigerazione delle palette del turboespansore.

- *Gli impianti di turbina a vapore* [circa 4 ore].

Il ciclo Rankine semplice, ideale e reale; i metodi per migliorarne le prestazioni: condensazione a bassa pressione, vaporizzazione ad alta pressione, surriscaldamento semplice e multiplo. La rigenerazione mediante spillamenti. La cogenerazione: impianti a recupero totale e a recupero parziale. I cicli combinati. Cenni sul generatore di vapore; sul turboespansore, ad azione e a reazione; sui condensatori; sulle tenute lungo gli alberi rotanti.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Nel corso delle esercitazioni in aula, oltre alla risoluzione di esercizi numerici, scelti in modo da rivedere con esempi e calcoli gli argomenti svolti precedentemente a lezione, vengono in particolare trattati direttamente gli aspetti applicativi riguardanti le prestazioni delle singole macchine.

BIBLIOGRAFIA

Non esiste un testo di riferimento che tratti tutti gli argomenti del corso esattamente come a lezione; è consigliabile pertanto prendere appunti, anche se la maggior parte degli argomenti sono trattati in modo adeguato nell'insieme dei 3 testi:

E. Antonelli - *Richiami di Termodinamica applicata alle Macchine* (Dispense).

E. Antonelli - *Richiami di Termodinamica della combustione* (Dispense).

A. Capetti - *Motori Termici*, Utet, Torino.

A. Capetti - *Compressori di gas*, V. Giorgio, Torino.

ESAME

L'esame comprende una prova scritta e una prova orale:

- la prova scritta si articola, di norma, su 3 esercizi riguardanti:

1) problemi di termodinamica o di fluidodinamica,

2) compressori di gas o pompe per liquidi,

3) motori alternativi o turbine a gas;

- l'interrogazione orale si articola, di norma, su 2 domande riguardanti argomenti diversi da quelli oggetto dello scritto.

In entrambe le prove viene privilegiata la capacità di ragionamento rispetto allo sforzo mnemonico - gli esercizi e le domande sono semplici se si sono comprese le nozioni di base e i principi di funzionamento delle macchine.

È prevista la possibilità di due compiti di esonero dallo scritto, da svolgersi, rispettivamente, nella penultima settimana di dicembre e nella seconda settimana di gennaio.

R5150 STABILITÀ DEI PENDII

Anno: 4,5 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 82 esercitazioni e laboratori: 28 (nell'intero periodo)
Docente: **Margherita FERRERO**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso ha lo scopo di fornire delle conoscenze, nel campo dell'ingegneria geotecnica, della stabilità dei pendii. In particolare vengono trattati i metodi per la caratterizzazione geotecnica di pendii in roccia ed in terreno, i metodi analitici e numerici per le analisi di stabilità e quelli relativi alla scelta ed al dimensionamento di opere di difesa e di stabilizzazione.

PROGRAMMA

Nel corso vengono trattati i seguenti argomenti:

- metodi di classificazione e identificazione dei fenomeni franosi;
- caratterizzazione geotecnica dei terreni e delle rocce costituenti i pendii naturali ed artificiali;
- metodi di analisi di stabilità dei versanti e di analisi del moto di masse instabili;
- metodi di consolidamento e di difesa dei pendii.

Le lezioni possono essere suddivise in 22 argomenti, riassunti nella tavola che segue:

- Pendii naturali ed artificiali: scavi, rilevati, discariche (tipologie costruttive). [2 ore]
Classificazione dei movimenti franosi (Varnes, 1978). [4 ore]
Identificazione dei fenomeni franosi. [2 ore]
Ingegneria dei pendii. Concetti di base. [4 ore]
Descrizione quantitativa delle discontinuità in roccia (ISRM, 1978). [10 ore]
Resistenza a taglio della matrice rocciosa, delle discontinuità e della massa rocciosa; effetti di scala sulla resistenza a taglio. [8 ore]
Flusso d'acqua nei mezzi rocciosi. [4 ore]
Classificazione dei terreni. [2 ore]
Resistenza a taglio dei terreni. [8 ore]
Flusso d'acqua nei mezzi porosi. [4 ore]
Modelli geomeccanici. [4 ore]
Analisi del moto di caduta massi. [8 ore]
Analisi di ribaltamento blocchi. [2 ore]
Verifiche di stabilità allo scivolamento di pendii in roccia. [10 ore]
Verifiche di stabilità allo scivolamento di pendii in terra. [8 ore]
Analisi di frane per espansione laterale. [2 ore]
Analisi del movimento di colate in terra e detrito. [6 ore]
Analisi di fenomeni gravitativi profondi. [4 ore]
Analisi probabilistiche di stabilità di pendii. [4 ore]
Analisi dinamiche e pseudostatiche di pendii. [6 ore]
Metodi di consolidamento di pendii. [6 ore]
Metodi di protezione e difesa. [2 ore]

I primi quattro riguardano la descrizione dei tipi di movimento franoso e delle tipologie costruttive di opere in terra e di scavi in roccia, di classificazione e identificazione dei fenomeni franosi e di definizione dei concetti di base dell'ingegneria dei pendii, quali il fattore di sicurezza, le analisi di stabilità in campo statico e dinamico ed il concetto di equilibrio limite.

Successivamente vengono richiamati alcuni temi della meccanica delle rocce, quali la descrizione quantitativa delle discontinuità, la resistenza a taglio e il flusso dell'acqua nei mezzi discontinui. Questi temi vengono trattati con specifico riferimento ai problemi di stabilità dei pendii

in roccia sviluppando metodi statistici per l'elaborazione dei dati dei rilievi delle discontinuità, affrontando il problema degli effetti di scala sulla resistenza al taglio di grandi discontinuità e introducendo dei modelli numerici per lo studio del moto dei fluidi nelle discontinuità.

Le lezioni proseguono con i richiami di meccanica delle terre relativi alla caratterizzazione geotecnica e idraulica dei terreni. Le conoscenze acquisite in questa prima parte del corso permettono di sviluppare un modello geomeccanico della massa in esame che evidenzia le caratteristiche geometriche e strutturali e i potenziali cinematismi di instabilità.

Nel corso vengono quindi trattati metodi di verifica di stabilità e metodi previsionali dei movimenti franosi. In particolare sono sviluppati dei modelli analitici e numerici per l'analisi del moto di caduta massi e per l'analisi del comportamento meccanico di sistemi di blocchi, per la verifica di stabilità dei pendii in roccia ed in terra; viene descritto il metodo del blocco chiave per le analisi statiche di mezzi rocciosi discontinui e sono definiti i concetti generali ed illustrati dei casi applicativi del metodo degli elementi finiti e del metodo degli elementi distinti allo studio di frane complesse.

L'analisi dei meccanismi evolutivi di colata viene trattata con un modello analitico, per il caso di terreni argillosi e con un modello numerico fondato sulla teoria degli automi cellulari, per il caso di trasporto di masse detritiche.

Problemi di analisi dinamica dei pendii vengono trattati con alcune particolari applicazioni del metodo di Newmark, mentre alcuni metodi probabilistici (Montecarlo, Rosenblueth, Bayes e *fuzzy sets*) vengono discussi per tener conto dell'aleatorietà con cui i parametri fisici e geometrici del problema sono noti.

Il corso si conclude con la descrizione dei principali metodi di stabilizzazione dei pendii e di protezione di opere e infrastrutture civili dai movimenti franosi. Nel primo caso vengono illustrate le metodologie di scavo, riporto, drenaggio, rinforzo e sostegno dei pendii descrivendo, come nei metodi analitici e numerici precedentemente introdotti, si può schematizzare l'azione degli interventi realizzabili al fine di migliorare la stabilità dei pendii. Nel secondo caso vengono illustrati metodi di difesa da caduta massi (valli paramassi con reti di protezione, gallerie paramassi) e di trasporto di massa (briglie filtranti) e vengono descritti i metodi di verifica dell'efficacia di queste opere.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni riguardano principalmente lo svolgimento di casi applicativi per:

- la caratterizzazione geotecnica di rocce e terreni costituenti il pendio;
 - la messa a punto di un modello geomeccanico di una massa rocciosa;
 - il calcolo previsionale del moto di caduta massi lungo il versante;
 - la verifica di stabilità al ribaltamento e scivolamento con il metodo dell'equilibrio limite di un sistema di blocchi;
 - le verifiche di stabilità di pendii in roccia con il metodo del blocco chiave;
 - la verifica di stabilità dei pendii in terra con alcuni metodi dell'equilibrio limite;
 - l'analisi del moto di un colamento detritico con il metodo degli automi cellulari;
 - l'analisi con metodi numerici dei meccanismi evolutivi di frane complesse;
 - le verifiche di stabilità in campo pseudostatico e l'analisi dinamica di un sistema di blocchi con il metodo degli elementi distinti;
 - il dimensionamento e la verifica di un intervento di stabilizzazione di un pendio;
 - il dimensionamento e la verifica di un'opera di protezione da caduta massi, costituita da un vallo con rete di protezione.
- È prevista inoltre un'escursione in un sito sede di un movimento franoso.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

Rock slope stability analysis/ G.P. Gianni. - Rotterdam: Balkema, 1992.

(Tratta gli argomenti di cui ai punti 1, 2-7, 11-14, 16, 19-22 della tabella allegata che riferisce sul riasseme il programma delle lezioni. Questo testo è reperibile presso la biblioteca del Dipartimento di Georisorse e territorio).

Per gli argomenti trattati ai punti 3, 8, 9, 10, 15, 17 e 18 verranno date agli studenti del corso delle dispense.

Viene inoltre consigliata la consultazione dei seguenti testi

Pendii naturali e fronti di scavo: atti del 2. ciclo di conferenze di meccanica ed ingegneria delle rocce / a cura di G. Barla. – MIR Politecnico di Torino, 1988.

Previsioni e riscontri nella meccanica ed ingegneria delle rocce: atti del 4. ciclo di conferenze di meccanica ed ingegneria delle rocce / a cura di G. Barla. – MIR Politecnico di Torino, 1992.

Landslides: analysis and control / ed. R.L. Schuster, R.J. Krizek. – (Special reports; 29). – Washington: Highway Research Board, 1978.

Soil slope instability and stabilisation / ed. B.F. Walker, R. Fells. – Rotterdam: Balkema, 1987.

Le esercitazioni sono divise in gruppi e si svolgono durante le lezioni. Le esercitazioni consistono in problemi di calcolo e di disegno, in cui si applicano i concetti teorici e si utilizzano i dati sperimentali. Le esercitazioni sono divise in gruppi e si svolgono durante le lezioni. Le esercitazioni consistono in problemi di calcolo e di disegno, in cui si applicano i concetti teorici e si utilizzano i dati sperimentali.

Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc. Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc.

Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc. Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc.

Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc. Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc.

Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc. Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc.

Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc. Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc.

Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc. Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc.

Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc. Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc.

Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc. Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc.

Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc. Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc.

Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc. Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc.

Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc. Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc.

Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc. Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc.

Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc. Il processo di urbanizzazione è un fenomeno complesso che coinvolge molti aspetti: economico, sociale, culturale, ambientale, ecc.

R5460 TECNICA DELLE COSTRUZIONI

Anno: 4,5

Periodo: 2

Docente:

Giuseppe MANCINI

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso è finalizzato all'applicazione concreta delle nozioni della *Scienza delle costruzioni* (che si presuppone conosciuta) per il dimensionamento di strutture in acciaio, conglomerato cementizio armato e precompresso, e legno, individuando per ogni materiale le problematiche specifiche. La trattazione procede in campo lineare con un cenno alle verifiche in campo non lineare.

PROGRAMMA

Nella parte introduttiva si procede alla schematizzazione strutturale ed all'analisi dei carichi agenti sulle costruzioni, con un cenno alle caratteristiche dei terreni e delle rocce relativamente al problema delle fondazioni.

Si procede poi al dimensionamento di elementi strutturali in acciaio, in conglomerato cementizio armato e precompresso in campo essenzialmente lineare nell'ambito delle tensioni ammissibili, con l'illustrazione sistematica della conseguente normativa.

Un cenno viene infine proposto per le costruzioni in legno.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Alle lezioni si affiancano le esercitazioni che sviluppano la progettazione (calcoli e disegni) di una struttura in acciaio (edificio industriale), in calcestruzzo armato (edificio residenziale) e precompresso (trave da ponte).

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni riguardano principalmente lo svolgimento di casi applicativi per:
la caratterizzazione geotecnica di rocce e terreni costituenti il pendio;
la messa a punto di un modello geomeccanico di una massa rocciosa;
il calcolo previsionale del moto di caduta massi lungo il versante;
la verifica di stabilità al ribaltamento e scivolamento con il metodo dell'equilibrio limite di un sistema di blocchi;
le verifiche di stabilità di pendii in roccia con il metodo del blocco chiave;
la verifica di stabilità dei pendii in terra con alcuni metodi dell'equilibrio limite;
l'analisi del moto di un colamento detritico con il metodo degli automi cellulari;
l'analisi con metodi numerici dei meccanismi evolutivi di frane complesse;
le verifiche di stabilità in campo pseudostatico e l'analisi dinamica di un sistema di blocchi con il metodo degli elementi distinti;
il dimensionamento e la verifica di un intervento di stabilizzazione di un pendio;
il dimensionamento e la verifica di un'opera di protezione da caduta massi, costituita da un vallo con rete di protezione.
È prevista inoltre un'escursione in un sito sede di un movimento franoso.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:
Rock slope stability analysis / G.P. Giari - Rotterdam: Balkema, 1992.

R5510 TECNICA URBANISTICA

Anno: 4 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 4 esercitazioni: 4 laboratori: 1 (ore settimanali)
Docente: **Enrico DESIDERI**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di introdurre gli studenti alle tematiche dell'urbanistica, delle tecniche urbanistiche per la pianificazione del territorio e del processo di pianificazione urbanistica, fornendo un quadro di riferimento delle vicende salienti dell'esperienza urbanistica in Italia ed all'estero. D'intesa con il docente saranno definiti, all'inizio del corso, i temi di ricerca, da sviluppare durante le esercitazioni a singoli gruppi e che potranno riguardare l'analisi diretta di un ambiente geografico e delle sue composite componenti di umanizzazione (fattori sociologici, ambientali, organizzativi, formali ecc.).

PROGRAMMA

- Introduzione all'urbanistica: dalla genesi delle città allo sviluppo della città moderna, con particolare riferimento ai problemi legati alla tecnica ed alla pianificazione urbanistica. La Grecia e la pianificazione ellenistica, Roma e la sua opera di pianificazione, l'alto Medioevo ed il risveglio della città-stato comunale, la trattatistica e le realizzazioni urbanistiche del Rinascimento. Il Settecento: cultura e sviluppi economici, città di residenza e città di colonizzazione. Le grandi trasformazioni ottocentesche, Parigi, il Ring di Vienna e l'azione di Camillo Sitte. Da Owen alla città giardino e all'urbanistica moderna. La città cablata.
- L'evoluzione degli studi urbanistici: contributi delle discipline sociologiche, storiche, geografiche ed economiche. Il pensiero urbanistico e gli schemi ideali: il movimento razionalista, la carta di Atene, il piano di Amsterdam, Broadacre City e le nuove città dell'epoca contemporanea.
- Le problematiche dell'edilizia e dei relativi *standard*. Traffico, strade e circolazione. Le piazze, loro caratteri e requisiti. Caratteri delle strade urbane: andamento planimetrico, orientamento, andamento altimetrico, sezioni stradali urbane: strade ed edilizia. La circolazione stradale, aree pedonali, trasporti urbani pubblici su strada o in sotterranea (metropolitane).
- Le infrastrutture urbane e gli *standard* urbanistici. Zone verdi e tempo libero: giardini e parchi pubblici, campi di gioco e zone sportive, dotazione e distribuzione del verde nei complessi urbani, sistemi organici del verde.
- La progettazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria: la legislazione delle opere pubbliche e la predisposizione degli elaborati progettuali, di contabilità e di collaudo.
- Obiettivi e attuazione della pianificazione territoriale ed urbanistica: gli esempi più significativi.
- Lineamenti generali e livello della pianificazione urbanistica: lineamenti di piano nazionale, piani territoriali di coordinamento, piani comprensoriali, sub-regionali, settoriali. Piani regolatori e strumenti urbanistici esecutivi. L'evoluzione urbanistica italiana prima e dopo la legge generale n. 1150 del 1942.
- La pianificazione urbanistica e le risorse ambientali: la strumentazione urbanistica e la tutela del paesaggio.
- Introduzione all'elaborazione automatica dei dati territoriali: l'informatica come strumento per la cartografia ed il governo del territorio. Applicazioni nel campo della pianificazione urbanistica generale (PRGC) e strumentazione urbanistica esecutiva (Piani Particolareggiati, Piani Esecutivi Convenzionati ecc.). Gestione della certificazione urbanistica informatizzata e gestione delle pratiche edilizie negli uffici tecnici comunali collegati alla informatizzazione del PRGC.
- Uso agricolo ed urbano del suolo: rendite economiche e rendite di posizione.

- Il processo di urbanizzazione e crescita del sistema di città. Funzioni urbane e classificazione funzionale della città. Le funzioni centrali e la teoria del *central place*. Le teorie della localizzazione industriale.
- Il ruolo dei modelli nel processo di pianificazione: principi per la progettazione e l'uso dei modelli.
- La valutazione di impatto ambientale: applicazioni a livello locale e nazionale, raffronti tra normativa italiana e normativa estera.
- La pianificazione territoriale in Occidente, con particolare riferimento ai paesi anglosassoni (Gran Bretagna e Stati Uniti) ed all'Europa continentale (Francia, Svizzera, Germania, Olanda, Belgio, Grecia).
- Innovazione tecnologica e trasformazioni territoriali. I poli scientifico tecnologici. Tecnopoli e Tecnopoli.
- Il governo delle aree metropolitane: legislazione italiana, ed esempi di legislazioni estere. Illustrazione di esempi significativi di trasformazioni urbane e metropolitane nei paesi occidentali e nei paesi in via di sviluppo.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni saranno sviluppate in modo tale da consentire allo studente l'acquisizione di capacità progettuali per la predisposizione di Strumenti Urbanistici Esecutivi e di progetti di gestione territoriale collegati alla pianificazione urbanistica e territoriale. Indagini e rilievi di tipologie urbanistiche e raffronti con modelli illustrati a lezione. Ricerche finalizzate alla comprensione di particolari problemi e temi sviluppati a lezione, per una migliore comprensione della realtà operativa professionale. Le esercitazioni di laboratorio informatico verranno svolte dal docente come parte integrante e applicativa di alcuni argomenti trattati durante le lezioni e inserite di conseguenza nell'orario ufficiale.

BIBLIOGRAFIA

Durante il corso saranno messe a disposizione degli allievi dispense settoriali degli argomenti trattati: di volta in volta sarà fornita ampia bibliografia per l'approfondimento dei singoli temi.

ESAME

È prevista nella seconda parte del corso una prova scritta facoltativa, il superamento della quale comporta l'esonero dalla prova scritta dell'esame finale. Tale prova può essere ripetuta alla fine del corso (durata della prova un'ora e mezza: non sono consultabili appunti o libri di testo).

R5570 TECNOLOGIA DEI MATERIALI E CHIMICA APPLICATA

(Tutti gli indir., tranne Ambiente)

Anno: 2,3 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 80 esercitazioni: 20 laboratori: 12 (nell'intero periodo)
Docente: **Rocco DELORENZO**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso ha lo scopo di fornire le conoscenze di base relative alle caratteristiche tecnologiche e di impiego dei materiali utilizzati nel campo dell'ingegneria chimica, edile e strutturale. Sono inoltre trattati problemi relativi alle prestazioni in opera dei materiali (durabilità, corrosione) ed alcune implicazioni di carattere ambientale. Il corso si prefigge altresì lo scopo di fornire le conoscenze relative alle caratteristiche e alle modalità di impiego dei principali combustibili nonché alle caratteristiche e al trattamento delle acque in campo industriale (usi chimici, usi termici, etc.). Infine vengono forniti i principi basilari di depurazione delle acque di scarico prevalentemente in campo civile.

REQUISITI

Corsi di Chimica e di Fisica. Si raccomanda vivamente la propedeuticità con l'esame di Chimica.

PROGRAMMA

- Acque

Generalità: Acque meteoriche, di superficie, sotterranee.

Acque per uso industriale: Analisi di un'acqua. Durezza (definizione, calcolo e determinazione sperimentale). Trattamenti delle acque (sedimentazione, coagulazione, filtrazione, degassaggio, abbattimento della durezza). Fragilità caustica. Demineralizzazione (struttura e proprietà delle resine scambiatrici). Abbattimento della durezza con resine in ciclo sodico. Distillazione (termo-compressione e multiplo effetto). Condensazione: flash evaporation. Dissalazione (congelamento, elettrodialisi, osmosi inversa).

Acque di scarico: Autodepurazione delle acque superficiali. Determinazione del grado di inquinamento (BOD, COD, TOC). Trattamenti di depurazione meccanici (grigliatura, macinazione, sedimentazione) e biologici (marcite, letti percolatori, fanghi attivi). Cenni di trattamento dei residui industriali. Un impianto prototipo.

Acque potabili: Requisiti organolettici e chimici. saggi di potabilità. Trattamenti meccanici. Sterilizzazione. Un impianto di potabilizzazione.

- Combustibili

Generalità: Classificazione dei combustibili. Potere calorifico superiore e inferiore. Calcolo di Q₁ e Q₂ da DH e determinazione sperimentale. Aria teorica di combustione. Volume e composizione dei fumi teorici. Analisi dei fumi. Combustione con eccesso di aria. Temperatura teorica di combustione (dissociazione termica di CO₂ e H₂O, preriscaldamento dell'aria e/o del combustibile, cannello ossiacetileno). Perdita al camino. Temperatura di ignizione. Limiti di infiammabilità. Potenziale termico.

- Carburanti (cenni)

Generalità: Fonti petrolifere. Processi di distillazione e di trattamento (*topping, reforming, cracking e hydrocracking*). Classificazione dei carburanti. Numero di ottano e numero di cetano. Punto di anilina. Indice diesel. Inquinamento da carburanti ed *ethyl-fluid*. Trappole per particolato carbonioso e marmite catalitiche.

- Materiali

Generalità:

Proprietà richieste e test unificati. Lo stato solido (legame chimico e struttura, relazione struttura/ proprietà, stato amorfo e stato cristallino, difetti nei solidi cristallini, il ruolo delle dislocazioni, meccanismi di rinforzo). Proprietà meccaniche (comportamento elastico e plastico dei materiali, durezza, resistenza a trazione e a compressione, resilienza, scorrimento viscoso, elasticità nei solidi).

Diagrammi di stato

Definizioni e regola di Gibbs o delle fasi. Diagrammi di stato binari (miscibilità completa allo stato liquido e allo stato solido, miscibilità completa allo stato liquido e parziale allo stato solido con formazione di eutettico o con trasformazione peritettica, miscibilità completa allo stato liquido ed immiscibilità allo stato solido con formazione di composto intermedio a fusione congruente o incongruente; composizione delle fasi presenti ed abbondanza relativa: regola della leva). Diagrammi di stato ternari (rappresentazione e lettura delle composizioni, esempi per classi di materiali).

Materiali CERAMICI

Definizione e proprietà generali. Materie prime, la silice: struttura e digramma di stato. Struttura dei silicati e delle argille. Cottura della caolinite. Diagramma di stato $\text{SiO}_2\text{-Al}_2\text{O}_3$. Cenni sulla sinterizzazione.

Tecnologia dei materiali ceramici: Estrazione, macinazione e formatura. Plastometro. Essiccazione: Generalità; essiccatoi a camera, a tunnel e ad umidità controllata. Cottura: forni continui e discontinui.

Prodotti ceramici: laterizi e terrecotte; faenze e maioliche; terraglie tenere e forti; il cottoforte e la monocottura; il grès e le porcellane.

Proprietà dei materiali ceramici: densità reale ed apparente, porosità reale ed apparente.

Proprietà termiche: generalità; calore specifico; coefficiente di dilatazione lineare e volumetrica; resistenza agli sbalzi termici.

Proprietà meccaniche: modulo di elasticità e resistenza a flessione (MOR); frattura fragile; correlazioni con altre classi di materiali e tabelle comparative.

Vetri

Struttura dei materiali vetrosi. Lo stato amorfo. Ossidi formatori e modificatori. Proprietà termiche. Composizione e proprietà dei vetri nell'ottica del loro impiego. Tecnologia del vetro: materie prime; forni; smerigliatura e lucidatura; ricottura; vetri temprati, di sicurezza e armati.

Vetroceramici.

Materiali LEGANTI

Definizioni e classificazione. Presa ed indurimento.

Leganti aerei

Calce aerea: Materie prime e tecnologia di produzione; spegnimento; classificazioni; messa in opera e prove. Gesso: Materia prima, produzione e messa in opera; idrolisi e corrosione del ferro. Cemento Sorel.

Leganti idraulici

Cemento Portland: Materie prime; cottura; costituenti mineralogici e moduli dei cementi; idratazione; cause di alterazione interne (CaO , MgO) ed esterne (azione delle acque dilavanti della CO_2 , delle acque solfatiche e inquinanti). Cemento pozzolanico. Cemento d'altoforno. Cemento alluminoso. Calci idrauliche.

Normativa e prove sui cementi. Le malte.

Calcestruzzi

Costituenti dei calcestruzzi, caratteristiche e dosaggio. Curve granulometriche dell'aggregato. Il calcestrutto come composto. Prove sui calcestruzzi. Reazione alcali/aggregato. Additivi: acceleranti e ritardanti, fluidificanti. Calcestruzzi leggeri. Precompressi.

Materiali METALLICI

Leghe ferrose

L'altoforno: materie prime ed equilibri di riduzione degli ossidi di ferro. Diagrammi di stato Fe-Fe₃C e Fe-C. Bilancio energetico di un altoforno e servizi ad esso collegati.

Ghise di prima e di seconda fusione. Ghisa bianca, grigia, malleabile e globulare. Affinazione della ghisa: convertitori.

Acciai: Acciai al carbonio. Trattamenti termici degli acciai: ricottura, normalizzazione, tempra, rinvenimento, ricottura d'officina; tempra scalare e bainitica. Trasformazione martensitica e curve di Bain.

Indurimento superficiale: tempra superficiale, cementazione, nitrurazione e carbonitrurazione. Classificazione degli acciai: alcuni esempi. Acciai da carpenteria e per calcestruzzi. armati. Acciai speciali: alfojeni (diagramma Fe-Cu) e austenitizzanti (diagramma Fe-Ni). Alcuni acciai speciali. Saldabilità e contenuto in elementi leganti.

Leghe non ferrose

Alluminio: Metallurgia ed affinazione. Proprietà e leghe fondamentali (durallumini, silumin, alpac)

Rame: Proprietà e leghe fondamentali (bronzi, ottoni).

Materiali POLIMERICI

Generalità e richiami alle reazioni di polimerizzazione (addizione, condensazione e poliaddizione). Classificazione dei polimeri (termoplastici, termoindurenti ed elastomerici). Proprietà generali e meccaniche (relazione resistenza a trazione/massa molecolare e distribuzione delle masse molecolari), comportamento viscoelastico. Tecnologia dei polimeri; cariche ed additivi. Descrizione dei principali polimeri di interesse ambientale, civile o edile.

- Compositi (cenni)

- Bitumi

Bitumi e asfalti. campi di applicazione. Prove sui materiali bituminosi

- Vernici e pitture

Costituzione e classificazione. Vernici sintetiche. Pitture ad acqua, al lattice e speciali.

- Vetrate e smalti

Generalità e materie prime. Tecniche di applicazione. Smalti per materiali metallici.

- Legno (cenni)

- Corrosione

Meccanismo di corrosione. Curve potenziale/pH, potenziale/densità. Corrosione a secco e a umido. Passivazione. Sistemi di protezione attiva (protezione anodica, catodica) e passiva (rivestimento con metalli, bitumi, vernici e ceramici).

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Il corso prevede esercitazioni numeriche in aula sulle acque ad uso industriale (calcolo della durezza dai valori analitici e della quantità di reagenti richiesti per l'abbattimento) e sulla combustione (calcoli dell'aria teorica ed effettiva, volume e composizione dei fumi, temperatura teorica di combustione con e senza preriscaldamento, potenziale termico). Esercitazioni di calcolo numerico sono anche previste per la determinazione dei vari moduli e della composizione mineralogica dei cementi.

Esperienze assistite di laboratorio sono programmate relativamente ai saggi chimici di potabilità (determinazione qualitativa di nitriti, nitrati, ammoniaca e numero di permanganato), alla determinazione sperimentale della durezza (metodo complessometrico e alla soluzione saponosa). Limitatamente ai combustibili gassosi è mostrata la determinazione sperimentale del potere calorifico con calorimetro di Junkers.

Relativamente ai leganti e agli aggregati sono eseguite in laboratorio la determinazione del titolo di un calcare mediante calcimetria e quella del fuso granulometrico di un aggregato mediante setacciatura; determinazioni della pasta normale, ago di Vicat e fluidità dei calcestruzzi con il cono di Abrams sono mostrate con il solo ausilio degli strumenti.

Per quanto riguarda la tecnologia dei materiali sono eseguite prove di trazione, flessione, resilienza, modulo elastico e durezza.

Il programma è completato dalla proiezione di supporti audiovisivi sulla produzione del cemento Portland, sulla durabilità dei calcestruzzi, sulla tecnologia dell'altoforno e sulle acque. Alcuni software di calcolo su acque, combustione, diagrammi di stato e *mix design* (requisiti prestazionali del calcestruzzo) vengono presentati a titolo dimostrativo.

BIBLIOGRAFIA

- 1) Maria Lucco Borlera e Cesare Brisi, *Tecnologia dei Materiali e Chimica Applicata*, Editrice Levrotto & Bella (Torino)
- 2) Bernardo Marchese, *Tecnologia dei Materiali e Chimica Applicata*, Liguori Editore (Napoli)
- 3) AA.VV., *Struttura e Proprietà dei Materiali*, vol. 1 e 3, Casa Editrice Ambrosiana (Milano)
- 4) Donald R. Askeland, *The Science and Engineering of Materials*, Chapman and Hall (London)
- 5) *Appunti dalle lezioni del docente*

ESAME

L'esame verte in una prova scritta consistente nella risoluzione di tre esercizi di calcolo (uno sulle acque e due sulla combustione). Tale prova ha valore di *esonero* e dispensa lo studente dall'esecuzione di detti calcoli in sede di esame orale. E' previsto un recupero prima della fine del semestre per coloro che non avessero raggiunto la sufficienza nell'ambito della prima prova (che di norma è fissata prima delle vacanze natalizie). La validità di tale esonero è annuale (anno solare).

L'esonero scritto non fa media in senso stretto con la parte orale dell'esame che rimane l'ambito privilegiato entro cui accertare la preparazione del candidato.

Materiali LEGANTI

LABORATORI E/O ESERCIZI

Il corso prevede esercitazioni numeriche in aula sulle prove di laboratorio (resilienza, durezza, modulo elastico e durezza) e della quantità di reagenti richiesti per l'abbattimento (resilienza) e per la produzione (calcestruzzo) di calcestruzzo, calcestruzzo e calcestruzzo. Esercizi di calcolo di composizione con e senza prova di laboratorio, per la determinazione dei vari moduli della composizione minerale del cemento.

Esercizi di calcolo di composizione con e senza prova di laboratorio, per la determinazione dei vari moduli della composizione minerale del cemento. Esercizi di calcolo di composizione con e senza prova di laboratorio, per la determinazione dei vari moduli della composizione minerale del cemento. Esercizi di calcolo di composizione con e senza prova di laboratorio, per la determinazione dei vari moduli della composizione minerale del cemento.

Relazioni in leganti e agli aggregati sono eseguite in laboratorio la determinazione della composizione e della quantità di reagenti richiesti per l'abbattimento (resilienza) e per la produzione (calcestruzzo) di calcestruzzo, calcestruzzo e calcestruzzo. Esercizi di calcolo di composizione con e senza prova di laboratorio, per la determinazione dei vari moduli della composizione minerale del cemento.

R6021/2 TOPOGRAFIA A/B

(Indir. Ambiente, Pianif. e gest. territoriale)

Anno: 2,3

Periodo: 2

Impegno (ore):

lezioni: 4

esercitazioni: 4

(ore settimanali)

Docente lezioni:

Giuliano COMOGLIO

Docente esercitazioni:

Giuliano COMOGLIO - Alberto CINA - Tamara BELLONE

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso di Topografia è rivolto agli allievi del Corso di Laurea in Ingegneria per L'Ambiente e il Territorio.

La parola Topografia significa letteralmente *descrizione grafica e metrica dei luoghi*.

In questo corso vengono trattati i principali concetti teorici e pratici delle operazioni di misura (classiche e moderne) e di calcolo (statistica) relativi ai metodi di rilievo.

Ampio spazio viene anche dedicato al problema della rappresentazione del territorio.

La cartografia resta l'elemento di base essenziale per la progettazione di tutte le opere che interagiscono con il territorio.

Questa disciplina fornisce gli strumenti di base generali indispensabili per chi dovrà occuparsi della corretta gestione del territorio ed è propedeutica ai corsi di approfondimento come Fotogrammetria, Cartografia Numerica e Telerilevamento.

REQUISITI

Si richiede allo studente il possesso delle nozioni fornite dai corsi di Analisi matematica, Geometria e Fisica.

PROGRAMMA

- *Geodesia* [8 ore] Definizione della superficie di riferimento. Misura di angoli e distanze sulla superficie di riferimento. Esecuzione dei calcoli sulla superficie di riferimento. Calcolo delle coordinate curvilinee di punti sull'ellissoide.

- *Cartografia* [6 ore] Determinazione dei moduli di deformazione. Principali sistemi cartografici. Cartografia ufficiale italiana.

- *Trattamento statistico delle misure* [14 ore]

Misura diretta e indiretta di una grandezza. Errori grossolani, sistematici e accidentali. La variabile statistica ad una e due dimensioni. La variabile casuale a una e due dimensioni. Operazioni tra variabili casuali. Distribuzione di Bernoulli. Distribuzione di Gauss. Il problema della stima. Misure dirette di uguale precisione. Misure dirette di diversa precisione. Misura indiretta di una grandezza. Misura indiretta di più grandezze con un numero maggiore di osservazioni. Caso lineare e non.

- *Metodi di rilievo* [6 ore] Rilievo planimetrico. Criteri di progettazione delle reti di inquadramento. Compensazione rigorosa delle reti planimetriche. Organizzazione delle equazioni nella memoria di un calcolatore. Calcolo automatico. Rilievo altimetrico. Criteri di progettazione delle reti di livellazione. Compensazione rigorosa delle reti altimetriche. Problema di inserimento delle reti locali nella rete geodetica nazionale (fitting planimetrico)

- *Misura delle distanze* [4 ore] Concetto di distanza. Distanziometri ad onde. Equazione fondamentale dei distanziometri ad onde. Classificazione dei distanziometri. Influenza sulla misura della distanza delle condizioni atmosferiche. Precisione di misura. Metodi di misura ad impulsi. Descrizione degli strumenti e delle principali applicazioni.

- *Misura dei dislivelli* [4 ore]

Misura diretta dei dislivelli. Principio della livellazione geometrica. Linea di livellazione. Misura indiretta dei dislivelli: livellazione trigonometrica reciproca e da un estremo.

- *Strumentazioni speciali* [6 ore] Il sistema NAVSTAR GPS. Struttura del segnale. Principio di misura. Equazione fondamentale. Metodo di misura. Influenza nelle misure della ionosfera e della troposfera. Compensazione delle misure. La rete IGM 95. Principali applicazioni.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

- *Misura degli angoli* [8 ore] Definizione di angolo azimutale e zenitale. Schema del teodolite. Mezzi di lettura ai cerchi. Misura degli angoli zenitali Teodoliti elettronici. Messa in stazione del teodolite. Condizioni di rettifica di un teodolite. Misura degli angoli azimutali: reiterazione e ripetizione. Livella torica e livella sferica. Pratica in laboratorio.

- *Misura dei dislivelli* [8 ore] Livelli: principio di funzionamento. Livelli automatici ed elettronici. Condizione di rettifica di un livello. Verifica di un livello. Livellazione geometrica dal mezzo. Pratica di laboratorio. Esecuzione di una battuta di livellazione.

- *Misura delle distanze* [4 ore] Misura delle distanze. Distanziometri ad onde. Metodo di misura ad impulsi. Pratica di laboratorio.

- *Misure speciali* [4 ore] Uso dei ricevitori GPS.

- *Cartografia* [4 ore]

La cartografia ufficiale italiana. Il sistema UTM. La cartografia catastale. La cartografia tecnica regionale.

- *Statistica* [16 ore]

Risoluzione di problemi di topografia elementare. Variabile statistica e variabile casuale. Media e varianza. Operazioni tra variabili casuali. Media ponderata. Uso di un software di calcolo e di compensazione di una rete planimetrica e altimetrica (presso il LAIB del Politecnico)

- *Metodi di rilievo* [8 ore]

Rilievo di una linea di livellazione geometrica. Poligonali: aperte vincolate agli estremi, poligonali chiuse. Rilievo di una poligonale chiusa. Compensazione empirica di una poligonale chiusa.

BIBLIOGRAFIA

Si consigliano i seguenti testi:

G. Inghilleri (1970) - TOPOGRAFIA GENERALE - UTET - Torino - (esaurito)

F. Sansò (1990) - IL TRATTAMENTO STATISTICO DELLE MISURE - CLUP - Milano

G. Bezoari, C. Monti, A. Selvini (1992) - TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA - HOEPLI - Milano

Durante il corso saranno distribuite delle dispense di supporto ai libri di testo su elencati.

ESAME

L'esame è suddiviso in una prova pratica e una prova orale.

La prova pratica consiste nella misura di una grandezza topografica (angolo, distanza, dislivello).

La prova orale comprende una serie di domande riguardanti il programma svolto durante le lezioni e le esercitazioni del corso. Ad essa si accede solo se la prova pratica ha avuto esito positivo.

Gli studenti che frequentano regolarmente il corso possono superare l'esame sostenendo una serie di tre esoneri:

1° esonero (scritto): sarà basato su quesiti relativi al programma svolto di Geodesia e Cartografia

2° esonero (scritto): sarà basato su quesiti relativi al programma svolto durante tutte le esercitazioni e le lezioni relative ai distanziometri ad onde e alla livellazione trigonometrica.

3° esonero (orale): si terrà in corrispondenza di uno dei tre appelli previsti per la sessione estiva; sarà basato su quesiti relativi al programma svolto durante le lezioni di: trattamento statistico delle misure, metodi di rilievo e GPS

Tutti gli esoneri devono essere superati con voto maggiore o uguale a 18/30. Superati i tre esoneri verrà proposto un voto complessivo di esame considerando i risultati conseguiti.

Lo studente potrà liberamente accettare il voto proposto oppure decidere di sostenere l'esame completo.

E' consentito il recupero di un solo esonero fallito. Il recupero dovrà avvenire in corrispondenza di uno dei tre appelli previsti per la sessione estiva degli esami e sarà svolto oralmente.

A partire dalla sessione autunnale lo studente dovrà comunque sostenere l'esame tradizionale completo.

RA360 CANTIERI E IMPIANTI PER INFRASTRUTTURE

Anno: 5	Periodo: 1	
Impegno (ore):	lezioni: 4	esercitazioni e laboratori: 4 (ore settimanali)
Docente:	Guido CAPOSIO (collab.: Gianfranco Boffa)	

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso è rivolto agli studenti che propendono per un indirizzo di tipo applicativo. Al fine di un esame sistematico e di approfondimento sui temi del settore, vengono sviluppati quegli aspetti e problematiche del processo produttivo comuni a tutti i cantieri per la realizzazione di infrastrutture viarie (stradali, ferroviarie, aeroportuali).

Tali aspetti e problematiche si possono inquadrare in quattro tipologie di base: leggi e norme, gestione, materiali, sistemi operativi. La trattazione della materia inoltre fa sempre specifico riferimento ai contratti del settore, nonché agli aspetti finanziari ed economici.

REQUISITI

Scienza delle costruzioni, Tecnica delle costruzioni, Costruzione di strade, ferrovie, aeroporti.

PROGRAMMA

Introduzione al corso. [2 ore]

Il programma e lo svolgimento delle lezioni, delle esercitazioni e degli esami.

Tesi di laurea e le visite in cantiere.

Le figure responsabili del processo produttivo nelle varie fasi: di finanziamento, progettuali, costruttive, di verifica e collaudo.

Modelli di organizzazione razionale del lavoro. [10 ore]

Aspetti legislativi, contrattuali.

La simulazione dell'esecuzione con le tecniche lineari.

La simulazione dell'esecuzione con le tecniche reticolari (metodo deterministico e statistico) attraverso lo sviluppo delle fasi di pianificazione e programmazione:

- analisi del progetto, scomposizione in sottoprogetti, pacchetti di lavoro, attività;
- studio dei vincoli;
- rappresentazione grafica della rete e numerazione del reticolo;
- calcolo della durata delle attività in base a risorse tecniche illimitate; calcolo del reticol(eventi, attività, scorrimenti);
- determinazione dei percorsi critici, sub-critici, ipercritici;
- decisioni.

Ottimizzazione delle risorse tecniche: confronto tra le risorse (materiali, manodopera, sistemi operativi) programmate e le risorse disponibili con e/o bilanciamento delle stesse (eliminazione delle anomalie).

Traduzione in date calendario e lancio delle attività.

Livelli di simulazione.

Controllo dell'attuazione del piano, uso degli scorrimenti.

Decisioni e operatività in aree ipercritiche.

Ottimizzazione delle risorse economiche. [4 ore]

Aspetti legislativi, contrattuali.

Il costo dell'opera attraverso l'analisi dei prezzi.

Il piano finanziario.

Il flusso di cassa preventivo.

La scopertura finanziaria e bilanciamento delle risorse economiche.

La redditività dell'investimento o la valutazione dei costi/benefici.

Il pagamento del prezzo dell'opera.

Il confronto tra bilancio a preventivo e bilancio a consuntivo.

I materiali da costruzione: il cantiere del calcestruzzo cementizio. [12 ore]

Aspetti legislativi, contrattuali.

Tipologie e caratteristiche primarie del calcestruzzo cementizio (cls) (resistenza, lavorabilità, durabilità, economicità).

Tipologie e caratteristiche di accettazione dei materiali costituenti: leganti cementizi aggregati, acqua, additivi.

Progetto (*mix design*) delle ricette di cls, con ottimizzazione mediata di una o più caratteristiche primarie:

- curve granulometriche ideali di massima densità;
- definizione della curva granulometrica reale a scarto minimo dalla curva ideale (attraverso il metodo del semplice);
- determinazione delle percentuali in massa degli aggregati;
- determinazione della massa dell'acqua (di presa, di bagnatura, di saturazione) in base al contenuto di umidità degli aggregati;
- determinazione delle masse degli aggregati e dei volumi occupati dagli stessi nel volume unitario di cls finito.

I controlli sul prodotto fresco:

- prelievamento di campioni di cls fresco e finito in cantiere;
- preparazione, stagionatura, forma e dimensioni dei provini di cls;
- determinazione del quantitativo di cemento, della granulometria e della consistenza.

I controlli sul prodotto finito (prove distruttive, semi-distruttive, non distruttive):

- prove di compressione;
- determinazione della resistenza caratteristica;
- il metodo combinato Sonreb (velocità degli ultrasuoni e indice di rimbalzo dello sclerometro);
- la prova di estrazione;
- la prova di carico con valutazione preventiva del grado di vincolo della struttura.

Il cls preconfezionato.

Gli impianti per aggregati e per il cls.

- Impianti di estrazione, selezione e accumulo degli aggregati;
- impianti di produzione del cls;
- mezzi di trasporto e di distribuzione del cls.

Il laboratorio di cantiere.

L'analisi di prezzo del volume unitario di cls.

I materiali da costruzione: il cantiere del conglomerato bituminoso. [12 ore]

Aspetti legislativi, contrattuali.

Pacchetto multistrato della sovrastruttura stradale: funzioni degli strati, classificazione, caratteristiche reologiche e prestazionali delle miscele (dati di progetto).

Tipologie e caratteristiche di accettazione (fisiche, fisico-chimiche, meccaniche, granulometriche e geometriche) dei materiali costituenti: leganti bituminosi, aggregati, *filler*, additivi.

Progetto (*mix design*) delle miscele in prima approssimazione.

- Scelta del tipo di bitume e di aggregato;
- curve granulometriche ideali di massima densità fuso granulometrico, curva granulometrica ideale (con numero vuoti residui opportuni);
- determinazione della curva granulometrica reale;
- determinazione della percentuale di legante con il metodo dei vuoti e della superficie specifica;
- determinazione della massa delle singole classi di aggregato e bitume;

Impasti di prova.

Controllo delle ipotesi progettuali.

Progettazione in seconda approssimazione (metodo di ottimizzazione Marshall).

Gli impianti per i conglomerati bituminosi.

- Tipologie, componentistica e funzionamento degli impianti di produzione;

- mezzi di trasporto, per la stesa e la compattazione;

Controlli e il laboratorio di cantiere.

La manutenzione delle infrastrutture viarie.

L'analisi di prezzo del volume unitario di conglomerato bituminoso.

Macchine da cantiere e sistemi operativi. [10 ore]

Aspetti legislativi, contrattuali.

Classificazione per operazione e funzione delle macchine da cantiere per infrastrutture viarie.

Scelta del sistema operativo ottimale.

Produttività e minimo costo di produzione nel tempo disponibile da programma lavori.

Costi orari fissi e di esercizio.

Ammortamento; interessi, assicurazioni e tasse carburante, lubrificanti e olii, filtri, riparazioni; operatore; valore residuo;

Produzione oraria delle macchine ed impianti:

apripista, caricatori, escavatori idraulici, livellatrici, ruspe, compattatori, mezzi di trasporto;

mezzi e impianti di sollevamento;

Uso dei "performance handbook" delle macchine movimento terra.

Analisi di prezzo unitario del movimento di terra.

La pratica amministrativa e contabile per la condotta delle opere pubbliche. [4 ore]

Aspetti legislativi.

Modalità di esecuzione di un'opera pubblica (o.p.).

Modi di scelta del contraente.

La formazione e la esecuzione del contratto.

La risoluzione delle controversie.

La prevenzione infortuni. [4 ore]

Aspetti legislativi.

I piani di sicurezza.

Le responsabilità in cantiere degli attori del processo produttivo.

Gli enti di controllo.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Molte esercitazioni richiedono l'uso di elaboratore PC. Le esercitazioni vengono sviluppate da gruppi di lavoro costituiti da 4-5 allievi.

Progetto di mescole di conglomerato cementizio di massima densità. [12 ore]

Prova di carico e collaudo statico. [8 ore]

Organizzazione di un cantiere con la tecnica PERT comprensiva dell'ottimizzazione delle risorse (manodopera, sistemi operativi). [18 ore]

Studio di un'offerta con verifica dei prezzi. [8 ore]

Progetto di mescole di conglomerato bituminoso. [8 ore]

Contabilità lavori. [4 ore]

BIBLIOGRAFIA

Il docente mette a disposizione degli studenti una copia dei seguenti documenti:

dispense sui principali argomenti del corso;

leggi, normative, regolamenti di riferimento;

fotocopia di tutti i traslucidi proiettati durante il corso delle lezioni.

Testi per approfondimenti:

G.M. Golinelli, *Il PERT, una nuova tecnica di pianificazione e controllo dei programmi di lavoro* (Collana CRESME), Giuffrè, Milano.

M. Collepari, *Scienza e tecnologia del calcestruzzo*, Hoepli, Milano.

G. Tesoriere, *Strade, ferrovie, aeroporti*, UTET.

P. Ferrari, F. Giannini, *Ingegneria stradale*, ISEDI.

Caterpillar Tractor Co., *Caterpillar performance handbook*.

Fiat Hitachi SpA, *Fiat Hitachi performance handbook*, stampato da Grafica Dessì, Torino.

A. Valentinetti, *La pratica amministrativa e contabile nella condotta di opere pubbliche*, Vannini, Brescia.

O. Mainetti, *Guida pratica delle opere pubbliche*, Hoepli, Milano.

A. Cianfione, *L'appalto di opere pubbliche*, Giuffrè, Milano.

ANCE, *Codice usuale dei lavori pubblici*, EdilStampa, Roma.

F. Rossi, F. Salvi, *Manuale di ingegneria civile*, Cremonese, Roma.

ESAME

Gli argomenti d'esame si atterranno alla materia trattata durante lo svolgimento delle lezioni ed esercitazioni. Durante l'anno ciascuna esercitazione verrà valutata.

Il giudizio verrà dunque espresso in base al voto di media delle esercitazioni (peso 1/3) e dal voto di interrogazione orale (durata di 30-45 minuti). La valutazione terrà conto principalmente della maturità "professionale" conseguita sui vari argomenti del corso.

- controllo di prodotto fresco;
- prelievamento di campioni di cls fresco e di finitura;
- preparazione, stabilimento di un campione di riferimento;
- determinazione del quantitativo di cemento, della granulometria e della consistenza;
- mobilità di esecuzione di un campione di cls;
- prove di compressione;
- determinazione della resistenza caratteristica;
- il metodo combinato Sorreb (velocità degli ultrasuoni e impulso elastico);
- la prova di estrazione;
- la prova di carico con valutazione in corso di lavoro;
- il cls preconfezionato.

Gli emi di controllo

- impianti di estrazione, selezione e accumulo;
- impianti di produzione del cls;
- mezzi di trasporto e di distribuzione del cls.

Il laboratorio di cantiere

- l'analisi di prezzo del volume unitario di cls;
- l'analisi di prezzo del volume unitario di cls;
- l'analisi di prezzo del volume unitario di cls;

Il laboratorio di cantiere

- l'analisi di prezzo del volume unitario di cls;
- l'analisi di prezzo del volume unitario di cls;
- l'analisi di prezzo del volume unitario di cls;

Pacchetto multistrato della sovrastruttura stradale

- richieste tecnologiche e prestazionali delle miscele;
- tipologie e caratteristiche di accettazione (accettazioni, accettazioni, accettazioni);
- e geometriche) dei materiali costituenti (leghe, leghe, leghe).

Progetto (mix design) delle miscele in prima approssimazione.

- scelta del tipo di bitume e di additivo;
- curve granulometriche ideali di miscelazione;
- (rapporto bitume/cls);
- determinazione della curva granulometrica;
- determinazione della percentuale di legante;

Test per appiombramenti

- C.M. Cornelli, *Il PERT*, EdilStampa, Roma.
- Collana CREMPE, Giuffrè, Milano.

Collana CREMPE, Giuffrè, Milano.

R0580 CARTOGRAFIA NUMERICA

Anno: 5 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 4 esercitazioni: 4 (ore settimanali)
Docente: **Giuliano COMOGLIO** (collab.: Piero Boccardo)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

È un corso di specializzazione rivolto agli allievi che manifestino un particolare interesse per lo studio del territorio finalizzato all'inserimento delle opere di infrastruttura ed allo sfruttamento delle risorse naturali.

La cartografia numerica resta la componente essenziale di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) che è uno strumento indispensabile per una corretta gestione del territorio.

Questa disciplina fornisce gli strumenti di base generali indispensabili per la progettazione, la costruzione e l'utilizzo della cartografia numerica e completa un percorso didattico nel quale trovano ampio spazio le materie topografiche e fotogrammetriche

REQUISITI

Si richiede allo studente il possesso delle nozioni fornite dai corsi di Fondamenti di informatica, Topografia e Fotogrammetria.

PROGRAMMA LEZIONI

- *Il problema della rappresentazione cartografica.* [14 ore]

Cenni storici. Definizione della superficie di riferimento. Teoria delle carte. Rappresentazioni analitiche. Moduli di deformazione. Carte conformi, equivalenti, afilattiche. Equazioni differenziali delle rappresentazioni conformi. Carta di Gauss. Cartografia ufficiale italiana. Le carte tecniche regionali.

- *Il sistema informativo territoriale.* [6 ore]

Generalità sui SIT. La cartografia numerica e i SIT. Evoluzione dei database. Progettazione dei database. Sistema di gestione di un database. Tipologia di un database. La cartografia numerica come base di un SIT. Esempio di software di gestione di un SIT.

- *Caratteristiche della cartografia numerica.* [8 ore]

Cartografia automatica. Cartografia numerica: schema concettuale, terminologia, tipologia. Scala nominale. Contenuto planimetrico. Contenuto altimetrico. Sistema di codifica. Organizzazione dei dati. Struttura geometrica e topologica. Congruenze geometriche planimetriche e altimetriche. Geometria delle spezzate. Entità superficiali.

- *Metodi di costruzione.* [12 ore]

Metodi di produzione. Rilievo diretto sul terreno. Struttura dei dati. Metodo fotogrammetrico numerico diretto. Restituzione grafica in linea. Restituzione grafica in linea: principali funzioni operative. Le trasformazioni piane elementari: congruente, conforme, affine particolare, affine generale, omografica. Digitalizzazione di cartografia esistente. Orientamento della carta. Numerizzazione automatica. Sistema di coordinate immagine. Apparat di scansione. Vettorizzazione automatica. e semi - automatica.. Editing cartografico. Cattura di una entità. Principali operazioni di editing.

- *Struttura dei dati.* [4 ore]

Struttura dei dati. File di lavoro, file di trasferimento, file di gestione

- *Applicazioni.* [4 ore]

I modelli digitali del terreno. Acquisizione, elaborazione ed archiviazione di un DTM. Costruzione di un DTM a partire da un seminato irregolare di quote. Processi deterministici e stocastici. Principali applicazioni.

- *Capitolati*. [4 ore]

Capitolato speciale d'appalto per una cartografia numerica a grande scala. Prescrizioni tecniche. Capitolato speciale d'appalto per una cartografia numerica a grande scala. Prescrizioni per il collaudo.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

- *La cartografia tradizionale e numerica esistente*. [8 ore]

La cartografia ufficiale italiana dell'IGM. La cartografia tecnica regionale, provinciale e comunale. Cartografia ufficiale di alcuni paesi europei. Esempi di cartografia numerica: Regione Piemonte (scala 1:10.000); Regione Toscana (1:2.000 e 1:5.000); Comune di Torino (1:1.000) - AEM di Torino; ISTAT

- *Metodi di produzione*. [12 ore]

Acquisizione dati di 1ª generazione (rilievo diretto sul terreno)

Acquisizione dati di 2ª generazione (rilievo fotogrammetrico)

Acquisizione dati di 3ª generazione (digitalizzazione)

- Il software di gestione [4 ore]

Il software ATLAS GIS per la gestione dei Sistemi Informativi Territoriali.

- Utilizzo di software specifico per un SIT [24 ore]

Sviluppo di un progetto di cartografia numerica.

BIBLIOGRAFIA

P. Foietta, L. Mandrile - *Cartografia Con il Personal Computer* (1991) - Edizioni CLUP di Città Studi Milano

C. Cambursano - *Cartografia numerica* - Soc. Editrice Esculapio (BO) (1997)

R. Galetto, A. Spalla - *Cartografia Numerica* (1992) - dispense del Dipartimento del Territorio dell'Università di Pavia

S. Misbah Deen - *Data Base: Concetti Teorici ed Applicativi* (1987) - Franco Angeli Editore

Autori Vari - *Geographic Information Systems: principles and applications* (1991) - American Society for Photogrammetry & Remote Sensing (ASPRS).

Autori Vari - *Fundamentals of GIS: a compendium* (1989) - American Society for Photogrammetry & Remote Sensing (ASPRS).

ESAME

L'esame è suddiviso in una prova scritta e una prova orale. La prova scritta consiste in una relazione finale su un progetto specifico di cartografia numerica sviluppato dal candidato durante le esercitazioni.

La prova orale comprende una serie di domande riguardanti il programma svolto durante le lezioni e le esercitazioni del corso. Ad essa si accede solo se la relazione scritta ha avuto esito positivo.

Anno: 4	Periodo: 1	Periodo: 2	Periodo: 3	Periodo: 4	Periodo: 5	Periodo: 6	Periodo: 7	Periodo: 8	Periodo: 9	Periodo: 10	Periodo: 11	Periodo: 12
Impegno (ore):	lezioni: 50	esercitazioni: 30	laboratori: 15	(nell'intero periodo)								
Docente:	Giuseppe GENON											

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso intende sviluppare i principali aspetti operativi e di bilancio attraverso cui viene definito un qualunque processo tecnologico industriale. Vengono trattati gli aspetti termodinamici, le operazioni unitarie di separazione e trasferimento, le considerazioni cinetiche; particolare spazio viene dato a valutazioni inerenti l'interazione con l'ambiente esterno, il bilancio energetico globale, la produzione ed il riutilizzo di sottoprodotti e rifiuti.

PROGRAMMA

- Cinetica delle reazioni chimiche, definizione del dimensionamento di reattori, influenza di fenomeni di esotermicità. [8 ore]
- Bilanci di materia e di energia in processi tecnologici o in ambiente naturale. [5 ore]
- Diffusione molecolare e turbolenta, coefficiente di trasferimento, sistemi equicorrente, controcorrente, studi di equilibrio. [8 ore]
- Sistemi gas-liquido: assorbimento fisico e con reazione chimica, influenza delle condizioni operative. [6 ore]
- Umidificazione, dimensionamento di torri di raffreddamento. [5 ore]
- Distillazione: calcolo degli stadi, condizioni operative, bilanci energetici. [4 ore]
- Adsorbimento in sistemi agitati e in colonna, equazioni del trasferimento e prestazioni, concetto di eluizione. [6 ore]
- Condizioni operative per l'essiccamento, bilanci di materia e di energia. [3 ore]
- Considerazioni generali sull'ossidazione biologica. [5 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

È prevista l'esecuzione di alcune esercitazioni di laboratorio dirette a verificare sperimentalmente la descrizione matematica dei fenomeni. Sono previste 3-4 esercitazioni della durata di mezza giornata, da svolgersi a squadre, sulle principali operazioni unitarie trattate, indicativamente su cinetica chimica, adsorbimento, ossidazione biologica.

Nelle esercitazioni in aula vengono illustrati con esempi numerici gli argomenti oggetto delle lezioni. Lo spazio per i diversi argomenti è il seguente:

1. Cinetica e definizione dei reattori. [6 ore]
2. Bilanci di materia ed energia. [6 ore]
3. Sistemi di assorbimento gas-liquido e calcolo di equilibri. [8 ore]
4. Torri di raffreddamento. [2 ore]
5. Distillazione. [3 ore]
6. Dimensionamento di sistemi di essiccamento. [3 ore]

BIBLIOGRAFIA

Hougen, Watson, Ragatz, *Chemical process principles*, Wiley, 1959.
Treybal, *Mass transfer operations*, McGraw-Hill, 1955.

PRESENTAZIONE DEL CORSO

La progettazione delle trasformazioni territoriali conclude il ciclo didattico dei laureandi in Ingegneria civile, edile e per l'ambiente e il territorio; offrendo una opportunità d'affrontare temi di sintesi progettuale, a scala territoriale ed urbana, applicativi dei vari patrimoni disciplinari affrontati nei programmi - piani di studio prescelti.

La progettazione territoriale assume, nella dimensione ambientale, un rilievo non eludibile per il futuro professionale d'ingegneri, quand'anche specializzati in particolari ambiti disciplinari (ecologia, infrastrutturazione, impiantistica, strutture, ecc.).

PROGRAMMA

Le lezioni analizzano realizzazioni ed esempi di progetti territoriali, urbani ed extra-urbani, con riferimenti storico-critici essenziali per affrontare tematiche e problemi generali e particolari.

Particolare attenzione è riservata alle analisi ed applicazioni dei temi sulla qualità degli insediamenti, il recupero degli ambienti degradati, della qualità ambientale come componente trasversale a tutte le trasformazioni in progetto.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Affronteranno tre filoni:

1. i piani a carattere territoriale, ove si individuano strategie ed obiettivi, con attenzione ai caratteri geo-morfologici come matrici e componenti significative delle trasformazioni e dello sviluppo;
2. i progetti di riorganizzazione od integrazione di strutture urbane esistenti, in presenza riusi e ristrutturazioni di insediamenti, quartieri, settori, urbani, ecc.;
3. il meta-progetto come verifica di fattibilità e di coerenza al contesto od ambito nel quale è previsto un insediamento.

Gli studenti svolgeranno durante il corso tre temi, concordati con i docenti, per i quali siano riconoscibili le suddette "scale d'intervento progettuali".

BIBLIOGRAFIA

Hougen, Watson, Ragatz, Chemical process principles, Wiley, 1959.
Treybal, Mass transfer operations, McGraw-Hill, 1955.

Anno: 5

Periodo: 2

Impegno (ore):

lezioni: 60

esercitazioni: 25 (nell'intero periodo)

Docente:

Giuseppe GENON (collab.: Franco Marchese)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso prende in esame, sia da un punto di vista fisico, sia di sua descrizione matematica, l'insieme dei fenomeni che interessano l'evoluzione di una qualunque sostanza, di origine industriale e non, la quale, immessa nell'ambiente naturale, ne modifichi le caratteristiche. Viene verificato l'impatto ambientale degli inquinanti di tipo chimico, con riferimento ai livelli di concentrazione ed alla persistenza nei vari comparti ambientali.

PROGRAMMA

- Generazione di inquinanti e fattori di emissione. [8 ore]
- Diffusione e trasporto di inquinanti aeriformi: modelli stocastici e modelli deterministici. [8 ore]
- Chimica e fotochimica della troposfera: irradiazione solare; cinetica e meccanismi di reazione. [4 ore]
- Fenomeno delle piogge acide, genesi e diffusione. [4 ore]
- Dinamica degli inquinanti immessi in corpi idrici fluenti: autodepurazione; bilancio dell'ossigeno; reazioni chimiche e biochimiche interessanti il carico organico. [6 ore]
- Meccanismi di eutrofizzazione e loro cause. [4 ore]
- Penetrazione di inquinanti in mezzi porosi e semipermeabili; trasporto verso le falde acquifere; reazioni con il terreno. [4 ore]
- Fenomeni di lisciviazione di rifiuti e sostanze residue immesse sul terreno. [4 ore]
- Mineralizzazione; decomposizione; processi legati al compostaggio e all'uso agricolo di sottoprodotti. [4 ore]
- Smaltimento diretto in mare; effetti accidentali; spandimenti. [3 ore]
- Diffusione e persistenza della radioattività. [4 ore]
- Bilanci globali per gli elementi, cicli degli elementi. [5 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni prevedono circa 10 ore di misure sperimentali, eseguite a gruppi, di fenomeni di inquinamento ambientale (qualità di corpi idrici, inquinanti aerotrasportati, terreni) e 15 ore di visite ad impianti tecnologici di trattamento.

BIBLIOGRAFIA

Vengono forniti schemi e dati numerici di riferimento per gli argomenti trattati.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Fotogrammetria analogica: Visione stereoscopica. Restitutore analogico a proiezione ottica (OMI Photomapper); il principio della ricostruzione del modello stereoscopico.

Esercitazioni di presa: Camere da presa metriche, semimetriche, non metriche. Progettazione di prese aeree: piano di volo. Prese terrestri: con camere metriche, semi-metriche e non metriche.

Fotogrammetria analitica: Esercitazione di presa terrestre di edifici e monumenti. Uso dello STEREOCODIGIT e del DIGICART 40. Calibrazione di immagini semi-metriche.

Laboratorio di CAD cartografico e di Fotogrammetria digitale: Cartografia numerica; editing del file di restituzione; Strutturazione dei dati. Elaborazione on-line di immagini digitali.

Anno: 5

Periodo: 1

Periodo: 2

Anno: 5

Anno: 5

Periodo: 1

Periodo: 2

Ingegno (ore):

Impegno (ore):

lezioni: 52

esercitazioni: 10

(nell'intero periodo)

Docente:

Docente:

Luciano ORUSA

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso costituisce una forma istituzionale di approccio alle materie giuridiche per i futuri ingegneri. Accanto alle nozioni istituzionali di carattere generale viene però sviluppato un complesso di nozioni specifiche relative alle attività professionali degli ingegneri, raggiungendovi da tali punti un certo approfondimento specialistico.

PROGRAMMA

Il programma comprende le principali nozioni circa i concetti di diritto e di Stato, nonché intorno al diritto di famiglia e a quello delle successioni; in forma più ampia ed approfondita si studiano invece i diritti reali e le obbligazioni (con particolare riferimento al contratto di appalto). In materia di Società viene esaminata con particolare cura la società per azioni. Analoga attenzione è dedicata ai concetti di marchio, azienda, ditta, invenzione industriale. Viene altresì esaminata la tutela dei diritti, con le nozioni fondamentali circa la giurisdizione civile ordinaria e il regime delle prove.

Particolare attenzione è dedicata alla disciplina del fallimento e delle altre procedure concorsuali. Particolare ampiezza è altresì rivolta agli atti amministrativi, alla tutela nei confronti dell'amministrazione pubblica e alla giustizia amministrativa, all'urbanistica, all'edilizia, all'espropriazione per pubblica utilità, all'esecuzione delle opere pubbliche e all'appalto pubblico.

Circa le specifiche attività professionali degli ingegneri, si esaminano le norme e i principi regolanti la redazione dei progetti edilizi e la loro realizzazione (norme sui cementi armati, norme sulle zone sismiche) ed i principi su cui si basano le responsabilità dell'ingegneria all'interno delle grandi imprese, con particolare riferimento ai danni cagionati dal prodotto.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Periti e perizie, responsabilità del progettista e del direttore dei lavori, responsabilità penali dell'ingegnere, norme deontologiche.

BIBLIOGRAFIA

Orusa, *Istituzioni di diritto*, Torino, Giorgio, 1992.

Orusa, Cicala, *Appunti di diritto*, Giorgio, 1991.

E' consigliato l'acquisto di un codice civile e di un codice amministrativo.

Anno: 4	Periodo: 1	
Impegno (ore):	Lezioni: 4	esercitazioni e laboratori: 4 (ore settimanali)
Docente:	Sergio DEQUAL (collab.: Fulvio Rinaudo)	

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso è rivolto agli allievi dei Corsi di Laurea in Ingegneria Civile, Ingegneria Edile e Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. Fornisce il necessario approfondimento delle moderne tecniche della fotogrammetria, ad integrazione dei cenni svolti nel corso di *Topografia*. Affronta i temi attuali dell'impostazione teorica analitica e digitale, della moderna strumentazione, delle applicazioni nei campi della cartografia, dei sistemi informativi territoriali, del rilievo dell'architettura e delle strutture civili e industriali. Le esercitazioni pratiche di laboratorio mettono l'allievo in grado di eseguire autonomamente operazioni di rilievo e di cogliere gli aspetti applicativi nei diversi settori.

REQUISITI

Corso di Topografia

PROGRAMMA

Concetti generali: L'uso metrico della fotografia, intesa come prospettiva centrale. Terminologia. *Fondamenti analitici:* Sistemi di riferimento immagine, modello, oggetto. Trasformazioni. Matrice di orientamento. Equazioni di collinearità e complanarità. Orientamento: interno, relativo, assoluto.

La presa fotogrammetrica: Orientamento interno. Camere terrestri e progettazione delle prese terrestri. Camere aeree e piano di volo. Camere digitali.

La stereo-restituzione: Con orientamento esterno noto o incognito. Orientamento dei due fotogrammi, simultaneo o in due fasi (relativo ed assoluto). Superfici critiche, errori.

Strumenti di stereo-restituzione: Osservazione e misura stereoscopiche. Barra di parallasse. Stereo- e monocomparatori. Raffinamento delle coordinate-immagine. Restitutori analitici universali e semplificati. Precisione nell'acquisizione dati con stereo-restitutori

Triangolazione aerea: Generalità. Compensazione dei blocchi con il metodo dei modelli indipendenti e dei fasci proiettivi. Relazioni analitiche. Precisioni, vantaggi e svantaggi dei due metodi.

Ortofotografia: Raddrizzamento di un fotogramma: parametri della trasformazione. Strumenti. Il raddrizzamento differenziale (ortofoto). Principi analitici e di funzionamento della strumentazione.

La fotogrammetria digitale: Immagine digitale. Acquisizione: camere digitali, scanner. Auto-correlazione a pixel intero e sub-pixel ai minimi quadrati. Orientamento interno e correzione delle deformazioni mediante ricampionamenti. Ortofoto digitali. Strumenti digitali e automatismo della restituzione (DTM, isopse). Operatori di interesse e riconoscimento delle forme (cenni).

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Fotogrammetria analogica: Visione stereoscopica. Restitutore analogico a proiezione ottica (OMI Photomapper); il principio della ricostruzione del modello stereoscopico.

Esercitazioni di presa: Camere da presa metriche, semimetriche, non metriche. Progettazione di prese aeree: piano di volo. Prese terrestri: con camere metriche, semi-metriche e non metriche.

Fotogrammetria analitica: Esercitazione di presa terrestre di edifici e monumenti. Uso dello STEREO-DIGIT e del DIGICART 40. Calibrazione di immagini semi-metriche.

Laboratorio di CAD cartografico e di Fotogrammetria digitale: Cartografia numerica: editing del file di restituzione. Strutturazione dei dati. Elaborazione e uso di immagini digitali.

BIBLIOGRAFIA

- Kraus, K. - FOTOGRAMMETRIA (Traduz. Dequal, S.) - Levrotto & Bella - Torino, 1994
Aa. vari - Manual of Photogrammetry - ASPRS, 1976
Aa. vari - Non topographic photogrammetry - ASPRS, 1989

ESAME

In un'unica prova, vengono analizzati dapprima gli elaborati di esercitazione (tesina), e poi viene verificato l'apprendimento degli argomenti trattati a lezione.

R2200 FOTOGRAMMETRIA APPLICATA

Anno: 5 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 4 esercitazioni: 4 (ore settimanali)
Docente: **Carmelo SENA** (collab.: Carlo Alberto Birocco, Guido Malan)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si inquadra tra le materie a carattere topografico con struttura indipendente ed autosufficiente nei confronti di corsi affini. Offre una panoramica alquanto completa ed aggiornata delle metodologie e delle apparecchiature atte ad ottenere rilievi fotogrammetrici per applicazioni nei campi dell'ingegneria e dell'architettura (dai rilievi cartografici ai rilievi architettonici, archeologici e di manufatti vari). Fornisce le basi operative, con adeguato livello di approfondimento.

REQUISITI

Possibilmente avere sostenuto le materie di base a carattere matematico e la *Topografia*.

PROGRAMMA

- Note storiche: nascita e sviluppo della fotogrammetria. Principali campi di applicazione. Limiti. [2 ore]
- Concetti generali sull'attuale disciplina: principi geometrici ed analitici. Cenni alle matrici di rotazione, nel piano e nello spazio: caso della fotogrammetria aerea e caso della fotogrammetria terrestre. [6 ore]
- Camere fotogrammetriche aeree e terrestri (con cenni alle camere professionali). Tipi e caratteristiche delle ottiche e dei materiali fotografici utilizzabili. [8 ore]
- Calibrazione delle camere fotogrammetriche: vari procedimenti per la determinazione dei parametri dell'orientamento interno (distanza principale, posizione del punto principale rispetto alle marche, distorsione radiale e tangenziale). Calibrazione delle camere professionali: vari metodi. [6 ore]
- Camere per l'acquisizione di immagini digitali: video-camere (in particolare camere CCD); cenno agli *scanner*. Calibrazione delle camere con sensori CCD. [4 ore]
- Orientamento esterno (relativo ed assoluto) di una coppia di fotogrammi stereoscopici. Struttura di un restitutore analogico e di un restitutore analitico. Restitutori semplificati. [4 ore]
- Problema dell'appoggio topografico: procedimenti topografici e di triangolazione aerea. [4 ore]
- Trattazione di problemi di fotogrammetria aerea, con particolare riguardo alla formazione di cartografia a grande e grandissima scala. Progettazione della carta e delle varie operazioni: piano di volo, operazioni di appoggio a terra, triangolazione aerea, strumenti ed organizzazione delle varie fasi, controlli e previsione dei costi Capitolati. Passaggio dal progetto alla realizzazione delle operazioni, con particolare riguardo alla restituzione ed al disegno. Collaudi ed analisi dei costi. [8 ore]
- Trattazione di problemi di *close range photogrammetry*, con particolare riguardo al rilievo di monumenti e di fotogrammetria terrestre. Progettazione ed organizzazione delle operazioni di presa e di appoggio. Strumenti di presa e di restituzione specifici Esempi di applicazione a vari settori dell'ingegneria, dell'architettura, dell'archeologia, della medicina, ecc. [8 ore]
- Raddrizzamento ed ortoproiezione: principi geometrici ed analitici. Ingranditori, raddrizzatori ed ortoproiettori, analitici e digitali. Esempi di applicazione in cartografia e nel rilievo di monumenti. [8 ore]
- Considerazioni sulla fotogrammetria digitale e sulle stazioni di lavoro fotogrammetriche digitali: alcuni esempi. [2 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

1. Esame ed uso in laboratorio, di alcune strumentazioni di presa fotografometrica (*close-range photogrammetry*), quali camere terrestri, camere semimetriche e camere professionali. [4 ore]
2. Camere digitali: composizione di un sistema fotografometrico digitale, acquisizione di immagini e generalità sulle immagini digitali. Calibrazione. [4 ore]
3. Concetti per la progettazione di riprese, con vari tipi di camere; scelta di un monumento, sopraluogo e studio delle operazioni di presa. [8 ore]
4. Restitutori analitici: esame delle procedure di orientamento relativo ed assoluto. Utilizzo di strumentazione. [8 ore]
5. Acquisizione in campagna delle riprese fotografometriche, sviluppo e stampa. Operazioni di appoggio topografico e sviluppo dei calcoli. [8 ore]
6. Operazioni pratiche di restituzione analitica alla strumentazione, sino a pervenire al prodotto finale, come conclusione dell'operazione di rilievo. [8 ore]
7. Strumentazioni per raddrizzamento ed ortoproiezione: esame ed analisi delle procedure operative. [4 ore]
8. Effettuazione di alcuni programmi di calcolo, per la simulazione di fasi fotografometriche fondamentali. [16 ore]

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento:

Manual of photogrammetry, American Society of Photogrammetry.

Testi ausiliari:

Handbook of non-topographic photogrammetry, American Society of Photogrammetry.

Kraus, *Fotogrammetria*, Levrotto & Bella, Torino.

ESAME

L'esame consiste in una prova orale che riguarda domande su argomenti trattati e la discussione di una tesina o di un programma di calcolo, sviluppati dallo studente.

R2500 IDRAULICA AMBIENTALE

Anno: 5 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 4 esercitazioni: 4 (ore settimanali)
Docente: **Luca RIDOLFI**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire tutte quelle nozioni che non possono trovare spazio nel corso di Idraulica di base e negli altri corsi delle materie idrauliche fondamentali per gli indirizzi Ambiente e Difesa del suolo. Il programma comprende argomenti di idraulica fluviale, idraulica marittima e di diffusione e dispersione di inquinanti nei corsi d'acqua superficiali e sotterranei.

PROGRAMMA

- *Idraulica delle correnti a pelo libero.* [20 ore]

Equazione di De Saint Venant; moto uniforme: leggi di resistenza, progetto e verifica di canali; stato critico; moto permanente: tracciamento dei profili del pelo libero, risoluzione numerica, risalito idraulico, casi particolari, misure di portata; moto vario: caso di resistenze d'onda, caso di onde di traslazione con fronte frangente (onde di shock), esempi; cenni di integrazione numerica delle equazioni di De Saint Venant; roll waves.

- *Trasporto solido nei corsi d'acqua.* [16 ore]

Generalità; caratteristiche fisiche e idrauliche dei sedimenti; individuazione del moto incipiente: velocità critica e tensione critica; teoria di Shields; effetto della sommergezza; valutazione del trasporto solido di fondo; equazione della diffusione e trasporto solido in sospensione; trasporto solido totale.

- *Resistenza al moto nei corsi d'acqua.* [10 ore]

Classificazione dei corsi d'acqua naturali secondo il tipo di resistenza dominante; morfologia degli alvei fluviali; valutazione dell'indice di resistenza secondo diversi approcci; alvei montani.

- *Morfologia fluviale.* [12 ore]

Classificazioni; regime di un corso d'acqua; meandri; leggi empiriche; cenni di sistemazioni fluviali; misure di velocità e di portata solida; minimo deflusso vitale; cenni sui debris-flow; geometria delle reti idrauliche: rapporti geomorfologici.

- *Diffusione e dispersione di inquinanti nei corsi d'acqua.* [14 ore]

Generalità; equazione della diffusione molecolare; equazione della diffusione turbolenta (teoria di Taylor e di Batchelor); dispersione per effetto di shear; applicazione ai corsi d'acqua: dispersione trasversale e longitudinale, esempi.

- *Modelli idraulici.* [4 ore]

Modelli idraulici a fondo fisso e a fondo mobile.

- *Cenni sull'idrodinamica dei laghi.* [6 ore]

Importanza dei gradienti termici; effetto del moto ondoso; correnti di ingresso e in uscita; sesse.

- *Moto nei mezzi porosi.* [12 ore]

Inquadramento del fenomeno; equazioni del moto; cenni sulle soluzioni analitiche e numeriche; equazione di diffusione-convezione-dispersione; cenni sulla natura del tensore di dispersione; simulazione mediante metodo random-walk; esempi applicativi.

- *Moto ondoso.* [16 ore]

Onde di gravità regolari: onde di Airy, onde di Stokes ai vari ordini di approssimazione, onde cnoidali; frangimento; riflessione; rifrazione; diffrazione; predisposizione del piano delle onde.

- *Processi costieri.* [10 ore]

Correnti litoranee; trasporto solido; modellamento delle coste.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Nelle esercitazioni, che avranno carattere talora applicativo talora teorico, verranno trattati e approfonditi gli argomenti svolti a lezione.

BIBLIOGRAFIA

E. Marchi & A. Rubatta, *Meccanica dei fluidi*, UTET, Torino, 1982.

W.H. Graf, *Hydraulics of sediment transport*, McGraw-Hill, 1971.

P. Jansen et al., *Principles of river engineering*, Pitman, 1979.

H.B. Fischer et al., *Mixing in Inland and Coastal Waters*, Academic Press, 1979.

F. de Marsilily, *Groundwater*, Academic Press, 1989.

S.R. Massel, *Hydrodynamics of coastal zones*, Elsevier, 1989.

Durante il corso saranno distribuite dispense redatte dal docente.

ESAME

L'esame è di tipo tradizionale, orale, e verterà sugli argomenti svolti a lezione nonché sugli elaborati delle esercitazioni.

ESAME

L'esame consiste in una prova orale che riguarda l'intero corso. La prova è divisa in due parti: la prima riguarda la teoria e la seconda la pratica. La prova è divisa in due parti: la prima riguarda la teoria e la seconda la pratica. La prova è divisa in due parti: la prima riguarda la teoria e la seconda la pratica.

- Resistenza al moto in corsi d'acqua. [10 ore]
- Classificazione dei corsi d'acqua naturali secondo il tipo di resistenza dominante: morfologia degli alvei fluviali; valutazione dell'indice di resistenza secondo diversi approcci; alvei montani.
- Morfologia fluviale. [12 ore]
- Classificazione; regime di un corso d'acqua; meandri; leggi empiriche; cenni di sistemazioni fluviali; misure di velocità e di portata solide; minimo deflusso vitale; cenni sul debris-flow; geometria delle reti idrauliche; rapporti geomorfologici.
- Diffusione e dispersione in inquinanti nei corsi d'acqua. [14 ore]
- Generalità; equazione della diffusione molecolare; equazione della diffusione turbolenta (teoria di Taylor e di Batchelor); dispersione per effetto di shear; applicazione ai corsi d'acqua; dispersione trasversale e longitudinale; esempi.
- Modelli idraulici. [4 ore]
- Modelli idraulici a fondo fisso e a fondo mobile.
- Cenni sull'evoluzione dei laghi. [6 ore]
- Importanza dei gradienti termici; effetto del moto ondoso; correnti di ingresso e in uscita; seese.
- Moto nei mari portati. [12 ore]
- Inquadramento del fenomeno; equazioni del moto; cenni sulle soluzioni analitiche e numeriche; equazione di diffusione-convezione-dispersione; cenni sulla natura del tensore di dispersione; simulazione mediante metodo random-walk; esempi applicativi.
- Moto ondoso. [14 ore]
- Onde di gravità regolari; onde di Airy; onde di Stokes ai vari ordini di approssimazione; onde circolari; frangimento; rifrazione; diffrazione; rifrazione; predispersione del piano delle onde.
- Processi costieri. [10 ore]
- Cenni littoranei; trasporto solido; modellamento delle coste.

R2510 IDRAULICA FLUVIALE

Anno: 4 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 56 esercitazioni: 52 laboratori: 10 (nell'intero periodo)
Docente: **Maurizio ROSSO**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire le conoscenze per il corretto intervento sul territorio nell'ambito fluviale e torrentizio. Vi si espongono quindi i tradizionali criteri di progettazione delle opere di regimazione dei corsi d'acqua, attraverso un approccio che è interdisciplinare. Il rispetto dell'ecosistema fluviale è evidentemente determinante nella definizione degli interventi sui corsi di acqua e su questi aspetti verte la filosofia del corso.

REQUISITI

Idraulica

PROGRAMMA

Parte prima (10 ore)

La prima parte del corso è introduttiva e riguarda gli elementi di base del reticolo idrografico e la struttura idrogeomorfologica dell'idrosistema nonché i processi biotici che vi si sviluppano.

I concetti fondamentali: idrosistema, attività antropica e interferenze con i processi naturali.

La rete idrografica del bacino imbrifero: contesto, caratteri delle zone di produzione, grandi bacini, evoluzione del bacino.

La struttura idro-geomorfologica degli idrosistemi: continuità e discontinuità, tipologie e dinamica dei tratti.

I processi biotici e i processi interni: produttori e produzioni primarie, invertebrati acquatici, popolazioni ittiche.

Gli scambi, interazioni ed evoluzioni in seno all'idrosistema.

Parte seconda (6 ore)

La seconda parte riguarda i metodi di rilevamento fluviale quali mappe, idrometria, quote del fondo, portate liquide e solide, allo scopo di comprendere l'evoluzione del corso di acqua e le modalità con cui esso si è sviluppato in funzione delle esigenze antropiche: è la base per ogni successiva previsione.

Il rilevamento del corso d'acqua.

I livelli: stazioni idrometriche, localizzazione, strumenti di misura.

Il rilevamento del fondo fluviale: apparecchiature, precisione, banche dati.

La misura delle portate liquide: metodologie di misura, correntometri. Scala delle portate.

Il trasporto solido: misura della portata solida al fondo, in sospensione, campionamento del materiale che costituisce il fondo dell'alveo.

Parte terza (16 ore)

La terza parte, richiamati i fondamenti del moto vario e permanente e le formulazioni più utilizzate per il calcolo della portata solida negli alvei fluviali, è inerente alla modellistica numerica che consente di valutare, entro certi limiti, le conseguenze degli interventi antropici.

Il moto permanente negli alvei fluviali, calcolo dei profili di superficie libera.

Il moto vario e propagazione delle onde di piena.

Il trasporto solido: forme di fondo e resistenza al moto, formule per il calcolo.

I modelli numerici: regime di moto sul fondo mobile, soluzione alle differenze finite.

Risposta qualitativa del corso d'acqua.

Parte quarta (14 ore)

La quarta parte riguarda opere e metodi di intervento sui fiumi: regolarizzazioni del fondo, regolazioni dei livelli e delle portate in funzione degli obiettivi che ci si propone di raggiungere, come protezione dalle piene, navigabilità del corso d'acqua, produzione idroelettrica.

La regolarizzazione del fondo fluviale: interventi temporanei; interventi permanenti

Opere di canalizzazione: rettifiche, restringimenti, diversivi, scolmatori, aree alluvionali.

Il controllo delle portate con il metodo dei serbatoi multipli.

Il controllo dei livelli, canali navigabili e conche di navigazione.

Parte quinta (10 ore)

La quinta parte tratta più specificatamente interventi e opere sui torrenti alpini, quali briglie e difese longitudinali, e i fenomeni localizzati di erosione e deposito.

I torrenti alpini: caratteristiche morfologiche dei bacini e del deflusso.

Le opere di stabilizzazione, le briglie e le difese longitudinali, conoidi di deiezione.

Le opere di attraversamento degli alvei, erosioni delle pile di ponte.

Interventi con criteri di ingegneria naturalistica.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Si sviluppano, sino dall'inizio del corso, sul calcolo del moto permanente negli alvei, sulle formule per il calcolo delle portate liquide e solide, sulle evoluzioni del fondo erodibile, Il progetto di una arginatura completa le esercitazioni.

Durante il Corso sono previste visite a opere idrauliche fluviali.

BIBLIOGRAFIA

Il materiale didattico quali testi in fascicoli, copie dei trasparenti presentati nelle lezioni saranno distribuiti nel corso delle lezioni. La bibliografia di riferimento per i necessari approfondimenti è:

P. Jansen, L. van Bendegom, M. de Vries Principles of River Engineering ed. Pitman, London ISBN 0 273 011391

H. Chang Fluvial processes in river engineering ed. J. Wiley ISBN 0 471 631396

G. Supino Le reti idrauliche ed. Patron, Bologna, 1965

E. Marchi Meccanica dei fluidi - principi e applicazioni idrauliche ed. UTET

L. Da Deppo, C. Datei. P. Salandin Sistemazione dei corsi d'acqua ed. Cortina 1995

ESAME

La verifica dell'apprendimento è orale con presentazione delle esercitazioni svolte.

R2661 **IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEGLI EFFLUENTI INQUINANTI I**

Anno: 5 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 4 esercitazioni: 2 (ore settimanali)
Docente: **Fulvia CHIAMPO**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si occupa delle tecnologie e dei processi utilizzati per il trattamento degli effluenti aeriformi e dello smaltimento dei rifiuti solidi e dei fanghi. Il programma è pertanto indirizzato agli aspetti impiantistici e processistici sia costruttivi che gestionali, tenendo conto dei criteri di scelta fra le varie possibili opzioni di trattamento e della legislazione vigente.

PROGRAMMA

- Inquinamento dell'aria

Principali classi di inquinanti. Legislazione relativa all'inquinamento atmosferico. Inquinamento atmosferico in ambienti di lavoro. Inquinamento da odori e tecnologie di trattamento. Biofiltri. [4 ore]

Apparecchiature per la depolverazione a secco: camere a gravità, separatori ad urto e inerziali, cicloni, separatori dinamici, filtri a maniche, separatori elettrostatici. [6 ore]

Apparecchiature per la depolverazione ad umido: cicloni, camere a *spray*, torri a riempimento, lavatori a Venturi e ad eiettore. [4 ore]

Apparecchiature per la separazione del particolato liquido, di gas e di vapori. [4 ore]

Incenerimento diretto, termico, catalitico. [2 ore]

Processi per la rimozione di NO_x e SO_x . [4 ore]

Microinquinanti organici clorurati. [2 ore]

- Smaltimento dei rifiuti solidi

Legislazione vigente. Inceneritori per rifiuti solidi urbani e industriali. Pirolisi. [6 ore]

Discariche controllate. Produzione di biogas e di percolato da discariche per RSU. [6 ore]

Trattamenti di stabilizzazione-solidificazione per rifiuti tossico-nocivi. [2 ore]

Compostaggio. Apparecchiature per il trattamento dei rifiuti solidi: trituratori, separatori, trasportatori. [4 ore]

Riciclaggio e recupero di RSU: carta e cartone, vetro, alluminio, plastica, materiali metallici, pneumatici. Produzione di RDF. [8 ore]

Bonifiche di siti contaminati. Valutazione di Impatto Ambientale. [6 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

1. Calcoli relativi al dimensionamento di apparecchiature per il trattamento degli effluenti inquinanti gassosi. [8 ore]

2. Calcolo di un camino. [4 ore]

3. Calcolo relativo ad una discarica per RSU (durata, produzione di biogas, produzione di percolato, etc.). [4 ore]

Sono previste visite presso discariche consortili per RSU, impianti di compostaggio, impianti per il trattamento di rifiuti solidi industriali. Tali visite sono parte integrante del corso.

BIBLIOGRAFIA

R.M. Bethea, *Air pollution control technology: an engineering analysis point of view*, Reinhold, 1978.

G. Tchobanoglous, H. Theisen, S.A. Vigil, *Integrated solid waste management*, McGraw-Hill, 1993.

R2662 IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEGLI EFFLUENTI INQUINANTI II

Anno: 5 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 50 esercitazioni: 50 (nell'intero periodo)
Docente: **Vito SPECCHIA**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si occupa dei processi e delle tecnologie usate per il trattamento degli effluenti liquidi e sviluppa gli aspetti costruttivi e gestionali, tenendo conto dei criteri di scelta fra le varie possibili opzioni di trattamento. Sono considerate inoltre le possibilità di inquinamento secondario derivante dalle operazioni di depurazione, nonché le implicazioni economiche connesse con le tecnologie di trattamento.

PROGRAMMA / O ESERCITAZIONI

Caratteristiche chimico-fisico-biologiche dell'acqua naturale; parametri di inquinamento: effetti ecotossicologici e sulla salute umana; legislazione italiana; disciplina per la definizione dei limiti di accettabilità degli scarichi. [6 ore]

Potere di autodepurazione dei corsi d'acqua; eutrofizzazione. [2 ore]

Acqua primaria: tipi; consumi industriali. Acqua per generatori di vapore; acqua addolcita; acqua demineralizzata; dissalazione dell'acqua. [5 ore]

Produzione di acqua per uso idropotabile. [2 ore]

Pretrattamenti degli effluenti liquidi: grigliatura; disoleatura; dissabbiatura; sollevamento; polmonazione; equalizzazione. [4 ore]

Trattamenti primari degli effluenti liquidi: correzione del pH; sedimentazione; coagulazione-flocculazione; flottazione. [4 ore]

- *Trattamenti secondari degli effluenti liquidi.* [19 ore, in totale]

Trattamenti biologici: cenni di biologia applicata; [2 ore]

ossidazione aerobica mediante impianti a fanghi attivi, filtri percolatori, biodischi, letti annessi e letti fluidizzati; [8 ore]

nitrificazione-denitrificazione e rimozione biologica del fosforo; [3 ore]

digestione anaerobica. [4 ore]

Trattamenti chimici: ossidazione dei cianuri; riduzione del cromo esavalente; abbattimento del mercurio. [2 ore]

Trattamenti terziari degli effluenti liquidi: adsorbimento; filtrazione con letti a sabbia; sterilizzazione; ozonazione; processi a membrana semipermeabile. [5 ore]

Trattamenti dei fanghi: ispessimento; disidratazione; riscaldamento; ossidazione ad umido; incenerimento; messa a dimora in discarica. [3 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Vengono illustrati alla lavagna, anche con la partecipazione diretta degli allievi, esempi di dimensionamento di apparecchiature e di progettazione degli impianti di trattamento illustrati a lezione; ciò anche ai fini della preparazione della prova scritta di esame.

BIBLIOGRAFIA

Poiché gli argomenti trattati a lezione sono contenuti in più di un testo, si consiglia l'uso delle fotocopie messe a disposizione all'inizio delle lezioni, integrate con gli appunti presi durante le lezioni stesse. Possibili letture sono:

L. Masotti, *Depurazione delle acque: tecniche ed impianti per il trattamento delle acque di rifiuto*, Calderini, Bologna, 1987.

H.S. Azad, *Industrial pollution control handbook*, McGraw-Hill, New York, 1971.

ESAME

L'esame consiste in una prova scritta ed in una prova orale, la seconda va sostenuta immediatamente dopo la prima. Durante la prova scritta non è consentito consultare alcun testo né appunti (tutte le informazioni tecniche ed i dati necessari per lo svolgimento sono forniti nel testo d'esame). L'ammissione alla prova orale richiede il raggiungimento della sufficienza nella prova scritta. La prova orale consta di due distinte domande sugli argomenti sviluppati nel corso delle lezioni e delle esercitazioni. Il voto finale è pari alla media della valutazione sia dello scritto, sia delle due domande orali.

BIBLIOGRAFIA

Il materiale didattico, quali testi in fascicoli, copie dei trasparenti presentati durante le lezioni, è distribuito nel corso delle lezioni. La bibliografia di riferimento per lo studio del corso è la seguente: **La prima parte del corso è introduttiva e riguarda gli elementi di base di fisiologia delle piante di movimento dell'acqua nel terreno non-saturo e di fisiologia delle piante.**

ESAME

Gli elementi fondamentali proprii delle piante di movimento dell'acqua nel terreno non-saturo: equazioni del moto, infiltrazione. Elementi di fisiologia delle piante.

La seconda parte è volta a definire i fabbisogni idrici colturali, attraverso il concetto di evapotraspirazione potenziale di riferimento, e quindi il calendario di distribuzione irrigua.

I fabbisogni idrici colturali: evapotraspirazione potenziale di riferimento, metodi di Donnan e Pruitt, coefficienti colturali.

Il calendario irriguo: bilancio idrico del terreno, calendario flessibile a domanda, calendario rigido.

La terza parte sviluppa in dettaglio le modalità con cui l'acqua irrigua può essere distribuita alle colture.

I metodi di irrigazione: per scorrimento, per sommersione, per aspersione, goccia a goccia.

La quarta parte riguarda la progettazione delle reti di distribuzione dell'acqua irrigua nei comuni prescotti, reti che possono essere in pressione oppure a superficie libera. La trattazione relativa alle opere di regolazione e misura delle acque vi è sviluppata in dettaglio così come la modellazione delle reti.

Le reti di distribuzione in pressione: dimensionamento, verifica e simulazione di funzionamento con metodi numerici, misura delle portate e delle pressioni con apparecchi registratori.

Le reti di distribuzione a superficie libera: dimensionamento dei canali, regime di moto nella rete e sua simulazione di funzionamento con algoritmi computerizzati.

Le strutture idrauliche per la misura e la regolazione delle acque irrigue.

La quinta parte sviluppa teoria e metodi di drenaggio delle acque dai terreni agrari. Il drenaggio dei terreni: sue funzioni in ambito irriguo, sistemi di drenaggio. Il progetto dei canali di drenaggio: strutture per realizzarli, stazioni di pompaggio. Il drenaggio per il controllo della salinità del terreno.

R2800 IMPIANTI SPECIALI IDRAULICI

Anno: 5 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 4 esercitazioni: 4 (ore settimanali)
Docente: **Marcello SCHIARA**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire le conoscenze necessarie per la progettazione degli impianti di irrigazione e di drenaggio dei terreni. Sono parte del corso le reti di distribuzione dell'acqua, sia a superficie libera che in pressione, e gli apparecchi per la misura e la regolazione di portate e livelli.

REQUISITI

Idraulica.

PROGRAMMA

- *Parte prima.* [8 ore]

La prima parte del corso è introduttiva e riguarda gli elementi di pedologia del terreno agrario, di movimento dell'acqua nel terreno non-saturo e di fisiologia delle piante.

Gli elementi fondamentali: proprietà fisiche del terreno agrario.

La statica e la dinamica della fase liquida nel terreno non-saturo.

Il movimento dell'acqua nel terreno non-saturo: equazioni del moto, infiltrazione. Elementi di fisiologia delle piante.

- *Parte seconda.* [8 ore]

La seconda parte è volta a definire i fabbisogni idrici colturali, attraverso il concetto di evapotraspirazione potenziale di riferimento, e quindi il calendario di distribuzione irrigua.

I fabbisogni idrici colturali: evapotraspirazione potenziale di riferimento, metodi di Doorenbos e Pruitt, coefficienti colturali.

Il calendario irriguo: bilancio idrico del terreno, calendario flessibile a domanda, calendario rigido.

- *Parte terza.* [16 ore]

La terza parte sviluppa in dettaglio le modalità con cui l'acqua irrigua può essere distribuita alle colture.

I metodi di irrigazione: per scorrimento, per sommersione, per aspersione, goccia a goccia.

- *Parte quarta.* [16 ore]

La quarta parte riguarda la progettazione delle reti di distribuzione dell'acqua irrigua nei comprensori, reti che possono essere in pressione oppure a superficie libera. La trattazione relativa alle opere di regolazione e misura delle acque vi è sviluppata in dettaglio così come la modellistica delle reti.

Le reti di distribuzione in pressione: dimensionamento, verifica e simulazione di funzionamento con metodi numerici, misura delle portate e delle pressioni con apparecchi registratori.

Le reti di distribuzione a superficie libera: dimensionamento dei canali, regime di moto nella rete e sua simulazione di funzionamento con algoritmi computerizzati.

Le strutture idrauliche per la misura e la regolazione delle acque irrigue.

- *Parte quinta.* [8 ore]

La quinta parte sviluppa teoria e metodi di drenaggio delle acque dai terreni agrari.

Il drenaggio dei terreni: sue funzioni in ambito irriguo, sistemi di drenaggio.

Il progetto dei tubi di drenaggio per il controllo della falda, portate di progetto.

Il progetto dei canali di drenaggio: strutture per realizzarli, stazioni di pompaggio.

Il drenaggio per il controllo della salinità del terreno.

LABORATORIO E/O ESERCITAZIONI

Nel laboratorio sono sviluppate esercitazioni pratiche relative a un misuratore di portata, quello progettato in sede di esercitazione teorica, e a una rete di canali a superficie libera in cui gli organi di regolazione consentono una ampia sperimentazione sulle diverse condizioni di moto. Durante il corso sono previste visite ai consorzi irrigui dell'area padana e, se in funzione dei finanziamenti è possibile, anche ad opere di particolare importanza all'estero.

Si iniziano con ampie applicazioni della teoria delle correnti a superficie libera (trattata nel corso di *Idraulica*) affinché sia fugata qualsiasi incertezza, essendo la conoscenza di tale argomento di fondamentale importanza. Seguono la progettazione di un apparecchio di misura della portata in corrente a superficie libera, il dimensionamento di un bacino di dissipazione idraulica per correnti veloci, la flessibilità di un nodo idraulico, dimensionamento di un filtro sottostante la protezione del fondo a valle di una struttura. Completa le esercitazioni il progetto di un impianto di irrigazione e associato calendario irriguo oppure quello di un impianto di drenaggio.

BIBLIOGRAFIA

Il materiale didattico, quali testi in fascicoli, copie dei trasparenti presentati nelle lezioni saranno distribuiti nel corso delle lezioni. La bibliografia di riferimento per i necessari successivi approfondimenti sarà illustrata e distribuita durante il corso.

ESAME

La verifica dell'apprendimento è prevista orale, con presentazione delle esercitazioni svolte.

R2840 INDAGINI E CONTROLLI GEOTECNICI

Anno: 5 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 2 esercitazioni: 2 laboratori: 2 (ore settimanali)
Docente: **Otello DEL GRECO** (collab.: Claudio Oggeri)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Nel corso sono trattati i temi inerenti le attività di indagine e le misure che devono accompagnare la pratica professionale in campo geotecnico. In questo ambito il progettista non ha conoscenza aprioristica delle condizioni strutturali di formazioni naturali, delle caratteristiche intrinseche del loro comportamento (resistenza, deformabilità, azione dell'acqua, etc.) e, infine, dell'interazione tra le formazioni e opere di ingegneria (fondazioni, opere di sostegno, scavi a giorno e in sotterraneo, etc.). Per tali ragioni le attività di indagine e, più in generale, quelle sperimentali sono parte integrante di un progetto in campo geotecnico.

PROGRAMMA

Il corso può essere suddiviso in sei capitoli che devono essere considerati come la successione logica del processo di conoscenza del comportamento di una struttura in campo geotecnico. Gli argomenti trattati nei capitoli sono i seguenti:

- *Aspetti generali delle indagini e misure geotecniche.*

Considerazioni sui metodi di progetto in campo geotecnico e sulla relativa necessità di indagini sperimentali; modalità esecutive delle indagini in fasi diverse dal processo esecutivo; organizzazione di una campagna di indagini geotecniche; cenno alle norme di legge che richiedono indagini e relazioni geotecniche.

- *Fondamenti delle misure in campo geotecnico.*

Definizioni di precisione, accuratezza, risoluzione, etc.; errori nell'esecuzione di misure, cause e rimedi; principio generale di funzionamento dei trasduttori; trasduttori di tipo meccanico, idraulico-pneumatici, elettrici (resistivo, potenziometrico, induttivo, a corda vibrante, magnetostrittivo, etc.); sistemi di acquisizione, trasmissione, archiviazione e trattamento dei dati di misure.

- *Rilievi geostrutturali per la descrizione quantitativa delle discontinuità presenti nella massa rocciosa.*

Finalità dei rilievi, modalità esecutive generali (metodi oggettivo e soggettivo), modalità del rilievo di singoli parametri (giacitura, spaziatura, persistenza, rugosità, etc.); interpretazione dei dati rilevati per il riconoscimento di potenziali instabilità e per la stima dei parametri di comportamento delle discontinuità.

- *Misure dello stato di tensione naturale nelle formazioni rocciose.*

Utilità delle misure ai fini progettuali; descrizione dei principi alla base dei diversi metodi per la misura dello stato di tensione naturale; approfondimento del metodo con rilascio di tensioni e uso di rosette estensimetriche e del metodo della stimolazione idraulica; esame dei dati ottenuti in casi reali.

- *Misure di controllo.*

Finalità delle misure di controllo in fase di progetto, esecutiva e di gestione di un'opera in campo geotecnico; organizzazione di un sistema di misure di controllo; funzionamento, installazione e uso di strumenti per misure di spostamenti (distometri, estensimetri, inclinometri, assestimetri, etc.), di forze, di pressioni (celle pressiometriche, piezometri); interpretazione delle misure.

- *Esame di alcuni casi reali* di studi geotecnici, con riferimento particolare alle attività di indagini e misure: strutture a giorno e in sotterraneo.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Esame diretto di trasduttori e strumenti di misura, prove di funzionamento in laboratorio; esecuzione in sito di uno o due rilievi geostrutturali e successiva elaborazione e interpretazione dei dati rilevati.

BIBLIOGRAFIA

Gli studenti usufruiscono di materiali didattici messi disposizione dal docente, in assenza di un testo specifico. Approfondimenti possono ottenersi con i seguenti testi:

T.H. Hanna, *Field instrumentation in geotechnical engineering*, Trans Tech Publ, 1985.

M. Grecchi, *Geelettronica*, Ghedini, 1987.

J. Dunncliff, *Geotechnical instrumentation for monitoring field performance*, Wiley, 1988.

ESAME

L'esame si svolge in un'unica fase e in forma unicamente orale, per una durata di circa 45 minuti. Le domande rivolte allo studente tendono ad appurare le sue capacità di sintetizzare le nozioni apprese ed a svilupparne le applicazioni.

R2920 INGEGNERIA DEI GIACIMENTI DI IDROCARBURI

Anno: 5 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: esercitazioni: 3 (ore settimanali)
Docente: **Antonio DI MOLFETTA** (collab.: Raffaele Romagnoli)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire le conoscenze fondamentali per la definizione di un progetto ottimale di coltivazione di giacimenti di idrocarburi, sia liquidi che gassosi. Tale obiettivo viene raggiunto attraverso la conoscenza del comportamento termodinamico dei fluidi, delle caratteristiche produttive delle rocce serbatoio e dei pozzi, dei metodi per la valutazione delle riserve e dei fattori di recupero, delle metodologie di analisi dei parametri caratteristici della coltivazione, dei processi di recupero assistito.

REQUISITI

Meccanica dei fluidi nel sottosuolo, Idraulica, Analisi II.

PROGRAMMA

- Caratteristiche dei giacimenti di idrocarburi in rocce a porosità intergranulare ed in rocce fessurate. Proprietà fisiche dei fluidi di giacimento e metodi di correlazione numerica con i parametri termodinamici. Comportamento di fase degli idrocarburi. [10 ore]
- Il ruolo delle pressioni capillari nei giacimenti di idrocarburi. Permeabilità relative ed effettive. Compressibilità equivalente dei sistemi roccia-fluido. Classificazione dei giacimenti di idrocarburi. Meccanismi di produzione. [6 ore]
- Caratteristiche del flusso transitorio e stabilizzato di idrocarburi liquidi e gassosi nei mezzi porosi: regime di pressione in pozzi eroganti da aree di drenaggio di forma generica. Calcolo dell'entrata d'acqua in giacimento per effetto di una generica legge di coltivazione. [10 ore]
- Valutazione delle caratteristiche produttive dei pozzi e delle formazioni mediante l'interpretazione di prove di pozzo: prove di produttività, prove di risalita della pressione, prove di declino, prove di interferenza. Caso di pozzi ad olio e a gas. [10 ore]
- Le equazioni della coltivazione. Influenza dei parametri di lavoro sul recupero finale. Previsione del comportamento futuro dei giacimenti. Correlazioni tempo, pressione media, portata, produzione cumulativa. Principali metodi di valutazione delle riserve originariamente in posto e delle riserve recuperabili. [18 ore]
- Metodi di recupero assistito nei giacimenti di olio. L'iniezione d'acqua come metodo principale di recupero assistito. Valutazione del fattore di recupero ottenibile mediante spiazzamento olio-acqua.

Altri metodi di recupero assistito: metodi convenzionali, metodi termici, spiazzamento miscibile con gas e anidride carbonica, *chemical flooding*.

Indici per la valutazione economica di un progetto di coltivazione. [11 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni sono costituite da esempi di interpretazione di dati rilevati sul campo e da progetti di coltivazione di giacimenti di diversa tipologia.

Tre esercitazioni riguardano il calcolo delle proprietà dei fluidi e dei sistemi roccia-fluido mediante applicazione delle correlazioni numeriche.

Due esercitazioni trattano il calcolo della pressione media di giacimenti e dell'entrata d'acqua durante la coltivazione.

Tre esercitazioni sono costituite da interpretazioni di prove di pozzo sia a gas, che a olio. Tre esercitazioni trattano casi di coltivazione di giacimenti di diversa tipologia.

Due esercitazioni affrontano la problematica della valutazione delle riserve di idrocarburi. L'ultima esercitazione, infine, affronta lo studio di uno spiazzamento acqua-olio, come applicazione di una metodologia di recupero assistito.

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento: Appunti del corso.

Testi ausiliari, per approfondimenti:

G.L. Chierici, *Principi di ingegneria dei giacimenti petroliferi*, 2 vol., AGIP, 1989. (Il testo viene consegnato gratuitamente agli allievi iscritti).

J.S. Archer, C.G. Wall, *Petroleum engineering: principles and practice*, Graham & Trotman, 1986.

L.P. Duke, *Fundamentals of reservoir engineering*, Elsevier, 1978.

ESAME

L'esame si svolge mediante una prova orale, per accedere alla quale è necessario aver consegnato le esercitazioni, svolte durante l'anno, almeno 10 giorni prima della prova e non oltre la data del 15 Luglio corrente.

RA160 INGEGNERIA DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Anno: 5 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 55 esercitazioni: 20 laboratori: 5 (nell'intero periodo)
Docente: **Giulio GECHELE** (collaboratore: Marina Clerico)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire gli elementi teorici di conoscenza del fenomeno chimico-fisico dell'incendio e gli elementi di base per una corretta progettazione che tenga conto dei criteri di sicurezza antincendio per la salvaguardia delle persone e il contenimento dei danni. A tal fine sono presi in esame i principi e i metodi applicativi di prevenzione, protezione attiva e protezione passiva da applicarsi agli edifici (civili, pubblici e industriali), agli ambienti di vita (anche in sotterraneo) ed agli ambienti di lavoro.

REQUISITI

Elementi di Chimica Applicata; Elementi di Termodinamica, Termocinetica e Fluidodinamica.

PROGRAMMA

- Dinamica dell'incendio

Aspetti di chimica della combustione. Scambio termico e fluidodinamica. Limiti di infiammabilità e fiamme premiscelate. Fiamme di diffusione e pennacchio di fuoco. Combustione stazionaria di combustibili liquidi e solidi. Accensione di combustibili solidi. Sviluppo e propagazione di fiamma e di fuoco. Comportamento dell'incendio in spazi confinati nei diversi stadi di preflashover, flashover, postflashover e decadimento.

- Aspetti generali della prevenzione antincendio

Danni all'uomo. Principali cause di rischio d'incendio e rimedi generali organizzativi. Normative antincendio. Analisi qualitativa e quantitativa. Definizione di rischio e calcolo del carico d'incendio anche su basi statistiche. Definizione di prevenzione, protezione passiva ed attiva, sicurezza primaria e secondaria. Criteri di prevenzione in s.s. (riduzione della probabilità di sviluppo e potenza d'incendio), di protezione passiva (caratteristiche di progettazione per la salvaguardia delle persone ed il contenimento dei danni ad incendio sviluppato) e di protezione attiva (sistemi di intervento sull'incendio, rilevazione ed estinzione).

- Protezione passiva nelle costruzioni

Caratteristiche strutturali come da normative, comportamenti al fuoco dei materiali (definizione di incendi standard, reazione e resistenza).

Compartimentazione: confinamento del carico d'incendio, distanze di sicurezza, filtri, strutture tagliafuoco. Vie di esodo: corridoi, scale, ascensori.

- Prevenzione incendi nell'industria

Fattori ordinari di rischio di incendio nell'industria

Prevenzione antincendio nell'industria sia come adeguamento ai dettami di sicurezza negli ambienti di lavoro, sia come tutela verso terzi. Certificato di prevenzione incendi CPI.

- Incendi in sotterraneo

Sviluppo e propagazione di incendi in luoghi confinati sotterranei ed interazione con la ventilazione. Aspetti specifici di normativa, criteri di salvaguardia delle persone e metodologie di intervento in luoghi quali tunnel stradali o ferroviari, stazioni metropolitane, parcheggi, magazzini, negozi, luoghi di spettacolo, miniere.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni avranno come oggetto gli stessi argomenti delle lezioni al fine di chiarire quanto esaminato dal punto di vista teorico.

Sono previste visite tecniche a laboratori di ricerca e valutazione delle caratteristiche dei materiali ed a strutture operative con installazione di sistemi antincendio.

Sono previsti lavori di modellizzazione al computer.

BIBLIOGRAFIA

Appunti dei docenti e testi reperibili nelle biblioteche del Politecnico (centrali e dei dipartimenti). Analisi critiche di alcuni casi rilevanti di processi localizzati.

ESAME

L'esame è orale e sarà svolto come verifiche durante il corso o a fine di questo.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni sono attività didattiche di laboratorio e di studio. Le esercitazioni sono attività didattiche di laboratorio e di studio. Le esercitazioni sono attività didattiche di laboratorio e di studio.

Gli ecosistemi. Gli elementi costitutivi dell'ambiente naturale e antropogenico. L'ambiente naturale e perturbazioni naturali e antropogeniche.

1.1. Elementi di ecologia*
1.2. Le forme e le trasformazioni dell'energia*
1.3. Centri storici e scenari per il futuro*

Le trasformazioni dell'energia. Le trasformazioni di processi, modelli e applicazioni. Analisi energetica di processi e sistemi: metodi, modelli e applicazioni.

1.4. L'approccio sistemico all'analisi dei sistemi energetici.
1.5. Gli impianti, i cicli ed i sistemi energetici. [20 ore]

2.1. Impianti e sistemi per la produzione di energia elettrica e di energia termica. I processi di combustione (tridam), Caldaie, turbine a vapore e gas, motori alternativi; cicli combinati; celle a combustibile. La produzione combinata di energia elettrica e termica. Le pompe di calore.

2.2. Sistemi di impianto.
Descrizione di alcuni schemi particolarmente significativi in merito alle soluzioni tecnologiche adottate per la riduzione dell'impatto e del rischio ambientali.

2.3. Valutazioni qualitative e quantitative dei rischi di esercizio e dei rischi incidentali. Tecniche di controllo e riduzione delle emissioni.

2.4. La prevenzione del rischio.
2.5. Le infrastrutture necessarie per la gestione dei cicli energetici.

R3090 LOCALIZZAZIONE DEI SISTEMI ENERGETICI

Anno: 5 Periodo: 1
Impegno (ore). Lezioni: 4 esercitazioni: 2 laboratori: 2 (ore settimanali)
Docente: **Evasio LAVAGNO**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di analizzare le metodologie e le procedure di localizzazione di impianti, infrastrutture e sistemi energetici con particolare attenzione rivolta alle soluzioni tecnologiche di salvaguardia ambientale. La scelta tra soluzioni alternative, a parità di servizi resi, viene impostata sulla base di un approccio di tipo sistemico, che si pone obiettivi di razionalizzazione tecnico-economica ed ambientale. Viene sviluppata una applicazione progettuale con caratteristiche di studio di fattibilità.

REQUISITI

Fisica tecnica, Macchine, (Energetica e sistemi nucleari).

PROGRAMMA

1. Elementi di ecologia e di energetica. [8 ore]

(gli argomenti segnati con * verranno sviluppati principalmente per gli studenti che non hanno seguito il corso di *Energetica e sistemi nucleari*).

1.1. Elementi di ecologia *

Gli ecosistemi. Gli elementi costitutivi dell'ambiente naturale e i principali cicli materiali nell'ambiente naturale. Le perturbazioni naturali e antropogeniche.

1.2. Le forme e le trasformazioni dell'energia *

Le forme dell'energia. Le trasformazioni dell'energia: spontanee, reversibili, irreversibili. Energia, exergia, energia. Analisi energetica di processi e sistemi: metodi, modelli e applicazioni.

1.3. Cenni storici e scenari per il futuro *

I contributi delle varie forme primarie al soddisfacimento dei fabbisogni; fonti primarie, risorse, riserve; processi di trasformazione; fabbisogni energetici ed usi finali. Evoluzione storica dei consumi; descrizione di alcune situazioni nazionali caratteristiche; previsioni e scenari. La situazione italiana nel contesto europeo.

1.4. L'approccio sistemico all'analisi dei sistemi energetici.

I cicli energetici: le fonti primarie e quelle rinnovabili. L'energia nucleare. I combustibili fossili: carbone, olio, gas naturale. I combustibili secondari: i prodotti delle trasformazioni del carbone e della biomassa. Il ciclo dell'idrogeno.

2. Gli impianti, i cicli ed i sistemi energetici. [20 ore]

2.1. Impianti e sistemi per la produzione di energia elettrica e di energia termica.

I processi di combustione (richiami). Caldaie, turbine a vapore e a gas, motori alternativi; cicli combinati; celle a combustibile. Impianti nucleari. La produzione combinata di energia elettrica e termica. Le pompe di calore.

2.2. Schemi di impianto.

Descrizione di alcune schemi particolarmente significativi in merito alle soluzioni tecnologiche adottate per la riduzione dell'impatto e del rischio ambientali.

2.3. Valutazioni qualitative e quantitative dei rilasci di esercizio e dei rilasci incidentali.

Tecniche di controllo e riduzione delle emissioni

2.4. La prevenzione del rischio.

2.5. Le infrastrutture necessarie per la gestione dei cicli energetici.

Il vettoriamento dell'energia e le reti energetiche. Le interconnessioni sovranazionali.

2.6. Il ciclo completo del combustibile e l'impatto ambientale complessivo.

3. *Il contesto normativo in merito ai processi di localizzazione dei sistemi energetici e agli standards ambientali.* [8 ore]

3.1. Norme e procedure della legislazione nazionale ed internazionale.

Gli standards di qualità ambientale. Normativa USA, CEE ed italiana.

3.2. Analisi critica di alcuni casi rilevanti di processi localizzativi.

Le localizzazioni di impianti elettronucleari.

4. *Analisi di impianti e sistemi energetici.* [24 ore]

4.1. Definizione dei parametri di valutazione.

In termini di validità: tecnologica, energetica, socio-economica, territoriale, ambientale. Le analisi costi/benefici.

4.2. Criteri e metodi per la valutazione delle alternative.

La modellazione dei sistemi energetici. Modelli integrali. Modelli per la valutazione delle alternative di localizzazione. Le procedure per la scelta e la qualificazione dei siti: l'esperienza nucleare.

4.3. Energia e aree urbane.

La pianificazione energetica territoriale. Le aree urbane. La zonizzazione territoriale.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni e le attività del laboratorio didattico consistono nello sviluppo di casi concernenti diversi sistemi energetici, produttivi e/o territoriali. Verrà sviluppata una applicazione a livello di studio di fattibilità.

BIBLIOGRAFIA

Verrà messo a disposizione materiale di documentazione e verranno forniti riferimenti bibliografici.

ESAME

Il colloquio di esame comprende la discussione degli elaborati di esercitazione e laboratorio.

R4030 PROCESSI BIOLOGICI INDUSTRIALI

Anno: 5 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 56 esercitazioni: 28 (nell'intero periodo)
Docente: **Giuseppe GENON**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di chiarire i concetti di base, e successivamente illustrare i principali procedimenti industriali, i quali utilizzino microrganismi allo scopo di ottenere la produzione di composti chimici di base, alimenti, biomasse. In tal senso, ad una prima parte di carattere generale concernente i meccanismi fondamentali fisici, chimici e biologici dell'ingegneria biochimica, ed i relativi modelli di interpretazione, segue una seconda parte più applicativa e tecnologica, volta ad illustrare dal punto di vista dello schema di processo le operazioni più importanti della microbiologia industriale.

REQUISITI

È propedeutico al corso l'apprendimento dei necessari fondamenti di *chimica industriale* e di *principi di ingegneria chimica*.

PROGRAMMA

- *Premesse di microbiologia.*

Caratteristiche dei microrganismi di interesse industriale, tipi, composizione, crescita, adattamento. [4 ore]

Meccanismi di utilizzo energetico e di trasformazione metabolica. [3 ore]

- *Ingegneria biochimica.*

Cinetica dei processi biologici, azione di inibitori, cinetica di crescita delle biomasse, relazioni tra cinetica e trasferimento di materia. [8 ore]

Funzionamento di reattori continui, discontinui, semicontinui con o senza ricircolo. [5 ore]

Trasferimento di ossigeno in reattori aerati, con agitazione meccanica, operanti con ricircolo. Problemi di agitazione. *Scale-up* delle prestazioni. [10 ore]

Sterilizzazione termica del liquido culturale, mantenimento della sterilità, sterilizzazione dell'aria. [4 ore]

Particolarità costruttive dei reattori, sistemi di misura e di controllo. [6 ore]

Trattamento finale del liquido culturale, definizione dei costi di fermentazione. [4 ore]

- *Tecnologie applicative.*

Produzione di metaboliti primari (etanolo, acidi organici), di enzimi, di antibiotici. [6 ore]

Principi generali dell'ossidazione biologica, trattamento delle acque di scarico, concetto dell'età del fango, trattamenti anaerobici a biomasse sospese e fissate. [6 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni prevedono il calcolo di dimensionamento di apparecchiature e la definizione dello schema di processo di tecnologie microbiologiche. Più in dettaglio, esse trattano i seguenti argomenti:

1. processi metabolici e considerazioni bioenergetiche; [4 ore]
2. cinetica di processi biologici; [6 ore]
3. dimensionamento dei sistemi di trasferimento dell'ossigeno; [8 ore]
4. definizione di uno schema di processo e costi; [4 ore]
5. dimensionamento processistico di sistemi di depurazione. [6 ore]

BIBLIOGRAFIA

- S. Aiba, A.E. Humphrey, N.F. Millis, *Biochemical engineering*, 1973.
H.J. Rehm, G. Reed, *Biotechnology*. Vol. 1 e 3, 1983.
G. Genon, *Processi biologici industriali*, CLUT, 1993.

R4100 PRODUZIONE E TRASPORTO DEGLI IDROCARBURI

Anno: 5 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 5 esercitazioni: 3 (ore settimanali)
Docente: **Riccardo VARVELLI** (collab.: Raffaele Romagnoli)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire le conoscenze fondamentali per la definizione di una strategia ottimale di produzione dai giacimenti di idrocarburi sia liquidi che gassosi. Tale obiettivo viene raggiunto attraverso la conoscenza del mercato mondiale delle fonti di energia, delle caratteristiche produttive delle rocce serbatoio e dei pozzi, dei metodi per ottimizzare la vita produttiva dei pozzi e i fattori di recupero dai giacimenti, delle metodologie di intervento in pozzo e di progettazione di interventi di recupero assistito su scala di giacimento.

REQUISITI

Meccanica dei fluidi nel sottosuolo, tecnica della perforazione petrolifera.

PROGRAMMA

- Caratteristiche e dinamica del mercato mondiale della energia, ed analisi specifica del mercato mondiale di greggio, gas naturale e derivati petroliferi. Principi fondamentali di macro- e micro- economia riguardanti la commercializzazione di greggi e di semilavorati e la gestione di imprese in campo petrolifero. [31 ore]
- Il ruolo dei paesi detentori della maggior quantità di riserve petrolifere e dei maggiori produttori mondiali di idrocarburi. Sinergie, campi di comune convenienza, possibili elementi di contrasto e disaccordo, politiche mondiali e nazionali di risparmio energetico e/o di espansionismo ed aggressività commerciale. [10 ore]
- Compagnie contrattiste che eseguono interventi in pozzo di correzione, manutenzione, verifica, riqualificazione, conversione e chiusura mineraria dell'opera. [6 ore]
- Valutazione delle caratteristiche produttive dei pozzi e delle formazioni mediante l'interpretazione dei dati di produzione disponibili. Ottimizzazione delle campagne di raccolta ed elaborazione dei dati. Componentistica delle batterie di produzione. [8 ore]
- Attrezzature e metodologie per prolungare la vita produttiva dei pozzi petroliferi introducendo energia in pozzo per favorire il sollevamento di colonne fluide di idrocarburi: *gas lift*, elettropompe centrifughe sommerse, cavalletti di pompamento. Trattamento del greggio a testa pozzo e tecniche di esecuzione della separazione di fase in più stadi. Deidratazione del gas e abbattimento di sostanze dannose o inerti presenti negli idrocarburi di giacimento. Ottimizzazione dei regimi produttivi e gestione della coesistenza in *offshore* di attività contemporanee di ricerca e di produzione degli idrocarburi. [10 ore]
- Regimi di trasporto in condotte orizzontali di gas e olio: stazioni di ricompressione e di pompaggio; terminali petroliferi su terraferma ed in mare, stoccaggio degli idrocarburi a terra ed in contenitori sottomarini, trasporto via mare (navi metaniere) e linee generali progettuali di metanodotti intercontinentali. Misure e controlli da effettuarsi nell'ambito di un piano di manutenzione e gestione di reti di *pipelines*. [10 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni sono costituite da esempi di interpretazione di dati rilevati sul campo e da progetti di ottimizzazione della produzione da giacimenti di diversa tipologia.

Si sviluppa una analisi mondiale di tipo ABC dei principali detentori di riserve e dei principali produttori mondiali di idrocarburi. Si analizza la struttura, la gestione e la lettura del bilancio di aziende ed industrie operanti nel mondo petrolifero.

Si comparano metodi alternativi di sollevamento artificiale in pozzi petroliferi, evidenziandone i rispettivi rapporti costi/benefici. Si esegue lo sviluppo grafico di attrezzature impiegate per la esecuzione dei completamenti e per interventi di misura e controllo a fondo pozzo.

ESERCITAZIONI IN CANTIERE O SUL CAMPO

È in programma la esecuzione di un paio di visite tecniche annuali presso una unità di produzione o trattamento degli idrocarburi, e presso un cantiere navale di costruzione. Collaudo e varo di piattaforme semisommersibili o di navi di perforazione per utilizzo delle medesime nel mare del Nord o nel mare Mediterraneo. È assolutamente consigliata la esecuzione di un tirocinio pratico a terra o in mare che prevede la stesura di una relazione scritta finale, che costituisce elemento di valutazione.

BIBLIOGRAFIA

- G.L. Chierici, *Principi di ingegneria dei giacimenti petroliferi*, 2 vol., 1989, AGIP.
J.S. Archer, C.G. Wall, *Petroleum engineering: principles and practice*, Graham & Trotman, 1986.
K.E. Brown, *Artificial oil production principles*, 3 vol., Pennwell, Tulsa, 1974.
R. Varvelli, *Completamento di un pozzo petrolifero*, Giorgio, Torino, 1982.

ESAME

L'esame si svolge mediante due prove scritte ed una prova orale finale. Per accedere alla quale è necessario aver consegnato le esercitazioni, svolte durante l'anno, e la relazione scritta del tirocinio pratico, svolto in coda al semestre di frequenza, almeno 10 giorni prima della prova.

temporane di ricerca e di produzione degli idrocarburi
Rimmi di rapporto in condotta orizzontali di gas e olio; stazioni di compressione e di pompaggio
sezioni terminali percolati sul versante di iniezione ed in mare; stoccaggio degli idrocarburi a terra
in condizioni sotterranee; trasporto tra mare (navi mercantili) e linea costiera; produzione di
metanodotti intercontinentali. Misure e controlli da effettuare; problema di controllo in piano
manutenzione e gestione di reti di gasdotti; stesura ed esecuzione di progetti di completamento
4. definizione di uno schema di processi costi, costi, costi, [4 ore]
5. dimensionamento processistico di sistemi di misura di dati rilevati sul campo e da pozzo

BIBLIOGRAFIA

Le esercitazioni sono costituite da esempi di interpretazione di dati rilevati sul campo e da progetti di ottimizzazione della produzione da giacimenti di diversa tipologia.
Si sviluppa una analisi mondiale di tipo ABC dei principali giacimenti di riserva di idrocarburi
produttori mondiali di idrocarburi. Si analizza l'attività di ricerca e sviluppo in campo petrolifero
G. Genon, *Processi industriali*, CLU, [1982]

RA470 PROGETTAZIONE URBANISTICA

Anno: 5 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 4 esercitazioni: 4 (ore settimanali)
Docente: **Giovanni PICCO**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso è finalizzato alla formazione ed all'addestramento alla progettazione urbanistica, infrastrutturale e di riqualificazione urbana ed ambientale.

La disciplina segue ed integra *Urbanistica, Pianificazione territoriale, Architettura e composizione architettonica, Recupero e conservazione degli edifici*; offre opportunità di sintesi progettuali per affrontare temi di tesi di laurea, concorsi internazionali ed esami per l'esercizio professionale.

PROGRAMMA

Il progetto urbanistico esige figure professionali capaci, per cultura e protagonismo, di coordinamento interdisciplinare ed intuizioni manageriali; nell'amministrazione pubblica o nell'azienda privata l'ingegnere è componente essenziale del processo decisionale. La conoscenza di come si forma tale processo, e di come la storia dell'urbanistica moderna l'abbia trasformato, caratterizza la rapida sintesi dei momenti più significativi di elaborazione culturale e metodologica nelle realizzazioni e proposte degli ultimi settant'anni in Europa e nel mondo.

Paradigmi e modelli su:

- rapporti con il territorio acculturato;
 - struttura dell'impianto e delle reti d'infrastrutturazione;
 - segni e significati della qualità urbana
- costituiranno, nelle lezioni, i temi di maggior attenzione e quindi d'applicazione pratica ai temi progettuali.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Cinque temi progettuali: due sviluppati in aula, tre temi "annuali", elaborati in gruppo o singolarmente, in ragione della complessità e vastità dell'ambito territoriale investito.

Dibattito e confronto sui risultati conseguiti.

ESAME

Discussione sui temi conclusi; tesi scritta sugli argomenti trattati nelle lezioni. I temi progettuali possono essere propedeutici alla tesi di laurea, sviluppando tutto od in parte il tema già affrontato.

R4390 PROSPEZIONE GEOMINERARIA

Anno: 5 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 56 esercitazioni: 40 laboratori: 40 (nell'intero periodo)
Docente: **Federico MASTRANGELO**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si prefigge la finalità di fornire all'allievo una preparazione di base sull'ormai vastissima problematica della ricerca mineraria analizzandone sistematicamente i molteplici aspetti, a partire da quelli economici, per poi analizzare le varie metodiche impiegabili, sino a giungere alla definizione e valutazione tecnica ed economica del giacimento, senza dimenticare infine gli aspetti connessi alle problematiche di impatto ambientale e di recupero del territorio a coltivazione avvenuta.

I temi generali che verranno discussi risultano quindi i seguenti: aspetti economici (aleatorietà, rischio, dinamicità temporale del concetto di giacimento minerario) dell'attività di ricerca mineraria, sua programmazione con individuazione dei criteri generali per la sua suddivisione in fasi, significato della conoscenza geologica e metallogenica regionale, impiego delle tecniche di prospezione alluvionale, di quelle geofisiche e geochemiche, esplorazione del giacimento (campionatura e cubatura), analisi della coltivabilità, e valutazione tecnico-economica del giacimento, recupero all'ambiente.

REQUISITI

Sono ovviamente essenziali nozioni di mineralogia, petrografia, giacimenti minerari.

PROGRAMMA

- *Ruolo e significato della prospezione nell'industria mineraria.*

Caratteristiche di aleatorietà dell'attività di ricerca, strategie economiche e tecniche d'approccio (teoria dei giochi, legge di rovina del giocatore), ruolo dello Stato e ruolo dell'imprenditore privato, differenziazione e convergenza delle rispettive finalità. Minimizzazione delle perdite mediante il ricorso al grafo prosieguo - abbandono. Analisi di alcuni possibili programmi di ricerca applicabili a situazioni diverse.

- *Richiami di giacimentologia e metallogenese, con particolare riguardo alle correlazioni tra giacimenti e contesti geo-strutturali.*

- *Fase documentale.*

Documentazione topografica, geologica e giacimentologica di base; le varie fonti utilizzabili. Fotointerpretazione e telerilevamento da piattaforma aerea e da satellite. Documentazione geomineraria. Redazione della documentazione preliminare sulle potenzialità metallogeniche di una regione.

- *Fase strategica.*

Metodi specifici di telerilevamento, prospezione alluvionale nelle sue varie tecniche. Prospezione geochemica strategica sulle acque, sui suoli, sulle rocce, richiami di prospezione geofisica. Esempi di applicazioni

- *Fase tattica.*

Prospezione geochemica tattica sulle acque, sui suoli residuali e non, sulle rocce, cenni di prospezione biogeochemica e geobotanica. Integrazione particolare in questa fase tra tecniche geochemiche e geofisiche.

- *Studio della mineralizzazione.*

Rilievo speditivo, lavori di accertamento in superficie, valutazione dell'indizio, schedatura e carta degli indizi.

- *Esplorazione nel sottosuolo.*

Sondaggi, loro tipologia, maglia di sondaggio; lavori di diretto accesso, loro progettazione in funzione della successiva coltivazione. Rilievi in sotterraneo durante l'attività estrattiva: campionatura, metodi, utilizzazione dei campioni, tenori; cubatura, metodi, classificazione delle riserve; la valutazione tecnica del giacimento ed i vari metodi; cenno alle tecniche geostatistiche.

- *Analisi economica della coltivabilità*, i criteri possibili (casi estremi: Hoskoldt ed Eldridge)

Cenni alle problematiche di VIA e di recupero ambientale.

Valutazione finale tecnico-economica del giacimento.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Esame di documenti cartografici di vario tipo, problemi di stratimetria, stime di tenori e cubature. Esercitazioni di campagna (rilievo geologico speditivo, prospezione mineralogica alluvionale, prospezione radiometrica); rilievo di mineralizzazioni affioranti.

R4470 RECUPERO DELLE MATERIE PRIME SECONDARIE

Anno: 5 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 4 esercitazioni: 2 laboratori: 2 (ore settimanali)
Docente: **Carlo CLERICI**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Dopo una illustrazione generale delle problematiche riguardanti la produzione dei rifiuti, il corso intende descrivere i principi, le tecnologie e gli schemi operativi per il recupero di materiali utili dai rifiuti, sia urbani che di origine industriale, allo scopo di formare specialisti nel campo pregettuale e gestionale del trattamento di tali materie prime secondarie.

PROGRAMMA

1. Generalità sui rifiuti: la nozione di rifiuto, la definizione legislativa, il ciclo dei rifiuti, vantaggi e svantaggi del recupero.
2. Classificazione dei rifiuti: rifiuti urbani e assimilabili, rifiuti speciali, rifiuti tossico-nocivi.
3. Introduzione ai processi di trattamento dei rifiuti, basati essenzialmente su separazioni di carattere fisico; campionatura, esame delle proprietà fisiche degli insiemi di grani.
4. Le tecnologie della comminazione: frantumatori a mascelle, rotativi, ad impulso, trituratori a cilindri ecc.; la macinazione in molini a tamburo rotante e di tipo speciale.
5. La vagliatura e la classificazione industriale in mezzo fluido: griglie, trommel, vibrovagli, classificatori in corrente d'aria o d'acqua.
6. I metodi di separazione di grani o particelle di diverse proprietà fisiche o di superficie: le separazioni per densità, la flottazione, le separazioni basate su proprietà magnetiche, elettriche, ottiche, meccaniche ed elastiche, morfologiche.
7. I rifiuti solidi urbani: costituenti e problemi connessi al riciclo, la produzione e l'evoluzione composizionale.
8. Tecnologie per il recupero di materie prime secondarie dai rifiuti solidi urbani. Il recupero di energia: le discariche (biogas) e l'incenerimento. La trasformazione in compost: compostaggio del tal quale e di materiali provenienti da raccolta differenziata. I processi basati sulla separazione dei costituenti: le separazioni sul tal quale. La raccolta differenziata e la sua importanza nella gestione integrata dei rifiuti.
9. I processi di trattamento e nobilitazione dei materiali di recupero. carta e cartoni, vetro, plastiche, alluminio. Requisiti di qualità dei prodotti recuperati.
10. I rifiuti speciali: generalità; esempi di processi di trattamento: le sabbie da fonderia, le macerie, le scorie di origine metallurgica, le discariche di attività estrattive, ecc.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

I laboratori a cui gli studenti parteciperanno in squadre di circa 10 persone

1. Determinazioni pratiche di campionatura
2. Esame granulometrico di un campione di rifiuto
3. Trattamento di scoria d'altoforno per il recupero di prodotti ferrosi
 1. Progettazione di un impianto di trattamento di macerie per la produzione di granulati: definizione del ciclo di trattamento, proporzionamento delle macchine, disegno dell'impianto, calcolo del costo di trattamento.
 2. Scelta di un sito per discarica di rifiuti solidi urbani: un esempio realizzato in un consorzio di comuni.

BIBLIOGRAFIA

- Appunti forniti dal docente

- G. Bressi, F. Becchis, A. L. De Cesaris. "La raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili" Ed. Istituto per l'ambiente, Milano, 1992.

ESAME

Scritto e orale

1983

Il corso prevede l'adozione di un metodo di ricerca operativa (programmazione lineare, C.E.L.I.D. Torino, 1982).
La parte finale del corso è dedicata all'analisi di strumenti della ricerca operativa e della modellazione. Il problema della modellazione di una situazione problematica e della sua soluzione è il filo conduttore del corso. Una parte del corso sarà riservata ad un'attività di lavoro in piccoli gruppi di lavoro.
famiglie di metodi

A. Colomi, Elementi di ricerca operativa, Zanichelli, Bologna, 1985.

H.A. Taha, Operations research: an introduction, Macmillan, London, 1992.

1. Ruolo e compiti della ricerca operativa.

Approcci tecnico-operativi e strumenti metodologici. Processi di decisione, di aiuto alla decisione.

Nei modelli di ottimizzazione (lineare, non lineare, multi-obiettivo) si utilizzano le tecniche di ricerca operativa.

2. Programmazione lineare e mista.

Esempi di problemi classici, famiglie principali di metodi, metodo branch and bound, metodo di

Balas, metodo di Gomory.

4. Problemi a struttura speciale.

Metodo del trasporto classico, assegnazione e trasporto. Analisi multicriterio.

5. Approcci operativi ai problemi multicriterio/multicriterio.

Teoria dell'utilità multiattributo, metodi diretti ed indiretti per calcolare funzioni di utilità.

metodi di ricerca del "miglior compromesso" tra obiettivi conflittuali (famiglie principali di

metodi).

6. Modellazione multicriterio.

Processo di modellazione; problematiche di scelta, ordinamento e certità; azioni, dimensioni

e criteri; famiglie coerente di criteri; soglie e tipi di criteri; pesi ed importanza relativa dei cri-

teri; relazione di surclassamento, surclassamento deterministico e fuzzy.

7. Metodi Elicitare.

Caratteristiche comuni e quadro comparativo. Metodi Elicitare I, II, III e IV.

8. Problematrice di certezza e segmentazione.

Caratteristiche generali dei metodi, metodo Moscarola e Roy, metodo n-tonic. Introduzione ad

alle famiglie di metodi.

9. Ottimizzazione su grafi e reticoli.

Concetti generali e definizioni. Metodi di ricerca di circuiti e di nucleo. Albero minimo.

Cammini ottimali. Flussi in un reticolo, metodo di max flusso \ min taglio.

10. Tecniche euristiche.

Concetti generali. Famiglie principali di metodi (simulazione, algoritmi genetici, tabu search).

LABORATORIO E/O ESERCIZI

Le esercitazioni, almeno due ore settimanali, comprenderanno esercizi relativi agli argomenti trattati a lezione. relativamente ai punti 2 (esercitazioni), 3 [2], 4 [1], 7 [2], 8 [2] e 9 [1].

Anno: 5 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 6 esercitazioni: 2 laboratori: (2) (ore settimanali)
Docente: **Maria Franca NORESE** (collab.: Gabriella Balestra)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso intende introdurre diverse famiglie di metodi, adatti anche a problematiche diverse dalla scelta ottimale, ed analizzare utilizzi reali di strumenti della ricerca operativa in ambiti organizzativi. Il problema della modellizzazione di una situazione problematica e della validazione dei modelli, introdotto all'inizio del corso, sarà ripreso via via in relazione alle diverse famiglie di metodi.

PROGRAMMA

1. Ruolo e compiti della ricerca operativa.

Approcci tecnico-operativi e strumenti metodologici. Processi di decisione, di aiuto alla decisione e di modellizzazione / validazione. Metodi quantitativi di ottimizzazione

2. Programmazione lineare.

Caratteristiche generali dei modelli; condizioni di linearità; struttura di un programma lineare; modelli di produzione, assegnazione, miscelazione e trasporto, modelli multiperiodali e misti; analisi di convessità; algoritmo del simplesso matriciale; metodo del simplesso classico e revisionato e sua interpretazione geometrica ed economica; teoria della dualità; analisi postottimale e parametrica.

3. Programmazione intera e mista.

Esempi di problemi classici, famiglie principali di metodi, metodo *branch and bound*, metodo di Balas, metodo di Gomory.

4. Problemi a struttura speciale.

Metodo del trasporto classico, assegnazione e trasferimento. Analisi multicriteri.

5. Approcci operativi ai problemi multiobiettivi/multicriteri.

Teoria dell'utilità multiattributi, metodi diretti ed indiretti per calcolare funzioni di utilità, metodi di ricerca del "miglior compromesso" tra obiettivi conflittuali (famiglie principali di metodi).

6. Modellizzazione multicriteri.

Processo di modellizzazione; problematiche di scelta, ordinamento e cernita; azioni, dimensioni e criteri; famiglia coerente di criteri; soglie e tipi di criteri; pesi ed importanza relativa dei criteri; relazione di surclassamento, surclassamento deterministico e fuzzy.

7. Metodi Electre.

Caratteristiche comuni e quadro comparativo. Metodi Electre I, II, III e IV.

8. Problematica di cernita e segmentazione.

Caratteristiche generali dei metodi, metodo Moscarola e Roy, metodo *n-tomic*. Introduzione ad altre famiglie di metodi

9. Ottimizzazione su grafi e reticoli.

Concetti generali e definizioni. Metodi di ricerca di circuiti e di nucleo. Albero minimo. Cammini ottimali. Flussi in un reticolo, metodo di *max flusso / min taglio*.

10. Tecniche euristiche.

Concetti generali. Famiglie principali di metodi (*simulated annealing*, algoritmi genetici, *tabu search*).

LABORATOR E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni, almeno due *ore settimanali*, comprenderanno esercizi relativi agli argomenti trattati a lezione, relativamente ai punti 2 [5 esercitazioni], 3 [2], 4 [1], 7 [2], 8 [2] e 9 [1].

Sono previste esercitazioni di laboratorio informatico (presso il LEP) con presentazione ed uso di SW su almeno tre classi di metodi (punti 2 e 3, 5, 7 e 8). Per il laboratorio informatico si prevede l'articolazione in squadre e l'assistenza ai gruppi dopo le presentazioni.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

A. Ostanello, *Appunti del corso di ricerca operativa* (programmazione lineare), CELID, Torino, 1983.

Dispense di Ricerca operativa (a cura di A. Ostanello), disponibili presso la CELID e comprendenti Elementi di programmazione lineare intera, Metodi multicriteri e Ottimizzazione su grafi e reticoli.

Appunti e documenti distribuiti durante le lezioni.

Testi ausiliari:

A. Colorni, *Elementi di ricerca operativa*, Zanichelli, Bologna, 1988.

H.A. Taha, *Operations research: an introduction*, Maxwell Macmillan, 1992.

ESAME

Nella I sessione ordinaria e nella III sessione (relativamente ad un solo appello) l'esame comprenderà: una prova scritta (relativa agli argomenti sviluppati nelle esercitazioni) e, se superata la prima, una prova orale sugli argomenti trattati nei punti 1, 5, 6, 9 e 10. Ciascuna prova incide per circa il 50% sul voto finale. Una raccolta di testi d'esame assegnati in passato è disponibile presso la segreteria didattica del dipartimento di Sistemi di produzione ed economia dell'azienda. Nella II sessione ordinaria e nella III sessione (relativamente agli appelli senza scritto) l'esame sarà costituito da una prova orale su tutti gli argomenti trattati a lezione.

R4560 RILEVAMENTO GEOLOGICO TECNICO

Anno: 5 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 2 esercitazioni: 6 (ore settimanali)
Docente: **Giampiero BARISONE**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso, a carattere eminentemente pratico, è basato in maniera assolutamente predominante sulle esercitazioni sul terreno; in esso ci si propone di affrontare da un punto di vista tecnico-pratico le problematiche illustrate sotto l'aspetto teorico in corsi precedenti.

REQUISITI

Geofisica applicata, Principi di geotecnica, Litologia e geologia o Geologia applicata.

PROGRAMMA

- Il rilevamento geologico-tecnico per la pianificazione territoriale: aspetti e modalità a seconda della scala operativa e delle finalità perseguite. [2 ore]
- Ricerca, acquisizione controllo dati (cartografici, geologici, idrologici, territoriali). [1 ora]
- Carte tematiche di maggior impiego ed utilità: tipo di dati rappresentabili, grado di affidabilità, impegno economico e temporale richiesto, ecc. [2 ore]
- Integrazione dati tramite aereofotointerpretazione. [2 ore]
- Controlli ed integrazioni sul terreno; indagini in situ ed in laboratorio significative ed economicamente eseguibili. [3 ore]
- Il rilevamento geologico-tecnico per la progettazione di grandi infrastrutture o di interventi sul territorio: scale operative, aspetti e modalità a seconda delle finalità perseguite. [2 ore]
- Ricerca, acquisizione, controllo dati eventualmente già disponibili. [1 ora]
- Integrazione dati tramite foto aeree; controlli ed integrazioni sul terreno. [2 ore]

Indagini *in situ* ed in laboratorio (geofisiche, geomeccaniche, ecc.): scelta del tipo e della densità in funzione delle specifiche problematiche da affrontare e del grado di rischio collegato. [5 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni si svolgeranno in massima parte sul terreno (in aula solo per quanto riguarda interpretazione e restituzione dei dati acquisiti), e avranno come tema conduttore lo studio dell'idoneità di un sito per una qualche utilizzazione specifica (ad es., realizzazione di un tronco stradale, o di una discarica, o di un insediamento urbano).

È altresì previsto un "viaggio di istruzione" (durata 2-3 giorni), ovviamente facoltativo, e la cui effettuazione sarà subordinata, oltre che all'adesione degli studenti, alla concessione dei relativi contributi da parte della Facoltà.

BIBLIOGRAFIA

Appunti dalle lezioni.

ESAME

Solo orale, con specifico riferimento allo studio effettuato sul terreno ed alle scelte operate per il suo corretto svolgimento.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni, almeno due ore settimanali, comprenderanno esercizi relativi agli argomenti trattati a lezione, relativamente ai punti 2 [5 esercitazioni], 3 [2], 4 [1], 7 [2], 8 [2] e 9 [1].

RA210 SICUREZZA DEL LAVORO E DIFESA AMBIENTALE

Anno: 5 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 55 esercitazioni: 40 laboratori: 15 (nell'intero periodo)
Docente: **Mario PATRUCCO**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso tratta i problemi di analisi e costruzione della sicurezza del lavoro in ambienti industriali e nella cantieristica civile per quanto concerne le metodiche operative e le attrezzature utilizzate, e della protezione dell'ambiente esterno da immissione di inquinanti. Vengono analizzati -dal punto di vista tecnico e con riferimento alle normative- gli aspetti di identificazione dei pericoli ed analisi di rischio in ambiente di lavoro, prevenzione infortuni, valutazione e miglioramento delle condizioni igienico ambientali ai posti di lavoro, ed i problemi di rilevamento e controllo di immissioni ed emissioni.

PROGRAMMA

- 1 - La sicurezza del lavoro: definizione del problema nei suoi diversi aspetti: antinfortunistica, igiene del lavoro, ergonomia e psicologia del lavoro; fattori (controllabili e non) che influiscono sul carico di lavoro: naturali, tecnici ed umani. Definizione delle condizioni di disturbo in ambienti di vita. Costruzione della sicurezza e responsabilità degli operatori ai vari livelli. La sicurezza come compito multidisciplinare e fatto dinamico. Interrelazione sicurezza - qualità. Il costo della mancata sicurezza secondo le analisi CE.
- 2 - Aspetti normativi in materia di sicurezza del lavoro e qualità ambientale: analisi e criteri di corretta applicazione dei supporti normativi nazionali, delle direttive comunitarie e delle principali norme e raccomandazioni straniere. Organi di controllo.
- 3 - Analisi delle condizioni di sicurezza di un sistema: affidabilità e guasto, criteri di individuazione di un adeguato livello di sicurezza, tecniche di identificazione dei fattori di rischio (agenti materiali), valutazione e contenimento del rischio in ambiente di lavoro: gerarchia degli interventi e significato dei DPI. La manutenzione come elemento fondamentale di conservazione della sicurezza.
- 4 - Infortuni sul lavoro: analisi -a posteriori- delle cause dirette ed indirette di accadimento, finalità e procedure di valutazione statistica del fenomeno infortunistico, procedure, mezzi e tecniche di prevenzione.
- 5 - Ambienti di lavoro: analisi di struttura e requisiti generali. Servizi generali di appoggio richiesti dalla normativa vigente. Movimentazione manuale dei carichi.
- 6 - Problemi di igiene ambientale: valutazione delle condizioni di comfort e di rischio di danno per la salute ai posti di lavoro; significato e criterio di utilizzo dei limiti tecnici. Tecniche di misura di emissioni ed immissioni:
 - 6.1. misura (procedura e significato), prevenzione e protezione per inquinanti fisici e chimici in ambiente di lavoro (microclima, rumore, vibrazioni, polveri e gas, cenni ai rischi derivanti da radiazioni ionizzanti e non ed alle problematiche di gestione degli agenti biologici e cancerogeni);
 - 6.2. procedure di rilevamento e tecniche di riduzione di emissioni ed immissioni.

Nota: il programma di sviluppo proposto e' da intendersi "adattabile", per quanto concerne lo sviluppo delle esercitazioni e delle "tesine", agli interessi ed alle scelte degli allievi in termini di indirizzo ed orientamento.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Esercitazioni e laboratori vertono sull'analisi di casi e sullo sviluppo di "tesine". Di ogni esercitazione e laboratorio è richiesta, in sede di valutazione finale, una relazione scritta a gruppi. Sono previste alcune esercitazioni fuori sede, presso centri di ricerca, unita' produttive e cantieri.

BIBLIOGRAFIA

M.Patrucco: Sicurezza ed ambiente - vol 1. Trauben ed., Torino, dicembre 1997

Altro materiale didattico verrà reso disponibile durante lo svolgimento del corso. Verranno inoltre fornite indicazioni sui disposti normativi e su altra bibliografia reperibile in biblioteca sui singoli argomenti trattati.

ESAME

esame finale scritto -su " questionari " resi preliminarmente disponibili - ed orale. La valutazione finale, oltre che sulle risultanze degli accertamenti conclusivi, si basa sugli elaborati presentati -da esercitazioni e laboratori- e su temi particolari di studio ("tesine").

PROGRAMMA

Il rilevamento psicologico per la pianificazione territoriale: aspetti metodologici e interpretativi. I - La sicurezza del lavoro: definizione del problema nei suoi diversi aspetti: metodologici, giuridici, economici, etici, sociologici e psicologici del lavoro (fattori controllabili e non controllabili) e del rischio di lavoro: natura, termini ed usi. Definizione delle condizioni di disturbo in ambienti di vita. Costruzione della sicurezza e responsabilità degli operatori in vari livelli. La sicurezza come compito multidisciplinare e fatto dinamico. Interpretazione sicurezza - qualità. II - Aspetti normativi in materia di sicurezza del lavoro e qualità: analisi e critica di contenuti applicativi dal supporto normativo nazionale, delle direttive comunitarie e delle principali norme e raccomandazioni in vigore. Organismi di controllo. III - Analisi delle condizioni di sicurezza di un sistema: analisi e critico di indicatori di rischio: caratteristiche, vantaggi e limiti di applicazione. IV - Valutazione e confronto del rischio in ambiente di lavoro: procedura di valutazione e significato del D.L. La valutazione come elemento fondamentale di conoscenza della sicurezza.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

I - Infortuni sul lavoro: analisi - posteriori - delle cause: ruolo di accertamento, procedure di valutazione e gestione del rischio: metodologie, procedure, mezzi e interpretazioni. II - Rischio di inquinamento: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. III - Rischio di incendio: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. IV - Rischio di esplosione: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. V - Rischio di caduta: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. VI - Rischio di urto: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. VII - Rischio di schiacciamento: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. VIII - Rischio di strangolamento: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. IX - Rischio di soffocamento: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. X - Rischio di annegamento: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XI - Rischio di elettrocuzione: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XII - Rischio di ustione: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XIII - Rischio di congelamento: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XIV - Rischio di ipotermia: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XV - Rischio di surriscaldamento: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XVI - Rischio di disidratazione: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XVII - Rischio di esaurimento: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XVIII - Rischio di stress: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XIX - Rischio di depressione: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XX - Rischio di ansia: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XXI - Rischio di disturbi del sonno: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XXII - Rischio di disturbi della memoria: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XXIII - Rischio di disturbi della concentrazione: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XXIV - Rischio di disturbi della comunicazione: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XXV - Rischio di disturbi della motricità: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XXVI - Rischio di disturbi della sensibilità: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XXVII - Rischio di disturbi della percezione: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XXVIII - Rischio di disturbi della coscienza: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XXIX - Rischio di disturbi della personalità: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio. XXX - Rischio di disturbi della intelligenza: analisi di inquinanti: fonti, vie di esposizione, effetti, prevenzione, protezione e gestione del rischio.

ESAME

Procedure di rilevamento e tecniche di riduzione di emissioni ed immissioni. Note: il programma di sviluppo proposto è da interpretarsi "datatable", per quanto concerne le esercitazioni e delle "tesine", agli interessi ed alle scelte degli allievi in termini di indirizzi di lavoro.

R4740 SICUREZZA E ANALISI DI RISCHIO

Anno: 4,5 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 90 esercitazioni: 20 (nell'intero periodo)
Docente: **Giovanni DEL TIN** (collab.: Andrea Carpignano)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire gli elementi conoscitivi e gli strumenti operativi per l'analisi di sicurezza di impianti e sistemi complessi attraverso le metodologie deterministiche e probabilistiche.

L'obiettivo è quello di fornire al futuro professionista una adeguata cultura tecnico-scientifica nel campo della sicurezza, utile ai fini della progettazione degli impianti e della relativa compatibilità ambientale, nonché della pianificazione di emergenza in situazioni incidentali.

REQUISITI

Nozioni propedeutiche impartite nei corsi di *Fisica tecnica*, *Termodinamica applicata*, *Fluidodinamica*. Sono altresì richieste conoscenze di base concernenti le caratteristiche costruttive e funzionali dei più comuni componenti e sistemi dell'impiantistica industriale.

PROGRAMMA

Generalità. [6 ore]

Generalità sulla sicurezza e l'analisi di rischio. Definizione, valutazione e accettabilità del rischio. L'analisi di rischio quale strumento di supporto per la Valutazione di Impatto Ambientale e per la pianificazione del territorio, rischio d'area. Rischi connessi all'impiantistica industriale, piani di emergenza interna ed esterna, normativa vigente in materia di sicurezza industriale. Rischi connessi alle attività di trasporto.

Analisi fenomenologica dell'evoluzione degli eventi incidentali e relative conseguenze. [40ore]

Identificazione degli eventi incidentali, interni all'azienda, rilevanti per la sicurezza delle aziende e dell'ambiente circostante.

Termine di sorgente: trattazione fenomenologica, identificazione dei possibili tipi di rilascio, modelli per la stima dell'entità del rilascio.

Fenomeni di incendio: trattazione fenomenologica, classificazione, modelli per la valutazione delle conseguenze, misure di salvaguardia.

Fenomeni di esplosione: trattazione fenomenologica, classificazione, modelli per la valutazione delle conseguenze, misure di salvaguardia.

Dispersione di inquinanti nell'ambiente: trattazione fenomenologica, identificazione dei meccanismi di trasporto, modelli per la stima delle concentrazioni.

Stima dei danni: vulnerabilità dell'uomo, delle strutture e dell'ambiente.

Identificazione e studio degli eventi di provenienza esterna: eventi naturali (terremoti, inondazioni, frane) ed eventi causati da altre attività industriali.

Algebra degli eventi e calcolo probabilistico. [4 ore]

Algebra degli eventi, utilizzo dell'algebra degli eventi nell'analisi di affidabilità. Definizione di *cut set* e *minimal cut set*. Teoria delle probabilità, teoremi sul calcolo probabilistico, teorema di Bayes. Utilizzo dei teoremi di calcolo probabilistico ai fini dell'analisi di affidabilità.

Analisi di affidabilità di sistemi. [20 ore]

Definizione di componente e sistema. Definizione di affidabilità e disponibilità. Determinazione empirica dell'affidabilità di componenti non riparabili. Tasso di guasto e densità di guasto non condizionata. Distribuzioni. Analisi di sistemi di componenti non riparabili: parallelo, serie, logica maggioritaria, *stand-by*. Riparabilità di componenti. Analisi di sistemi con

componenti riparabili, parametri affidabilistici che caratterizzano i componenti riparabili, calcolo dell'indisponibilità di componenti riparabili, valutazione empirica di affidabilità e disponibilità per componenti riparabili. Calcolo dell'indisponibilità e dell'affidabilità di un sistema mediante *minimal cut set*. Componenti sottoposti a *test*, calcolo del Periodo di *test* ottimale, politiche di *test* per sistemi serie e parallelo. Indici di criticità.

Metodologie per l'analisi di affidabilità e sicurezza. [20 ore]

Schema metodologico dell'analisi di sicurezza. Metodologie speditive e metodologie dettagliate. Identificazione degli eventi iniziatori (HAZOP, FMECA, ecc.) ed esempi applicativi. Analisi dei sistemi (*fault tree*, Markov, blocchi di affidabilità). Cause comuni di guasto. Analisi di sequenze incidentali (*event tree*, metodologie dinamiche, alberi fenomenologici). Analisi di vulnerabilità. Strumenti informatici per l'analisi di sicurezza.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Agli allievi è proposta un'esercitazione pratica che consiste nell'analisi di sicurezza di un sistema industriale complesso o di un sistema di trasporto ai fini della determinazione dell'impatto ambientale che si avrebbe in caso di incidente. L'esercitazione richiede l'applicazione delle metodologie trattate nelle varie parti del corso.

BIBLIOGRAFIA

M.D. Shooman, *Probabilistic reliability: an engineering approach*, Mc Graw-Hill, 1969.

A. Villemeure, *Sureté de fonctionnement des systèmes industriels*, Eyrolles, Paris, 1988.

Guidelines for chemical process quantitative risk analysis, Center for Chemical Process Safety of the AIChE, New York, 1989.

Methods for the calculation of physical effects, The Netherlands Organization of Applied Scientific Research (TNO), Voorburg, 1988.

Methods for the determination of possible damage, The Netherlands Organization of Applied Scientific Research (TNO), Voorburg, 1989.

R5210 STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELL'URBANISTICA

Anno: 3	Periodo: 1
Impegno (ore):	lezioni: 72 esercitazioni: 48 (nell'intero periodo)
Docente:	da nominare

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso ha lo scopo di avviare la formazione delle capacità di indagine storica e di interpretazione critica necessarie alla configurazione dei problemi e alla progettazione in campo architettonico, urbanistico e territoriale.

PROGRAMMA

Il corso è organizzato in unità didattiche di dieci *ore settimanali*, costituite da lezioni in aula e sopralluogo e da esercitazioni. Le unità toccano successivi periodi della storia architettonica ed urbanistica, incentrando l'attenzione, volta per volta, su uno o più esempi particolarmente significativi. In prevalenza, tali esempi vengono scelti nell'ambito della città e della regione, con i seguenti requisiti: essere accessibili e direttamente studiabili *in situ*, presentare ampie e articolate valenze, dal piano architettonico al piano del tessuto e dell'ambiente urbano o territoriale. Ogni unità didattica si apre con una lezione in aula, dove viene delineato un quadro storico e culturale del Periodo in oggetto, con lo scopo, in particolare, di portare gli allievi in condizioni di cogliere funzioni, significati e valori degli esempi scelti. Le lezioni successive sono dedicate allo studio e alla schedatura sopralluogo di tali esempi. L'unità si conclude con una esercitazione dove viene redatta una relazione scritta ed illustrata con schizzi.

Il corso è articolato in tre moduli didattici di circa quattro settimane ciascuno:

1. dalla Romanità al Manierismo, 2. dal Barocco all'Ecclettismo, 3. dal Liberty ad oggi.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Redazione in aula di relazioni scritte ed illustrate con disegni a mano libera. Sviluppo di una breve ricerca storico-critica su uno specifico tema concordato.

BIBLIOGRAFIA

Per ogni unità didattica, vengono messe a disposizione degli studenti raccolte di riproduzioni di documenti scritti e iconografici.

RA500 **STORIA DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO**

Anno: 3 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 72 esercitazioni: 48 (nell'intero periodo)
Docente: da nominare

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso ha lo scopo di avviare la formazione delle capacità di indagine storica e di interpretazione critica necessarie alla configurazione dei problemi e alla progettazione in campo architettonico, urbanistico e territoriale.

PROGRAMMA

Il corso è organizzato in unità didattiche di dieci *ore settimanali*, costituite da lezioni in aula e sopralluogo e da esercitazioni. Le unità toccano successivi periodi della storia architettonica ed urbanistica, incentrando l'attenzione, volta per volta, su uno o più esempi particolarmente significativi.

In prevalenza, tali esempi vengono scelti nell'ambito della città e della regione, con i seguenti requisiti: essere accessibili e direttamente studiabili *in situ*, presentare ampie e articolate valenze, dal piano architettonico al piano del tessuto e dell'ambiente urbano o territoriale.

Ogni unità didattica si apre con una lezione in aula, dove viene delineato un quadro storico e culturale del Periodo in oggetto, con lo scopo, in particolare, di portare gli allievi in condizioni di cogliere funzioni, significati e valori degli esempi scelti. Le lezioni successive sono dedicate allo studio e alla schedatura sopralluogo di tali esempi. L'unità si conclude con una esercitazione dove viene redatta una relazione scritta ed illustrata con schizzi. Il corso è articolato in tre moduli didattici di circa quattro settimane ciascuno:

- dalla Romanità al Manierismo,
- dal Barocco all'Ecllettismo,
- dal Liberty ad oggi.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Redazione in aula di relazioni scritte ed illustrate con disegni a mano libera. Sviluppo di una breve ricerca storico-critica su uno specifico tema concordato.

BIBLIOGRAFIA

Per ogni unità didattica, vengono messe a disposizione degli studenti raccolte di riproduzioni di documenti scritti e iconografici.

R5430 TECNICA DELLA PERFORAZIONE PETROLIFERA

Anno: 4,5 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 5 esercitazioni: 3 (ore settimanali)
Docente: **Raffaele ROMAGNOLI**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire le conoscenze tecnico-scientifiche indispensabili per una corretta programmazione ed esecuzione dei pozzi petroliferi. Questo obiettivo viene raggiunto attraverso la conoscenza tecnologica di batterie e strumentazione accessoria, delle caratteristiche del circuito idraulico del fango, degli strati da attraversare e del giacimento petrolifero medesimo.

Si vuole fornire al futuro ingegnere una anteprima sulle difficoltà e i processi decisionali che occorre rapidamente affrontare durante la vita di cantiere, allorché qualunque emergenza può presentarsi in qualunque istante delle 24 ore. In particolare, si vuol sviluppare l'attitudine al controllo idraulico dei fenomeni in pozzo ed alla previsione delle loro possibili evoluzioni e conseguenze. Attenzione speciale viene dedicata al problema dello smaltimento dei reflui di perforazione e della normalizzazione dei fanghi.

REQUISITI

Ingegneria degli scavi, Disegno, Elettrotecnica, Idraulica, Meccanica dei fluidi, Sistemi Energetici, Scienza delle costruzioni, Geofisica mineraria.

PROGRAMMA

- Organizzazione dei cantieri di perforazione; evoluzione della configurazione di un pozzo a terra e a mare dall'intesto fino alla esecuzione del completamento. [8 ore]
- Operazioni di perforazione *rotary*: tipi di impianti esistenti, batteria, attrezzature ausiliarie e colonne di rivestimento, funi, organi di avvolgimento e controllo dei fenomeni di fatica ed usura. [12 ore]
- Perforazione orientata, tecniche di stabilizzazione delle traiettorie, controlli e nuove tecnologie di esecuzione rapida. Controllo del rapporto costi/benefici. [6 ore]
- Proprietà dei fluidi impiegati per trasporto e sollevamento dei detriti di perforazione: controlli, simulazioni e modellizzazioni dei comportamenti reologici ed idraulici. Valutazione delle proprietà (in laboratorio) e impiego dei risultati in programmi di calcolo automatico impiegati per la previsione in tempo reale dei comportamenti in pozzo. [12ore]
- Composizione, additivi e correttivi dei fanghi di perforazione e delle malte da cemento impiegate nella industria petrolifera. Ottimizzazione dei sistemi di spinta del fango e del circuito idraulico, inclusi gli ugelli presenti sullo scalpello. Caratterizzazione e potenzialità dell'effetto getto. Novità tecnologiche a proposito di scalpelli PDC. [10 ore]
- Andamento delle pressioni statiche e motrici in pozzo, con riferimento particolare a pressioni interstiziali e di fratturazione durante qualunque manovra od operazione eseguita od eseguibile. Manovre necessarie per mantenere preventivamente il controllo del pozzo in formazioni in sovrappressione e per ripristinarlo dopo incidenti idraulici di svariati tipi. Manovre estreme di taglio batteria e/o abbandono rapido dell'impianto. Apparecchiature di sicurezza del pozzo. *Preventers* a ganasse trancianti: limiti e problemi di impiego pratico. [10 ore]
- Dispositivi e norme di sicurezza per l'esercizio ottimale dell'impianto; problemi di ambienti chimicamente o fisicamente aggressivi; problemi di manutenzione e controlli periodici di attrezzature e strutture presenti. [6 ore]
- Ottimizzazione della perforazione *offshore* e dello sviluppo dei giacimenti fuori costa: cenni ad attività contemporanee di perforazione e produzione. [6 ore]

- Teste pozzo sottomarine: studio progettuale per ottimizzarne la funzionalità in funzione degli scopi della attività di ricerca in corso di svolgimento. *Risers* di perforazione e componentistica per lo svolgimento della perforazione petrolifera in mare, e in zone artiche. [6 ore]

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni in aula sono costituite da esempi di interpretazione di dati reali, per lo più concernenti la ottimizzazione di batterie di perforazione, circuiti idraulici e impianti di produzione, trasformazione ed impiego dell'energia. Sono in programma tavole grafiche aventi come oggetto la rappresentazione delle teste pozzo e dei pertinenti sistemi di sicurezza, e lo sviluppo degli andamenti spazio-temporali delle pressioni durante la esecuzione di manovre idrauliche.

ESERCITAZIONI SUL CAMPO

Durante il corso sono in programma visite tecniche ad impianti di perforazione petrolifera siti nella pianura padana o a scuole e centri di formazione di tecnici specializzati nell'esercizio ed impiego di impianti ed attrezzature di perforazione.

BIBLIOGRAFIA

P.L. Moore, *Drilling practices manual*, Pennwell, Tulsa, 1995.

W.C. Goins, R. Sheffield, *Blowout prevention*, Gulf Publishing Co., 1983.

A. V., *Petroleum Eng. Handbook*, Bradley, 1994

ESAME

L'esame si svolge mediante una prova scritta ed una orale. È consigliata (ma facoltativa) la esecuzione di un tirocinio pratico in cantiere, corredata da relazione scritta. Per accedere all'esame finale occorre consegnare tale relazione almeno 8 giorni prima.

R5440 TECNICA DELLA SICUREZZA AMBIENTALE

Anno: 5 Periodo: 2
Impegno (ore): lezioni: 75 esercitazioni: 30 laboratori: 8 (nell'intero periodo)
Docente: **Norberto PICCININI** (collab.: Guido Sassi)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Nel quadro dell'ampio significato dei termini "rischio" e "sicurezza", il corso intende fornire gli strumenti per individuare le pericolosità nelle varie attività e definire procedimenti, tecnici od organizzativi, per raggiungere obiettivi di sicurezza. Il corso intende inoltre trasferire le valutazioni dei rischi in processi decisionali per una corretta progettazione e per una attenta gestione dei rischi imprenditoriali od ambientali.

REQUISITI

Sarebbe opportuno che l'allievo avesse superato un insegnamento di *impianti*.

PROGRAMMA

Incidenti e rischi nelle attività umane [10 ore]

Infortuni sul lavoro e malattie professionali. Evoluzione dei concetti di "rischio" e "sicurezza". Scale e parametri per valutazioni di "tollerabilità dei rischi". Le valutazioni di impatto ambientale. Indagini su incidenti occorsi.

Metodi di studio dei rischi nelle attività antropiche (Impianti industriali e grandi opere infrastrutturali) [5 ore]. Metodi basati sul giudizio ingegneristico (indici di rischio, check list). Approccio storico a mezzo banche dati incidenti.

Valutazione probabilistica dei rischi [26 ore]:

Metodi per l'individuazione delle pericolosità di origine interna agli impianti (Analisi di operabilità, Hazop, analisi dei guasti e loro effetti - FMEA).

Valutazione della risposta di un impianto al verificarsi di un guasto per mezzo di alberi logici e decisionali (diagramma delle sequenze incidentali, albero degli eventi, albero dei guasti, diagramma logico cause-conseguenze).

Stima della frequenza di eventi incidentali (risoluzione di alberi logici).

Analisi di sequenze incidentali di tipo dinamico.

Principi e metodi dell'affidabilità tecnologica [14 ore]

Affidabilità di un componente, di sistemi operativi (in serie o in parallelo, a logica maggioritaria), di sistemi in attesa di intervento. Banche dati affidabilità. Analisi di sistemi tramite catene di Markov.

Valutazione degli errori umani [4 ore]

Cause e tipi di errore umano. Modelli e dati per la stima dell'affidabilità umana.

Gestione del rischio [8 ore]

Fasi della gestione dei rischi. Sistemi di gestione della sicurezza (Safety audits, Environmental audits).

Danni all'ambiente [8 ore]

Uso irrazionale delle risorse cattiva gestione del suolo e dei reflui (solidi, liquidi e gassosi).

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni consistono nella preparazione di relazioni tecniche dai differenti contenuti. Gli argomenti trattati dovranno quindi essere presentati in modo schematico evitando la forma colloquiale. Per la loro stesura si dovranno seguire i principi di massima contenuti nel volume "SAPER COMUNICARE- Cenni di Scrittura Tecnico Scientifica" pubblicato dall'Ateneo nel

1993. In particolare, in ogni relazione dovrà essere presente "L'indice" con l'adeguato livello di dettaglio. Questo deve contenere quanto meno lo "Scopo" e la "Bibliografia" e la lista dei "Simboli". Oltre agli aspetti sostanziali, anche quelli formali di presentazione devono essere curati. Il primo giorno di lezione il docente fornirà dettagliate istruzioni sui contenuti ed i tempi di consegna delle seguenti esercitazioni:

1. Costituzione di un prototipo di Banca Dati Incidenti e Analisi di Pericolosità.
2. Applicazioni delle differenti metodologie di analisi dei rischi.
3. Elaborazione di una specifica per omologazione di un prototipo.
4. Analisi delle relazioni cause-effetti su un componente di macchina uscito di servizio.
5. Relazione dettagliata su un tema ambientale o di sicurezza di interesse dell'allievo.

Saranno organizzate esperienze pratiche di esercitazioni antincendio da effettuarsi in un campo prove esterno al Politecnico.

BIBLIOGRAFIA

Parte del materiale didattico sarà messo a disposizione durante il corso.

Norme per la prevenzione degli infortuni

N. Piccinini, *Affidabilità e sicurezza nell'industria chimica*, SCCFQIM, Barcellona, 1985.

S. Messina, N. Piccinini, G. Zappellini, *Valutazione probabilistica di rischio*, 3ASI.

D.A. Crowl, J.F. Louvar, *Chemical process safely*, Prentice Hall, 1990.

ESAME

L'esame, costituito da uno scritto e un orale, verte esclusivamente sul programma svolto a lezione, che pertanto può subire variazioni di anno in anno. Lo scritto è relativo solo alle applicazioni delle metodologie sull'analisi dei rischi (Durata della prova - 3 ore - sono consultabili appunti, libri od esercizi svolti).

R5490 TECNICA ED ECONOMIA DEI TRASPORTI

Anno: 5 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 50 esercitazioni: 50 (nell'intero periodo)
Docente: **Adelmo CROTTI** (collab.: Cristina Pronello)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso ha lo scopo di fornire i fondamenti dell'ingegneria dei trasporti attraverso la trattazione delle principali teorie che stanno alla base della pianificazione, della tecnica e della gestione dei sistemi di trasporto.

Si configura pertanto come corso formativo e informativo di settore e propedeutico per i corsi specialistici del 5º anno.

The aim of the course is to give the bases of transport engineering by the principal planning, technical and management theories of transport systems. The course carries out also some fundamentals of macro and micro economics applied to passengers and goods transportation. So it is a formative and informative course about this field and it is the base for the specialized transport courses in the 5th year.

REQUISITI

Istituzioni di economia (Civ.) - Meccanica applicata alle macchine/Macchine - Elettrotecnica - Ricerca Operativa

PROGRAMMA

Premessa:

- L'Ingegneria dei Trasporti nella formazione e nella professione degli ingegneri.
- Basi storiche dell'attuale assetto dei trasporti.
- La politica dei trasporti in Italia e nei paesi industrializzati.
- L'organizzazione dei trasporti in Italia.

Elementi di economia dei trasporti:

- La spesa nazionale nel settore trasporti ed il conto nazionale dei trasporti.
- Le forme di mercato e le sue imperfezioni.
- I costi di produzione.
- Le tariffe.
- Le sovvenzioni alle imprese, la politica fiscale.
- Analisi della domanda e dell'offerta di trasporto.

Elementi di tecnica dei trasporti:

- Caratteristiche e prestazioni dei veicoli terrestri.
- Il moto del veicolo: forze attive e resistenze.
- Caratteristiche meccaniche dei motori di trazione.
- Fasi caratteristiche del moto.

La gestione nei sistemi di trasporto:

- Caratteristiche e prestazioni delle infrastrutture stradali e ferroviarie.
- Le teorie del deflusso: capacità e potenzialità di trasporto.
- I sistemi a guida libera e a guida vincolata.
- Sistemi di esercizio e regimi di circolazione.

Esercizio dei sistemi di trasporto:

- Le prestazioni dei sistemi di trasporto.
- Sistemi di trasporto integrati, nodi di interscambio, intermodalità.
- I trasporti metropolitani.

Organizzazione ed economia delle imprese di trasporto:

- Le risorse per la produzione del trasporto.
- Bilanci ed indicatori gestionali.
- Costi e ricavi totali, medi e marginali.
- Punto di pareggio e di massimo profitto.
- Organizzazione delle imprese.

La pianificazione dei trasporti:

- Modelli di domanda e di offerta.
- Modelli previsionali.
- Tecniche quantitative per la pianificazione dei trasporti.

Valutazione degli investimenti e dei progetti:

- L'analisi finanziaria.
- L'analisi economica.
- L'analisi costo-efficienza.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

- Elementi di statistica descrittiva e induttiva. La probabilità
- Il campionamento, le indagini
- L'interpolazione, la regressione, la correlazione.
- Le serie storiche, le sue componenti ed i metodi previsionali.
- L'analisi finanziaria: interessi, ammortamento, curve dei costi e dei ricavi, punto di pareggio, punto di max profitto.
- Le valutazioni finanziarie ed economiche degli investimenti e dei progetti.
- Bilanci ed indicatori gestionali, di efficienza e di efficacia.
- Il moto del veicolo isolato, forze attive e resistenze - L'equazione del moto - Calcolo delle prestazioni degli autoveicoli a regime e nelle fasi di accelerazione e frenatura.
- Formule sperimentali per il calcolo delle resistenze ordinarie ed accidentali - Diagrammi di trazione e integrazione tabellare dell'equazione del moto.
- Capacità... e livello di servizio delle strade - Applicazioni dal manuale di capacità... delle strade (HCM).
- Aiuto alla decisione e valutazioni multicriteri.

BIBLIOGRAFIA

- Mario DEL VISCOVO: "Economia dei Trasporti" UTET
- Vincenzo TORRIERI: "Analisi del sistema dei trasporti" FALZEA, Reggio Calabria
- Marino DE LUCA: "Tecnica ed Economia dei Trasporti" CUEN, Napoli
- Appunti del Corso

ESAME

Prova d'esame scritta e orale.

Esame scritto: Risoluzione di esercizi su argomenti trattati nelle esercitazioni, senza possibilità di consultazione di testi e appunti.

1) È previsto un accertamento a fine corso che permette di non sostenere la prova scritta, qualora i risultati siano sufficienti.

Tale accertamento è valido per l'intero anno accademico.

2) Per ciascuna sessione d'esame vi sarà una sola prova scritta nel primo appello che dare la possibilità di sostenere la prova orale in qualsiasi appello della medesima sessione.

Esame orale: Per l'ammissione alla prova orale occorre aver superato con esito almeno sufficiente la prova scritta.

PRESENTAZIONE DEL CORSO
Il corso si propone di fornire una conoscenza di base ed attuale sugli aspetti chimici e tecnologici che caratterizzano la trasformazione del petrolio grezzo in intermedi impiegati nella industria chimica e in prodotti finali. Attraverso analisi termodinamiche, cinetiche e catalitiche si sviluppa una rassegna e studio delle tecnologie impiegate nella raffinazione del greggio e dei processi industriali sviluppati su grande scala per trasformare gli idrocarburi in derivati funzionali di impiego generale e monomeri per la produzione di materiali polimerici.

REQUISITI
Il corso può essere seguito agevolmente se si hanno le conoscenze di base di chimica organica e di chimica industriale.

PROGRAMMA

- Il petrolio come materia prima. [6 ore]
- Aspetti storici ed economici dell'impiego industriale degli idrocarburi derivati dal petrolio. Prodotti industriali di derivazione petrolchimica.
- Valutazione fattibilità delle miscele idrocarburiche. [6 ore]
- Raffinamento del greggio. Composizione delle frazioni. Curve di distillazione. Proprietà tecnologiche. Rappresentazioni grafiche delle proprietà.
- Processi di raffinazione. [6 ore]
- Miscele idrocarburiche di interesse energetico e petrolchimico. Processi di depurazione delle miscele gassose per assorbimento e adsorbimento. Trattamenti di depurazione per idrogenazione e dei liquidi.
- Conversione delle frazioni liquide e gassose. [8 ore]
- Catalizzatori per la interconversione di idrocarburi. Processi di cracking catalitico, alchilazione, isomerizzazione, oligomerizzazione, reforming catalitico.
- Prodotti petroliferi. [6 ore]
- Specifiche dei prodotti. Blending. Additivazione. Impiego ambientale da uso di idrocarburi.
- ri. Criteri ecologici e di sicurezza nella manipolazione di miscele idrocarburiche.
- Inflammità.
- Produzione di oligine leggere. [9 ore]
- Etilene. Monofenole e diolfene da steam cracking. Modelli di reazione. Separazione e purificazione dei prodotti inerti. Butadiene e isoprene da intermedi petrolchimici.
- Produzione di aromatici. [5 ore]
- Forme di idrocarburi aromatici. Separazione delle miscele BTX. Processi per separazione e purificazione degli isomeri C8 aromatici. Interconversione di aromatici alchilati. Derivati degli aromatici.
- Aromatici. [3 ore]
- Produzione via carbocimica e petrolchimica, purificazione, usi.
- Paraffine normali. [2 ore]
- Processi di separazione dalle frazioni leggere.
- Carbonio industriale. [3 ore]
- Cataltiche e tipologie. Processi per coke e carbon black. Applicazioni.

R5610 TECNOLOGIA DEL PETROLIO E PETROLCHIMICA

Anno: 4 Periodo: 1
Impegno (ore): lezioni: 70 esercitazioni: 12 (nell'intero periodo)
Docente: **Giuseppe GOZZELINO**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base ed attuale sugli aspetti chimici e tecnologici che caratterizzano la trasformazione del petrolio grezzo in intermedi impiegati nella industria chimica, e in prodotti finali. Attraverso analisi termodinamiche, cinetiche e processistiche si sviluppa una rassegna e studio delle tecnologie impiegate nella raffinazione del greggio e dei processi industriali sviluppati su grande scala per trasformare gli idrocarburi in derivati funzionalizzati di impiego generale e monomeri per la produzione di materiali polimerici.

REQUISITI

Il corso può essere seguito agevolmente se si hanno le conoscenze di base di *chimica organica* e di *chimica industriale*.

PROGRAMMA

- *Il petrolio come materia prima*. [6 ore]
Aspetti storici ed economici dell'impiego industriale degli idrocarburi derivati dal petrolio. Prodotti industriali di derivazione petrolchimica.
- *Valutazione tecnologica delle miscele idrocarburiche*. [6 ore]
Frazionamento del greggio. Composizione delle frazioni. Curve di distillazione. Proprietà tecnologiche. Rappresentazioni grafiche delle proprietà.
- *Processi di raffinazione*. [6 ore]
Miscele idrocarburiche di interesse energetico e petrolchimico. Processi di depurazione delle miscele gassose per assorbimento e adsorbimento. Trattamenti di depurazione per idrogenazione dei liquidi.
- *Conversione delle frazioni liquide e gassose*. [8 ore]
Catalizzatori per la interconversione di idrocarburi. Processi di: *cracking* catalitico, alchilazione, isomerizzazione, oligomerizzazione, *reforming* catalitico.
- *Prodotti petroliferi*. [6 ore]
Specifiche dei prodotti. *Blending*. Additivazione. Inquinamento ambientale da uso di idrocarburi. Criteri ecologici e di sicurezza nella manipolazione di miscele idrocarburiche. Infiammabilità.
- *Produzione di olefine leggere*. [9 ore]
Etilene. Monoolefine e diolefine da *steam cracking*. Modelli di reazione. Separazione e purificazione dei prodotti insaturi. Butadiene e isoprene da intermedi petrolchimici.
- *Produzione di aromatici*. [5 ore]
Fonti di idrocarburi aromatici. Separazione delle miscele BTX. Processi per separazione e purificazione degli isomeri C8 aromatici. Interconversione di aromatici alchilati. Derivati degli aromatici.
- *Acetilene*. [3 ore]
Produzione via carbochimica e petrolchimica, purificazione, usi.
- *Paraffine normali*. [2 ore]
Processi di separazione dalle frazioni leggere.
- *Carbonio industriale*. [3 ore]
Caratteristiche e tipologie. Processi per *coke* e *carbon black*. Applicazioni.

- *Intermedi petrolchimici*. [12 ore]

Monomeri, solventi e intermedi derivati da olefine leggere mediante processi di idroformilazione, ossidazione selettiva, idratazione, alogenazione.

- *Prodotti finali*. [4 ore]

Cenni sui processi di trasformazione dei petrolderivati in alcuni prodotti finiti di origine petrolchimica (detergenti, fibre, polimeri).

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni consistono in applicazioni, eventualmente in laboratorio, dei concetti sviluppati a lezione e in visite a complessi industriali che sviluppano processi petrolchimici.

BIBLIOGRAFIA

C. Giavarini, A. Girelli, *Tecnologia del petrolio*, Siderea, Roma.

C. Giavarini, A. Girelli, *Petrochimica*, Siderea, Roma.

Traccia di tutto il corso che il docente consegna agli studenti all'inizio dello stesso.

R5740 TELERILEVAMENTO

Anno: 4,5

Periodo: 2

Impegno (ore):

lezioni: 4

esercitazioni: 4

(ore settimanali)

Docente:

Giuliano COMOGLIO (collab.: Piero Boccardo)

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il termine telerilevamento significa letteralmente rilevamento a distanza. In questo corso vengono impartiti i principali concetti teorici e pratici relativi all'estrazione da dati, acquisiti da piattaforma aerea o satellitare, di informazioni di tipi geometrico, radiometrico e spettrale. Ampio spazio viene anche dedicato al problema della rappresentazione del territorio. Il telerilevamento resta l'elemento di base essenziale per la corretta interpretazione dei fenomeni che interagiscono con il territorio. Questa disciplina fornisce gli strumenti di base generali indispensabili per chi dovrà occuparsi della corretta gestione del territorio e si pone come completamento della formazione nel campo delle scienze del rilevamento Topografia, Fotogrammetria, Cartografia numerica.

REQUISITI

Si richiede allo studente il possesso delle nozioni fornite dai corsi di *Fondamenti di informatica*, *Topografia* e possibilmente *Cartografia numerica* e *Fotogrammetria*.

PROGRAMMA

- *Principi di fisica* [16 ore] Leggi fisiche della radiazione, corpo nero, legge di Kirchhoff, radiometria, fotometria, geometria della radiazione, colorimetria, interazione tra radiazione e atmosfera, tra materia e energia, emissione termica, tipi di superfici, diffilione e diffusione dei mezzi naturali.

- *Trattamento delle immagini*. [18 ore] Immagini e risoluzione, contrasto, potere risolvete, scala, concetto di risoluzione, appunti di fotografia, strumenti ottico - elettronici di ripresa e restituzione, elementi di fotointerpretazione, elaborazione di immagini digitali, correzioni radiometriche, tecniche di enfattizzazione, filtri digitali, classificazione manuale e semiautomatica.

- *Sistemi e sensori*. [6 ore]

Satelliti Landsat, Spot, Ers, satelliti meteorologici e oceanografici.

- *Telerilevamento ed energia termica* [4 ore] Proprietà; termiche degli oggetti, geometria delle immagini, sistemi di scansione, tecniche di interpretazione.

- *Telerilevamento nelle microonde*. [4 ore] Geometria delle immagini, lunghezze d'onda, penetrazione, polarizzazione, direzione di presa, sistemi SLAR e SAR, equazione radar, umidità; e rugosità; delle superfici.

- *Applicazioni del telerilevamento*. [12 ore] Vegetazione, idrologia e geologia, uso del suolo, sistemi informativi territoriali.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

- Utilizzo di software per il trattamento delle immagini [8 ore]

Analisi dei software disponibili.

- Analisi geometriche e radiometriche di immagini digitali [8 ore]

Principali elaborazioni geometriche e radiometriche di immagini digitali.

- Analisi di problemi ambientali mediante l'uso del telerilevamento [44 ore]

Approccio metodologico nello studio di un problema di natura ambientale (generalmente vengono presentati diversi temi su di cui gli allievi sperimentalmente le nozioni teorico - pratiche acquisite).

BIBLIOGRAFIA

Brivio, Lechi, Zilioli, *Il tele rilevamento da aereo e da satellite*, Delfino, Sassari, 1993.
Campbell, *Introduction to remote sensing*, Guilford, New York, 1987.

ESAME

L'esame è; suddiviso in una prova scritta (relazione) e una prova orale. La prova scritta consiste in una relazione finale sull'attività; svolta dal candidato durante la terza parte delle esercitazioni. La prova orale comprende una serie di domande riguardanti il programma svolto durante le lezioni e le esercitazioni del corso. Ad essa si accede solo se la relazione scritta ha avuto esito positivo.

La segnalazione stimola l'efficacia e la visibilità, il posizionamento, i caratteri, i colori.
La sicurezza e l'incidentalità. L'analisi della sicurezza e la zaccatura in termini di rischio e la casistica incidentale, il verbale di incidente e la sua relazione alla documentazione archivistica.

La questione ambientale. La normativa di protezione. La relazione tra il sistema economico e il traffico urbano e la mobilità.
L'analisi C/B. La considerazione delle variabili economiche e sociali, la definizione degli obiettivi e la generazione delle procedure di pianificazione urbanistica, tecnologiche e comportamentali.

La legislazione sulla scala urbana alla scala O/D. Le indagini ISTAT.
La circolare 2575/1984.

La legislazione ambientale e la legge Tecnica.
La questione della scala e la legge Tecnica. I momenti evolutivi, i momenti di integrazione delle funzioni in rete e la mobilità di rete.

La distribuzione degli interventi: qualitativa, quantitativa, etc. I termini di riferimento.
La distribuzione degli interventi: qualitativa, quantitativa, etc. I termini di riferimento.

La distribuzione degli interventi: qualitativa, quantitativa, etc. I termini di riferimento.
La distribuzione degli interventi: qualitativa, quantitativa, etc. I termini di riferimento.

La distribuzione degli interventi: qualitativa, quantitativa, etc. I termini di riferimento.
La distribuzione degli interventi: qualitativa, quantitativa, etc. I termini di riferimento.

La distribuzione degli interventi: qualitativa, quantitativa, etc. I termini di riferimento.
La distribuzione degli interventi: qualitativa, quantitativa, etc. I termini di riferimento.

La distribuzione degli interventi: qualitativa, quantitativa, etc. I termini di riferimento.
La distribuzione degli interventi: qualitativa, quantitativa, etc. I termini di riferimento.

La distribuzione degli interventi: qualitativa, quantitativa, etc. I termini di riferimento.
La distribuzione degli interventi: qualitativa, quantitativa, etc. I termini di riferimento.

Anno: 5

Periodo: 2

Impegno (ore):

lezioni: 4

esercitazioni: 4

(ore settimanali)

Docente:

Mario VILLA (collab.: Francesco Iannelli)**PRESENTAZIONE DEL CORSO**

Il corso si propone di fornire le conoscenze teoriche e le tecniche applicative necessarie ad affrontare e risolvere i principali problemi relativi al traffico e alla circolazione delle persone e dei veicoli sia nella fase di formazione della domanda di spostamento che nella fase di movimento e sosta. Si affrontano altresì gli argomenti della modellizzazione dei fenomeni della mobilità urbana e delle tecniche per il loro uso nella pianificazione della circolazione, delle indagini sulla domanda di spostamenti avendo come riferimento la redazione dei Piani Urbani del Traffico previsti dal Codice della strada e dalla sua normativa, con riferimento agli obiettivi che lo stesso codice delinea (fluidità, sicurezza, qualità dell'ambiente, riduzione dell'inquinamento). Infine vengono trattate le questioni della applicazione dei piani e delle procedure di valutazione di efficacia ed efficienza delle politiche adottate.

REQUISITI

Opportuna la frequenza di *Tecnica ed economia dei trasporti*.

PROGRAMMA

[1. settimana]

- La pianificazione della mobilità e della circolazione. Le relazioni fra il sistema economico e territoriale e la mobilità.
- La generazione della domanda di mobilità espressa dal territorio. I fenomeni della crescita urbana e le variabili fondamentali. I sistemi urbani lavoro-residenze e servizi. La mobilità urbana.
- La sequenza delle procedure di pianificazione: la definizione degli obiettivi, dei vincoli e degli scenari. Le variabili economiche, urbanistiche, tecnologiche e comportamentali.

[2. sett.]

- La generazione della mobilità: Le indagini O/D: a larga scala, alla scala urbana, alla scala microurbana, le indagini ISTAT.

[3. sett.]

- La modellistica di generazione degli spostamenti.
- I fenomeni della interattività economica e della mobilità. I fenomeni gravitazionali. I fenomeni della integrazione delle funzioni in rete e la mobilità di rete.
- La modellistica dei fenomeni interattivi: gravitazionale, etc. I fenomeni dissuasivi.

[4. sett.]

- La distribuzione degli spostamenti sul territorio e alla scala urbana: modelli di interazione spaziale a semplice doppio vincolo, le matrici di calibrazione, le matrici dei tempi. I modelli di Fratar. Il modello di equilibrio preferenziale.
- Il sistema dell'offerta: l'offerta di infrastrutture e di servizi di trasporto.
- La determinazione quantitativa e qualitativa della offerta.

[5. sett.]

- La teoria della capacità delle strade.

Teoria del deflusso ininterrotto. Modelli deterministici, modello di Greenberg o General Motor, modelli lineari e modelli quadratici;

tecniche di stima della capacità delle sezioni stradali. Il manuale HCM;

le rilevazioni di flusso, le indagini di flusso, il trattamento dei dati e gli archivi;
le tecniche e le tecnologie del rilevamento.

[6. sett.]

- *La regolazione delle intersezioni.* Le intersezioni e il flusso interrotto.

La geometria delle intersezioni: a raso, a più livelli, a rotatoria, le rampe, le immissioni e le diversioni. *Software applicativo.*

La regolazione delle intersezioni: la regolazione passiva e la regolazione attiva. Principi di regolazione: il *software applicativo.*

- *La teoria del flusso veicolare interrotto:* gli itinerari regolati con sistemi semaforici, il *software applicativo.*

[7. sett.]

- *Il comportamento dell'utente:* la scelta dei percorsi e la scelta dei modi di trasporto. La scelta economica. I modelli di costo e di costo generalizzato, i modelli di opportunità.

- *La scelta intramodale degli itinerari, e la scelta intermodale.* La modellistica di assegnazione: modelli lineari, modelli deterministici, modelli probabilistici. Il modello LOGIT.

- *Le tecniche previsionali.* Le stime e la valutazione delle stime. La ricerca dei dati, la stima delle matrici.

[8. sett.]

- *La segnaletica stradale:* l'efficacia e la visibilità. Il posizionamento, il distanziamento, il dimensionamento, i caratteri, i colori.

- *La sicurezza e l'incidentalità.* L'analisi della sicurezza, la rilevazione degli incidenti, la statistica e la casistica incidentale, il verbale di incidente stradale. L'organizzazione del rilevamento e della archiviazione.

[9. sett.]

- *La questione ambientale.* La normativa. Le emissioni di inquinanti atmosferici e sonori. La modellistica di diffusione, la modellistica di simulazione. Le normative nazionali. La VIA per il traffico e la circolazione.

[10. e 11. sett.]

- *La valutazione delle politiche sul traffico*

L'analisi C/B. La considerazione delle variabili economiche e territoriali.

L'analisi M/C. I sistemi multipreferenziali e le tecniche di valutazione.

[12. e 13. sett.]

- *La legislazione e la normativa*

Il Codice della strada e l'art.36.

La circolare 2575/1984.

La legislazione ambientale e della fluidificazione.

La questione della sosta e la legge Tognoli per i Programmi Urbani dei Parcheggi.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Le esercitazioni sono articolate in tre sezioni principali che fanno riferimento ad argomenti trattati nel corso e richiamano e sviluppano conoscenze e tecniche propedeutiche alla risoluzione dei problemi delle indagini sul traffico e della circolazione. In particolare:

[1.-4. settimana]

Elementi di statistica necessari per la ricerca, l'analisi, l'elaborazione e la validazione dei dati usualmente utilizzati nelle indagini sulla mobilità e sul traffico. Sono previste numerose applicazioni numeriche.

[4.-8. settimana]

Modellistica di pianificazione con introduzione all'uso di *software applicativo* e modellistica di valutazione delle decisioni e degli investimenti.

[9.-13. settimana]

Modellistica di regolazione delle intersezioni con sviluppo della intera sequenza operativa

completa di rilevamento dati e di progettazione delle fasi di regolazione di intersezioni singole e coordinate mediante *software* applicativo.

Le esercitazioni prevedono fasi di ricerca dati sul campo e di elaborazione dei dati in laboratorio informatico.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

Il materiale didattico, testi in fascicoli, copie di *slides* e varie, sarà distribuito nel corso delle lezioni e delle esercitazioni. Sono inoltre disponibili, in fotocopia:

M. Villa, *Tecnica del traffico e della circolazione*.

M. Villa, *Elementi di economia urbana*.

Testo ausiliario:

M. Olivari, *Elementi di teoria e tecnica della circolazione stradale*, Angeli.

ESAME

Le esercitazioni vengono concluse con la predisposizione di un lavoro di squadra che percolle gli argomenti principali del corso con l'utilizzazione di strumenti e tecniche di rilievo ed elaborazione al calcolatore anche a casa.

La valutazione viene effettuata sulla qualità della esercitazione e del lavoro svolto e presentato e sull'esame orale.

PROGRAMMA

La questione urbana. La normativa. Le emissioni di inquinanti atmosferici. La mobilità e la circolazione. La pianificazione e la modellistica. La normativa nazionale, regionale e locale. La mobilità e la circolazione.

- La generazione della domanda di mobilità espressa dai territori. I fenomeni di mobilità urbana e le variabili fondamentali. I sistemi urbani e la mobilità. La mobilità e la circolazione.

- La sequenza delle variabili economiche, urbanistiche, tecnologiche e comportamentali degli scenari. Le variabili economiche, urbanistiche, tecnologiche e comportamentali. La mobilità e la circolazione.

- La generazione della mobilità: Le indagini C/D; a larga scala e le indagini ISTAT. La mobilità e la circolazione.

- La modellistica e la simulazione. La mobilità e la circolazione.

- La modellistica e la simulazione. La mobilità e la circolazione.

- La modellistica e la simulazione. La mobilità e la circolazione.

- La modellistica e la simulazione. La mobilità e la circolazione.

- La modellistica e la simulazione. La mobilità e la circolazione.

R6060 TRATTAMENTO DEI SOLIDI

Anno: 5 Periodo: 2
Impegno (ore): lezione: 4 esercitazione: 2 laboratorio 2 (ore settimanali)
Docente: **Carlo CLERICI**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

La disciplina concerne i principi ed i processi, di carattere essenzialmente fisico, utilizzabili per l'elaborazione di grezzi minerali e di sostanze artificiali solide in pezzatura, al fine di variarne la granulometria, lo stato di aggregazione ed allo scopo di separarne i costituenti. La finalità del corso è tecnico-professionale per il campo estrattivo e vari campi collaterali (metallurgia, costruzioni civili e stradali, industrie dei leganti, delle ceramiche, dei laterizi ecc.).

REQUISITI

Le nozioni propedeutiche si traggono dagli insegnamenti di Chimica e Fisica.

PROGRAMMA

1. Richiami sulle proprietà fisiche dei materiali solidi, in relazione alle possibilità di frammentazione, di classificazione per dimensioni e per densità, di separazione in funzione di varie proprietà fisiche. Relative rappresentazioni grafiche ed analitiche: diagrammi granulometrici, curve di lavabilità; rese, ripartizioni, recuperi.
2. La liberazione dei costituenti di un grezzo mediante comminazione.
3. La comminazione. Principi e realizzazioni dei circuiti di frantumazione, triturazione, macinazione. I frantumatori a mascelle, rotativi, ad urto e martelli. I triturator. I molini a tamburo rotante. Il carico circolante dei circuiti di macinazione. La macinazione a secco.
4. La classificazione per dimensioni. La vagliatura industriale. Il movimento dei solidi nei fluidi. La classificazione in corrente fluida: sedimentazione, classificazione in controcorrente ed in campo centrifugo, separazione a vento
5. La separazione industriale per densità: sink-float, crivelli idraulici e pneumatici, tavole ad aria ed in sottile velo d'acqua.
6. La flottazione. La teoria dei fenomeni di superficie in flottazione: aspetti fisici ed aspetti chimici. I reagenti: collettori, attivanti, deprimenti, modificatori, schiumeggianti. La cinetica. Le celle di flottazione ed i relativi circuiti (sgrezzamento, esaurimento, rilavaggi, il riciclo dei misti).
7. La separazione magnetica: principi di teoria e gli apparecchi separatori a basso, medio ed alto campo. La separazione elettrica: i separatori a conduttanza, ad effetto triboelettrico, ad induzione.
8. Le separazioni con metodi speciali: cernita, comminazione differenziale, termoadesione, separazione per forma, ecc.
9. Le operazioni accessorie negli impianti di trattamento: campionatura, addensamento, filtrazione, dosaggio. La gestione degli impianti di trattamento; l'analisi continua e l'automazione dei processi.
10. Esempi di schemi di trattamento di grezzi minerali e scarti industriali.

LABORATORI E/O ESERCITAZIONI

Laboratori

1. Confronto tra determinazioni teoriche e saggi pratici di campionatura
2. Esame granulometrico di un prodotto di comminazione
3. Esame del grado di liberazione di un grezzo mediante microscopia ottica
4. Esame densimetrico di un carbone

5. Esame delle prestazioni di un frantumatore
6. Esame dell'efficienza di un vibrovaglio
7. Esame delle prestazioni di molini cilindrici
8. Applicazione di un idroclassificatore a controcorrente per la classificazione di un granulato quarzoso
9. Arricchimento di un grezzo a pirite con crivello da laboratorio
10. Arricchimento di una sabbia litoranea con tavola a scosse
11. Saggio di arricchimento mediante separazione magnetica
12. Saggio di flottazione su di un grezzo a solfuri

Esercitazioni:

1. Calcolo della convenienza economica di un'operazione di trattamento
2. Esami granulometrici di aggregati per calcestruzzo
3. Rappresentazioni schematiche di cicli di trattamento
4. Proporzionamento di un impianto di comminuzione e classificazione di aggregati
5. Proporzionamento di un impianto di macinazione
6. Proporzionamento di un impianto di separazione in mezzo denso
7. Proporzionamento di un addensatore
8. Proporzionamento di un impianto di flottazione

BIBLIOGRAFIA

- A. Frisa Morandini "Dispense di Preparazione dei minerali"
- B.A. Wills "Mineral processing technology", Pergamon, Oxford, 1979

ESAME

Esame orale e valutazione degli elaborati di esercitazioni e laboratori

Anno: 1

Periodo: 2

Vedi programma corso impartito a Torino

Docente: Gianna BECCARI

CALCOLO NUMERICO

R0510

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si articola in 6 ore settimanali di lezione e 4-6 ore settimanali di esercitazioni di cui 2 ore a corso riunito, relative a problemi generali e tecniche standard di soluzione, eventuali complementi, 2 ore a squadre separate dedicate a problemi di tipo specifico e applicativi.

PROGRAMMA

- Numeri complessivi: operazioni, rappresentazioni.
- Polinomi ed equazioni algebriche in un campo; polinomi in fattori irriducibili.
- Vettori del piano e dello spazio: operazioni, prodotto scalare e vettoriale, ortogonalità, proiezione ortogonale.
- Spazi vettoriali: proprietà elementari, sottospazi, dimensione di uno spazio vettoriale, indipendenza lineare, insiemi di generatori, basi, dimensione di uno spazio vettoriale.
- Matrici: operazioni, invertibilità, rango, determinanti.
- Sistemi lineari: Teorema di Rouché-Capelli, metodi di risoluzione, sistemi di equazioni vettoriali, matrici di transizione.
- Applicazioni lineari: definizioni e proprietà elementari, nucleo e immagine, suriettività, iniettività, applicazione inversa, applicazioni lineari e matrici.
- Autovalori e autovettori: polinomio caratteristico, autovalori, endomorfismi semplici, matrici diagonalizzabili.
- Forma canonica di Jordan: teorema di Cayley-Hamilton e polinomio minimo, endomorfismi e matrici nilpotenti, matrici diagonali a blocchi autoisomorfe, forma canonica di Jordan.
- Spazi con prodotto scalare: basi ortonormali, ortogonalizzazione di Gram-Schmidt, forme quadratiche reali e forme quadratiche.
- Coordinate cartesiane nel piano e nello spazio. Cambiamenti di riferimento cartesiani.
- Coordinate polari nel piano.
- Retto e circonferenze nel piano.
- Coniche in forma canonica e generale.
- Rette e piani nello spazio.
- Sfere e circonferenze.
- Quadriche (in forma canonica)
- Superfici nello spazio: coni, cilindri, superfici di rotazione.
- Curve nello spazio e curve piane.
- Curve regolari e biregolari: versori tangente, normale, vettore binormale.

PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI IMPARTITI A MONDOVÌ

ALGEBRA

FONDAMENTI DI INFORMATICA

R2170

Testo di riferimento:

Corso: EValabrega "Lezioni di Algebra Lineare e Geometria" a Torino e a Mondovì
Vol. I "Algebra lineare",

Vol. II "Geometria Analitica e Differenziale", Leviotta & Bella, Torino

FONDAMENTI DI MECCANICA TEORICA E APPLICATA

R240

Vedi programma corso impartito a Torino

R0231 ANALISI MATEMATICA I

Vedi programma corso impartito a Torino

R0510 CALCOLO NUMERICO

Vedi programma corso impartito a Torino

R0620 CHIMICA

Vedi programma corso impartito a Torino

R1370 DISEGNO (ANNUALE)

Vedi programma corso impartito a Torino

R1390 DISEGNO DI IMPIANTI E DI SISTEMI INDUSTRIALI

Vedi programma corso impartito a Torino

R1794 ELETTROTECNICA (R)

Vedi programma corso impartito a Torino

R1901 FISICA GENERALE I

Vedi programma corso impartito a Torino

R1902 FISICA GENERALE II

Vedi programma corso impartito a Torino

R2170 FONDAMENTI DI INFORMÁTICA

Vedi programma corso impartito a Torino

RA240 FONDAMENTI DI MECCANICA TEORICA E APPLICATA

Vedi programma corso impartito a Torino

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si articola in 6 ore settimanali di lezione e 4 ore settimanali di esercitazione di cui 2 ore a corso riunito, relative a problemi generali tecniche standard di soluzione, eventuali complementi, 2 ore a squadre separate dedicate a problemi di tipo specifico e applicazioni.

PROGRAMMA

- Numeri complessivi: operazioni, rappresentazione trigonometrica, radici n -esime.
- Polinomi ed equazioni algebriche in campo reale e complesso: radici, decomposizione di polinomi in fattori irriducibili.
- Vettori del piano e dello spazio: operazioni, componenti, prodotto scalare, vettoriale, misto
- Spazi vettoriali: proprietà elementari, sottospazi, somme intersezioni di sottospazi, dipendenza lineare, insiemi di generatori, basi, dimensione.
- Matrici: operazioni, invertibilità, rango, determinanti.
- Sistemi lineari: Teorema di Rouchè-Capelli, metodi di risoluzione, sistemi ad incognite vettoriali, matrice inversa.
- Applicazioni lineari: definizioni e proprietà elementari, nucleo e immagine, suriettività, iniettività, applicazione inversa, applicazioni lineari e matrici, matrici simili, cambiamenti di base.
- Autovalori e autovettori: polinomio caratteristico, autospazi, endomorfismi semplici, matrici diagonalizzabili.
- Forma canonica di Jordan: teorema di Cayley-Hamilton e polinomio minimo, endomorfismi e matrici nilpotenti, matrici diagonali a blocchi autospazi generalizzati, forma canonica di Jordan.
- Spazi con prodotto scalare: basi ortonormali, endomorfismi autoaggiunti, matrici simmetriche reali e forme quadratiche.
- Coordinate cartesiane nel piano e nello spazio. Cambiamenti di riferimento cartesiani. Coordinate polari nel piano.
- Rette e circonferenze nel piano.
- Coniche in forma canonica e generale.
- Rette e piani nello spazio.
- Sfere e circonferenze.
- Quadriche (in forma canonica)
- Superfici nello spazio: coni, cilindri, superfici di rotazione
- Curve nello spazio e curve piane
- Curve regolari e biregolari: versori tangente, normale, binormale, piano osculatore, elica circolare

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento:

Greco, P. Valabrega "Lezioni di Algebra Lineare e Geometria",

Vol. I "Algebra lineare",

Vol. II "Geometria Analitica e Differenziale", Levrotto & Bella, Torino

R6021 TOPOGRAFIA A

Vedi programma corso impartito a Torino

R6022 TOPOGRAFIA B

Vedi programma corso impartito a Torino

R1901 FISICA GENERALE I

Vedi programma corso impartito a Torino

R1902 FISICA GENERALE II

Vedi programma corso impartito a Torino

R2170 FONDAMENTI DI INFORMATICA

Vedi programma corso impartito a Torino

RA240 FONDAMENTI DI MECCANICA TEORICA E APPLICATA

Vedi programma corso impartito a Torino

GEOMETRIA

B2300

Anno: I
Periodo: 2
Docente: Giannina BECCARI

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si articola in 6 ore settimanali di lezione e 4 ore settimanali di esercitazioni. Sono previsti esami finali e problemi generali relativi a problemi generali standard di soluzione, eventuali complementi, 2 ore a squadre separate dedicate a problemi di tipo specifico e applicazioni.

PROGRAMMA

- Numeri complessivi: operazioni, rappresentazione, rappresentazione in campo reale e complesso, radici, decomposizione di polinomi in fattori irriducibili.

- Vettori del piano e dello spazio: operazioni, proprietà elementari, somme, intersezioni di sottospazi, dipendenza lineare, insiemi di generatori, basi, dimensioni, operazioni, invertibilità, rango, determinanti.

- Sistemi lineari: Teorema di Rouché-Capelli, metodi di risoluzione, sistemi ad incognite vettoriali, applicazioni lineari e proprietà elementari e proprietà elementari, insiemi di generatori, basi, dimensioni, applicazioni lineari e matrici, applicazioni inverse, applicazioni lineari e matrici, endomorfismi, autovalori e autovettori, polinomio caratteristico, autovalori, endomorfismi simmetrici, diagonalizzabilità.

- Forma canonica di Jordan; teorema di Cayley-Hamilton e polinomio minimo, endomorfismi, matrici nilpotenti, matrici diagonali a blocchi, autovalori generalizzati, forma canonica di Jordan. Spazi con prodotto scalare: basi ortonormali, endomorfismi autoadattati, matrici simmetriche reali e forme quadratiche.

- Coordinate cartesiane nel piano e nello spazio. Cambiamenti di riferimento cartesiani. Coordinate polari nel piano. Rette e circonferenze nel piano. Coniche in forma canonica e generale. Rette e piani nello spazio. Sfere e circonferenze.

- Quadriche (in forma canonica) Superfici nello spazio: cono, cilindro, superficie di rotazione, iperboloidi a una e due falde. Curve nello spazio e curve piane. Curve regolari e irregolari: vettori tangente, normale, binormale, piano osculatore, curvatura, torsione.

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento:
Greco, P. Valabrega "Lezioni di Algebra Lineare e Geometria", Editrice Boringhieri, Torino.
Vol. I "Algebra lineare", Editrice Boringhieri, Torino.
Vol. II "Geometria Analitica e Differenziale", Editrice Boringhieri, Torino.

UM013 IL CONCETTO DI SIMMETRIA DALL'ANTICHITÀ A OGGI

Periodo didattico: 2

Docente: Tullio REGGE

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso è incentrato sul concetto di simmetria. L'idea non è assolutamente quella di fare un corso monografico e astratto basato su formule, ma piuttosto quello di seguire le orme di Hermann Weyl, un grande matematico che ha scritto un testo di **PROGRAMMI**
teoria interdisciplinare e che investe anche l'analisi di opere d'arte. **DELLE DISCIPLINE**
essenziale riconoscere le strutture che hanno simmetrie nascoste. **DELLE SCIENZE UMANISTICHE**
come tali, che struttureranno lo svolgimento del corso.

PROGRAMMA

1. Gruppi storici partendo dal Teorema attraverso Galois e l'inizio della teoria dei gruppi.
2. Concetto di gruppo
3. Simmetrie discrete e simmetrie continue
4. Ruolo delle simmetrie nella Fisica sia classica sia quantistica
5. Cristalli
6. Simmetrie nella relatività ristretta
7. Simmetria nelle particelle elementari. Materia e antimateria
8. Valore estetico della simmetria
9. Simmetria in biologia

ESERCITAZIONI

Le esercitazioni prevedono l'approfondimento di temi specifici proposti dal docente e applicazioni sul riconoscimento di simmetrie nascoste.

BIBLIOGRAFIA

- D. Hilbert e Vossen-Cohen, *Geometria e intuizione*, Bollati Boringhieri
H. Weyl, *Simmetria*, Bollati Boringhieri

ESAME

La valutazione finale sarà basata sulle esercitazioni svolte e su una prova pratica scritta.

UM009 ECONOMIA DELL'AMBIENTE

Esame attivato dalla Facoltà di Architettura
PROGRAMMA NON PERVENUTO

UM013 IL CONCETTO DI SIMMETRIA DALL'ANTICHITÀ A OGGI

Periodo didattico: 2

Docente: **Tullio REGGE**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso è incentrato sul concetto di simmetria. L'idea non è assolutamente quella di fare un corso monografico e astratto basato su formule, ma piuttosto quello di seguire le orme di Hermann Weyl, un grande matematico che ha scritto un testo classico sull'argomento di carattere interdisciplinare e che investe anche l'analisi di opere d'arte e di architettura. Sono estremamente numerose le strutture che hanno simmetrie nascoste, usualmente non riconosciute come tali, che durante lo svolgimento del corso saranno poste in luce.

PROGRAMMA

1. Cenni storici partendo dal Timeo attraverso Galois e l'inizio della teoria dei gruppi.
2. Concetto di gruppo
3. Simmetrie discrete e simmetrie continue
4. Ruolo delle simmetrie nella Fisica sia classica sia quantistica
5. Cristalli
6. Simmetrie nella relatività ristretta
7. Simmetria nelle particelle elementari. Materia e antimateria
8. Valore estetico della simmetria
9. Simmetria in biologia

ESERCITAZIONI

Le esercitazioni prevedono l'approfondimento di temi specifici proposti dal docente e applicazioni sul riconoscimento di simmetrie nascoste.

BIBLIOGRAFIA

- D. Hilbert e Vossen-Cohen, *Geometria e intuizione*, Bollati Boringhieri
H. Weyl, *Simmetria*, Bollati Boringhieri

ESAME

La valutazione finale sarà basata sulle esercitazioni svolte e su una prova pratica scritta.

UM009 ECONOMIA DELL'AMBIENTE

Esame attivato dalla Facoltà di Architettura
PROGRAMMA NON PERVENUTO

UM012 LINGUA ITALIANA CON ESERCITAZIONI DI RETORICA E STILISTICA

Periodo didattico: 2

Docente: Carlo OSSOLA

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso intende fornire allo studente competenze nella composizione di scrittura: la letteratura è infatti anche disegno e "divisamento" di parole; articola una sintassi spaziale e temporale altrettanto logicamente costruita che quella dispiegata dalle arti grafiche e dai principi compositivi del disegno architettonico.

La composizione di scrittura ordina un lessico, obbedisce a una grammatica, si distribuisce per sintassi e paratassi. Descrive forme, individua oggetti, crea percorsi, vi traccia e vi situa la posizione del soggetto che descrive, commisura, argomenta, contempla.

Il corso intende offrire –come nei principi canonici della retorica classica– paradigmi per costruire testi e produrre senso.

PROGRAMMA

Scomposizione analitica dei testi (10 h):

- varietà di testi: orale e scritto;
- unità di senso: la frase;
- unità di proposizione: il periodo;
- registri e forme mimetiche e diegetiche (descrizione, narrazione, dimostrazione, etc.);
- figure retoriche e stili di scrittura;

Composizione (10 h):

- unità compositive: contrazioni ed espansioni;
- scrittura del soggetto: monologo, dialogo, flusso memoriale, etc. ;
- scrittura dell'oggetto: il punto di vista;
- l'orizzonte degli oggetti: giaciture di spazio e di tempo;
- seriazioni e selezioni;

Argomentazione (10 h):

- posizione del problema, posizione della tesi;
- recensione dei dati: possibile e persuasibile;
- varianti di procedura: compatibilità e attese di senso;
- retorica e logica: paradigmi e verifiche;
- criteri di compiutezza: economia, evidenza, rendiconto;

La forma gratuita (10 h):

- comunicazione transitiva e comunicazione intransitiva;
- testo documentale e testo contemplativo;
- letteratura e poesia;
- traslazione e icona;
- lo sguardo del testo;

ESERCITAZIONI

Il corso, consacrato a "elementi di composizione del testo scritto", contempla ai quattro moduli teorici, anche 20 ore di esercitazioni pratiche.

BIBLIOGRAFIA

- E. Aliberti, I Gallinaro, G. Jori, S. Stroppa, *Esercitazioni di scrittura*, Celid, Torino, 1998
B. Mortara Garavelli, *Manuale di retorica*, Bompiani
U. Eco, *Come si fa una tesi di laurea*, Bompiani

ESAME

L'esame prevederà, a fianco della prova orale, anche a presentazione di una relazione scritta.

UM001 **METODOLOGIA DELLE SCIENZE NATURALI** **(IL METODO SCIENTIFICO)**

Periodo didattico: 1

Docente: **Gabriele LOLLI**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di introdurre ai temi trattati dalla filosofia della scienza attraverso l'analisi di concrete pratiche scientifiche.

Negli ultimi anni c'è stata una reazione al neopositivismo e un periodo di discussioni storiche e filosofiche su scienza normale e rivoluzioni, progresso e incommensurabilità delle teorie; quindi sono state affrontate anche le condizioni al contorno, materiali e culturali del lavoro scientifico, con i contributi della sociologia e delle scienze cognitive.

La tendenza prevalente nella filosofia della scienza è quella di sottolineare il carattere storico, relativo, non garantito dei risultati e delle teorie scientifiche. Una prima parte del corso sarà dedicata a una rassegna di queste discussioni.

Una seconda parte sarà dedicata al metodo scientifico, riconosciuto come una complessa manifestazione di tecniche e di ragionamenti - non regole che garantiscono la certezza in indagini settoriali; resta il fatto però che i procedimenti scientifici rispettano precise condizioni per la formulazione e il controllo delle ipotesi, la ideazione, verifica e valutazione degli esperimenti. Saranno affrontati due aspetti, l'organizzazione degli esperimenti e il ruolo della matematica.

PROGRAMMA

Ragionamento scientifico - Ipotesi, teorie, modelli, esperimenti - Esperimenti mentali - Apparati e strumenti - Misurazione Modelli scientifici - Modelli analogici e strutturali - Modelli di simulazione - Matematica e mondo Spiegazione scientifica - Cause, correlazioni, ragionamento statistico, teoria delle decisioni Giustificazione delle teorie - Predizione - Verifica, corroborazione e falsificazione - Scoperta scientifica Scienza e metafisica - Determinismo - Riduzionismo - Rivoluzioni scientifiche - Stili di ricerca, scuole e tradizioni - La conoscenza sociale, il sapere non verbalizzabile

BIBLIOGRAFIA

- R. N. Giere, *Understanding Scientific Reasoning*, Holt, Rinehart and Winston, New York, 1985.
G. Lolli, *Beffe, scienziati e stregoni*, Il Mulino, Bologna, 1998.
L. Wolpert, *The Unnatural Nature of Science*, Faber&Faber, London, 1992.

ESAME

L'esame prevederà a fianco della prova orale anche la presentazione di una relazione scritta su un tema o autore trattati nel corso.

ESAME

L'esame prevederà, a fianco della prova orale, la presentazione di una relazione scritta. Gli studenti saranno invitati a scrivere e presentare studi riguardanti uno o più incidenti tecnologici maggiori. In questo caso è indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese.

Periodo didattico: 1

Docente: **Diego MARCONI****PRESENTAZIONE DEL CORSO**

Il corso si propone d'illustrare, ad un livello elementare, concetti, metodi, ed esempi della ricerca filosofica attuale, in vari campi (metafisica, filosofia del linguaggio, filosofia della mente, filosofia morale). Sarà sottolineata la struttura argomentativa del discorso filosofico, cioè si cercherà di mettere in evidenza in che modo e con quali argomenti sono sostenute le diverse tesi filosofiche di volta in volta esaminate.

PROGRAMMA

- Filosofia (alcune concezioni della filosofia: Aristotele, Stoicismo, Locke, Cartesio, Hegel, Wittgenstein)
- Giusto e sbagliato in senso morale (ci sono argomenti per l'altruismo? I principi e i valori morali sono universali?)
- Libero arbitrio e determinismo
- Mente e cervello (dualismo - riduzionismo - funzionalismo)
- Morte (c'è vita dopo la morte? La morte è buona, cattiva o indifferente? La morte degli altri e la propria morte)
- L'esistenza di Dio (argomenti per l'esistenza di Dio; Dio e il male)
- Conoscenza e scetticismo
- Verità: definizioni di verità e criteri di verità; corrispondenza e coerenza, giustificazione, verificaione; realismo e antirealismo
- Linguaggio e significato (la teoria di Frege - la teoria di Kripke - le idee di Wittgenstein)
- Progresso (scientifico, tecnologico, sociale, morale)

BIBLIOGRAFIA

T. Nagel, Una brevissima introduzione alla filosofia, Il Saggiatore, Milano 1989
sarà il testo di base; saranno inoltre usate parti dei seguenti:

- M. Messeri, Verità, La Nuova Italia;
- G. Graham, Shapes of the Past, Oxford;
- R. Warburton, Philosophy (2a ed.), Routledge;
- J. Hospers, An Introduction to Philosophical Analysis (4ed.), Routledge.

ESAME

L'esame prevederà la presentazione di una relazione scritta su un testo filosofico concordato col docente, e un compito scritto finale.

ESERCITAZIONI

Il corso, consacrato a "elementi di composizione del testo scritto", contempla ai quattro moduli teorici, anche 20 ore di esercitazioni pratiche.

BIBLIOGRAFIA

- E. Aliberti, I. Gallinaro, G. Jori, S. Stroppa, *Esercitazioni di scrittura*, Celid, Torino, 1998
- B. Mortara Garavelli, *Manuale di retorica*, Bompiani
- U. Eco, *Come si fa una tesi di laurea*, Bompiani

ESAME

L'esame prevederà, a fianco della prova orale, anche la presentazione di una relazione scritta.

Periodo didattico: 2

Docente: **Alberto BALDISSERA****PRESENTAZIONE DEL CORSO**

Scopo del corso è esaminare modi e forme di utilizzazione economica e sociale delle innovazioni tecnologiche. Particolare attenzione verrà dedicata all'analisi delle relazioni esistenti tra innovazioni tecnologiche ed organizzative nelle imprese economiche e in alcuni sistemi tecnologici complessi.

L'idea di fondo è che la diffusione delle innovazioni tecnologiche richiede adattamenti e innovazioni radicali nelle strutture organizzative delle imprese economiche, oltre a notevoli investimenti in istruzione e formazione professionale. A loro volta, le innovazioni organizzative, dal mutamento dei sistemi manageriali di controllo e dell'organizzazione del lavoro sino alle modifiche delle interfacce uomo-macchina, adattano le tecnologie alle esigenze produttive e del lavoro umano e contribuiscono a modificarle in misura rilevante.

PROGRAMMA

- Alcuni temi e problemi fondamentali della sociologia dell'azione sociale e della metodologia della ricerca sociologica;
- Le relazioni tra processi di globalizzazione, innovazioni tecnologiche e occupazione, nei paesi europei e negli USA. Particolare attenzione verrà dedicata all'analisi delle politiche (riguardanti l'istruzione e la formazione professionale, il mercato del lavoro, le politiche pubbliche di welfare, l'innovazione di prodotti e di processi) messe in atto in questi paesi al fine di stimolare lo sviluppo economico e l'occupazione.
- Le innovazioni organizzative (come il re-engineering o i programmi di total quality management) che accompagnano, stimolano e modificano l'introduzione delle tecnologie dell'informazione nelle organizzazioni industriali e dei servizi.
- Le patologie dei sistemi tecnologici complessi, illustrate negli ultimi decenni da una serie di incidenti maggiori, da Seveso a Three Mile Island, Chernobil, Bophal, etc. Verranno in particolare definiti i concetti di interfaccia e di interazione uomo-macchina, di logica della progettazione e logica di utilizzazione dei sistemi tecnologici complessi, di organizzazione affidabile ed esaminate alcune teorie organizzative degli incidenti tecnologici.

BIBLIOGRAFIA

- A. Baldissera, *La tecnologia difficile*, Tirrena Stampatori, Torino, 1992
A. M. Chiesi, *Lavori e professioni*, Roma, NIS, 1997.
D. S. Landes., *Prometeo liberato. Trasformazioni tecnologiche e sviluppo industriale nell'Europa occidentale dal 1750 ai giorni nostri*, Torino, Einaudi, 1978.

ESAME

L'esame prevederà, a fianco della prova orale, la presentazione di una relazione scritta. Gli studenti saranno invitati a scrivere e presentare studi riguardanti uno o più incidenti tecnologici maggiori. In questo caso è indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese.

Periodo didattico: 1

Docente: **Giuseppe ORTOLEVA****PRESENTAZIONE DEL CORSO**

Il corso mira a dotare gli studenti di strumenti critici utili

da un lato a usare e comprendere fattivamente gli usi e le funzioni della comunicazione nei diversi ambiti produttivi nei quali si troveranno a operare,

dall'altro ad acquistare consapevolezza critica della presenza e del ruolo dei media nei diversi aspetti della vita sociale, una consapevolezza oggi necessaria per una responsabile partecipazione civica, qual è richiesta in particolare a chi esercita funzioni direttive e gestionali.

Il Corso avrà pertanto carattere interdisciplinare (con punti di vista sociologici, economici, culturali) e sarà dedicato non ad alcuni singoli mezzi di comunicazione, ma all'intero quadro sistemico dei media. Verrà fornita un'analisi d'insieme delle relazioni e interdipendenze organizzative, economiche e sociali, esistenti fra i diversi comparti dell'industria della comunicazione: i "vettori" (posta e telecomunicazioni), il "broadcasting" (radio, TV, TV-cavo), l'"editoria" (incluendo in questo concetto non solo libri e giornali, ma anche produzione discografica, cinematografica, home video, fino al software informatico), l'"hardware", ovvero i beni strumentali.

Particolare attenzione sarà dedicata da un lato alle strutture professionali e all'organizzazione dei vari settori dell'industria dei media, dall'altro alle nuove tecnologie oggi emergenti e ai nuovi settori produttivi nascenti dall'incontro o "convergenza" tra i media in precedenza separati.

PROGRAMMA

- Comunicazione: definizioni e quadro teorico
- Le comunicazioni di massa e l'industrializzazione della cultura
- La comunicazione e la vita delle imprese
- L'attuale sistema dei media
- Prospettive di evoluzione
- Il caso italiano.

BIBLIOGRAFIA

P.Ortoleva, Comunicazione e cambiamento sociale nel mondo contemporaneo, (Pratiche), Parma 1995;

G.Cesareo e P.Roda, Il mercato dei sogni, (Il Saggiatore), Milano 1996;

E.Pucci (a cura di), L'industria della comunicazione in Italia, (Guerini), Milano 1996

ESAME

L'esame prevederà a fianco della prova orale anche la presentazione di una relazione scritta.

UM005 **STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA + 800011** **ESTETICA (CORSO INTEGRATO)**

Periodo didattico: 2
Periodo didattico: 2 Nuova attivazione

Docenti: **Gianni VATTIMO (e Roberto SALIZZONI)**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Breve storia della filosofia novecentesca centrato sul tema del rapporto tra "humanities" e mondo tecnico-scientifico: il filo conduttore è dunque ciò che la filosofia novecentesca (e non solo la filosofia in senso stretto: anche autori e testi di campi affini, come: letteratura, sociologia, tecnologia...) ha pensato circa la configurazione principalmente tecno-scientifica del mondo contemporaneo: posizioni polemiche, spesso, ma anche teorie che guardano alla scienza sperimentale come modello di conoscere "vero", e alla tecnologia come a luogo di sperimentazione per una nuova forma di umanità. Il corso non privilegia (anche se non ignora) le riflessioni filosofiche sulla scienza, non è cioè un corso di epistemologia; e anzi ritiene indispensabile allargare la prospettiva sulla storia delle idee nel senso più generale della parola.

PROGRAMMA

I contenuti dei due corsi, strettamente integrati tra loro, prevedono lo sviluppo della storia dei principali movimenti filosofici del Novecento centrata sul rapporto esistenza-tecnica. In particolare si approfondiranno i seguenti temi:

- Lo spirito dell'avanguardia: E. Bloch e l'espressionismo
- Tempo vissuto e libertà in Bergson
- Esistenzialismo e autenticità
- La scuola del sospetto: Nietzsche, Freud, Marx
- La scienza come modello: Wittgenstein, Popper
- La scuola di Francoforte e la critica della razionalizzazione
- Nichilismo: Sartre, Heidegger, Pareyson
- Dalla linguistica all'antropologia e dall'antropologia alla linguistica: Lévi Strauss, Bateson, la scuola di Palo Alto e la pragmatica della comunicazione.
- Postmoderno e narritività: Lyotard e P. Ricoeur
- Arte e tecnologia moderna
- Le grandi svolte dell'etica
- Il dialogo, la virtù, la comunità
- Filosofia della religione, il problema del sacro

BIBLIOGRAFIA

G. Vattimo, *Tecnica ed esistenza*, Paravia, Torino, 1998

AA. VV., *Dizionario di filosofia e scienze umane*, Garzanti

Durante il corso sarà fornito dal docente ulteriore materiale didattico.

ESAME

L'esame prevederà a fianco della prova orale anche la presentazione di una relazione scritta.

Periodo didattico: 1

Docente: **Vittorio MARCHIS**

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso vuole fornire agli studenti la capacità di inquadrare gli oggetti e i sistemi tecnici nella loro prospettiva storica. A tal fine il corso prende l'avvio da alcune fondamentali premesse sul concetto di storia, sul ruolo e sulle finalità della ricerca storica, e specificamente sul significato della storia della tecnologia e sulla sua storiografia. Nel seguito sono passati in rassegna i sistemi tecnici più significativi, a partire da alcuni cenni sul mondo antico sino a focalizzare l'attenzione sul mondo contemporaneo. E' dato ampio spazio alle problematiche della tecnica nel XIX e XX secolo.

PROGRAMMA

La storia come scienza. Le scritture, i documenti, la ricerca storica.

I temi e le idee della storia. Cronologia e storia. La storia e "le storie". Le scritture come fondamento della storia: il documento. La storia della tecnica e la sua storiografia. La storia della tecnica e la storia della scienza. Gli strumenti della storia della tecnica.

- Dal mondo antico al Medioevo (cenni).

- Dal Rinascimento al Seicento.

La "scienza nuova" e il passaggio "dal mondo del pressappoco all'universo della precisione" (A.Koyré): La nascita della metallurgia nel '500; la "meccanica" da Guidobaldo del Monte a Galilei a Newton; la nascita delle Accademie e delle istituzioni scientifiche.

- Il Settecento e la coscienza della tecnologia.

L'Illuminismo e le Enciclopedie. La Rivoluzione industriale in Gran Bretagna. L'industria dei metalli e gli arsenali. Il vapore. L'istruzione tecnica.

- L'Ottocento e il trionfo delle macchine.

Il macchinismo e la diffusione del sistema di fabbrica: Inghilterra, Francia, Germania, Italia. La nascita dell'elettricità. I sistemi tecnici: il telegrafo; le ferrovie; l'industria chimica. I politecnici e le scuole di ingegneria. La diffusione del sapere tecnico: le Esposizioni industriali; i brevetti. L'ottimismo "fin-de-siècle".

- Le crisi e le speranze del XX secolo

Le costruzioni in ferro e in cemento armato. La nascita dell'aeronautica. Il sistema industriale e il modello tayloristico. I grandi sistemi tecnici: elettricità, telecomunicazioni, trasporti. I limiti dello sviluppo. Le rivoluzioni informatiche.

LABORATORI E / O ESERCITAZIONI

Durante il corso, gli studenti a gruppi affronteranno la lettura critica di testi significativi della storiografia dei sistemi tecnici, con particolare riferimento al secolo XX e i cui risultati saranno oggetto di discussione collettiva durante le esercitazioni.

BIBLIOGRAFIA

Marchis, *Storia delle macchine*, (Ed. Laterza), Roma-Bari 1994;

V. Marchis (a cura di), *Storia delle scienze. vol.V (Conoscenze scientifiche e trasferimento tecnologico)*, (Einaudi), Torino 1995.

ESAME

L'esame prevederà a fianco della prova orale anche la presentazione di una relazione scritta.

Periodo didattico: 2

Docente: **Alberto VOLTOLINI****PRESENTAZIONE DEL CORSO**

Il corso intende fornire alcune nozioni fondamentali di analisi del linguaggio, utili a comprendere il modo in cui funzionano sia le lingue naturali (come l'italiano, l'inglese ecc.) sia i linguaggi artificiali come quelli usati dalla matematica o dall'informatica. Queste nozioni fondamentali sono state elaborate nell'ambito di teorie filosofiche, linguistiche e psicologiche; si tratterà quindi di familiarizzarsi con alcune di queste teorie, come la teoria della sintassi di Chomsky, la semantica formale creata da Tarski e poi applicata sia allo studio delle lingue naturali, sia a quello dei linguaggi artificiali, e la pragmatica, una teoria filosofica creata da Austin, Searle e Grice e oggi applicata soprattutto in linguistica, per comprendere a quali condizioni un atto linguistico è appropriato o "felice". Verranno presentate anche alcune teorie psicologiche (come la teoria dei prototipi) che sono pertinenti allo studio del linguaggio, in particolare a quello del significato delle parole.

La maggior parte di queste idee sono state e sono tuttora usate in intelligenza artificiale, specialmente nel settore detto 'elaborazione automatica del linguaggio naturale'. Il corso si soffermerà quindi anche sulle forme di rappresentazione del significato più usate in intelligenza artificiale (reti semantiche, frames) e sulla loro relazione con le teorie del linguaggio sopra citate.

PROGRAMMA

- Alcuni concetti fondamentali: sintassi, semantica, pragmatica, sintagma, enunciato; proposizione, termine singolare (nomi propri, descrizioni)
- Punti di vista sul linguaggio : linguistica; teoria dei linguaggi formali; filosofia del linguaggio (semantica filosofica); psicologia (psicolinguistica); intelligenza artificiale (elaborazione del linguaggio naturale); semiologia
- Sintassi: l'evoluzione del programma di Chomsky ; la fase attuale della grammatica generativa; altre teorie sintattiche
- Semantica: concetti introduttivi: senso, denotazione, forma logica; stereotipi e prototipi; semantica formale e sua applicazione alle lingue naturali; semantica linguistica (analisi componenziale, relazioni di senso); strutture semantiche impiegate in intelligenza artificiale
- Pragmatica; teoria degli atti linguistici; teoria della conversazione

BIBLIOGRAFIA

M.Santambrogio (a cura di), *Introduzione alla filosofia analitica del linguaggio*, (Laterza), Roma-Bari 1992;

P.Casalegno, *Filosofia del linguaggio*, (la Nuova Italia Scientifica), Roma 1997.

ESAME

L'esame prevederà a fianco della prova orale anche la presentazione di una relazione scritta.